AREAMIX

DA COSA

NASCE COSA.

Aut. Min. Conc. / Scad. Concorso 15/6/91

Finalmente da un amaro nasce qualcosa di nuovo: un concorso con un ricchissimo montepremi di 100 milioni in gettoni d'oro. Il giusto tocco per rendere il gusto di Amaro Lucano ancora più prezioso e le vostre giornate ancora più dolci.

AMARO LUCANO

Finalmente.

CHE TEMPO FA di Paolo Facchinetti

TELEFONO AZZURRO PER MINIATLETI

Alla luce degli omissis ritrovati, i «miei» Anni 60 non paiono più tanto favolosi: nel bel mezzo del decennio più spensierato e opulento si tramava un golpe; se fosse stato attuato, quel periodo sarebbe stato definito con ben altra aggettivazione. Piani criminosi sono invece stati realizzati, adesso, a Bologna; sicché la mia città ha perso l'aureola di isola felice in un Paese sgangherato. Penso, e mi chiedo, se è sufficiente un fatto o una serie di fatti per mutare radicalmente la definizione di un'epoca, di un luogo. O anche di un uomo. Applico la riflessione a Maradona. Per quattro anni è stato «divino» e quindi idolatrato da tutti. Adesso pare a tutti quantomeno sgradevole. Come lo ricorderemo fra qualche anno? Di lui resterà l'immagine positiva derivata dalle sue strabilianti giocate o quella del furbastro arrogante che il pibe oggi sta elargendo? Nell'ultima settimana ha serenamente insultato Ferlaino, Moggi e Bigon; e ancora una volta ha maliziosamente sobillato il popolo: se Ferlaino lo terrà fermo per due anni, come potrebbe fare, non sarà Maradona a pagare ma i napoletani, ha detto. Maradona fa la sua politica attraverso due canali privilegiati: il quotidiano «Roma» di Napoli e Telemontecarlo, sfidando la legge sulla concentrazione delle testate e la pazienza di chi lo paga. Finora ha collezionato sei deferimenti: in settimana il Collegio Arbitrale sarà chiamato a decidere sui tagli dello stipendio proposti dal Napoli per il divino giocatore. La cui verbosità rischia di fare scuola. Se ne sono accorti i presidenti di società, che hanno deciso di stroncare sul nascere pallidi tentativi di imitazione. Mentre il Collegio Arbitrale dovrà giudicare anche la proposta della Roma di ridurre lo stipendio a Carnevale e Peruzzi, l'Ascoli ha sospeso Giordano e messo fuori rosa Di Chiara, la Salernitana ha deferito Lucchetti, il Livorno ha sospeso Aliboni, Anconetani sta per chiedere provvedimenti contro Raducioiu. Tempi duri, ragazzi: soprattutto se non si è Maradona. Il quale può permettersi di svillaneggiare pubblicamente i suoi dirigenti, di non allenarsi (propongo Fernando Signorini come uomo dell'anno 90: ci vuole un bello stomaco per telefonare in società un paio di volte la settimana e dire: Diego dorme, Diego ha mal di schiena, Diego non ne ha voglia) essendo poi quasi certo di farla franca: cioè di essere messo in squadra, perché indispensabile. Domenica ha giocato contro la Juve (come tutti speravano del resto) poco mostrando della sua genialità. Il divino rischia grosso: ancora qualche esibizione non «determinante» e si vedrà recapitare un conto salatissimo.

Mi chiedo di nuovo cosa resterà di Maradona nel tempo. Quasi sicuramente lo rivedremo fra vent'anni commentatore in tivù e ci torneranno in mente le sue giocate strepitose. Di lui, diremo con benevolenza che è stato un rompiballe, così come si sussurra oggi di Sivori. In fondo, siamo tutti generosi o quantomeno predisposti a ricordare solo il meglio.

Con qualche eccezione. Di Coppi, sicuramente il massimo campione italiano di questo secolo e quindi della storia del nostro sport, ci si è dimenticati dopo soli trent'anni. Il mausoleo eretto per rammentarne la grandezza di atleta cade a pezzi ed è stata necessaria una denuncia della Gazzetta (come già fu per il grande Braglia, «scoperto» in un ospizio) per risvegliare le coscienze. Gattai si è impegnato a provvedere, a trovare subito quei 65 milioni che occorrono a sistemare la dimora di Fausto (una bazzecola, con tutti i miliardi che girano per lo sport). Gli si sono subito accodati enti, associazioni, gruppi sportivi: tutti disposti ad abbellire il mausoleo. In questo nostro Paese di Santi, Poeti e Navigatori vanno molto di moda le catene di solidarietà: indifferenti individualmente davanti a tutto, esibiamo generosità commossa e collettiva al comando di chi attraverso i mass media chiede mobilitazione generale.

*****

Ha destato sensazione una cinesina, Mingxia Fu è il suo nome, che a Perth ha vinto l'oro nei tuffi dalla piattaforma: ha solo 12 anni. La sua immagine di atleta sottratta agli orsacchiotti ha fatto il giro del mondo suscitando stupite esclamazioni. Io non mi sono sorpreso. Attento lettore di cose cinesi (in inglese, che vi credevate!), avevo notato il nome della bambina in un mazzo di minifenomeni robotizzati che la Cina sta programmando per Barcellona 92. Volete segnarvi qualche altro nome che conquisterà titoli a nove colonne? Eccoli: Sun Shuwei, 13 anni, Wang Tianling, 13 anni, Gao Min, Xu Yanmei, Tan Liangde, Xiong Ni, tutti di 14 anni, tutti tuffatori. Fanno parte di un gruppo di Under 16 che da dopo Seul sono in ritiro semipermanente a Jinan (nello Shandong) per preparare l'Olimpiade del 92. Migxia Fu, a precisa domanda, ha detto che non ci pensa nemmeno a dedicare la medaglia ai suoi genitori. Che quasi quasi non conosce più. Perché lei è ormai figlia dello Stato, e per lo Stato vincerà medaglie. Mi fa pena, la piccola Fu, e con lei tutti gli «atleti di stato» di tutto il mondo. Perché il Cio non allestisce un telefono azzurro per miniatleti?

*****

Pensierino sul campionato: l'atterramento di giocatori lanciati a rete trova negli arbitri discordanti metri di giudizio. È regola insidiosissima, prevedo feroci polemiche quando il campionato si scalderà. Mi pare opportuno fin da ora un nuovo raduno arbitrale per concordare una linea di comportamento comune. □

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

NE ABBIAMO TUTTI LE ZOLLE PIENE

Di questa storia dei campi, ne abbiamo tutti le zolle piene. E qualcuno, sospetto, anche le tasche. Ma lasciatemi trascrivere una rivelazione, che forse spiega se non tutto, molto. L'ha fatta il dottor Paolo Taveggia, consulente organizzativo del Milan, alla Gazzetta dello Sport dichiarando: *«Abbiamo avuto tre giorni per scegliere il campo migliore. Pochi? Chissà. Certo è che in un giorno abbiamo visitato tre stadi: quello di Francoforte, quello di Monaco e il Prater di Vienna. Alla fine è stato scelto il Cellesystem perché ci sembrava il più idoneo».* Sorvoliamo (è la parola giusta) su quel diplomatico «chissà»: Taveggia sa benissimo che non si decide come spendere alcuni miliardi in tre giorni. E sorvoliamo anche sulla sfumatura di quello «è stato scelto», così impersonale: quasi a voler prendere le distanze da una scelta non condivisa. Andiamo al sodo, andiamo all'analisi cronometrica dell'incredibile raid.

Un'ora e mezza di volo da Milano a Francoforte con relative formalità di imbarco-sbarco. Tre quarti d'ora da aeroporto a stadio Francoforte, con brevissimo saluto al guardiano del campo. Un'ora da stadio ad aeroporto Francoforte, controlli di sicurezza e formalità imbarco. Un'ora di volo da Francoforte a Monaco. Tre quarti d'ora da aeroporto Monaco a stadio, con minimo saluto indispensabile al guardiano del campo. Tre quarti d'ora ritorno da campo ad aeroporto Monaco, con formalità imbarco e controllo sicurezza. La Commissione Comunale per lo Stadio di San Siro, di cui fa parte anche Taveggia, non si concede soste. Dai tempi la si direbbe un'accolita di Mandrake, Nembo Kid, Batman. Ecco infatti i nostri Supermen di nuovo in volo per Vienna: più o meno un'ora per aria, prima di posare le ruote sulla pista di Schwechat. Soliti tre quarti d'ora (a forfait) per raggiungere il Prater, dire buongiorno al guardiano e precipitarsi a pestare l'erba. Ancora tre quarti d'ora per il ritorno all'aeroporto e le inevitabili formalità di imbarco. Infine, un'ora di volo da Vienna a Linate. Totale di nove ore e un quarto di soli trasferimenti a terra o per aria. Calcolando una giornata operativa di dodici ore — anche per motivi di luce e di disponibilità dei padroni di casa di Francoforte, Monaco e Vienna — resta che la famosa Commissione ha avuto sì e no due ore e un quarto di tempo per informarsi, documentarsi, capire, controllare, vedere tutto ciò che riguardava piante, radici, zolle, sabbia, canalizzazioni, drenaggi, riscaldamenti, pompe eccetera eccetera di impianti immensi quali gli stadi di Francoforte, Monaco e Vienna, con interlocutori che parlavano tedesco o, nella più disponibile delle ipotesi, inglese.

Lascio al lettore giudicare se è serio spacciare per ricognizione tecnica la fugace apparizione per una cinquantina di minuti ai margini di un campo di calcio. Ma mi appello alla squisita cortesia del dottor Paolo Taveggia per invitarlo a dire qualcosa di più sulla gita dei Nembo Kid di Palazzo Marino, cui fu invitato a partecipare. Ci faccia gentilmente sapere chi organizzò il raid, chi vi partecipò e a spese di chi si viaggiò. Ad altri poi domanderemo, quando sarà il tempo, perché sapendo fin dal 1984 che San Siro doveva ospitare le partite del Mondiale, si dovette scegliere «il campo migliore in tre giorni».

C'È POSTO PER TUTTI

È passata la settimana dei rendiconti e dei bilanci. Abbiamo visto con soddisfazione che lo sport italiano, la sua figura, ancora una volta l'ha fatta. Benissimo nelle coppe di calcio, più che decorosamente nel Mondiale, magnifici nel ciclismo, nella pallavolo, nel canottaggio, protagonisti nella maxi-vela e nell'offshore, strepitosi in certe specialità di atletica leggera. Insomma, non siamo gli ultimi della pista e possiamo dirlo a fronte alta, anche se ci ruga che la Gran Bretagna ci ha soffiato il quinto posto come potenza industriale. Eppure, nonostante i successi, al Foro Italico non c'è acqua cheta.

Con il '91, anno pre-olimpico, comincia la campagna elettorale per la successione ad Arrigo Gattai. Certo, saranno le medaglie di Barcellona '92 a decidere la sorte della presidenza del CONI: finora Gattai non ha deluso, anche se non si è mai allontanato troppo dall'ordinaria amministrazione. Ma voci di ottima fonte lo dicono in disgrazia presso il suo amico e grande sostenitore Franco Carraro. Divenuto sindaco di Roma, Carraro ha rimproverato al suo successore al CONI certe imprudenze nella gestione dell'affare Olimpico. Non è difficile capire perché: a suo tempo, quando sedeva al Foro Italico, Carraro si espose nella difesa dell'Olimpico patrimonio del CONI, avversando il progetto di Viola per uno stadio completamente nuovo all'Eur. Ovvio che, dopo essersi impegnato in quella battaglia, Carraro non gradisse operazioni — tipo la vendita delle zolle — che davano fiato agli oppositori dell'Olimpico.

Su questo sfondo e sulla ipotesi di una sistemazione legislativa dello sport italiano (anche in ottemperanza all'integrazione europea del '92), si fondano le «proiezioni» di coloro che vedono Mario Pescante candidato (vincente) alla successione di Gattai, Vincenzo Romano alla segreteria generale del Coni, con Cameli confermato ai vertici del corpo di spedizione olimpica e Parrinello sul trono del Totocalcio; mentre più problematiche sembrano — almeno per ora — le ambizioni di Sciommeri per la poltrona del Credito Sportivo. E Gattai? E Nebiolo? Il progetto — ancora da definire in tutte le caselle — tiene conto anche delle candidature olimpiche di Milano e della Val d'Aosta. C'è posto a sedere per tutti.

GABIBBO: SAMP O GENOA?

Sciamedigghe, quel besugo del Gabibbo è doriano o genoano? Bazzicando porticcioli liguri, non sono sfuggito all'indiscreta domanda. Va da sé che a rivolgerla fossero specialmente doriani, gasati dalla promettente piega della stagione blucerchiata (Toro a parte). Credo di aver già sollecitato a prendere dimestichezza con qualche parola di genovese: confermo l'impressione che il Cinquecentenario del viaggio di Colombo troverà qualche festosa eco anche sul campo di Marassi. Sospetto che i genovesi vorrebbero attendere la crescita de 'u Zena, ma la Samp comincia a prospettare una ipotesi senza alternative.

L'anno scorso ho pronosticato Samp per gusto di controcorrente. Non mi sono ripetuto, perché la previsione poteva sembrare quest'anno meno originale di quanto volessi. Nonostante la conquista della Coppa delle coppe, i doriani paiono quasi sorpresi di tanta grazia. Vanno capiti. Non hanno consuetudine con queste galoppate e, più che felici, sembrano ansiosi. Sciamedigghe, ce la farà la Doria? Sciocco sparare un sì o un no apodittico, parola dotta che significa quasi «a capocchia». Più rispettoso dell'altrui passione è il ragionare.

La Samp è, e resta anche dopo la sconfitta di domenica, in anno di grazia. Che altro dire di una squadra che volge a proprio vantaggio perfino la lacuna del terzino sinistro, inventandosi per qualche tempo Dossena in quell'improbabile ruolo? Gli estimatori prevedono epiche imprese, quando Cerezo sarà rientrato e Vialli si sarà stabilizzato sulla media di una doppietta a partita. Con tutto il rispetto, abbasserei un poco l'alzo del mirino e augurerei alla Samp di conservare il Mancini, il Pari e il Lombardo di adesso. Invito pragmaticamente a credere negli uomini che hanno fatto «grande» la Samp di questo girone d'andata, più che in quelli che potrebbero farla «grandissima» nel girone di ritorno. Sollecito anche il mio amico Vujadin Boskov a tirar fuori la grinta da quell'aria soddisfatta di bonvivant saggiamente allergico all'ansia e alle grane. E ricordo a tutti che, quando avrà vinto lo scudetto, la Sampdoria avrà realizzato un exploit che vale doppio. Cagliari e Verona, Firenze e Bologna avevano una città alle spalle. La Samp ha

meno di mezza Genova, come la Lazio aveva (1974) meno di mezza Roma. Con la differenza, a svantaggio, che la Lazio aveva almeno un Leone in paradiso: la Samp non ha altro santo a cui votarsi, che quel ducetto di Mantovani.

LA MEDIAZIONE È FINITA

Lasciate a casa la museruola. Se un allenatore-critico dice bischerate e se un manager-facchino lo insulta a livello portuale, non fanno male a nessun altro se non a se stessi. Al massimo, denunciano quanto sia incautamente generosa l'offerta di microfoni Rai. Perché deplorare il manager-facchino, fingendoci sorpresi da uno stile che conosciamo benissimo?

L'ipocrisia italiana, la «ufficialità» imbalsamata di certi pulpiti, la patetica ricerca del consenso ecumenico ci ha resi insofferenti a ogni tipo di rilievo, ad ogni accenno critico. In un Paese dove, di una pippa piramidale, il radiotelecronista dice soavemente che è *«un attimino fuori fase»*, è perfino giusto che si prenda cappello quando — a torto o ragione — vengono usate parole chiare come *«società da rifondare»* e *«squadra senza gioco»*. Colpa della Rai se, per parlare con tanta chiarezza, deve servirsi di un allenatore in temporaneo riposo.

Da giornalista di giornali, dico che finalmente la televisione sta rendendo giustizia alla carta stampata. Quanti personaggi inesistenti abbiamo costruito con i giornali? Quanti strafalcioni abbiamo corretto? Quante interviste idiote, abbiamo rese interessanti? Adesso, la mediazione è finita. Adesso, non c'è neanche l'alibi vigliacchetto del sono stato frainteso. Ora si vede se l'allenatore-critico, abusando dell'iniziale successo, diventa la macchietta del bastian contrario. Se l'ex azzurro collabora alla telecronaca spiegandoci, acutamente, che *«il pallone è entrato in porta perché è stato ben tirato»*. Se il presidente isterico dà in esilaranti escandescenze zitellesche. Se gli strapagatissimi divi del talk-show calcistico dicono, coram audience, banalità che anche «La squilla di Zelobuonpersico» si vergognerebbe di stampare.

2
anno LXXIX
n. **2** (827)
9-15 gennaio 1991
L. 3.000

In copertina: Casiraghi, ritorno con gol (fotoGiglio)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000
ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna
Gerardo Landulfo
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin 510212 - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 214)

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI

Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

LE PAGELLE DELLA

ATALANTA 3

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Ferron**	6,5	6	6	n.g.
2	**Porrini**	6,5	6,5	6,5	7
3	**Bordin**	7	6,5	6,5	7
4	**Bonacina**	6	6	6,5	7
5	**Bigliardi**	6,5	7,5	7	7
6	**Progna**	6,5	6,5	6,5	7
7	**Perrone**	6	6,5	6,5	6,5
8	**Catelli**	6	6	6	6,5
	(32' Monti)	6	6	6	6,5
9	**Evair**	5,5	6	6	7
10	**Nicolini**	8	8	7	7,5
11	**Caniggia**	6	6,5	6,5	7

In panchina: 12 **Pinato** 13 **Maretti** 15 **Poloni** 16 **Maniero**
All. **Frosio**

CESENA 0

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Fontana**	6	6	6	7
2	**Calcaterra**	5,5	6	5,5	6,5
3	**Leoni**	5	6	5,5	6
4	**Esposito**	5	5	5	6
	(46' Turchetta)	5	5	n.g.	5
5	**Barcella**	6	5	6	6,5
6	**Jozic**	5	5	4,5	5
7	**Piraccini**	5,5	5,5	5,5	6
8	**Del Bianco**	5	5	6	5
9	**Amarildo**	5,5	5	5,5	5
	(65' Giovannelli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10	**Silas**	5	6	6	5
11	**Ciocci**	5	5	5,5	6

In panchina: 12 **Ballotta** 13 **Gelain** 16 **Ansaldi**
All. **Lippi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Bruni di Arezzo	6,5	6,5	7	7

Marcatori: 19' Nicolini (rig.), 20' Caniggia, 23' Perrone.
Ammoniti: Piraccini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.413 - Incasso: 114.802.000 - Abbonati: 8.290 - Quota abbonati: 231.228.000

BARI 2

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Biato**	6	6	6	6,5
2	**Loseto**	6	6	6,5	6
3	**Carrera**	6	6	6,5	6
4	**Terracenere**	6	6	6	6
5	**Brambati**	6	6	6,5	6
6	**Lupo**	5,5	5	5,5	5
7	**Colombo**	5,5	6	6	6
8	**Cucchi**	5,5	6	6,5	6
9	**Raducioiu**	7	7	7	7
	(80' Soda)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10	**Maiellaro**	5,5	6,5	6	6,5
11	**João Paulo**	5	6	5,5	6
	(65' Laureri)	5,5	n.g.	6	n.g.

In panchina: 12 **Alberga** 13 **Maccoppi** 15 **Di Gennaro**
All. **Salvemini**

PISA 0

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Simoni**	6	6	6,5	6,5
2	**Fiorentini**	5,5	6	5,5	6
3	**Larsen**	6	5	6	5
	(80' Chamot)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4	**Argentesi**	6	5	5,5	5
5	**Pullo**	5,5	5	5,5	5
6	**Boccafresca**	5,5	5	6,5	5
7	**Neri**	5	5	5,5	5
	(75' Marini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8	**Bosco**	5	5,5	6,5	5
9	**Padovano**	6	7	6,5	7
10	**Dolcetti**	5,5	6	6	6,5
11	**Cristallini**	5	5,5	6	5,5

In panchina: 12 **Lazzarini** 13 **Calori**
All. **Lucescu**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Felicani di Bologna	6	6	7	6,5

Marcatori: 14' Raducioiu, 85' Cucchi (rig.).
Ammoniti: Loseto, Argentesi e Pullo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.134 - Incasso: 224.310.000 - Abbonati: 13.184 - Quota abbonati: 396.874.434.

BOLOGNA 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Cusin**	6	6,5	6,5	7
2	**Biondo**	6,5	6,5	7,5	8
3	**Cabrini**	6,5	6	6,5	8
4	**Di Già**	6	6	6	6
5	**Negro**	7	6,5	7	7,5
6	**Villa**	7	6,5	6	6
7	**Mariani**	6	6,5	6,5	6,5
8	**Verga**	6,5	6,5	6	8
9	**Türkyilmaz**	7	6,5	6,5	7
	(72' Waas)	n.g.	n.g.	n.g.	6
10	**Notaristefano**	6	6	6	6
11	**Galvani**	n.g.	6	5,5	6

In panchina: 12 **Valleriani** 14 **Schenardi** 15 **Anaclerio** 16 **Traversa**
All. **Radice**

MILAN 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Pazzagli**	6,5	6	6,5	7
2	**Tassotti**	6	6	6	5,5
3	**Carobbi**	6,5	6	6	7
4	**Carbone**	5	5,5	5	5
5	**Costacurta**	5,5	6	5,5	5
6	**Baresi**	6,5	6,5	6,5	6,5
7	**Donadoni**	5	6	5,5	5
	(65' Stroppa)	n.g.	n.g.	5,5	n.g.
8	**Rijkaard**	6	6	5,5	5,5
9	**Van Basten**	5	5,5	5	4
10	**Gullit**	7	7	7	8
11	**Ancelotti**	6,5	7	6	7

In panchina: 12 **Rossi** 13 **Galli** 15 **Simone** 16 **Massaro**
All. **Sacchi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Coppetelli di Tivoli	5	6,5	7	8

Marcatori: 9' Gullit, 35' Türkyilmaz.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 23.995 - Incasso: 911.820.000 - Abbonati: 10.066 - Quota abbonati: 268.993.046.

FIORENTINA 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Mareggini**	6,5	6,5	7	6,5
2	**Fiondella**	6	6	6	5,5
3	**Dell'Oglio**	6,5	6	6,5	6
4	**Dunga**	5,5	6	6	6
5	**Faccenda**	6,5	6	6,5	6,5
6	**Malusci**	5,5	6	6	6
7	**Fuser**	6	6	6	5,5
8	**Salvatori**	5,5	5,5	5,5	6
9	**Borgonovo**	5,5	5,5	6	6
	(62' Orlando)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10	**Kubik**	5,5	5,5	5,5	5
11	**Nappi**	5,5	5,5	6,5	6
	(77' Lacatus)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Pioli** 14 **Iachini**
All. **Lazaroni**

LAZIO 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Fiori**	6	6	6	6
2	**Bergodi**	6	6	6	6
3	**Sergio**	6,5	5	6	5,5
4	**Pin**	7	7	6,5	7
5	**Gregucci**	6,5	6	6,5	6,5
6	**Soldà**	6,5	6	6	6
7	**Madonna**	5	5	5,5	5,5
8	**Sclosa**	6,5	6,5	6,5	6,5
9	**Riedle**	5,5	5,5	5,5	6
10	**Domini**	6	5,5	6,5	6
11	**Sosa**	6,5	6	6,5	6

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 14 **Bacci** 15 **Troglio** 16 **Saurini**
All. **Zoff**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Pairetto di Torino	6,5	5,5	6,5	6,5

Marcatori: 17' Ruben Sosa, Bergodi aut.
Ammoniti: Dell'Oglio e Bergodi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 10.314 - Incasso: 230.484.500 - Abbonati: 15.061 - Quota abbonati: 490.655.204

INTER 2

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Zenga**	6,5	7,5	6,5	7
2	**Bergomi**	6,5	6,5	5,5	6
3	**Brehme**	6	6	5,5	6
4	**Berti**	5	5	5	5,5
5	**Paganin**	6	6	6	6
6	**Battistini**	6	5,5	5	6
7	**Bianchi**	6	6,5	6	6
8	**Pizzi**	6,5	5,5	6	5,5
	(78' Stringara)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9	**Klinsmann**	6,5	6,5	6,5	6
10	**Matthäus**	6,5	7	6,5	6
11	**Serena**	5,5	6	5,5	5,5

In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Tacchinardi** 14 **Baresi** 16 **Iorio**
All. **Trapattoni**

GENOA 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Braglia**	5,5	7	6,5	6,5
2	**Torrente**	6	6	6,5	6
3	**Branco**	6	6	5,5	6
4	**Eranio**	6,5	6,5	7	6,5
5	**Caricola**	5	5	5,5	6
6	**Signorini**	6,5	6,5	6,5	6,5
7	**Ruotolo**	6	7	6,5	7
8	**Bortolazzi**	6,5	6,5	6,5	6,5
9	**Aguilera**	6,5	6,5	6	6
10	**Skuhravy**	5,5	5,5	6,5	6
11	**Onorati**	6	5,5	6	6

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Collovati** 14 **Ferroni** 15 **Fiorin** 16 **Pacione**
All. **Bagnoli**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Nicchi di Arezzo	6	6	5	6,5

Marcatori: 15' Matthäus (rig.), 53' Klinsmann, 73' Eranio
Ammoniti: Serena, Eranio e Bortolazzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 13.536 - Incasso: 234.633.000 - Abbonati: 32.184 - Quota abbonati: 880.782.026.

JUVENTUS 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Tacconi**	6,5	6	6	7
2	**Galia**	6	6	6	6
3	**Luppi**	6,5	6	6	6,5
4	**Corini**	7	6,5	6,5	7
5	**Julio Cesar**	6,5	6,5	6,5	7
6	**De Agostini**	6,5	6	6	6
7	**Hässler**	6	6,5	6,5	6,5
8	**Marocchi**	6	6	5,5	6,5
9	**Schillaci**	6,5	6	6,5	6
10	**Baggio**	4,5	5	4,5	5
11	**Di Canio**	5,5	5	5	6
	(55' Casiraghi)	7	7	7	7,5

In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **De Marchi** 14 **Fortunato** 15 **Alessio**
All. **Maifredi**

NAPOLI 0

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Galli**	6	n.g.	n.g.	n.g.
2	**Rizzardi**	6	6,5	6	5,5
3	**Francini**	6,5	6	6	6,5
4	**Crippa**	6	6	6	5,5
5	**Alemao**	7	7	6,5	7
6	**Renica**	6,5	6	6	6,5
7	**Corradini**	6,5	6	6	6,5
8	**De Napoli**	5,5	6	5,5	6
9	**Careca**	6,5	6,5	6,5	6
10	**Maradona**	6,5	6	6	5,5
11	**Venturin**	5	n.g.	n.g.	n.g.
	(30' Taglialatela)	7	6,5	6,5	7,5

In panchina: 13 **Leo** 13 **Francesconi** 15 **Mauro** **16. Zola**
All. **Bigon**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Baldas di Trieste	5	5,5	5,5	5

Marcatore: 86' Casiraghi
Ammoniti: Luppi, Julio Cesar, Hässler e De Napoli.
Espulsi: Galli e Crippa.
Spettatori: paganti: 23.618 - Incasso: 948.136.000 - Abbonati: 25.973 - Quota abbonati: 783.875.000.

quindicesima giornata 6 gennaio 1991

PARMA 0 — LECCE 0

PARMA 0	GS	COR	GAZ	TUT	LECCE 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	1 **Zunico**	7	7	7	7
2 **Donati**	6	6,5	6,5	6	2 **Garzja**	7	6,5	7	6,5
3 **Gambaro**	6,5	6,5	6,5	6	3 **Amodio**	6	6	6,5	6
4 **Monza**	6	6	6	6	4 **Mazinho**	6,5	7	6	6
5 **Apolloni**	6,5	6	6,5	6,5	**(90' Panero)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
6 **Rossini**	6	5,5	6	6	5 **Ferri**	6,5	6	6,5	6,5
7 **Melli**	6,5	6,5	6	6,5	6 **Marino**	6	6	6	6,5
8 **Zoratto**	6	6	6,5	6	7 **Carannante**	6	5,5	5,5	6,5
9 **Osio**	6	5,5	5,5	6	8 **Conte**	6	6	5,5	6
(73' Sorce)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	9 **Virdis**	5,5	5,5	6	6
10 **Cuoghi**	6,5	6	6,5	6,5	10 **Benedetti**	6	6,5	6	7
11 **Brolin**	5,5	5,5	6	6	11 **Morello**	6	5,5	5	6
					(74' Pasculli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
In panchina: 12 **Ferrari** 14 **Morabito** 15 **Catanese** 16 **Mannari**					In panchina: 12 **Gatta** 14 **Altobelli** 16 **Monaco**				
All. **Scala**					All. **Boniek**				
					Arbitro: Magni di Bergamo	6,5	6	6,5	7

Ammoniti: Apolloni, Rossini e Virdis.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 1.952 - Incasso: 50.160.000 - Abbonati: 13.444 - Quota abbonati: 521.017.239.

ROMA 0 — CAGLIARI 0

ROMA 0	GS	COR	GAZ	TUT	CAGLIARI 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6	6,5	6,5	6,5	1 **Ielpo**	6,5	6,5	6	6,5
2 **Tempestilli**	6	6	6	6,5	2 **Festa**	6	7	7	6,5
3 **Nela**	6	5,5	6	6	3 **Nardini**	6	6	6	6
4 **Piacentini**	5,5	5	6	5,5	4 **Coppola**	6	6,5	6	6
5 **Berthold**	5,5	5	6	5,5	5 **Valentini**	6	6,5	6	6,5
6 **Comi**	5,5	5,5	5,5	6	6 **Firicano**	6	6,5	6	6,5
(46' Desideri)	5,5	6	6	6	7 **Cappioli**	6	6,5	6,5	6,5
7 **Gerolin**	5,5	5	5,5	5	8 **Pulga**	6	6	6	6
8 **Salsano**	6	5	6	5,5	9 **Francescoli**	6	6	6	6
(69' Di Mauro)	n.g.	6	n.g.	n.g.	10 **Matteoli**	6	6	6	6
9 **Völler**	6	5,5	5	6	**(90' Herrera)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **G. Giannini**	6	5	5	5,5	11 **Fonseca**	6	6,5	6,5	6
11 **Muzzi**	5,5	5	5	5,5	**(89' Paolino)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Pellegrini** 14 **C. Giannini**					In panchina: 12 **Di Bitonto** 14 **Corellas** 15 **Rocco**				
All. **Bianchi**					All. **Ranieri**				
					Arbitro: Lanese di Messina	6	5	6	4

Ammoniti: Tempestilli, Giannini e Festa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 20.178 - Incasso: 461.190.000 - Abbonati: 22.848 - Quota abbonati: 526.811.000.

SAMPDORIA 1 — TORINO 2

SAMPDORIA 1	GS	COR	GAZ	TUT	TORINO 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	7	5,5	6,5	6	1 **Tancredi**	8	6,5	8	7,5
2 **Mannini**	5,5	6	6	6	2 **Bruno**	6	6	6	5
(70' Invernizzi)	6	6	n.g.	n.g.	**(55' Annoni)**	6	6	6	6
3 **Bonetti**	6,5	5,5	6	6,5	3 **Baggio**	6,5	7	6,5	6
4 **Pari**	6	6	6,5	6,5	4 **Fusi**	6	6	6,5	6,5
5 **Vierchowod**	6,5	6	6	6	5 **Benedetti**	7	6,5	6	6,5
6 **Pellegrini**	5	5	5,5	6	6 **Cravero**	8	6	6,5	7,5
(58' Branca)	6	6	6	6	7 **Mussi**	7	7	6,5	6,5
7 **Lombardo**	6,5	7	7	7,5	8 **Sordo**	6	6,5	6	5
8 **Katanec**	6	6	6	5	**(65' Carillo)**	6	6	n.g.	6
9 **Vialli**	6	5	6	6	9 **Bresciani**	8	6,5	7,5	7
10 **Mancini**	6,5	6	6,5	6	10 **Romano**	6	6	6	7,5
11 **Dossena**	6	5,5	6,5	6,5	11 **Lentini**	7	6,5	7	8
In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Lanna** 15 **Calcagno**					In panchina: 12 **Di Fusco** 15 **Skoro** 16 **Muller**				
All. **Boskov**					All. **Mondonico**				
					Arbitro: Ceccarini di Livorno	7	5	6	6

Marcatori: 20' e 87' Bresciani (rig.), 89' Vialli (rig.).
Ammoniti: Pagliuca, Pari, Annoni e Romano.
Espulsi: Mancini e Benedetti.
Spettatori: paganti: 10.736 - Incasso: 30.520.000 - Abbonati: 20.474 - Quota abbonati: 396.768.855

9 gol: Matthäus (5 rigori) (Inter).
8 gol: Melli (1) (Parma), Piovanelli (1) (Pisa).
7 gol: Ciocci (2) (Cesena), Klinsmann (Inter), Baggio (5) (Juventus), Vialli (3) (Sampdoria).
6 gol: João Paulo (3) (Bari), Serena (Inter), Padovano (2) (Pisa), Völler (1) (Roma).
5 gol: Evair (3) e Caniggia (Atalanta), Sosa (Lazio), Van Basten (1) (Milan), Mancini (1) (Sampdoria), Bresciani (Torino).
4 gol: Raducioiu (Bari), Fuser e Kubik (2) (Fiorentina), Aguilera (2) (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (1) (Lazio), Careca (1) e Incocciati (Napoli), Carnevale (1) (Roma).
3 gol: Türkyilmaz (Bologna), Lacatus (Fiorentina), Branco (Genoa), Gullit (Milan), Maradona (3) (Napoli), Brolin e Osio (Parma), Branca (Sampdoria).
2 gol: Nicolini (1) (Atalanta), Maiellaro e Soda (Bari), Detari e Iliev (1) (Bologna), Amarildo e Silas (Cesena), Buso e Orlando (Fiorentina), Eranio, Ruotolo e Skuhravy (Genoa), Berti e Pizzi (Inter), Alessio, Casiraghi e Di Canio (Juventus), Morello e Virdis (Lecce), Massaro (Milan), Simeone (Pisa), Desideri, Giannini e Salsano (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria), Lentini, Muller e Romano (Torino).
1 gol: Bonacina, Pasciullo, Perrone e Strömberg (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Cabrini (1), Mariani e Poli (Bologna), Cappioli, Cornacchia, Fonseca, Rocco, Francescoli e Herrera (Cagliari), Barcella e Pierleoni (Cesena), Dell'Oglio, Di Chiara e Nappi (Fiorentina), Onorati e Pacione (Genoa), Bergomi e Bianchi (Inter), De Agostini, Marocchi e Napoli (Juventus), Gregucci, Madonna e Saurini (Lazio), Marino, Mazinho e Pasculli (Lecce), Agostini, Ancelotti, Evani, Maldini e Rijkaard (Milan), Ferrara (Napoli), Grun e Minotti (Parma), Aldair, Berthold, Muzzi e Rizzitelli (Roma), Cerezo, Invernizzi e Lombardo (Sampdoria), Benedetti, Policano e Martin Vazquez (Torino).

Stefano Eranio (fotoBriguglio)

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 13-1-91

Partita	Pronostico
Cagliari-Bologna	1 X 2
Cesena-Parma	X 2
Genoa-Atalanta	1 X
Lazio-Inter	1 X 2
Lecce-Sampdoria	X
Milan-Bari	1
Napoli-Roma	1 X
Pisa-Juventus	X 2
Torino-Fiorentina	1
Pescara-Foggia	X
Salernitana-H. Verona	X
Altamura-Francavilla	X
Latina-Turris	X

Il montepremi del concorso n. 19 è stato di L. **30.359.293.506** Questa è la colonna vincente: **11X X11 XX2 1X21.** Ai **182** vincitori con tredici punti sono andate L. **83.404.000.** Ai **6.831** vincitori con 12 punti sono andate, L. **2.222.000.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

15. giornata 6-1-91

Atalanta-Cesena 3-0
Bari-Pisa 2-0
Bologna-Milan 1-1
Fiorentina-Lazio 1-1
Inter-Genoa 2-1
Juventus-Napoli 1-0
Parma-Lecce 0-0
Roma-Cagliari 0-0
Sampdoria-Torino 1-2

PROSSIMI TURNI

16. giornata 13-1-91 ore 14.30

Cagliari-Bologna
Cesena-Parma
Genoa-Atalanta
Lazio-Inter
Lecce-Sampdoria
Milan-Bari
Napoli-Roma
Pisa-Juventus
Torino-Fiorentina

17. giornata 20-1-91 ore 14.30

Atalanta-Torino
Bari-Cagliari
Bologna-Napoli
Fiorentina-Cesena
Inter-Lecce
Juventus-Genoa
Parma-Milan
Roma-Pisa
Sampdoria-Lazio

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0			1-1				0-2	0-0		1-0	2-2		
Bari		■					4-0	1-1	2-0				0-0	2-2	2-0		1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1				0-1		1-1	1-1			0-1			1-0
Cagliari				■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1							0-0	1-2
Cesena		4-2			■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0					2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0			■	2-2			1-1	0-0			2-3			0-0	
Genoa			0-0		4-1		■				0-0		1-1	2-1		3-0		0-0
Inter			1-0			1-1	2-1	■					2-1	2-1	6-3	2-1		
Juventus	1-1			2-2		2-1		4-2	■	0-0			1-0			5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1				1-1			■		1-1		0-0	0-0	1-1		
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0				0-1	1-0	■		0-0					
Milan				2-0		2-1	1-0	0-1	2-0		1-0	■					0-1	
Napoli				1-2		1-0				2-1		1-1	■		2-1		1-4	2-1
Parma	1-0			2-0					1-2		0-0		1-0	■		2-1	0-0	
Pisa				1-0	3-2	0-4	0-0				4-0			0-2	■			2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0					3-0	0-0				■		
Sampdoria	4-1		2-1		1-0		1-2	3-1							4-2		■	1-2
Torino								2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 15. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Inter	**21**	15	9	3	3	30	20	—1	7	6	1	0	16	8	8	3	2	3	14	12	6	5	3	3
Juventus	**20**	15	7	6	2	21	13	—3	8	4	4	0	15	6	7	3	2	2	6	7	5	5	3	2
Sampdoria	**19**	14	7	5	2	22	11	—2	7	5	0	2	16	9	7	2	5	0	6	2	5	4	2	2
Milan	**19**	14	7	5	2	15	7	—2	7	5	0	2	8	3	7	2	5	0	7	4	1	1	1	1
Parma	**18**	15	6	6	3	17	12	—5	8	4	3	1	8	4	7	2	3	2	9	8	1	1	6	4
Torino	**16**	15	5	6	4	15	13	—6	7	3	4	0	7	2	8	2	2	4	8	11	2	1	3	3
Genoa	**15**	15	4	7	4	16	15	—7	7	3	4	0	10	3	8	1	3	4	6	12	2	2	4	4
Bari	**15**	15	4	7	4	19	18	—8	8	4	4	0	14	5	7	0	3	4	5	13	4	4	3	3
Lazio	**15**	15	2	11	2	13	12	—8	8	1	7	0	9	7	7	1	4	2	4	5	3	1	1	1
Atalanta	**15**	15	4	7	4	17	18	—8	8	4	3	1	11	6	7	0	4	3	6	12	4	4	4	4
Roma	**14**	14	5	4	5	21	18	—7	7	5	2	0	16	2	7	0	2	5	5	16	1	1	2	1
Napoli	**14**	15	4	6	5	12	15	—8	7	4	1	2	10	10	8	0	5	3	2	5	4	4	0	0
Lecce	**13**	15	3	7	5	7	13	—9	7	3	3	1	6	2	8	0	4	4	1	11	1	1	0	0
Fiorentina	**13**	15	3	7	5	18	19	—10	8	2	5	1	10	8	7	1	2	4	8	11	3	3	2	2
Pisa	**12**	14	5	2	7	17	23	—9	7	4	1	2	10	8	7	1	1	5	7	15	4	3	7	5
Cagliari	**9**	15	2	5	8	8	19	—13	7	1	3	3	3	7	8	1	2	5	5	12	0	0	2	2
Cesena	**9**	15	2	5	8	14	29	—13	7	1	4	2	9	12	8	1	1	6	5	17	2	2	6	6
Bologna	**9**	15	2	5	8	11	18	—14	8	2	3	3	7	6	7	0	2	5	4	12	3	2	2	1

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

LE REGOLE CHE VANNO RISPETTATE

Anno nuovo, vizi vecchi. Parto dal calcio che riscopre se stesso attraverso le peggiori espressioni. Il caso di Taranto — dirigenti dimissionari dopo estorsioni e ricatti continuati — è un bubbone pronto da tempo allo scoppio. C'è un'intera città che subisce l'assalto della malavita organizzata, una città che si è ribellata qualche mese addietro, scendendo in piazza, chiedendo invano protezione a uno stato che al sud è sempre più assente. Proprio nel giorno in cui i giornali titolavano sulle saracinesche abbassate, il Corriere dello Sport, con raro tempismo, cavalcava la tigre dello sport al di sopra di tutto, con un titolo del tipo «Taranto esulta». Non è vero e sono bastati un paio di mesi per verificarlo anche in questa sede. Lo sport è parte della società, il calcio è fenomeno sociale e pertanto deve seguire regole rigide, altrimenti negli interstizi si infiltra di tutto. Dietro al presidente dimissionario Donato Carelli, c'era Corrado Ferlaino presidente del Napoli e consigliere federale, e il Taranto Calcio era ed è (non so se sarà in futuro) una società satellite di quella partenopea. Tutto questo è contrario alle regole del calcio e la Federazione già debole nei confronti di Corioni (Bologna, Brescia e anche l'Ospitaletto che molti dimenticano) in questo secondo caso non ha mosso ciglio. Forse se il Taranto avesse avuto dirigenti che agivano in prima persona avrebbe trovato più forza, più autorevolezza, probabilmente si sarebbe avvertito prima il raggiungimento del punto di rottura.

Vanno rispettate le regole del calcio a Taranto come a Salerno, pur se siamo qui nella Repubblica di Camorra, e malgrado l'assenza di quello stato che agonizza in Puglia sia in Campania ormai codificata. Anche a Salerno il tifo è della peggior specie e la Lega fa male, malissimo, a passar sopra agli episodi gravi per intervenire solo sui gravissimi. Mi raccontano che in questo caso la situazione sarebbe rovesciata, che la piazza sarebbe gestita da chi guida la Società. Stento a crederlo, perché saremmo in presenza di un gruppo di masochisti più qualificati della signorina «O». Dopo il vergognoso comportamento nella partita con il Messina, i tifosi salernitani si sono ripetuti con la Triestina: se il giudice avesse colpito alla prima violazione delle norme, avremmo almeno evitato la recidiva. Così, per inciso, vorrei ricordare che anche la Salernitana sta nell'orbita di Ferlaino. Ad Avellino, terza società di stretta osservanza napoletana, per ora nessun allarme. Speriamo bene. Vanno rispettate le regole, a Salerno come a Lecce, altra società che da perla del meridione sta per essere ceduta dallo stato alla malavita. A Lecce la sfida col Bari ha portato alla solita squallida faida che è una delle peggiori espressioni del campanilismo del calcio. È preoccupante che i giornali parlino delle sprangature come di fatti marginali, dei danneggiamenti per centinaia di milioni come di episodi che riguardano al più le compagnie di assicurazione, degli slogan mortiferi come di folclore.

E a proposito di folclore, ecco Costantino Rozzi alla ribalta. Dopo Graziani e Sensibile cacciati, viene destituito nientemeno che Bruno Giordano insieme con il comprimario Stefano Di Chiara, fratello del più celebre Alberto, jolly fiorentino. Giordano ha buttato via la fascia da capitano uscendo dal campo a 4 minuti dalla fine della partita di Lucca di nove giorni addietro, bestemmiando contro Sonetti che operava questa «mossa tattica» per perdere tempo. E aveva ragione lui, il vecchio Bruno, perché non si toglie l'uomo leader, la bandiera della squadra, per mandare in campo a 4 minuti dalla fine tale Bugiardini, un nome un programma. Ricordo sul finire della stagione '89-90, un mezzogiorno pre partita di Ascoli-Fiorentina con l'Aldo Agroppi a farmi sbellicare dalle risa: «*Io non lo so come gioca, ma a un quarto d'ora dalla fine se si perde e non lo si merita, io mando in campo il Bugiardini. Risultatini bugiardini. Già me li vedo i titoloni*». L'aria di Piombino aiuta, ma non è magica, si può essere Agroppi, o nascere Sonetti, che, potenza dei cognomi, è pur sempre la forma minima di poesia. Ci sono i vizi vecchi ma anche quelli nuovi. Nei giornali vuoti di fine-inizio anno, a riempire gli spazi (i giornalisti vogliono vacanze come gli altri, o più degli altri, aspirano alla domenica senza partita e senza giornali, eccetera) impazzano da sempre classifiche, riassunti e tabelle sinottiche, amarcord svariati e previsioni astrologanti. Il vizio nuovo è venuto però da Ga-Sport, quella dove alloggia solitamente la critica televisiva alle trasmissioni sportive (a proposito, se ne volete una intelligente e graffiante, leggete su La Stampa quella del nuovo critico Curzio Maltese), utilizzata per giorni e giorni ad ammannirci le classifiche dei più bravi nella scatola magica. Leggendo la prima puntata credevo si trattasse di una rilevazione Auditel, o di un sondaggio fatto da Makno, Doxa, o chi altri fra questi seriosi venditori di fumo. Personalmente ho una pessima considerazione dei sondaggi, sia perché statisticamente non ci prendono proprio mai, sia perché mi sono trovato dietro la scrivania con i rilevatori italiani. Ho ancor peggiore considerazione dell'Auditel per almeno due buone ragioni: prima la Rai sa quali sono i televisori controllati e controlla i possessori; due, la Fininvest, invece, pure. Pensato tutto il male possibile dei rilevatori professionisti, l'occhio mi è caduto su un titolino, «La nostra giuria», e così ho scoperto che il sondaggio era finto, la «notizia» inventata. Un serio professionista come Bartoletti, finisce lontano, dietro la Parietti; Derby, che ha almeno il merito di essere puntuale sulle notizie quotidiane, non compare nemmeno nel tamburino, dove campeggia «Calciomania» del bambolotto Cadeo. E tutto questo perché 31 persone scelte a capocchia, un'attrice sparita, un comico cretino e uno intelligente, un essere inutile, un amico socialista che fa sempre comodo, e via discorrendo, espongono le loro rispettabilissime ma ininfluenti preferenze. Voi 27, più il sottoscritto 28, ci aggiungiamo la ormai celebre zia Giovanna, Petrino portiere di via Poma, e la mia gatta Fantasia e ci facciamo la nostra bella giuria. Mandatemi i voti, presto. Di clausura, possibilmente. □

Aldo Agroppi, per questa mirabile sintesi del calcio nostrano: «*... una certa specie di direttori sportivi è abilissima nell'aiutare le società a sopportare quei guai che esse non avrebbero mai dovuto sopportare se non li avessero ingaggiati*».
Una fotografia! Voto: 10 e lode.

L'arbitro Callow, inglese, capace di espellere per proteste nientemeno che Gianburrasca Gascoigne, e di fargli beccare tre giornate di squalifica con adeguato referto.
Un esempio (per gli arbitri nostri). Voto: 8.

Sergio Artico, giudice di Lega, che infligge quattro milioni di multa al Lecce. Valore dell'auto distrutta di Vincenzo Matarrese, 80 milioni.
Un asino, in aritmetica. Voto: 4.

Jeff Dimond, capo del servizio informazioni della Federnuoto statunitense, per fermare Matt Biondi che si lamentava per i premi mancati, gli ha tappato la bocca chiudendo la conferenza stampa.
Democrazia Usa. Voto: 2.

Appena una squadra accenna al decollo, subito le si tarpano le ali. Gli scontri diretti di due domeniche fa avevano privilegiato Sampdoria e Milan, nei riguardi di Inter e Juve. Ora le parti si sono rovesciate...

di Adalberto Bortolotti

PAURA DI VOLA

Sotto, con questo gol Casiraghi è rientrato alla grande, consentendo alla Juve di battere il Napoli e raggiungere il secondo posto. A destra, il rigore di Matthäus, capocannoniere del campionato (fotoAnsa)

È un campionato afflitto dalla paura di volare. Appena una squadra accenna al decollo, subito le si tarpano le ali. Gli scontri diretti di due domeniche fa avevano privilegiato Sampdoria e Milan, nei riguardi di Inter e Juventus. Ora le parti si sono rovesciate. Inter e Juventus hanno vinto, la Samp ha perduto (in casa!) come troppo spesso le accade al momento di precisare le proprie reali ambizioni e il Milan ha risicato un pareggio sul campo di un Bologna tagliato a fette dalla jella. Risultato: in testa è tornata l'Inter e la Juve le fa da valletta, ma gli entusiasmi sono rigorosamente da bandire. I nerazzurri hanno domato con molti stenti un Genoa battuto più dalle infami

segue

A sinistra (fotoBriguglio), la rete del momentaneo vantaggio milanista a Bologna. Il pari dei rossoblù l'ha realizzato Türkyilmaz, al terzo centro stagionale

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della quindicesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Pierluigi CASIRAGHI (Juventus)

Dalla clinica al gol, senza scalo. Guarigione-lampo (due mesi sono niente, per un intervento a entrambe le spalle), panchina d'approccio, l'ingresso in campo a ripresa iniziata, il colpo risolutore negli attimi finali, forse con l'aiuto malandrino di un braccio, in ogni caso con grande freddezza e notevole proprietà tecnica. La mezza girata di collo pieno, in un'area parecchio affollata, è un'esecuzione da incorniciare per un giocatore che era ritenuto quasi esclusivamente uno specialista del gioco aereo, buono dalla cintola in su. È un fatto che, nella sua assenza, la Juventus si è scoperta incompleta. La coppia azzurra dei miracoli, Baggio-Schillaci, rapaci furetti del gol, si è persa per strada, senza il sicuro riferimento di un attaccante di stazza, e il genialoide Di Canio ha fatto molto rimpiangere la sua concretezza. Questo Casiraghi, che doveva essere un optional, è diventato adesso l'uomo del destino.

2 Giorgio BRESCIANI (Torino)

Aveva già preso la strada della serie B, un esilio volontario. *«Meglio a Brescia, che riserva nel Torino».* Borsano l'ha riacchiappato per la coda, appena in tempo. Bresciani ha ventun anni, un senso del gol come pochissimi altri in circolazione, ma anche un carattere pepato. Non ha mai riconosciuto la superiorità di Muller, brasiliano dai piedi di velluto e dagli umori indecifrabili. A conti fatti, aveva ragione lui. Quel fisico traccagno lo rende un centravanti sui generis, ma quello che perde in potenza o in elevazione, lo guadagna in rapidità. Il suo guizzo non lascia margine a contromisure, quando viene attivato tramite i giusti canali. Con Lentini, alto, campassato, irresistibile in progressione e dosato nell'assist finale, forma una coppia ideale. Ne ha fatto le spese la Samp, che pure ha la difesa più impenetrabile e il più arcigno stopper del campionato. Ma anche Vierchowod ha dovuto alzare bandiera bianca.

3 Franco TANCREDI (Torino)

Compie i trentasei anni in questi giorni, dietro le spalle ha una carriera interminabile. Le tredici stagioni nella Roma, le gioie e le amarezze della Nazionale, un Mondiale vissuto dietro le quinte ad aspettare un momento che non è mai arrivato. Sembrava aver finito il suo ciclo, il ruolo di balia al promettente Marchegiani era il prologo all'addio, una sorta di prepensionamento. E invece si è ritrovato nella mischia, a causa dell'infortunio toccato al giovane collega, e ha conosciuto anche un accenno di ingrata contestazione, perché il suo ingresso è coinciso con il momento meno felice della squadra. A Genova, sul campo della superba capolista, si è ritrovato a suo agio, in un ruolo di primattore. Ha tirato fuori puntigliosamente tutto il suo ricco repertorio, ha creato le basi di un clamoroso rilancio granata, si è opposto alle conclusioni di Vialli e Mancini, balzando agile come un giovanetto.

LA SQUADRA

IL MISTER

Emiliano MONDONICO (Torino)

Esce trionfalmente da un momento molto delicato, che aveva indotto anche il suo presidente Borsano a qualche garbato rabbuffo. Il Torino torna in corsa con un risultato a effetto e Mondonico si riappropria del suo ruolo di moschettiere della panchina.

L'ARBITRO

Mario BRUNI

Quarant'anni, fa parte del pacchetto di novità stagionali. Dirige Atalanta-Cesena senza sbavature e non si deve neppure impegnare troppo. In compenso, molti suoi colleghi conoscono una domenica tragica, con punte negative a Genova (Ceccarini), Milano (Nicchi) e Torino (Baldas).

DOMENICA OUT

Roberto DONADONI (Milan)

Non so onestamente cosa si celi dietro l'incomprensibile flessione (il termine è eufemistico) di Roberto Donadoni, giocatore di limpidissimo talento, sceso a pallido fantasma di se stesso. Non dovrebbero essere questioni fisiche, se il Milan, pur così ricco di alternative, lo manda in campo dal primo minuto. E allora? Donadoni non è più l'irresistibile tornante di fascia dei suoi anni ruggenti, né il geniale rifinitore del modulo Sacchi. È una presenza puramente ornamentale. Meglio fermarsi.

zolle di San Siro che dalla potenza dei cingolati del Trap. La Juventus ha superato all'ultimo tuffo un Napoli menomato, grazie al colpo d'ala (o di mano?) di un Casiraghi ancora fresco di bende. E se non vi fidate della graduatoria, condizionata dai recuperi che gratificano Sampdoria e Milan, ecco l'insospettabile media inglese. L'Inter è leader con un non esaltante «meno uno»; a meno due sono Milan e Sampdoria; a meno tre la Juventus. E dunque è un campionato sottozero, anche per i numeri.

La verità è che non c'è (o almeno ancora non si è intravvista) una vera squadra guida. Fosse stato malaccorto e meno sfortunato, persino il Napoli avrebbe avuto il tempo di rientrare in area scudetto, visto il passo di comodo tenuto dalle prime. E può legittimamente mangiarsi le unghie il Torino, che aveva mezzi per un torneo di vertice, ma ha scialato a destra e a manca, salvo a scoprirsi teoricamente all'altezza delle migliori, se va a violare Genova senza l'intero parco straniero. Lo stesso Parma, indiscussa rivelazione, sta da tempo stentando, come dimostrano i pareggi interni con Bologna e Lecce e la sconfitta di Genova: eppure è a un punto da Milan e Sampdoria, a due dalla Juve, a tre dall'Inter capolista.

Non c'è una squadra guida, perché non c'è una squadra priva di punti deboli. L'Inter, che ha già perduto tre partite su quindici, ha incassato venti gol. Decisamente troppi, perché equivalgono a 1,33 a partita. Per trovare uno scudetto vinto con più di un gol passivo a partita occorre risalire sino al 1961-62, cioè a quasi trent'anni fa, quando il Milan campione incassò 36 gol in 34 partite: ma ne segnò anche 83, una quota da fantascienza.

L'Inter che si aggiudicò, a cadenze da primato, lo scudetto 89, incassò 19 gol in 34 partite; a neppure metà del cammino, ha già fatto peggio, quanto a rendimento difensivo. Malgrado i ripetuti interventi di Trapattoni, nella formula e negli uomini, il pacchetto arretrato nerazzurro è lungi da un'efficienza accettabile.

E le altre? La Sampdoria regolarmente inciampa su un ostacolo inatteso, proprio quando appare in procinto di salutare la compagnia. Credo che, tecnicamente, sia la squadra più forte. Nei momenti di vena, sviluppa un gioco irresistibile e spettacolare. L'ha fatto, a tratti, anche contro il Torino, che pure l'ha castigata a domicilio. Ma questa riserva mentale non si può sottovalu-

segue

DOMENICA VERIFICA PER L'INTER LEADER ALL'OLIMPICO

TRAP, OCCHIO ALLA DIFESA!

Il primo dato che vado a guardare quando leggo la classifica sono i gol subiti. Credo alle squadre che nascono dalla difesa e noto che i campionati li vince chi non ha troppi spifferi alle spalle. Quando sento il Trap dire che l'Inter è la squadra che fa più spettacolo, non lo riconosco. Quando la pensa diversamente vince, oggi troppo spesso guarda vincere. Sulla carta i nerazzurri non hanno niente da invidiare a chicchessia, sul campo il discorso cambia. 30 gol all'attivo in 15 partite dicono 60 finali, uno in più dello scudetto '88-'89, ma allora 19 reti si subirono in 34 gare, oggi 20 in 15. Se poi si legge con attenzione il cammino percorso si nota che 14 centri fatti e 4 subiti riguardano 3 incontri con Pisa, Cesena e Cagliari. Quindi, se l'obiettivo è il tricolore, viene da pensare che il tecnico non dorma tranquillo. Non dico niente di nuovo e Trap sa perfettamente che qualcosa non quadra. La difesa più perforata, nei tanti scudetti vinti dal tecnico nerazzurro, dice 29, siamo nell'82-'83. D'accordo, si parla di campionato a 16 squadre, ma la proiezione per l'attuale stagione canta 46. Mai successo nella storia delle squadre del mister di Cinisello. Nella vita c'è sempre una prima volta, ma il nostro, se non è cambiato, dovrebbe riuscire a metterci una pezza. Incontrare la Lazio è meno difficile del previsto. All'Olimpico nessuno vince, ma perde solo il Bologna. Questa società mi ispira simpatia. Forse perchá ricordo il caos del passato. Ogni tanto il presidente Calleri si lamenta, ma per il resto si lavora. Un punto a partita sa tanto di 34 finali e obiettivo centrato, che significa migliorare i 31 dell'89/'90 e il nono posto. Da questo bande non hanno fretta. Vanno avanti. Non è poco. Eppoi il centrocampo pesante, che Calleri e Regalia mettono su, piace fin dall'inizio. Per me è la novità nel panorama tattico. Al tempo stesso sono consapevole che per Zoff è croce e delizia. Una croce perchá, se Sclosa sa sacrificarsi come pochi, gente esperta come Pin e Domini deve imparare e il ventiquattrenne Sergio migliorare la fase difensiva. Madonna, invece, grande da sempre in potenza, deve diventarlo in atto a ventisette anni. Un compito tutt'altro che facile; ma eccitante per il tecnico e il manager. Una delizia perchá, una volta assegnati i compiti, con Pin, Domini e Sclosa, la squadra produrrá gioco in ogni occasione. Ancora. Sosa e Riedle dovranno sempre giostrare al massimo: il primo sfruttando l'agilità e la tecnica, il secondo la potenza e lo stacco impressionante. E se i centrocampisti saranno umili e intelligenti da sollecitare sempre gli avanti, anche la media di un punto a partita potrà migliorare. Un discorso complesso, che si racchiude in un sostantivo: professionalità. Se la Lazio ha professionisti intelligenti può sorprendere, altrimenti si assisterà a fine stagione a più di un avvicendamento, perchá la società è ambiziosa. Ná dimentico il reparto arretrato dove ognuno fa la sua parte. Con l'Inter è una strana partita. Il pronostico dice pari, anche se da un lato ci sono tante bocche da fuoco (Serena, Klinsmann, Matthäus, Berti), e dall'altro 2 soli colpitori (Riedle e Sosa), ma un centrocampo che potrebbe diventare solo delizia per Zoff.

Claudio Nassi

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(14. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Tacconi** (Juventus)	6,58
	Pagliuca (Sampdoria)	6,53
2	**Mannini** (Sampdoria)	6,43
	Ferrara (Napoli)	6,34
3	**Branco** (Genoa)	6,50
	Garzya (Lecce)	6,44
4	**Mazinho** (Lecce)	6,59
	Grun (Parma)	6,36
5	**Vierchowod** (Sampd.)	6,50
	Benedetti (Torino)	6,31
6	**Cravero** (Torino)	6,57
	Baresi (Milan)	6,55
7	**Strömberg** (Atalanta)	6,57
	Hässler (Juventus)	6,54
8	**Ancelotti** (Milan)	6,48
	Sclosa (Lazio)	6,30
9	**Melli** (Parma)	6,69
	Völler (Roma)	6,46
10	**Matthäus** (Inter)	6,55
	Osio (Parma)	6,52
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,69
	Caniggia (Atalanta)	6,39
	ARBITRI	
1	**Beschin**	6,85
2	**D'Elia**	6,60
3	**Lo Bello**	6,29
4	**Trentalange**	6,25
5	**Cornieti**	6,24

Ci ha provato anche Pagliuca ad agguantare il pareggio: ma la sua conclusione (a fianco, foto Ansa) è stata ribattuta dal palo. Così la Samp ha perduto nuovamente la... testa

Sopra, il convulso finale della partita di Marassi: qualche spintone nella porta del Torino per recuperare il pallone di un improbabile pari. E due espulsi (Mancini e Benedetti). Sotto, la stella del Bari Raducioiu, in gol contro il suo maestro Lucescu: l'arrivo in Puglia del rumeno non ha «soddisfatto» il presidente del Pisa Anconetani che, dopo la gara, si è scatenato

IL TEMA

segue

tare: le grandi squadre sono tali proprio perché sanno sfruttare implacabilmente le occasioni favorevoli. La Samp, sin qui, ha fatto esattamente l'opposto.

Il Milan ha ormai recuperato il vero Gullit, ma soffre più del previsto l'assenza di Evani e la crisi, ormai prolungata, di Donadoni. Con Ancelotti e Rijkaard che accentrano entrambi, e con un Donadoni incapace di inventare e rifinire al meglio, la manovra diventa più prevedibile e leziosa e offre margine alle contromisure. Le ha sapute trovare anche un Bologna falcidiato da assenze micidiali. Aver subito la rimonta dai rossoblù così malconci, è stato imperdonabile, per il Milan.

Resta la Juventus. Com'è nelle tradizioni di Maifredi, il vento favorevole gonfia spesse le vele. Anche contro il Napoli la discutibile espulsione di Galli, la provvidenziale riscoperta di Casiraghi, quel tocco di mano sfuggito all'arbitro. Ma la Juventus è anche la formazione che ha maggiori margini di miglioramento. Lo Schillaci autentico non si è mai visto, il vero Baggio si è perduto momentaneamente per strada (ma tornerà, la flessione invernale è un punto fermo della sua stagione), Julio Cesar è stato bersagliato da squalifiche che hanno sottratto alla difesa l'indispensabile punto di riferimento. Con un Casiraghi in piena condizione, la squadra dovrebbe lievitare. Ecco perché merita parecchia attenzione.

Campionato sottozero, anche per quanto riguarda il rendimento degli arbitri. Nicchi, Ceccarini, Baldas in pole-position nella «Paperissima» della domenica. Io seguo con molta simpatia il lavoro di Casarin, che sta innovando con fervido impegno situazioni pietrificate da decenni. Ma la qualità è un limite obiettivo, contro il quale si spunta anche la migliore volontà. Per qualche emergente di talento, molti sono immaturi e qualche anziano è irrecuperabile. La famigerata regola (?) dell'espulsione a carico del difensore o del portiere che effettua l'ultimo fallo utile prima del gol, sta procurando effetti devastanti. Ciascuno la interpreta e la piega a modo suo, condizionando il destino di partite decisive. Ecco un rimedio decisamente peggiore del male.

Adalberto Bortolotti

NEI CAMPIONATI A CONFRONTO: GENOA A + 4 NAPOLI A — 9

SQUADRA	DIFF.	COSÌ QUEST'ANNO	L'ANNO SCORSO
1. **Genoa**	**+4**	15	11
2. **Juventus**	**+2**	20	18
3. **Inter (*)**	**+1**	21	20
Lazio	**+1**	15	14
Fiorentina	**+1**	13	12
6. **Sampdoria**	—	19	19
Milan	—	19	19
Bari	—	15	15
Lecce	—	13	13
10. **Atalanta**	**-3**	15	18
Cesena	**-3**	9	12
12. **Roma (*)**	**-5**	14	19
13. **Bologna**	**-8**	9	17
14. **Napoli**	**-9**	14	23

Nota: Cagliari, Parma, Pisa e Torino l'anno scorso erano in B.
(*) 1 partita in meno

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

UN DECENNIO VISSUTO INTENSAMENTE

Addio anni Ottanta, il decennio — forse — più importante nella storia dello sport. In questo periodo esso ha raggiunto la massima popolarità, ne fanno fede gli sconvolgenti ascolti televisivi ottenuti dai Campionati mondiali di calcio e dalle Olimpiadi. Mai un avvenimento, neppure la discesa dell'uomo sulla Luna, aveva coinvolto un numero così alto di individui. Ciò ha comportato, come corollario, tre conseguenze:

1) Un enorme fiume di denaro si è riversato su questa attività, il cui sfruttamento pubblicitario è diventato parossistico.

2) Sono cresciuti, in modo cospicuo, i guadagni degli atleti rendendo sempre più anacronistico il concetto di dilettante; figura che lo stesso CIO ha di molto annacquata e che è destinata ad una rapida estinzione.

3) Con il boicottaggio di Mosca '80 e di Los Angeles '84 è stato raggiunto il punto più alto della strumentalizzazione politica nei confronti dello sport mondiale; ma i cambiamenti avvenuti tra Est e Ovest nell'ultima parte del decennio hanno posto termine, speriamo in modo definitivo, a questa aberrazione.

Con gli anni Ottanta dovrebbe chiudersi una concezione perversa dello sport sviluppatasi dal dopoguerra ad oggi. In molte discipline, specie in quelle olimpiche, esso è stato usato cinicamente come mezzo di propaganda politica, di affermazione di un sistema sociale e di una ideologia sull'altra. Nei Paesi dell'Est scelta, allevamento, preparazione degli atleti si sono svolti in un clima semi-militare, con un massiccio investimento da parte dello Stato, con il sistematico ricorso a qualsiasi trucco per vincere. L'uso del doping era praticamente obbligatorio; ad esso sovrintendevano scienziati e medici posti a studiare il problema, ricercare formule sempre più sofisticate per migliorare il rendimento degli atleti trattati come cavie. Cavie consenzienti, anzi entusiaste, perché allettate da notevoli vantaggi d'ordine materiale.

I Paesi capitalistici non sono stati certo a guardare e hanno risposto con pari cinismo. La somministrazione del doping è stata demandata alle Federazioni o all'iniziativa privata di medici, allenatori e dirigenti. Gli atleti sono stati spinti a conseguire ferocemente il successo con la prospettiva di enormi guadagni, straordinaria popolarità, gratificazioni di ogni tipo. Non si è indietreggiato davanti a nulla, compresa la corruzione delle giurie. La vittoria giustificava tutto. Questa visione delinquenziale dello sport dovrebbe aver toccato il suo apice alle Olimpiadi di Seul nell'88, le seconde disputate in Asia. Esse segnano una storica inversione di rotta. Fine dei boicottaggi olimpici, tant'è vero che in Corea sono presenti quasi tutti i Paesi del mondo. Inizio di una vera lotta al doping, di cui la squalifica inflitta a Ben Johnson è il primo significativo segnale. Ma il cardine di questa battaglia è rappresentato dall'accordo contro il doping firmato da USA e URSS.

Il crollo del comunismo e quindi della feroce contrapposizione tra Est e Ovest dovrebbe, comunque, rappresentare la svolta più importante nella storia sportiva di questo secolo. Diventa inutile usare lo sport come mezzo di propaganda politica; diventa inutile creare mostri da laboratorio. C'è la concreta speranza di interrompere la spirale perversa in cui questo settore era caduto e di ripristinare comportamenti corretti nonché una concezione dello sport impostata su criteri di lealtà e promozione individuale. Con controlli finalmente seri a salvaguardia sia della regolarità delle gare sia della salute degli atleti. Questo il fatto centrale degli anni Ottanta. Essi hanno provocato altri notevoli sconvolgimenti. Proviamo ad elencarli.

Dopo oltre un quarto di secolo la Cina è stata riammessa nel CIO. Inutile sottolineare quanto sia stato importante recuperare alle competizioni sportive la Nazione più popolosa del mondo. Molto più qualitativa (come dimostrano le medaglie vinte ai Giochi di Seul) la partecipazione di Giappone e Corea allo sport mondiale. Netta supremazia, fra l'altro, sia nella Formula 1 che nelle moto, dei motori giapponesi. Prosegue l'impetuosa crescita del terzo mondo, con particolare riferimento all'Africa. Kenioti, algerini, marocchini, tunisini, etiopi dominano le gare di corsa nell'atletica leggera; anche nel calcio, per la prima volta, il continente nero è competitivo. Proprio ai Mondiali del '90 una squadra africana (il Camerun) arriva ai quarti di finale e dimostra — potenzialmente — di essere in grado di vincere il titolo. Gli anni Ottanta segnano, in questo popolarissimo sport, il declino del Brasile. Nel decennio precedente aveva vinto il suo terzo titolo mondiale, era arrivato alle semifinali in Germania, era stato scippato nel '78 in Argentina, quando fu escluso dalla finale soltanto per differenza reti. Ricorderete tutti in che modo gli argentini, con la complicità del portiere peruviano Quiroga, derubarono i brasiliani che finirono terzi senza avere mai perso neppure ai rigori. Negli anni Ottanta, invece, il Brasile è arrivato a malapena ai quarti di finale. Aveva una squadra in grado di imporsi nell'82 in Spagna ma si fece infilare un po' ingenuamente dagli azzurri. Quei fuoriclasse furono gli ultimi autentici esemplari della scuola calcistica più ricca del mondo. I loro eredi, tranne rare eccezioni, sono di livello decisamente mediocre. Personaggio calcistico del decennio: Maradona. Nonostante il primo ed il secondo posto ottenuti dall'Argentina ai Mondiali, il calcio sudamericano è in grave crisi. Soltanto Maradona, l'unico calciatore paragonabile a Pelé, lo ha sottratto ad un generale grigiore.

Gli anni Ottanta hanno segnato, invece, il trionfo degli europei ed in modo particolare degli italiani e dei tedeschi. Dopo di loro olandesi, francesi e sovietici. Decennio trionfale per le nostre squadre di club: sono diventate le più forti del mondo ed hanno fatto razzia di coppe. Il Milan di Sacchi è stato la squadra leader; a livello nazionale da ricordare il primo scudetto del Napoli, il secondo della Roma, il rilevante bottino della Juve.

Altri fatti notevoli: ascesa di uno statunitense (Lemond) nel firmamento del ciclismo internazionale; non era mai accaduto. Dominio dei corridori italiani di mezzofondo e di fondo nelle gare di atletica e conquista della prima maratona olimpica con Bordin. Assoluta tirannia dei negri americani nelle gare veloci dell'atletica con Carl Lewis e la Griffith in evidenza. Un altro fenomeno di rilievo, da collegare con i progressi del terzo mondo, è rappresentato dai numerosissimi atleti (provenienti dall'Africa, dal Sud America e dagli ex paesi coloniali) inseriti nelle rappresentative occidentali. Molti naturalizzati.

Non sono mai stati battuti tanti record come in questo decennio e con progressi così consistenti. Anche nel tennis grande recupero degli europei, quasi scomparsi gli australiani, in ribasso gli stessi statunitensi. L'ondata dei tennisti svedesi ha caratterizzato il periodo insieme all'esplosione dei fuoriclasse tedeschi Becker e Graf. Ma l'uomo del decennio è il cecoslovacco Lendl.

Tra le maggiori novità ricorderei ancora la supremazia delle rumene nella ginnastica femminile, la favolosa epopea dei fratelli Abbagnale che hanno riscritto la storia del canottaggio. Le imprese di Leonard e di Tyson, il record di vittorie ottenuto da Stenmark nello sci e quello di Prost nella Formula 1, l'apparizione del fenomeno Tomba, la prodigiosa crescita degli sport legati all'avventura, all'ecologia, al divertimento, alla natura. La progressiva riduzione dell'apartheid in Sud Africa, fa ritenere abbastanza imminente il recupero di questo paese.

Ciò rappresenterebbe una grande vittoria del CIO, l'unico organismo che si oppose con rigore al razzismo sudafricano, resistendo a qualsiasi pressione. □

CAMPIONATO-FLASH

Entra il match-winner Casiraghi

JUVENTUS

Tacconi - Galia, Luppi, Julio Cesar, De Agostini - Hässler, Corini, Baggio, Marocchi - Di Canio, Schillaci

Il gol. 86': Traversone di Corini, la difesa pasticcia e Casiraghi batte a rete.
Cosa funziona. Innanzitutto Casiraghi. Torna in tempo per togliere Schillaci da tristi solitudini e per risolvere tanti problemi a Maifredi. E poi Corini, un peso piuma che supplisce al veniale handicap con posizione, tecnica, rapidità. E anche con l'ostinatezza nei tackles.
Cosa non funziona. Baggio, soprattutto. Dal match con la Fiorentina in poi (Roberto giocò fra emozioni e riserve mentali) non ha più offerto spunti decisivi a se stesso e al collettivo.
Cosa c'è da fare. Accorciare la squadra, poiché troppi uomini tengono la palla allargando il tessuto di centrocampo. E togliere Schillaci dall'isolamento: ma a questo provvederà Casiraghi.

NAPOLI

Galli - Renica -Rizzardi, Corradini, Francini - De Napoli, Venturin, Maradona, Alemao - Careca, Silenzi

Cosa funziona. La compattezza globale. Sul piano dei singoli, Alemao, Crippa e Careca danno l'esempio per vitalità e impegno. Piace soprattutto il primo. Anche Maradona disputa un match positivo e vince la gara a distanza con il numero 10 bianconero. E poi Francini non concede un metro all'ex fantasista viola. E molto bravo è Taglialatela, entrato dopo l'espulsione di Galli.
Cosa non funziona. In un complesso compatto e ben registrato in difesa e in mezzo al campo, stonano Venturin, intimidito e fuori dalla sostanza del gioco, e un appannato De Napoli.
Cosa c'è da fare. Dal fumo di una impostazione continua di schemi anche gradevoli, viene fuori un arrosto un po' bruciacchiato. Un solo tiro pericoloso viene indirizzato verso Tacconi. Un po' poco...

foto Giglio e Zucchi

CASIRAGHI: RITORNO VINCENTE

IL GIOVIN SIGNORE

Irrompe Pier Luigi Casiraghi, il «principe» della Brianza. E il Napoli si deve inchinare. Quanti problemi può risolvere ora Gigi Maifredi! Chi osserva la Juventus con attenzione, avrà notato un incredibile paradosso: in assenza di Casiraghi, i bianconeri hanno dato la sensazione di giocare più per rendere disagevole la vita a Schillaci che per favorirne la squisita inclinazione al gol.

I fantasisti egoisti della Signora, capeggiati da un Baggio in decisa fase involutiva, originavano una situazione d'anarchia che portava a un gioco accentrato, senza sfoghi e senza spazi. Dopodiché, era fatale che Totò fosse condannato a quella solitudine che mortifica le sue doti tecniche e atletiche. Il recupero del giovane principe, dunque, servirà in una doppia chiave: rivitalizzare le offensive rese sterili dall'ormai prolungata latitanza di Baggio e stornare l'attenzione dei difensori avversari, che soffiano sul collo del povero Totò senza concedersi neppure la più legittima delle pause.

Dunque, Casiraghi torna dopo un mese e otto giorni. Grazie all'impeccabile intervento chirurgico compiuto dal professor Manlio Pizzetti, ma soprattutto grazie alla propria volontà di combattente. I tempi di recupero sono perciò stati miracolosi. E miracolosa, per Maifredi, è risultata la rete messa a segno all'86' da Pier Luigi. Quando i tifosi bianconeri stavano per essere ingoiati dalle ombre tristi di una sera gelida, «cuor di leone» Casiraghi ha impresso alla palla la traiettoria vincente. E il pubblico, che ne aveva sollecitato il rientro con eloquenti messaggi indirizzati a Maifredi, è esploso come una bomba di felicità.

E il Napoli? È meno in crisi di quel che si dice e si pensa. Bigon gli ha restituito compattezza e solidità. Ci sono elementi che combattono con il pugnale fra i denti come Crippa, Francini, Corradini e, soprattutto, l'inesauribile Alemao. Maradona ha affrontato le pernacchie del pubblico torinese con misura e dignità, con serietà ed altruismo. Mai un eccesso di protagonismo, mai una polemica o un atteggiamento provocatorio. Crediamo che il popolo, al di là dello spirito di fazione, lo abbia apprezzato molto. Nel punteggio, Diego ha oltretutto lasciato Baggio indietro di almeno due lunghezze.

E i «nei» partenopei? Se ne accenna nel commentino pubblicato qui accanto. Certo è un peccato vedere una squadra che macina gioco a centrocampo con buone cadenze e con una lodevole continuità, in grado di indirizzare dentro il perimetro della porta difesa da Tacconi un solo tiro. A nostro avviso, se non si scoraggia troppo per una classifica che sembra un lacrimatoio, Bigon può rimettere in sesto un collettivo ancora competitivo, in grado di dare grossi dispiaceri alle squadre che lo precedono. Ed è questo un discorso che riguarda il presente.

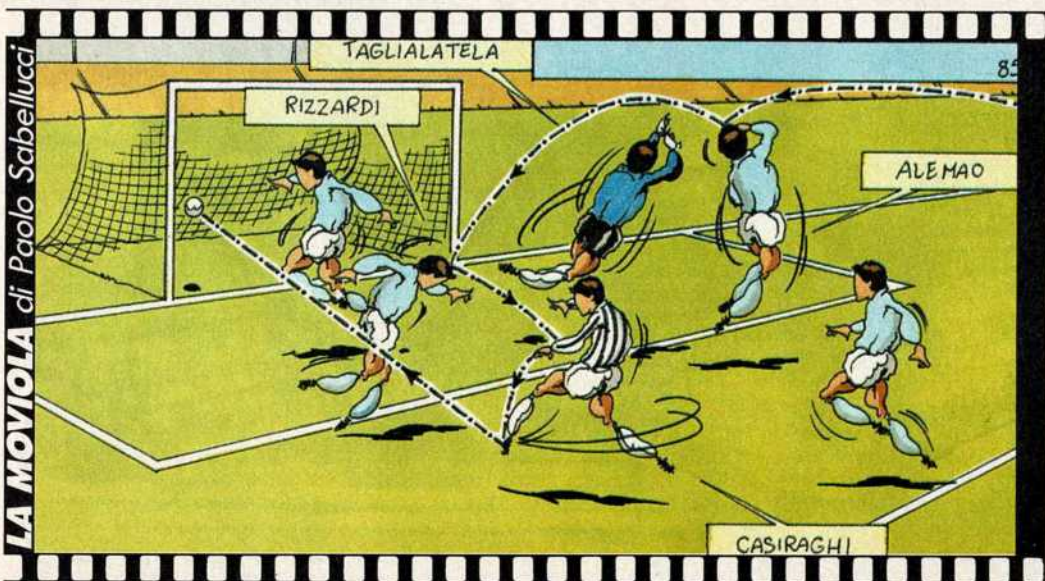
Il discorso sulla Juventus si proietta invece sul futuro: le prospettive brillano assai al luccichio dei tanti giovani validi (Corini su tutti) esposti in vetrina. Al loro fianco, operano campioni esperti e indiscutibili come Tacconi, Baggio, Schillaci, Casiraghi, De Agostini, Julio Cesar e Hässler. Le basi, dunque, non mancano. A patto che la prossima progettazione includa almeno un paio di uomini solidi (ripetiamo: solidi) a centrocampo. Perché se non fa filtro questo reparto, è davvero perfidia prendersela esclusivamente con i difensori!

Angelo Caroli

JUVENTUS 1 NAPOLI 0

L'intervento su Julio Cesar che originerà l'espulsione di Galli

Marocchi rincorre Alemão

Crippa in tuffo ostacolato da Corini

Il gol risolutore di Casiraghi

Marocchi rotola davanti a Renica

JUVENTUS 1 NAPOLI 0

Uscita volante di Taglialatela

Derby brasiliano fra Careca e Julio Cesar

Corini fronteggia Maradona

Torrente francobolla Serena

Il fallo di Braglia su Matthäus...

...che realizza dal dischetto

Klinsmann scocca il tiro del 2-0

INTER

Zenga - Battistini -Bergomi, Brehme, Paganin - Berti, Bianchi, Pizzi, Matthäus - Klinsmann, Serena

I gol. 16': Matthäus cade in area contrastato da Braglia, poi trasforma il rigore. 52'. Caricola passa all'indietro sul fango, irrompe Klinsmann che aggira Braglia e insacca.

Cosa funziona. La tenuta agonistica della squadra le ha consentito di fare risultato contro un robusto Genoa: il fervore di Bianchi, Brehme, Matthäus e di un generosissimo Pizzi ha garantito un argine sicuro contro la superiore precisione rossoblù. In attacco, Klinsmann ha assicurato una sufficiente pericolosità.

Cosa non funziona. Quando Berti non trova le misure dei suoi assalti, emergono i difetti di precisione di un'Inter che può rendere al massimo solo azionando i cingoli a tutto campo.

Cosa c'è da fare. Insistere con convinzione su Pizzi, che, maturando, può garantire la necessaria lucidità.

GENOA

Braglia - Signorini - Torrente, Branco, Caricola - Eranio, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

Il gol. 72': Bortolazzi smarca a centroarea Eranio, pronto pallonetto del mediano che supera Zenga.

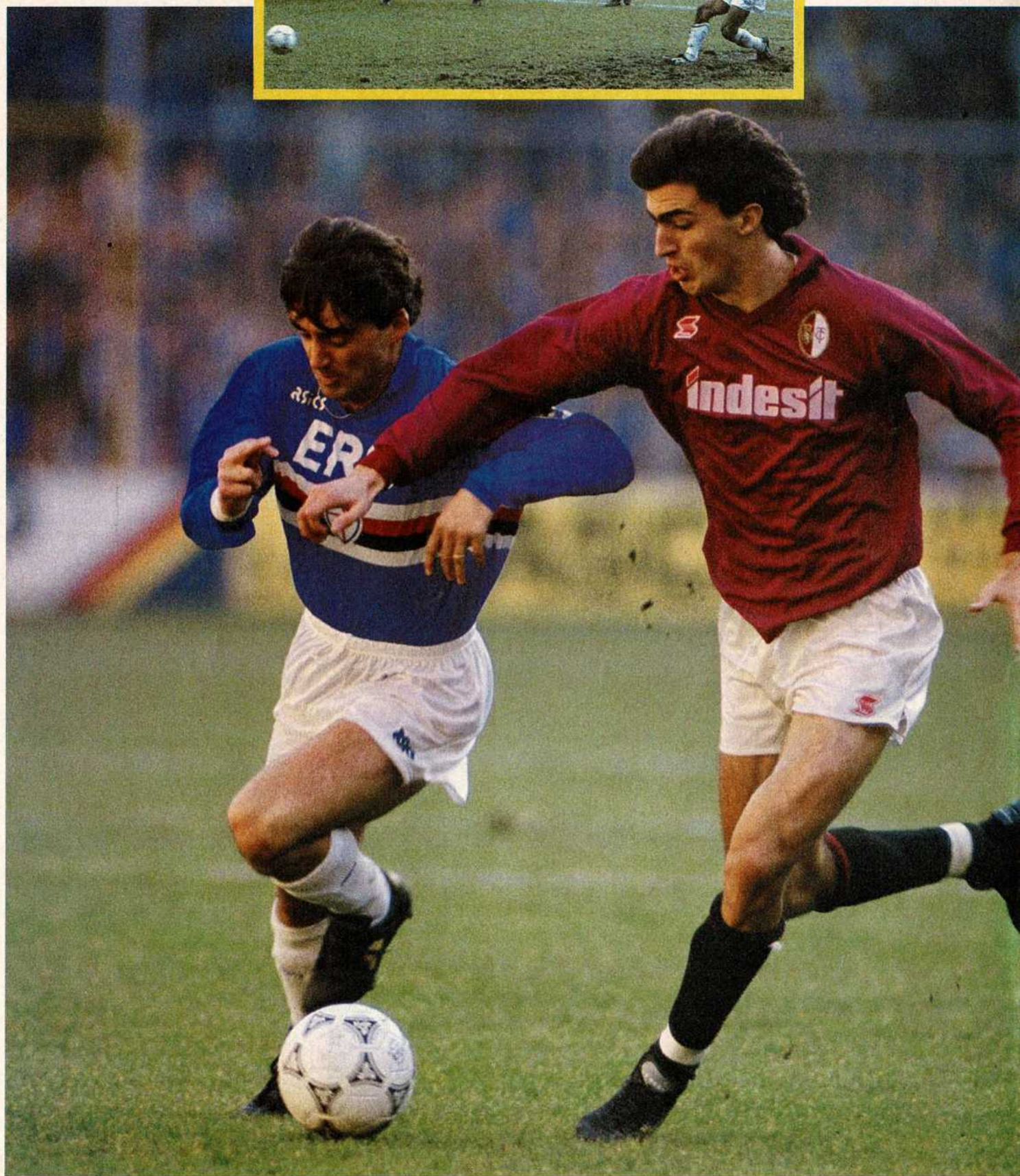
Cosa funziona. Il centrocampo è il cuore ordinato e preciso di una squadra ben organizzata. Bortolazzi, Eranio e Onorati garantiscono smistamenti puntuali. La difesa vanta in Signorini un'ottima torre, cui Torrente ha offerto un valido contributo. In avanti, guizzante anche se sterile Aguilera.

Cosa non funziona. La squadra produce, ma non riesce a concretizzare: il centrocampo è a tratti padrone del campo, ma lo statuario (e immobile) Skuhravy non asseconda le iniziative di Aguilera. E dietro, Caricola è impeccabile fino al momento in cui sottovaluta il perfido fondo di San Siro.

Cosa c'è da fare. Migliorare l'affiatamento delle due punte e le chiusure in cross di Ruotolo e Branco.

di Carlo F. Chiesa - foto di Bellini e Fumagalli

INTER 2 GENOA 1

Klinsmann cerca un varco nella difesa genoana

Mancini tenta di sfuggire a Baggio; in alto, il gol su rigore di Vialli

SAMPDORIA 1 TORINO 2

La rissa che porterà all'espulsione di Benedetti e Mancini

SAMPDORIA

Pagliuca - Pellegrini - Mannini, Vierchowod - Pari, Bonetti, Lombardo, Katanec, Dossena - Vialli, Mancini

Il gol. 89': Arrembaggio disperato della Sampdoria. Annoni atterra Branca: rigore. Tira Vialli e Tancredi abbocca alla finta.

Cosa funziona. Ha funzionato solo il centrocampo, con un Bonetti tutto pepe e con un Lombardo che, come suo solito, ha fatto tanti assist dalla fascia destra. Non si è assolutamente sentita la mancanza di Mikhailichenko.

Cosa non funziona. Contro il Torino non ha funzionato la difesa. Dovendo pareggiare è andato all'attacco anche Vierchowod, la difesa si è scoperta e si è trovata in difficoltà contro uno scatenato Bresciani e un intelligente Lentini. Il libero Pellegrini è stato sempre superato sullo scatto e Boskov ha dovuto toglierlo. Ma stavolta hanno deluso anche i gemelli del gol Vialli e Mancini. Branca è entrato troppo tardi, ha potuto solo provocare il rigore.

TORINO

Tancredi - Cravero - Bruno, Benedetti, Baggio - Fusi, Mussi, Sordo, Romano - Bresciani, Lentini

I gol. 21': Lentini lancia Bresciani. Il centravanti scavalca Pellegrini e Pagliuca, per non farlo andare in rete, è costretto a metterlo giù. Rigore che lo stesso Bresciani trasforma di precisione. 87': Ancora un'invenzione di Lentini per Bresciani. Il centravanti è lesto a tirare e Pagliuca non può farci nulla.

Cosa funziona. La strigliata del presidente Borsano ha fatto effetto e stavolta ha funzionato tutto quanto alla perfezione. Sono stati grandi il portiere Tancredi e il libero Cravero, ma tutti hanno fatto il proprio dovere e anche qualcosa di più.

Cosa non funziona. Evidentemente non vanno gli stranieri, perché il Torino ha battuto la capolista con una formazione completamente italiana. Martin Vazquez non c'era, Muller e Skoro sono rimasti in panchina accanto a Mondonico. È stata un'impresa del made in Italy.

di Elio Domeniconi - foto News Italia e Sabattini

Bresciani segna prima su rigore...

...poi su azione

Gullit porta in vantaggio il Milan

Il pareggio di Türkyilmaz

Biondo controlla Gullit

Carbone fra Notaristefano e Cabrini

BOLOGNA

Cusin - Villa - Biondo, Negro, Cabrini - Mariani, Di Già, Notaristefano, Verga, Galvani - Türkyilmaz

Il gol. 35': Angolo battuto da Galvani, Cabrini di testa prolunga la traiettoria, raccoglie Biondo e infila in percussione la «zona» rossonera. Il suo tiro rimpalla su Pazzagli in uscita, raccoglie Türkyilmaz e infila.

Cosa funziona. L'impegno e la concentrazione sono le qualità migliori. Buona anche la disposizione tattica, con una sola punta e il presidio attento delle corsie esterne. Villa ultimo baluardo e Türkyilmaz incursore solitario si sono battuti strenuamente, Negro non ha tremato (anzi) davanti a Van Basten e Biondo si è fatto perdonare la disattenzione su Gullit propiziando il pari.

Cosa non funziona. Qualche sbavatura in fase di impostazione: inevitabile, considerate le assenze degli uomini-chiave.

Cosa c'è da fare. Attendere i rientri degli infortunati senza farsi distaccare irrimediabilmente.

MILAN

Pazzagli - Tassotti, Costacurta, Baresi, Carobbi - Carbone, Donadoni, Rijkaard, Ancelotti - Gullit, Van Basten

Il gol. 8': Incursione di Baresi, servizio smarcante per Gullit che da entro l'area, sulla sinistra, piazza un diagonale rasoterra.

Cosa funziona. Non moltissimo. Il sollecito vantaggio induce la squadra a traccheggiare, anziché a chiudere la partita su un avversario demoralizzato. La nota più lieta è costituita da Gullit, in grande ricupero fisico e di gran lunga il più pericoloso tiratore. Puntuali anche le chiusure di Baresi.

Cosa non funziona. L'assenza di Evani toglie alla squadra un propulsore sulla corsia di sinistra, perché Rijkaard, Ancelotti e Donadoni tendono tutti ad accentrare, rendendo più confusa la costruzione della manovra. Inoltre Donadoni non appare in condizioni accettabili.

Cosa c'è da fare. Variare la formula, magari con l'innesto di una punta esterna (Simone o Massaro).

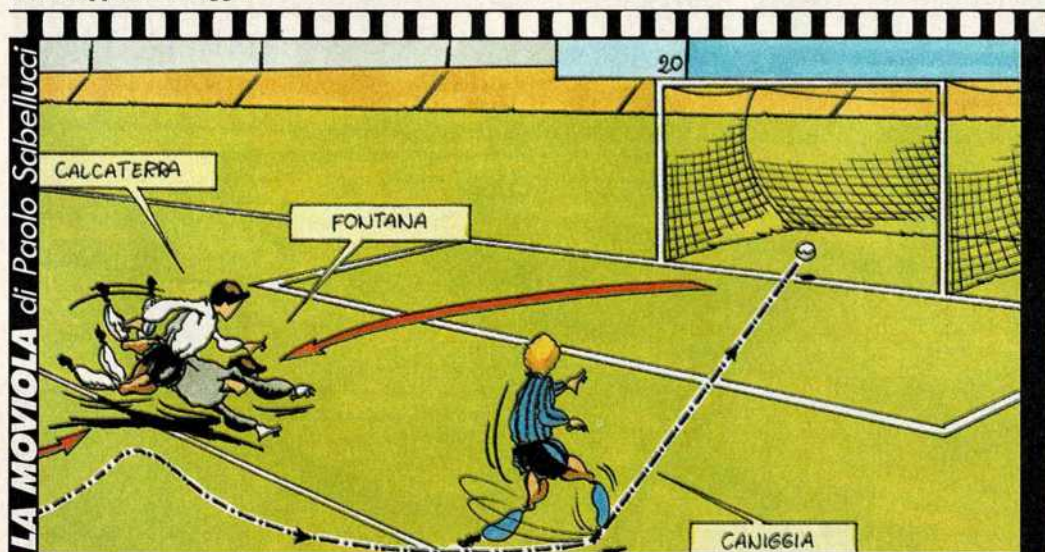
di Adalberto Bortolotti - foto Borsari

BOLOGNA 1 MILAN 1

Türkyilmaz in fuga braccato da Baresi

Nicolini-gol dagli undici metri

Evair a terra fra Barcella e Piraccini

Il raddoppio di Caniggia

Mentre Calcaterra e Fontana si ostacolano Caniggia va in gol

Del Bianco attacca Caniggia

ATALANTA 3 CESENA 0

Perrone porta a tre le reti nerazzurre

ATALANTA

Ferron - Progna - Porrini, Bigliardi, Bordin - Bonacina, Perrone, Nicolini, Catelli - Evair, Caniggia

I gol. 19': Bordin, appena dentro l'area, è agganciato da Esposito. Nicolini trasforma il conseguente rigore. 20': C'è appena il tempo di piazzare la palla a centrocampo e di permettere a Nicolini di rubarla a Jozic. Lancio immediato per Caniggia, buon controllo, salto del portiere e palla in rete. 23': I cinque minuti terribili (per i romagnoli) terminano con il gol di Perrone che, dopo aver rubato palla ad Esposito, s'infila in un'autostrada al cui casello finale c'è la porta di Fontana.

Cosa funziona. È stata salutare la lezione di domenica scorsa con la Roma (in vantaggio di due gol e con un uomo in più, l'Atalanta si fece raggiungere).

Cosa non funziona. È mancato l'apporto di Evair.

Cosa c'è da fare. Proseguire su questa strada, recuperare gli assenti e attendere la primavera per incontrare nuovamente il Cesena.

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Leoni - Esposito, Piraccini, Silas, Del Bianco - Amarildo, Ciocci

Cosa funziona. L'unico apparso in grado di meritare lo stipendio è il portiere Fontana e il fatto che abbia comunque subito tre gol la dice lunga sullo stato generale di questa squadra. Appena sufficiente anche l'ex Barcella (che ha reso inoffensivo Evair), ma gli altri hanno fatto davvero una pessima figura.

Cosa non funziona. Praticamente tutto: la difesa è la più perforata della massima serie. Il centrocampo non riesce ad arginare e nemmeno a proporre. L'attacco, in compenso, è solo un'opinione: una traversa di Amarildo su colpo di testa è davvero poca roba per chi vorrebbe salvarsi.

Cosa c'è da fare. Prendere decisioni storiche (il Cesena è refrattario ai cambi di allenatore), considerarsi già retrocessi oppure andare tutti a Lourdes per chiedere un'improbabile grazia.

di Pier Carlo Capozzi - foto De Pascale

È lotta fra Brambati e Dolcetti

La gioia di Raducioiu dopo il gol

João Paulo sfugge a Larsen

Pullo contro Raducioiu

BARI 2 PISA 0

Cucchi raddoppia su rigore

BARI

Biato - Carrera - Loseto, Brambati, Lupo - Terracenere, Colombo, Cucchi, Maiellaro - Raducioiu, João Paulo

I gol. 14': João Paulo mette al centro, Pullo «buca» e Raducioiu sorprende il portiere che tenta invano un'uscita. 83': Fallo di Argentesi su Maiellaro. Rigore, trasformato da Cucchi.

Cosa funziona. Il centravanti Raducioiu. Il rumeno, che alla vigilia della partita aveva accusato il suo ex allenatore Lucescu di... superpotere *(«Ci trattava tutti come oggetti»)*, ha confermato grandi doti di rifinitore e di trascinatore un giovane da seguire... Bene anche Carrera.

Cosa non funziona. Cucchi ha fatto rimpiangere Di Gennaro. L'ex interista non va, legnoso e forse fuori ruolo. Fuori fase anche João Paulo.

Cosa c'è da fare. Squadra che vince, non si censura. Però questo Bari deve ritrovare in fretta la condizione mostrata contro squadre come Juve e Inter.

PISA

Simoni - Argentesi - Fiorentini, Pullo, Larsen - Boccafresca, Bosco, Dolcetti, Cristallini - Neri, Padovano

Cosa non funziona. Senza Piovanelli, Lucarelli e Simeone, il Pisa è sembrato monco. Balbettante a centrocampo (Bosco e Dolcetti evanescenti), non ha mai dettato l'azione. La formazione è in fase involutiva per quanto riguarda il collettivo: dove sono finite le teorie di Lucescu? Inoltre Anconetani spreca troppe energie nel contestare gli avversari. Tornando alla squadra, insufficiente anche la difesa.

Cosa c'è da fare. In attesa di Piovanelli, Lucescu dovrà inventare qualcosa, magari affiancando un altro uomo di peso a Padovano (non male). Il Pisa inoltre deve augurarsi che Simeone (al rientro) dia dinamismo e grinta a un centrocampo che difetta in fase di interdizione. Ad ogni modo, Lucescu farà bene ad ascoltare di più il suo vice Giannini: in Italia il calcio richiede più pragmatismo.

di Gianni Spinelli - foto Capozzi

Entrata da urlo su Piacentini

ROMA 0 CAGLIARI 0

Salsano controllato da Coppola

Völler cerca di aggirare Matteoli

Muzzi in dribbling su Firicano

ROMA

Cervone - Comi - Tempestilli, Nela, Berthold - Gerolin, Salsano, Piacentini, Giannini - Völler, Muzzi

Cosa funziona. Contro il Cagliari ha funzionato davvero soltanto... il portiere: al proprio esordio all'Olimpico in maglia giallorossa (prima aveva giocato con la Roma soltanto al Flaminio), Cervone ha salvato la sua squadra da un gol di Fonseca, al 10' del primo tempo.
Cosa non funziona. Tutto il resto: quello col Cagliari è stato il secondo pareggio in casa per una Roma decimata (assenti 6 titolari), dopo cinque vittorie. La squadra di Ranieri è riuscita a inibire qualunque iniziativa giallorossa, chiudendo tutti gli spazi dai 20 metri in poi. Come ha ammesso Bianchi, la Roma non si è saputa adeguare al pressing del Cagliari. Unico tiro in porta da parte giallorossa, quello di Tempestilli al novantesimo, parato dall'ex laziale Ielpo.
Cosa c'è da fare. Giocare con maggiore calma, evitando di «saltare» il centrocampo. E pensare di più.

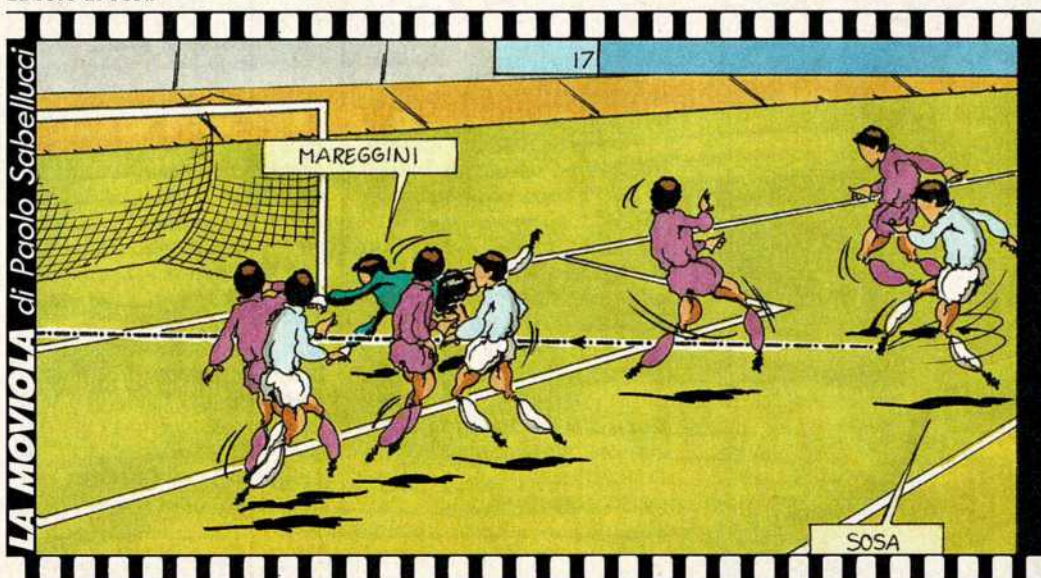
CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Festa, Nardini, Valentini - Coppola, Cappioli, Pulga, Matteoli, Francescoli - Fonseca

Cosa funziona. La concentrazione, la velocità, il pressing, il collettivo: il Cagliari resta ultimo in classifica, ma con la Roma (con la quale fuori casa aveva sempre perso nei tre precedenti degli ultimi dieci anni) ha portato a casa un punto preziosissimo. Per dirla con Ranieri, peggiorare non si poteva, e allora...
Cosa non funziona. Dopo tanto daffare, il Cagliari è sempre scivolato sull'ultimo passaggio. Troppo pochi i tiri in porta rispetto al lavoro preliminare effettuato da tutta la squadra, che dal primo al novantesimo minuto ha praticamente impedito alla Roma di pensare e di organizzarsi. Quattro punti nelle ultime tre partite non bastano, anche se lasciano ben sperare per il futuro.
Cosa c'è da fare. Andare fino in fondo con maggiore serenità nell'effettuare l'ultimo passaggio filtrante, soprattutto in contropiede.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

Dunga alza le mani sul rinvio di Gregucci

La rete di Sosa

Sosa porta in vantaggio la Lazio

Madonna attaccato da Dell'Oglio

Il pareggio dei viola

FIORENTINA 1 LAZIO 1

Bergodi a piedi uniti su Borgonovo

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Malusci - Fuser, Salvatori, Dunga, Kubik, Dell'Oglio - Nappi, Borgonovo

Il gol. 45': Azione Kubik-Dunga, con lancio verso Dell'Oglio che entra in area e tira rasoterra. Il pallone (anche per una deviazione di Bergodi) è imparabile.

Cosa funziona. Solo tre individualità: Faccenda che deve correre a destra e sinistra per tappare tutte le falle, Dell'Oglio che segna un gol prezioso e Mareggini che ne salva un paio.

Cosa non funziona. È sempre in crisi il centrocampo, in cui Dunga e Kubik non riescono a sollevarsi dalla mediocrità.

Cosa c'è da fare. Tanti gli s.o.s. per Lazaroni. Occorre una difesa più sicura, un centrocampo più fresco (perché Iachini è stato mantenuto in panchina, mentre dall'altra parte Pin imperversava?) Si attende Buso come spalla di Borgonovo. La classifica migliora ma il pubblico chiede spettacoli più decorosi e fischia.

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci - Madonna, Pin, Sclosa, Domini, Sergio - Riedle, Sosa

Il gol. 17': Splendido slalom di Pin fra tre avversari e retropassaggio per l'isolatissimo Sosa. L'uruguaiano si coordina e fa partire un gran tiro in controbalzo.

Cosa funziona. Al folto centrocampo della Fiorentina (con cinque giocatori), Zoff oppone un reparto altrettanto compatto, ma largamente più mobile. La Lazio comanda il gioco nel settore per merito soprattutto di un Pin che meriterebbe le attenzioni di Vicini e di un Sergio efficace su Fuser e in avanti.

Cosa non funziona. Due giocatori sotto tono rispetto ai compagni: Madonna, a disagio nei ripiegamenti difensivi, e Riedle, che indovina solo un colpo di testa ben parato da Mareggini.

Cosa c'è da fare. Sconfiggere la psicosi del pareggio. Quello di Firenze è l'undicesimo, ma la squadra di Zoff è andata molto vicino alla vittoria.

di Raffaello Paloscia - fotoSabe

PARMA 0 LECCE 0

Donati filtra fra Morello e Mazinho

PARMA

Taffarel - Monza - Donati, Apolloni, Rossini, Gambaro - Zoratto, Osio, Cuoghi - Melli, Brolin

Cosa funziona. Il pareggio casalingo con il Lecce è come il famoso bicchiere colmo a metà: lo puoi vedere mezzo vuoto o mezzo pieno. Noi, nonostante tutto, propendiamo per la seconda versione, perché il Parma ha dimostrato una volta di più di non perdere la testa neanche nelle giornate meno felici. E, a gioco lungo, pure questo punticino servirà.

Cosa non funziona. La squadra non riesce a esprimersi come d'abitudine , finendo facile preda della ragnatela giallorossa. Osio, in particolare, non è sembrato in palla: crocefiggerlo per questo, però, sarebbe davvero ingeneroso.

Cosa c'è da fare. Accettare con filosofia il risultato (Scala docet) e guardare al futuro con immutata fiducia: la zona Uefa è sempre più a portata di mano e l'ottimo Melli tornerà a segnare quanto prima. Scommettiamo?

LECCE

Zunico - Benedetti - Garzya, Amodio, Marino, Carannante - Ferri, Morello, Mazinho, Conte, Virdis

Cosa funziona. Visto lo schieramento dei giallorossi (cinque difensori e cinque centrocampisti, oltre al canonico portiere...), hanno funzionato in modo eccellente gli unici reparti messi in campo da Boniek. La diga del Lecce si è rivelata insuperabile e non si pensi che fosse un'impresa da poco: spesso, le squadre che badano solo a difendersi finiscono col prendere un gollettino e tornano a casa a mani vuote. Su tutti, si è elevato l'interessantissimo Garzya, marcatore attento e corretto.

Cosa non funziona. Questa volta, alla resa dei conti, gli assenti (ovvero gli attaccanti) hanno avuto torto. Di conseguenza sarebbe stupido cercare il pelo nell'uovo.

Cosa c'è da fare. Evitare che l'atteggiamento tattico adottato in trasferta diventi un atteggiamento mentale in casa. Va bene non prenderle, però bisognerebbe anche «darle»...

di Marco Montanari - foto Calderoni

Cuoghi e Conte: più rugby che calcio

Brolin di tacco elude Virdis

IL TUO LIBRO, IL TUO REGALO.

Per il tuo abbonamento ***1991***

GUERIN SPORTIVO *più*

ti regalano un libro a tua scelta. In più, rinnovando ora l'abbonamento risparmierai il 20% bloccando il prezzo tutto l'anno

...e scendi in campo con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '91** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**
GUERIN SPORTIVO + GIGANTI DEL BASKET **L. 200.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ ARTUSI
☐ DAL FOOTBALL ☐ COPPI IL MITICO ☐ ALEN

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ TEL. ____________

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ____________ FIRMA ____________

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

□ Perché quella tra Agroppi e Moggi è la cronaca di un litigio annunciato?
Perché proprio Moggi, quando era direttore generale del Torino, aveva bocciato l'assunzione di Agroppi giudicandolo «inaffidabile». Le vecchie ruggini, prima o poi, saltano fuori. E lasciano il segno.

□ Perché Borsano ha dato l'ultimatum a Mondonico?
Prima di tutto perché a suo giudizio il tecnico ha il dovere (con l'organico che gli è stato messo a disposizione) di conservare la squadra in «zona Uefa». In secondo luogo perché pretende l'impiego a tempo pieno di Muller, che è costato miliardi e che sta svalutandosi giorno dopo giorno.

□ Perché Anconetani, in fondo, non spargerà sale per accelerare il rientro di Piovanelli?
Perché il bomber era sulla buona strada per superare il tetto di 14 reti che gli avrebbe garantito una integrazione super allo stipendio. A questo punto, dopo aver salvato Anconetani dall'infarto, c'è da sperare che Piovanelli faccia ancora in tempo a salvare pure il Pisa.

□ Perché Mascetti ha preso tempo prima di accettare il rinnovo del contratto (triennale) propostogli dalla Roma?
Perché vuole avere precise garanzie sulla presenza di Viola ai vertici della società. In caso contrario chiederebbe di poter risolvere il rapporto in qualsiasi momento. La libertà di decidere in proprio, secondo Mascetti, non ha prezzo. Soprattutto dopo ciò che gli ha raccontato Bianchi a proposito della vicenda di Napoli.

□ Perché al Verona hanno scelto di percorrere la via... Emil?
Perché nessun altro ha accettato di passare per il «Re Travicello» di Roberto Uzzo. Così la carica è toccata all'unico che diventando presidente non avrebbe perso la faccia: al vice-presidente Emil Mirzakhanian. All'atto pratico Uzzo continuerà a comandare. E Mirzakhanian a obbedire.

□ Perché Diego Fuser finirà per accettare le offerte della Fiorentina?
Perché uno con la sua complessione muscolare ha bisogno di giocare con regolarità per rendere ai massimi livelli. Il Milan non è in grado di offrirgli garanzie in tal senso. La Fiorentina invece sì.

□ Perché Rozzi non si è pentito del benservito dato a Graziani?
Perché «Ciccio» ha dato subito prova di incoerenza alla guida della Reggina passando con disinvoltura dal gioco a zona alla marcatura a uomo. Proprio il modulo che ad Ascoli aveva aspramente combattuto, disattendendo i consigli di Rozzi.

Nel 1980 il settimanale tedesco Stern pubblicò una classifica davvero particolare, riservata ai grandi ...sportivi della storia o della letteratura. Il Guerino riprese la notizia, affidò a Clod il compito di illustrarla in maniera brillante e spiegò così ai suoi lettori le singole specialità e le diverse motivazioni per i riconoscimenti. Ecco la graduatoria. 1. Cristoforo Colombo, vela; 2. Guglielmo Tell, tiro con l'arco; 3. Gengis Khan, equitazione; 4. Mosè, alpinismo (sul Monte Sinai); 5. Icaro, deltaplano; 6. Amleto, scherma (l'ultimo incontro gli fu però fatale); 7. Atlante, sollevamento pesi (il mondo che sorreggeva sulle spalle non è forse un peso?); 8. Enrico IV, marcia (sino a Canossa per prostrarsi); 9. Salomè, ginnastica ritmica...

● **Bruno Longhi:** *«... parte il tiro, ma ancora una volta il piede non è dei più felici».*
Dottor Scholls, per la felicità dei vostri piedi.

● **Marcello Giannini:** *«Anche Cecchi Gori è in attesa che la Fiorentina si decifri sotto il profilo degli organici».*
Per molti, ma non per tutti.

● **Massimo Marianella:** *«Jupp Heynckes è un uomo-Puma».*
Lui, ragazzo dello zoo di Berlino.

● **Ennio Vitanza:** *«Nell'albo d'onore (?) del Feyenoord ci sono 5 scudetti».*
C'è da fidarsi.

● **Marco Franzelli:** *«Antibo ha una pettinatura che pare un elmo».*
Uomini irripetibili.

● **Marco Civoli:** *«Il C.T. Zannoni ha canonizzato (?) a dovere i suoi corridori».*
Cultura è anche un vino.

● **Roberto Bettega:** *«Il Napoli può permettersi anche qualcosa di non fine al concepimento del gol».*
Regalati la freschezza di Philadelphia.

● **Paola Ferrari:** *«Gullit non riesce più ad avere quella penetrazione di due anni fa».*
Ecco perché la moglie lo ha lasciato!

● **Maurizio Mosca:** *«Ho un nuovo pendolino, veramente professionale, che mi ha regalato Paolo Ziliani. Vediamo un po': ...gira in senso antiorario. La Roma vincerà lo scudetto!».*
Prima di portare il cibo alla bocca, aprite la mente.

● **Franco Strippoli:** *«Evviva la difesa del Pisa, che pende... pende... e mai va giù».*
Non vorrebbe mai scendere.

● **Antonella Clerici:** *«Fra poco ci collegheremo con la Val Badìa dove ci sono Furio Focolari e Alberto Tomba. Siccome abbiamo pietà di loro, che sono al freddo, leggiamo subito i risultati della schedina Totocalcio».*
Vederla è volerla.

DONE

□ **Perché Fabrizio Ravanelli ha un debito di riconoscenza nei confronti di Marchioro?**
Perché il buon Pippo lo ha voluto (fortissimamente) alla Reggiana nonostante le referenze negative giuntegli da Avellino. Ma proprio ad Avellino Marchioro ha vissuto uno dei momenti più umilianti della sua carriera. E così, invece di far tesoro dei consigli, ha fatto il contrario, come gli suggeriva l'istinto.

□ **Perché Cervone, due anni fa, ha rifiutato l'invito di una... Signora?**
Perché Boniperti non gli aveva assicurato un posto di titolare. La sua presenza tra i pali era infatti subordinata al trasferimento (poi saltato) di Tacconi al Napoli.

□ **Perché Casarin gongola per i successi di Beschin?**
Perché Beschin è una sua personale scoperta, effettuata durante il periodo di collaborazione con «Italia 90». Nel giro di pochi mesi, senza chiedere favori a nessuno, Beschin era riuscito a soppiantare il più esperto Sguizzato soffiandogli il delicato incarico di addetto agli arbitri del girone di Verona e Udine.

□ **Perché a Bologna qualcuno si è già rotto i... Corioni?**
Perché il presidente rossoblù non ne può più di sentir parlare di cessione della società. «Nessuno si è fatto avanti», ha dichiarato, «e il mio lavoro qui non è finito». Corioni ha poi aggiunto: «Non ho rotto io le ginocchia a Detari, Poli e Bonini»...

LA VERA STORIA DI MULLER

Maradona? Un pivello. Dopo tanto parlare, tanto scrivere e arrabbiarsi, si scopre che l'argentino deve alla fine inchinarsi ai suoi emuli, prendere su e portare a casa, sperando che il nuovo manager non gli porti via anche quello.

C'è Detari con le sue strane sparizioni, certo. Ma c'è soprattutto Luis Muller, atleta dalle potenzialità incredibili, in campo e fuori. Recentemente lo hanno fermato alla guida di una fuoriserie: non aveva la patente (mai avuta), andava a velocità vertiginosa e soprattutto aveva in braccio il figlioletto di tre anni. Interrogato dalla polizia, il piccolo Muller ha tentato di spiegare che era necessario, che altrimenti non c'era nessun altro disposto a spiegare al padre ogni volta, che il freno è a destra e la frizione, sinistra. Quando Muller padre ha tentato di giustificarsi dicendo che voleva insegnare a guidare al figlioletto, quest'ultimo ha cominciato a sganasciarsi dalle risate. La polizia ha poi voluto chiarimenti sulla patente, mai esistita, del calciatore. Muller ha spiegato che aveva solo sentito vagamente parlare della necessità del foglio rosa, e che per questo lui girava sempre in macchina con una copia della Gazzetta dello Sport.

La storia italiana di Luis Muller è punteggiata da episodi folgoranti. Giovane, bello e bravo, aveva tutto per imporsi all'attenzione. Il problema era la moglie, la bionda Jussara, che non era soddisfatta dell'Italia. Poco valeva il fatto che l'Italia intera era invece soddisfattissima di Jussara, che ne avrebbe volute a vagonate, di Jussare, anche con l'handicap di conoscerne pochissimo le fattezze del volto: bastavano e avanzavano le numerose foto che la ritraevano da dietro. Per Muller, però (alla faccia della miseria) ci voleva ben altro. Iniziarono le distrazioni, le discoteche, poi ci si mise

Nesti a chiamarlo Miller, Luis Miller, con buona pace di Giuseppe Verdi. Fu un colpo fortissimo Poi, a Natale, Jussara scappò in Brasile. Lui era incerto, non sapeva che fare, gli capitò sotto gli occhi una copia di Tuttosport con la solita foto di lei da dietro, e prese il primo aereo. Partì con in braccio il figlioletto, che aveva allora pochi mesi e che gli spiegò come si allacciavano le cinture. Nella mente, come un'ossessione, il viso, o quello che era, di Jussara. Si disse che non sarebbe tornato, i tifosi erano affranti, Radice prese una delle sbronze più colossali della sua vita. Poi ritornò. Il resto è storia dei nostri giorni. Da un lato il rendimento in campo non è mai stato quello previsto, non è mai andato d'accordo con gli allenatori, ha fallito il Mondiale. Dall'altro ha continuato a concedersi tutte le distrazioni possibili. E ancora oggi si presenta nelle discoteche di Torino, con in braccio il figlioletto che gli prenota le entraineuses e alla fine paga il conto.

Antonio Dipollina

CALCIONUMERI

□ **426,7** i miliardi spesi dagli italiani per assistere a manifestazioni sportive nei primi sei mesi del 1990, secondo un dato della Siae.

□ **331,7** la corrispondente spesa nell'identico periodo del 1989.

□ **294,6** i miliardi spesi per il calcio.

□ **26** i miliardi spesi per il basket, secondo sport in graduatoria.

□ **12**, secondo Sebastião Lazaroni, le squadre di Serie A coinvolte nella lotta per evitare la retrocessione.

□ **10** la percentuale di aumento delle vendite di sale fino a Pisa dopo il «successo» delle iniziative scaramantiche di Romeo Anconetani.

□ **5** i miliardi necessari alla Fiorentina per riscattare dal Milan Diego Fuser.

□ **0,61** il quoziente reti a partita ottenuto da Lamberto Piovanelli prima del grave infortunio e che gli permetteva di guidare il Premio Erg Sportsman riservato ai cannonieri.

□ **39** gli anni di Kenny Dalglish, ex stella del Liverpool e attuale allenatore dei «Reds» contattato dalla Federcalcio statunitense per assumere la direzione tecnica della Nazionale in vista del Mondiale 1994.

□ **1** la posizione del Milan nella classifica stilata dal giornale inglese Sunday Telegraph riguardante i risultati ottenuti dalle società calcistiche, la loro gestione finanziaria e la qualità degli impianti.

□ **2** la posizione della Juventus nella stessa graduatoria.

LE FRASI CELEBRI

Giovanni Trapattoni: «Matthäus vorrebbe sempre uscire dal campo con i due punti in tasca, ma qui non siamo in Germania e talvolta bisogna sapersi accontentare anche raccogliendo meno del dovuto».
Gianluca Vialli: «Il momento più difficile la Samp lo ha già superato. È stato dopo il derby perduto, quando siamo stati bravi a non perdere il contatto con le prime».
Vujadin Boskov: «Per lo scudetto la Juventus è già fuori dal gioco, perché non è ancora una squadra ben assemblata».
Gigi Maifredi: «Rispetto alle altre grandi squadre la Juventus non è ancora competitiva sotto il profilo del carattere».
Aldo Agroppi: «Dalla Befana Maifredi avrebbe voluto ricevere in dono un nuovo acquisto: Rognoni, il ministro della Difesa».
Arrigo Sacchi: «I campionati si vincono mantenendo la concentrazione contro le squadre meno blasonate».
Ruud Gullit: «A San Siro non posso dire di aver mai giocato bene, perché su quel campaccio le mie caratteristiche non possono essere valorizzate».
Totò Schillaci: «Bisognerebbe avere il coraggio di chiudere San Siro per un mese; solo così si potrebbe tornare a giocare regolarmente in quello che era uno degli stadi più belli del mondo e che ora, forse, è il peggiore».

Mercoledì 9
Dan Peterson (TV 1936)
Antonio Sabato (calcio 1958)
Claudio P. Caniggia (calcio 1967)

Giovedì 10
Gianmarco Calleri (calcio 1942)
Francesco Panetta (calcio 1963)
Franco Tancredi (calcio 1955)
Roberto Bordin (calcio 1965)
Mario Bertolazzi (calcio 1965)
Davide Pellegrini (calcio 1966)

Venerdì 11
Costantino Rozzi (calcio 1929)
Darryl Dawkins (basket 1957)
Dario Morello (calcio 1968)
Rodolfo Vanoli (calcio 1963)

Sabato 12
Robert Prytz (calcio 1960)
Andrea Carnevale (calcio 1961)
Guido Bontempi (ciclismo 1960)
Charles Jones (basket 1962)
Salvatore Nobile (calcio 1964)

Domenica 13
Roberto Cravero (calcio 1964)
Marco Osio (calcio 1966)
Gianni Morbidelli (automobilismo 1968)

Martedì 15
Luigi Radice (calcio 1935)
Gaetano Salvemini (calcio 1942)
Maurizio Fondriest (ciclismo 1965)

Giancarlo «Ciccio» Marocchi (nella foto grande, a Cipro con la Nazionale) è nato a Imola (BO) il 4 luglio del '65. Cresciuto nel Bologna, ha collezionato 171 presenze e 13 gol in rossoblù prima di essere ceduto alla Juventus, che lo ha fatto esordire in Serie A il 9 ottobre '88, in Como-Juve 0-3. A lato (foto Giglio) mezzala in bianconero

Profumo d'erba e rombo di motori: il calcio di Giancarlo Marocchi cominciò così. Papà Dino era custode del campo all'autodromo di Imola e lo curava con l'amore speciale del giardiniere: ogni giorno si portava dietro quel bimbo biondo che scalciava l'erba appena tagliata mentre tutt'intorno sfrecciavano i bolidi. Sensazioni forti. Forse proprio allora nacque in Marocchi questo modo vitale e ingordo di intendere lo sport: la passione che sfuma nella professione senza annullarsi, anzi esaltandosi. Una vita tutta di corsa, dagli intensi piaceri di Bologna agli obblighi dell'austera e fascinosa Torino. «Cicciobello» non abita più qui, ha abbandonato ogni indolenza. A 25 anni si trova a essere quasi un veterano bianconero e vuol diventare una «stella fissa» in un cielo dove sfrecciano troppe comete, magari più

segue

CICCIO E' FRANCO

A venticinque anni è quasi un veterano della Juventus e vuole diventare una «stella fissa» in un cielo nel quale sfrecciano troppe comete. Uomo compiuto e completo, sa di attraversare il momento più importante della carriera: quello della pienezza di mezzi e di desideri

di Maurizio Crosetti

MAROCCHI

segue

brillanti di lui ma chissà quanto durevoli. È un uomo compiuto e completo che sa di attraversare il momento più importante della carriera, quello della pienezza di mezzi e desideri. Gli resta, di quel tempo lontano a Imola, la stessa voracità di sentimento: peccato solo che non ci sia quasi più erba da annusare sui poveri campi mondiali e spelacchiati...

Il 1990 di Giancarlo Marocchi ha avuto volti diversi. Lui prende tutto, usa tutto, non cancella: *«Sto cercando le persone che dodici mesi fa mi augurarono buon anno, vorrei che adesso ripetessero la frase, visto che mi ha portato un sacco di fortuna. Sul piano personale non potevo chiedere di più; come giocatore credo di essere riuscito a confermarmi a ottimi livelli, vincendo due Coppe e meritando la convocazione azzurra ai Mondiali».*

— Niente notti magiche, però...

«Ammetto che da quell'esperienza mi aspettavo di più. Speravo di giocare, cosa che non è accaduta. E credevo che l'Italia vincesse; ne ero convinto; come tutti: la delusione dopo la sconfitta contro l'Argentina è stata assai più intensa di quella relativa alla mia esclusione. Che tristezza attendere la finale per il terzo posto...».

— Perché Vicini non ti ha scelto?

«Non so, ma credo sia importante rispettare i ruoli. Al citì tocca decidere, a noi giocare. Per questo non ho fatto polemiche, e poi i Mondiali appartengono alla sfera del ricordo. Io amo il presente e il futuro: in fin dei conti, nell'ultima partita della Nazionale ho indossato la maglia numero dieci».

— In che ordine sono i tuoi sogni in questo '91 appena nato?

«Lo scudetto è al primo posto, perché le Coppe le ho già vinte. Ma la parola sogno è impropria: la Juve sa di essere pronta per un simile obiettivo, tutti noi ci pensiamo con naturalezza e convinzione».

— Ma non vi manca nulla?

«Ritengo che questo campionato non avrà padroni assoluti. Alla fine prevarranno le doti di fantasia e freschezza atletica: si tratta di una corsa da vincere al fotofinish. Per arrivare primi occorrono le qualità che la Juve già possiede, più una decisiva componente mentale: dobbiamo considerare il successo come una cosa normale. La grande Juventus degli anni d'oro vinceva tutto prima nella sua testa, poi sui campi».

— Eppure, per voi, questi sono mesi di ricostruzione.

«Nulla impedisce di ottenere risultati mentre si realizza qualcosa di nuovo. Lo ripeto, siamo pronti: e in caso contrario la delusione sarebbe tremenda».

— Il '90 bianconero è stato nettamente diviso in due: da una parte Zoff, dall'altra Maifredi...

«Si tende a esaltare il primo periodo perché abbiamo vinto. Ma tra qualche tempo il ragionamento potrebbe essere diverso: perché anche la Juve di Maifredi vincerà».

— È cambiato, il vostro allenatore?

«Non credo, o almeno non me ne sono accorto. Guai rinunciare al proprio carattere. Neppure io penso di essere troppo diverso dal Giancarlo Marocchi di Bologna. Semmai è cresciuta la professionalità».

— Tu e Maifredi avete vissuto momenti tesi.

«Vero, ma poi ci siamo spiegati e capiti».

— Hai ricomposto le fratture con i dirigenti del Bologna?

«Dico solo una cosa: il tempo ha dato ragione al sottoscritto».

— Quale significato ha avuto per te il 1990?

«Mi ha convinto che la Juventus è una grande realtà e che il futuro può essere suo».

— Si parla tanto della nuova Juve: che ne pensi?

«Sono cambiate le persone, non l'atmosfera. La famiglia Agnelli è un simbolo morale oltre che materiale: tutti avvertiamo questa presenza e certi valori restano. Ora va di moda il Milan e nessuno può ignorare i grandi meriti di Berlusconi, però io dico che un altro imprenditore con il suo modo di

A lato (fotoStrazzi), Barbara e Giancarlo Marocchi, coppia molto solida. Al centro, una iniziativa del centrocampista bianconero, giocatore maturato sia tatticamente sia caratterialmente. Nella pagina accanto, eccolo abbracciato dopo un gol (fotoGiglio)

agire e con i suoi investimenti potrebbe creare un nuovo Milan, mentre la Juventus è inimitabile. Questione di fascino. E sia chiaro che noi non abbiamo bisogno di copiare nessuno».

— Dì la verità: pensavi di arrivare così in alto?

«Neanche per sogno. Da ragazzino puntavo al massimo alla maglia del Bologna; poi ho intensamente desiderato giocare almeno un minuto in azzurro, ma erano idee buttate lì, un po' matte. Quello che è accaduto mi ha sorpreso».

— Assegna i tuoi Oscar '90: la migliore Nazionale?

«Sarebbe facile dire Germania e invece scelgo il Camerun. Gli africani hanno insegnato che certe barriere e certi pregiudizi sono caduti per sempre. Ai Mondiali mi sono scoperto un supertifoso di Milla. A proposito: io non sono tra i delusi da Italia '90. Ha trionfato la tattica: è stata un'edizione giocata benissimo».

— Il miglior giocatore italiano?

«Sicuramente Schillaci. Gli hanno tolto il Pallone d'Oro solo perché i francesi hanno voluto premiare la Germania. Ma quel riconoscimento spettava di diritto a Totò: in poche settimane è diventato il simbolo del calcio. Sono andato in vacanza ai Caraibi e laggiù la gente conosceva solo lui».

— Il miglior straniero?

«Mi è sempre piaciuto Martin Vazquez per come sta in campo. Voto lui indipendentemente dai risultati della Spagna, del Real Madrid o del Torino».

— La squadra di club che ha caratterizzato il '90?

«Il Milan ha vinto quasi tutto, però credo che la Juventus non sia da meno. Questo Oscar vorrei dividerlo in due parti uguali».

— E lo scudetto del Napoli non conta nulla?

«Ormai le Coppe hanno un significato speciale, però si sta tornando all'antico: perché chi vince il campionato dimostra di essere più regolare. Vedo lo scudetto come una specie di super-torneo mondiale».

— Qual è il giovane che in questo inizio di stagione ti ha più colpito?

«Certamente Melli. Il discorso sarebbe esteso a tutto il Parma e mi rendo conto di non essere troppo originale».

— Il '91: un altro anno di trionfi italiani?

«Conquistare tutte le Coppe sarà difficilissimo, ma qualche trofeo resterà certamente nel nostro Paese».

— La Nazionale riuscirà a qualificarsi per gli Europei?

«Impresa ardua ma non proibitiva. L'Urss del rinnovamento è una realtà; come noi, del resto. A Cipro, comunque, ho visto lo spirito giusto e non conta il valore dell'avversario. Ci siamo battuti per vincere, senza tanti calcoli».

E ritorna una feroce voglia di calcio ai cento all'ora, istinto e voracità, profumo d'erba e rombo di motori come nel tempo lontano di Imola. Con un gusto in più: quello di leggere il futuro con gli occhi fissi su un intensissimo presente. Mosse da non sbagliare sulla scacchiera, pronostici da indovinare: scacchi e tarocchi. Anzi, scacchi e... Marocchi.

m. c.

Da questo numero scatta una gara straordinaria fra i lettori. In palio, una posta d'eccezione!

UN GIORNO DA CAMPIONE

CON diadora

Ritagliare e spedire unitamente all'elaborato a: GUERIN SPORTIVO UN GIORNO DA CAMPIONE Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA

DESIDERO INCONTRARMI CON

☐ BUGNO ☐ BAGGIO ☐ ANTIBO
(barrare la casella che interessa)

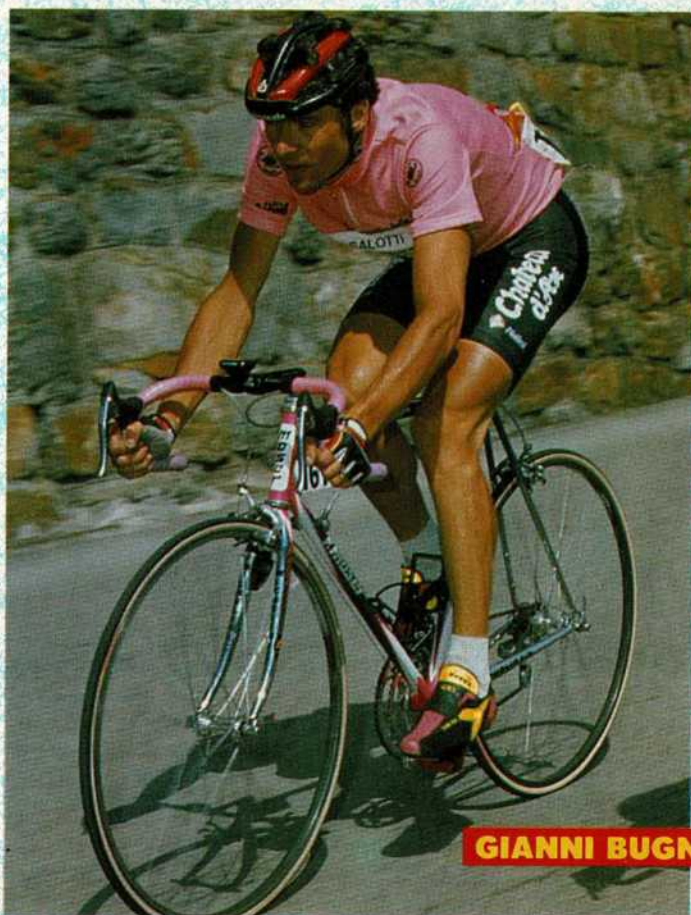
NOME

COGNOME ETÀ

VIA

CAP. CITTÀ

PROVINCIA

TELEFONO

GUERIN SPORTIVO

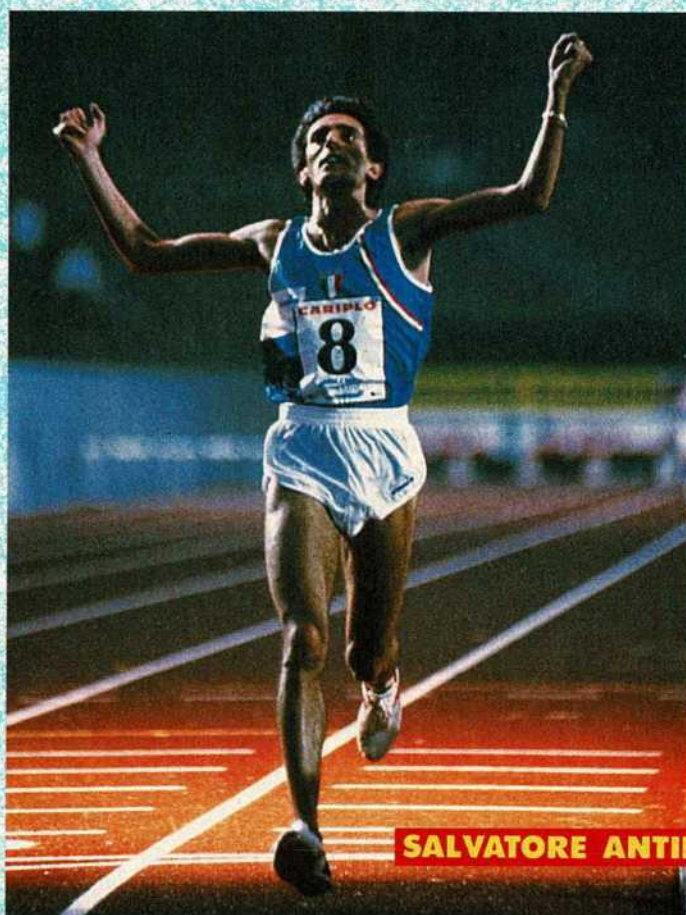
GIANNI BUGNO

ROBERTO BAGGIO

La **Diadora,** azienda fra le più importanti al mondo nel settore dell'abbigliamento sportivo, «veste» in Italia e all'estero molti dei campionissimi delle più diverse discipline. E chi fra gli appassionati di sport non ha mai sperato di avvicinare uno di essi, di parlargli, di ricevere la sua attenzione, magari di seguirne un'impresa? Tutti, pensiamo, hanno coltivato questo sogno senza illudersi troppo di poterlo trasformare in realtà. Oggi il Guerino, grazie alla disponibilità della **Diadora** e dei suoi campioni, è in grado di esaudire qualcuno di questi «desideri proibiti». Per la precisione, tre desideri: come nelle favole. L'eccezionalità di questa iniziativa sta nel fatto che il Guerino e la **Diadora** si impegnano a programmare un incontro non soltanto con il campione di calcio più osannato del momento, Roberto Baggio, ma con altri due «super» di discipline diverse: Gianni Bugno e Salvatore Antibo.

Cosa si deve fare per guadagnare un incontro con uno di questi tre assi?

Semplice. Innanzitutto bisogna decidere a chi dei tre si è più interessati. Poi bisogna inviare al Guerino un «elaborato» (un disegno, uno scritto o altro) relativo al campione preferito, assieme alla scheda che trovate in queste pagine. Una giuria che farà capo alla **Diadora** e alla redazione del Guerin Sportivo sceglierà — alla fine del «gioco» — i tre lavori più interessanti e più meritevoli riferiti a ciascuno dei tre campioni citati.

Ai vincitori (e a un loro accompagnatore) verrà data l'opportunità di incontrare il proprio beniamino in occasione di un avvenimento agonistico: per GIANNI BUGNO si tratterà della MILANO-SANREMO (23 marzo), per ROBERTO BAGGIO di ITALIA-UNGHERIA (1 maggio) e per SALVATORE ANTIBO del GOLDEN GALA (a Roma, 17 luglio). In occasione di ciascuno dei tre avvenimenti citati, il vincitore e il suo accompagnatore saranno ospiti della **Diadora** e del **Guerin Sportivo**, potranno intrattenersi col campione prescelto (il giorno precedente la gara) e assistere alla gara stessa (per la Milano-Sanremo ci sarà un'apposita vettura). È sottinteso che, se per qualsiasi motivo il campione non dovesse essere presente alle manifestazioni predette, «l'incontro» avverrebbe in altra occasione. L'ospitalità si intende estesa per un giorno e una notte, essendo l'inizio degli avvenimenti citati programmato per la mattina presto (Milano-Sanremo) o tarda sera (Golden Gala) e necessitando la Nazionale azzurra di assoluta tranquillità il giorno dell'incontro con l'Ungheria. Il Guerin Sportivo pubblicherà la scheda per 8 settimane. In questo tempo i lettori saranno tenuti al corrente dell'andamento della «gara». Naturalmente ognuno può inviare più schede, importante è che **non** si tratti di **una fotocopia**. Adesso ragazzi, tutti al lavoro: l'occasione è irripetibile!

SALVATORE ANTIBO

L'AMICO FRANZ

L'ennesimo Pallone d'oro mancato non lo ha scosso più di tanto: «Per vincere» assicura «mi basta il Milan». A trent'anni il leader carismatico del calcio italiano traccia un bilancio confidenziale della sua carriera. «Ho ancora voglia di vincere»

di Carlo F. Chiesa

L'ennesima corsa al Pallone d'oro finita male non l'ha scosso più di tanto. Forse si è ormai fatto una ragione della «normalità» della sua bravura, che avvilisce ogni prodezza a una sorta di cartellino timbrato, niente più che un atto dovuto a doti ormai dichiaratamente eccezionali. *«Sinceramente»* sbuffa sottovoce schiudendo uno scabro sorriso *«quella del pallone d'oro non è un'ossessione, per me. Certo, si tratta di un premio prestigioso, molto sentito, checché ne dica qualcuno. Però è un premio personale e se io sono candidato alla vittoria, da un paio d'anni a questa parte, lo devo al Milan e ai miei compagni: dunque, potendo scegliere, preferirei sempre vincere qualcosa col Milan»*. Visto dunque che il Milan attuale gli offre ampia possibilità di soddisfazioni alternative, Franco Baresi si accontenta della mitologia quotidiana, di quel portarsi in giro come una sorta di monumento al presente che rappresenta per lui l'abitudine del vivere. Essere Franco Baresi, in fondo, non è cosa sconvolgente. Perché sentirsi campione e gestirsi come tale appartiene al regno dell'istinto: come respirare, correre o calciare; in piena normalità. Il titolo mondiale bis di Tokyo ha rappresentato una sorta di punto e a capo: a trent'anni la collezione dei trofei si è allungata fino a consentire i primi bilanci e l'imminenza della nascita del sospiratissimo figlio promette di estendere la serena maturità di questi mesi agli affetti più inti-

segue

A fianco, una curiosa espressione di «Franz» Baresi in campo. Il capitano del Milan, che deve il suo soprannome (gli fu dato ai tempi delle giovanili rossonere) al suo aspetto «tedesco» e al naturale accostamento a Beckenbauer, è nato è Travagliato, in provincia di Brescia, l'8 maggio 1960. Ha sempre giocato nel Milan, vincendo due Coppe dei Campioni, due Supercoppe europee, due Coppe Intercontinentali, una Mitropa Cup e un Mundialito clubs. Un albo d'oro favoloso, cui aggiunge l'ormai lunghissima milizia azzurra

BARESI

segue

mi. Franco Baresi 1991, un uomo felice? *«Sì, soprattutto se mi guardo indietro e scopro che questa lunghissima avventura in rossonero mi ha portato lontano, forse più in là di quanto potessi ragionevolmente sognare quando prese il via»*. La storia milanista di Franco Baresi data ormai da oltre sedici anni. Una storia ricca di momenti belli, ma anche di sottolineature negative: *«Il periodo più brutto»* confessa *«lo attraversai dopo il primo scudetto. A quella sbornia di gioia seguì immediatamente il calcioscommesse, il coinvolgimento del Milan, la retrocessione in Serie B. Furono due-tre anni pieni di ombre. Ero giovanissimo e già mi trovai di fronte il primo bivio: avrei potuto evitare l'onta, parcheggiarmi altrove o magari emigrare definitivamente. Ci pensai, ma neanche tanto: perché io sono nato milanista, mi sono affezionato a questi colori fin da piccolo e per me il Milan, Serie B o Serie A, rimaneva una grande società e io volevo diventare grande in questo club. Oggi posso dire che la mia fiducia è stata ben riposta: da qualche anno mi sto togliendo tutte le soddisfazioni che un calciatore può desiderare, e lo devo innanzitutto a questa squadra»*. I momenti belli sono stati tantissimi, difficile metterli in classifica. *«Impossibile, anche perché alle gioie agonistiche non si fa mai l'abitudine. Però ne scelgo due su tutte. Il ritorno in A immediato con Giacomini e l'avvento di Berlusconi, che ha significato per tutti noi il momento della riscossa, quello delle rivincite*

in Italia e nel mondo». Per una volta, anche la tradizionale parsimonia di parole sembra accantonata nell'angolo dei luoghi comuni. Ricordare può essere piacevole, specie se a illuminare il passato provvede la torcia dell'equilibrio e della saggezza. *«Posso affermare di non avere in pratica rimpianti, per la mia giovinezza immolata al calcio. Certe volte mi fermo a pensare a cosa avrei fatto se non fossi riuscito a diventare calciatore professionista e non riesco a trovare una risposta: a dieci anni avevo il pallone tra i piedi, a quattordici ero a Milanello, praticamente non ho avuto il tempo per pensare dove andare a... sbattere. Chissà, sarei rimasto a Travagliato, mi sarei trovato un lavoro qualunque. Quando si entra così giovani in un club si sposa una carriera che potrebbe rivelarsi an-*

Sopra, Franco Baresi in azione contrastato dal cesenate Amarildo. A destra, con la moglie Maura, in attesa del primo figlio. Nella pagina accanto, una piccola, ma significativa sequenza dei trionfi di questi anni, emblemi di una carriera favolosa: sopra, la Coppa dei Campioni conquistata a Barcellona; sotto, quella di Vienna; a destra, con la prima Coppa Intercontinentale, vinta nel 1989

che una maligna bolla di sapone. Ricordo tanti ragazzi, che ho visto passare da Milanello in quegli anni di apprendistato: gente dotata, che si aspettava chissà cosa e sembrava avesse tutto per ottenerla. E invece poi è sparita, volatilizzata da qualche parte dove il pallone ad alto livello è niente più che un sogno infranto. Certo, un prezzo l'ho pagato, perché i divertimenti tipici dell'età, in quegli anni, sono stati proprio pochini. Ma era nei patti e non mi è mai pesato, anche se non tutti quei giorni sono stati facili da attraversare come potrebbe sembrare adesso: quattro anni a Milanello, all'ombra di una rigidità ben maggiore rispetto a quella di oggi non sono davvero uno scherzo. E c'era sempre il rischio che tutto finisse là dove doveva ancora cominciare». Per farcela, per superare quegli scogli che hanno fermato tanti coetanei, c'è voluta più forza d'animo, più classe, o solo più fortuna? *«È difficile rispondere. Le doti sono indispensabili, la fortuna pure, ma per farle rendere occorre condirle con quella famosa mentalità vincente che deve scorrere nel sangue: un qualcosa che ti trasmette costantemente la voglia di arrivare, di migliorarti, di tagliare dei traguardi».*

— Il Baresi di oggi quanto è diverso da quello dei primi tempi?

«Il carattere è sempre lo stesso, ma l'esperienza mi ha reso certamente migliore, in tutti i sensi. Ho cercato sempre di imparare da ogni nuovo compagno di squadra che le stagioni proponevano. Poi ci si accorge che col passare degli anni la personalià cresce, assieme alla sicurezza in se stessi, e tutto riesce più semplice: però non si può mai perdere nemmeno un briciolo di concentrazione altrimenti tutto il patrimonio di tecnica e forza che si ha dentro va in fumo».

— Cosa si prova a sventolare come una delle poche «bandiere» rimaste nel nostro calcio?

«In effetti oggi è molto difficile rimanere tanti anni in una sola società. Non mi è mai pesato, perché non ho mai sentito il bisogno di cercare altrove gli stimoli della novità. Ora so che per i tifosi rappresento qualcosa, che la gente ha apprezzato la mia fedeltà ai colori anche nelle stagioni tristi. Ma so anche che proprio per questo da me si pretende sempre il massimo, senza flessioni: lo trovo giusto e non mi preoccupa affatto, visto che è il mio stesso ruolo in campo a proporimi responsabilità piene, a tutto tondo, non concedendomi di "nascondermi", mai».

— L'usura e lo stress hanno logorato la tua voglia di pallone?

«No. Il calcio, ormai da anni, è il mio mestiere, ma un mestiere che mi diverte, e questa è

segue

una fortuna che non si sfilaccia con gli anni. Il calcio mi consente di girare il mondo, di fare esperienze straordinarie, di realizzarmi pienamente. È non mi lascia mai a secco di emozioni: chi gioca deve provare sempre un minimo di gioia, perché se allenarsi e scendere in campo diventa un peso, non c'è che smettere; i soldi, infatti, sono tanti, ma non bastano a far rendere al meglio».

— La retrospettiva non può prescindere dagli allenatori: chi metti sul podio?

«Li metto tutti e garantisco che sono sincero. Ho infatti avuto la fortuna di incontrare personaggi sempre disponibili ad aiutarmi e a offrirmi, sul piano tecnico e su quello umano, il massimo. Liedholm lo ricordo con affetto: fu il primo a darmi fiducia, dimostrando un coraggio non comune a lanciare come titolare nella massima serie un ragazzino di diciotto anni nel ruolo di libero. Giacomini era il ritratto stesso della serenità, capace di un dialogo costante e molto coinvolgente con noi giocatori. Radice mi ha lasciato il prezioso messaggio di un temperamento e una aggressività formidabili. Castagner aveva il culto del bel calcio e riuscì a farlo giocare a un gruppo di giocatori tutt'altro che irresistibile: eravamo molto affiatati, formavamo una grande famiglia e anche per questo riuscivamo a rendere anche al di sopra delle nostre possibilità».

— Sacchi è l'ultimo della lista: come si fa a parlarne male?

«Già. È arrivato al momento giusto, come d'altronde sempre è necessario per realizzare le grandi imprese: però se lui ha avuto la fortuna di incontrare Berlusconi, è onesto riconoscere che ha contraccambiato come meglio non sarebbe stato possibile. È un uomo che conosce il calcio fin nei minimi dettagli ed è riuscito a farci praticare un gioco che sta lasciando il segno in Italia e all'estero. Se il Milan è in cima al mondo, una bella fetta di merito è sua».

— Ma il tuo allenatore ideale chi è?

«Un personaggio che ha tutta la mia comprensione. Mi rendo infatti sempre più conto che quello dell'allenatore è tutt'altro che un lavoro facile: dover accontentare e gestire venti giocatori, doverne soprattutto lasciar fuori alcuni ogni volta che si gioca, riuscire a mantenere tutto il gruppo al massimo livello di motivazione. E l'allenatore deve essere un uomo vero: avere le doti psicologiche per instaurare un dialogo autentico coi giocatori e ispirare fiducia. Perchè senza la stima dei suoi ragazzi non riuscirebbe mai a ottenere niente».

— Quanto è cambiato il Milan con Berlusconi?

«Direi tutto, dalla a alla zeta. Sin dal suo arrivo si capì che nulla sarebbe rimasto come prima, innanzitutto sul piano dell'organizzazione e del comportamento. Oggi il Milan è una squadra ricca di carisma, ammirata in tutto il mondo e sostenuta da una chiave di correttezza e lealtà che tutti rispettiamo e che è ormai una sorta di etichetta prestigiosa: prima ancora dei trofei che stiamo accumulando in bacheca».

— Oggi qual è il tuo obiettivo primario?

«Mio figlio, senza dubbio: spera tanto che vada tutto bene, sarebbe la gioia più grande. Sul piano sportivo cercheremo di vincere tutto, come sempre. Non per ingordigia: semplicemente perché è il nostro compito».

— In tanti anni di calcio qual è il collega più forte che hai conosciuto?

«Di bravi, di bravissimi ne ho incontrati tanti. Nella personale hit parade metto al primo posto Platini, un uomo che riusciva sempre a trovare il modo di creare problemi agli avversari. Maradona è a... ruota e mi ha lasciato ricordi notevoli anche Rummenigge: una furia difficile da controllare. Però Platini aveva qualcosa in più, un fascino superiore. Io sono sempre stato milanista, e quello di Rivera è stato il primo nome a farmi vibrare; da grande invece ho coltivato un mio personalissimo mito col francese, un fuoriclasse in campo e fuori. Michel davvero riusciva a divertirsi giocando e a sdrammatizzare in un ambiente che talora tende troppo alle esasperazioni».

— E tra i giovani di un tempo che avrebbero meritato di più, chi ti viene per primo alla mente?

«Gabriello Carotti: arrivammo insieme a Milanello, era tecnicamente fortissimo, sembrava potesse arrivare molto in alto, invece un grave infortunio gli tarpò le ali. Un vero peccato. Ma di giocatori ne

Sopra, dall'album dei ricordi di Franco Baresi: 30 dicembre 1979, il libero rossonero in contrasto con Repetto in Pescara-Milan

ho visti passare tantissimi: nella stagione con Castagner c'era Verza, che oltre a essere un ragazzo simpaticissimo aveva "numeri" eccezionali. Anche lui è rimasto una specie di mistero, perché tecnicamente non gli mancava davvero nulla: un paio di fratture gli hanno impedito di fare di più. Passando agli stranieri, il caso di Gerets dimostra che nel calcio devi avere la fortuna di arrivare al momento giusto: lui diventò rossonero all'epoca di Farina, cioè nel periodo meno adatto. Se ne andò dopo una sola stagione come uno qualunque e i fatti hanno dimostrato — e dimostrano tuttora, visto come ha giocato al Mondiale — che si tratta di un campione di razza, che avrebbe meritato di più».

— Quali sono i tuoi sport alternativi?

«Mi piacerebbe imparare a giocare a golf, ma non ne ho il tempo: è uno sport rilassante e un mare di verde, dopo tanta Milano, è quanto di meglio si possa desiderare. Come spettatore adoro tennis e automobilismo. Il mio campione "ufficiale" è Edberg, depositario di un tennis di valore assoluto, spettacolare e tecnico. Adesso è il primo del mondo: lo aspettavo da tempo».

— A proposito di Milano: che tipo di «patria» è?

«Direi ideale. Una città che lascia vivere ciascuno secondo le proprie esigenze. La popolarità per noi calciatori è una strana compagna di viaggio: fa piacere senza dubbio, ma ci porta anche via qualcosa, e certe volte vorrei davvero passare inosservato, nascondermi tra la gente, al bar o al ristorante, come uno qualunque. Ecco, in questo Milano riesce a essere un'amica molto discreta, sempre attenta a non soffocarti».

— Come mai hai la fama di taciturno... incallito?

«So che desto questa impressione, ma non è il mio ritratto. Non credo di parlare meno di altri: semplicemente, sono un ragazzo tranquillo, fuori dal campo, e qualcuno mi scambia per un "musone". Invece vi assicuro che sono un "caldo", molto sensibile e, mi auguro, dolce con le persone. Il mio carattere non è certo freddo o distaccato come mi dipinge l'immagine che mi porto addosso: chi mi conosce lo sa».

— Cosa farai dopo il calcio?

«Non ho ancora provato a farmi delle idee, forse perché la mia carriera mi sembra debba durare ancora tantissimo. In realtà sono in attesa di... una proposta da parte di Berlusconi. Se vi sembra poco...».

Carlo F. Chiesa

A fianco, trionfi-scudetto paralleli: la festa del titolo della stella (a sinistra), il 6 maggio '79 a San Siro, e quella del 15 maggio '88 a Como, secondo scudetto di Baresi. Sopra, in azione in azzurro

I SONDAGGI DEL GUERIN SPORTIVO 4

CON OMAS

Con la ormai tradizionale inchiesta fra i lettori sui contenuti del Guerino si conclude la serie dei sondaggi effettuati dal nostro giornale in collaborazione con la **OMAS**, l'azienda leader nel settore delle penne stilografiche e a sfera. Quest'ultimo sondaggio è particolarmente importante in quanto consente alla direzione e alla redazione del Guerin Sportivo di individuare con una certa precisione le preferenze della maggioranza dei lettori. Nell'interesse comune, invitiamo dunque tutti (anche coloro che in precedenza si erano astenuti per pigrizia o altro) a rispondere al questionario. Come al solito, la OMAS premierà 5 dei partecipanti con una preziosissima penna stilografica della linea Italia 90. Per rispondere, tempo due settimane. Buon lavoro. Elemento determinante per scegliere i vincitori delle 5 penne stilografiche OMAS sarà la risposta al quesito sul Guerino «ideale»: saranno premiate le più attendibili, intelligenti e originali, a giudizio della redazione del Guerino. □

QUESTIONARIO «IL MIO GUERINO»

(barrare con una crocetta la casella che interessa)

1) IN EDICOLA

L'immagine di copertina incide sulla tua decisione di acquistare il Guerino? □ sì □ no

Acquisti il Guerino anche in occasione di una sosta di campionato? □ sì □ no

Il prezzo di copertina è:
□ giusto □ troppo alto □ troppo basso

In quale giorno trovi in edicola il Guerino?
□ Ma □ Me □ Gi □ Ve □ Sa □ Do □ Lu

Se sei abbonato, in quale giorno lo ricevi?

Da quanto tempo leggi il Guerino?

2) CONTENUTI GENERALI

VORREI PIÙ		VORREI MENO
□	calcio A	□
□	calcio B	□
□	calcio C	□
□	calco Interreg.	□
□	calcio estero	□
□	interviste	□
□	tecnica	□
□	inchieste	□
□	opinioni	□
□	fotografie	□
□	basket	□
□	volley	□
□	ciclismo	□
□	sci	□
□	tennis	□
□	atletica	□
□	boxe	□
□	Formula 1	□
□	vignette	□
□	articoli di carattere storico	□

□ altro

3) CONTENUTI PARTICOLARI

MI PIACE		NON MI PIACE
□	L'Opinione di de Felice	□
□	Variazioni di Tosatti	□
□	Vizio capitale di Viglino	□
□	La posta del direttore	□
□	La palestra dei lettori	□
□	Zibaldone	□
□	sondaggi e referendum	□

4) INIZIATIVE SPECIALI

vorrei:
□ poster squadre
□ poster personaggi
□ poster extracalcio
□ figurine □ adesivi
□ concorsi a premi
□ vecchie pagine Guerino

Altro

5) IL MEGLIO E IL PEGGIO

In assoluto le cose che mi piacciono di più del Guerino sono

Quelle che mi piacciono di meno sono

6) CAMPIONATO FLASH

□ Nella stagione 1991-92 vorrei che rimanesse il Campionato Flash così com'è

□ Nella stagione 1991-92 vorrei che ritornasse il Film del Campionato come inserto al centro del giornale

7) IL GUERINO IDEALE

Il «mio» Guerino ideale dovrebbe essere così composto

RITAGLIARE E SPEDIRE A

SONDAGGIO «IL MIO GUERINO»

Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro (BO)

Nome

Cognome Età

Via

Città Prov.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

ESAURITO

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

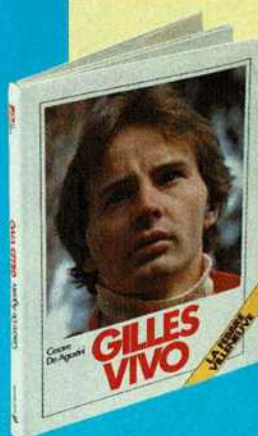
PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
~~MANSELL UN LEONE IN FERRARI~~	~~3102022~~	ESAURITO	
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Un uomo riservato. Un tecnico capace. Un finto Orso che ha saputo stregare l'altra metà di Genova. E che per il Guerino ha accettato di affrontare molti argomenti: il Genoa, la Sampdoria, la Nazionale...

di Renzo Parodi
foto News Italia

Osvaldo Bagnoli è nato a Milano il 3 luglio 1935. Durante la sua carriera di calciatore, ha indossato le maglie di Milan, Verona, Udinese, Catanzaro, Spal e Verbania

L'OSVALDO

Il contratto è per un anno, con opzione sul secondo. L'obiettivo, dichiarato, prevede l'ingresso nell'orbita europea entro il '93, la data fatidica del centenario del «Grifone». Tra il Genoa e Osvaldo Bagnoli il matrimonio d'interessi si è trasformato molto presto in un menage d'amore. La svolta, il 25 novembre, giorno della vittoria rossoblù nel derby. «L'avessi perduto, sarei ancora negli spogliatoi assieme al presidente Spinelli...», scherza Bagnoli. Di solito parla poco, il mago della Bovisa, e ride ancora meno. Ma sotto quella scorza funziona un cervello calcistico di primissimo ordine. Non fosse impastato nell'umile buonsenso di chi è venuto su dalla gavetta, forse Bagnoli sarebbe crollato sotto le raffiche di tramontana che nei primi tempi genovesi gli fischiavano nelle orecchie il nome del suo predecessore, Franco Scoglio, il professore di Lipari che aveva stregato il popolo genoano con le sue arie tribunizie. E declamando e promettendo, aveva evocato illustri fantasmi, ridestato speranze seppellite da anni. Troppo brusco pareva il passaggio dal predicatore siciliano all'Orso Osvaldo, nutrito di null'altro che della sua reputazione e di un carattere che si diceva spinoso. Ed è, invece, soltanto riservato.

Bagnoli ha conquistato i genovesi... alla genovese: imponendo lunghi silenzi e interminabili giornate di lavoro sul campo. Senza vivere come un dovere la conquista della piazza, ha sciolto sottili, impalpabili diffidenze. E si è concesso il lusso, a colpi di risultati, di rimanere Bagnoli, ovvero l'irriducibile avversario della retorica applicata al calcio. L'allenatore organico al pallone che rotola, piuttosto che alla parola che corre in libertà. Un pessimo propagandista di sé, al punto da diventare, senza volerlo affatto, un personaggio e il migliore sponsor del proprio lavoro. Continuando a preferire la panchina alla sedia delle interviste; la tuta alla cravatta firmata; la penombra dello spogliatoio ai riflettori delle TV. Un allenatore e un uomo — il binomio è inscindibile — tenacemente ancorati al passato, a un'Italia e a un modo di fare calcio che non ci sono più. E ci mancano tanto. Lunga vita, dunque, a Bagnoli. Un finto Orso capace di sciogliersi in amabilissimi racconti. Come questo, che l'allenatore del Genoa ha affidato al «Guerin Sportivo».

— Signor Bagnoli, lei ha dichiarato: «Quando sono davanti ai giornalisti, mi metto la maschera». Che cosa voleva dire?

«Quando si va in sala-stampa è chiaro che uno tante volte si deve mettere la maschera».

— Lei ha aggiunto: «I giornalisti mi hanno vestito e svestito tante volte, ma io sono sempre lo stesso». Ci aiuta a capire chi è Osvaldo Bagnoli?

«Mah, non ho detto proprio: i giornalisti. Ho detto solamente che quando allenavo a Rimini mi hanno messo un certo vestito, a Como un altro, a Fano un altro ancora... Io sono passato dall'uomo che non si muoveva in panchina all'uomo che faceva ribollire la panchina. Penso invece di fare più o meno sempre le stesse cose».

— Ha rifiutato di allenare grandi club: la Juventus, il Milan...

«Non farei nomi. Comunque può anche darsi che sia vero».

— «A Milano non tornerei mai»: questo lo ha detto?

«Vede, in questo inizio di domande che mi fa ci sono sempre cose che vengono deformate. Io non ho mai detto "non torno a Milano" sotto l'aspetto del lavoro. Ho detto invece: a Milano non tornerei più ad abitare. Là ho sempre mia madre e mio fratello, gli amici d'infanzia, li rivedo quando torno alla Bovisa. Ma ormai mi sono abituato a vivere in cittadine a misura d'uomo, da calciatore sono stato a Udine, Verona, Ferrara. Non me la sento più di abitare in una metropoli. Poi sono venuto a Genova, che è una città abbastanza grande. Ma non sono andato ad abitare in centro, ho scelto la pineta di Arenzano».

— Quindi ha detto di no a offerte importanti per una scelta di vita. Solo per quella?

«Non nego di aver ricevuto qualche offerta. Semplicemente stavo bene dov'ero. Ho detto tante volte che come allenatore sono nato per caso. Ero andato a Como, nel settore giovanile. Gli anni? Non ricordo. Avevo smesso di giocare, ho fatto un anno a Solbiate, poi a Como facevo il secondo a Marchioro e allenavo la Primavera. Facevo il pendolare in treno da Milano...».

— A un certo punto, eccola in panchina con la prima squadra. Come andò?

segue

BAGNOLI

segue

«La società aveva esonerato Cancian. Io non volevo sedermi in panchina al suo posto, me lo imposero come un dovere. "Va bene, ma l'anno prossimo mi fate tornare alla Primavera", risposi. Il Como retrocesse in B ma mi confermarono lo stesso. Ripeto: non ho mai fatto questo lavoro con l'ambizione di emergere. Mi conosco come carattere: "Come farò a trovare la continuità per guidare la prima squadra?", mi chiedevo. Quando ho avuto i miei momenti di gloria, a Verona, stavo bene come società, il lavoro mi ripagava, avevo la famiglia con me. Prima ero a Cesena, tiravo a sistemarmi là, decisi di cambiare solo perché si fece avanti il Verona».

— A Cesena comandava Manuzzi?

«Manuzzi e poi Lugaresi. Era il Cesena di Bonini, di Piraccini giovane, di Ceccarelli, un giocatore molto rappresentativo. Lasciai Cesena a malincuore, ma c'era Verona e potevo smettere di fare il pendolare. Adesso la mia famiglia è rimasta a Verona e io sono tornato a fare il pendolare: e questa è la fregatura».

— Lo scudetto del Verona fu un caso, un errore del sistema o una conquista strameritata?

«Se dicessi che lo scudetto era programmato sarebbe una grossa bugia. Noi avevamo una buona squadra, aveva vinto il campionato di Serie B, l'anno dopo fu quarta senza conoscere la sua vera forza, poi sesta con qualche handicap. Indovinammo i due stranieri, Briegel ed Elkjaer. La società fu brava ad arrivare prima degli altri. Ne avevamo sotto tiro degli altri, io andai a parlare con Matthäus a casa sua, giocava nel Borussia Moenchengladbach, prima di andare al Bayern. Assieme a Mascetti andai a parlare con Strachan, lo scozzese. Stavamo per concludere col Porto per Gomes e Pacheco. All'ultimo momento Rangoni, il braccio destro di Chiampan, con Mascetti andò in Germania e anticipò tutti, prendendo Briegel ed Elkjaer. Questi due diedero una svolta, senza nulla togliere a Fanna, Galderisi, Tricella, Di Gennaro. Nessuno sapeva che quel Verona fosse così forte. Neppure io».

— Perché la piccola Verona ha vinto uno scudetto e Genova no, almeno dal girone unico in poi?

«Perché per vincerlo occorrono circostanze favorevoli. Quell'anno a Verona ci andò tutto bene. A parte che giocavamo alla grande e tutti resero al massimo. Quando restava fuori, non so, Elkjaer, c'era Turchetta che faceva bene la sua parte. Le riserve erano bravissime, anche se nessuno ci credeva. Turchetta, Marangon II e Bruni, un gran talento che avrebbe fatto un'altra carriera senza tanti infortuni».

— Se dovesse arrivare a Genova lo scudetto, chi lo vincerebbe prima: il Genoa o la Sampdoria?

«Devo dare una risposta impopolare, ma io non sono abituato a dire delle bugie. Oggi chi dà l'impressione di poter arrivar prima è la Sampdoria. Ma fra tre anni le parti potranno invertirsi. La Sampdoria ha già un parco giocatori per vincere lo scudetto; il Genoa lo sta costruendo».

— Lei crede che tutte le squadre, piccole e grandi, partano sulla stessa linea, e che nella corsa del campionato non influiscano fattori esterni?

«No, questo non lo posso dire».

— Una volta a Torino, dopo un Juventus-Verona di Coppa dei Campioni disputato a porte chiuse, lei — furibondo — si sfogò prendendo a calci la porta dello spogliatoio. Che cosa accadde?

«Io mi presi la responsabilità pubblica di aver dato un colpo alla porta. Il pugno non lo diedi io. Dissi di averlo dato. Fu lo zoccolo di un giocatore... in un momento di nervi. Era giusto che in quel momento dicessi che ero stato io. Fu una reazione, la partita era stata perduta in un modo anche abbastanza, abbastanza...».

— Rocambolesco?

«No, rocambolesco non è la parola giusta. Se dico il termine giusto è troppo pesante. Penso che si possa dire senza essere penalizzato: l'arbitro per me dimostrò anche incapacità. Non ci diede un rigore grosso come una casa e diresse a senso unico».

— Chi era l'arbitro, quel giorno?

«Wurtz. Adesso ha smesso».

— Qual è la società che ha più stile, in Italia?

«Anche i grossi club sono scesi a comportarsi come le squadre piccoline, quando le cose vanno male».

— Lei è di quelli che sostengono che gli stranieri hanno ucciso i nostri vivai e indebolito la Nazionale?

«Io sostengo che tre stranieri sono tanti e chiudono spazi ai giovani, anche se i più bravi vengono fuori. Ma altri si perdono per strada o arrivano tardi. Io sto seguendo questo Orlando che la Juve ha dato in prestito alla Fiorentina. A Torino, Orlando si trovava davanti Baggio, Schillaci, Di Canio, Casiraghi, Hässler, Marocchi. Per forza di cose doveva andar via. Orlando mi ha fatto una grossa impressione, ma sarà dura anche per lui maturare bene».

— Quanto vale oggi la Nazionale di Vicini?

«Prenda il Genoa. È stato costretto a ingaggiare Branco, per coprire il ruolo di terzino sinistro. Anche l'Inter per quel ruolo ha preso uno straniero, Brehme. Anche fra le punte e i registi offensivi siamo scoperti, in Italia, e "peschiamo" all'estero. Invece di farceli in casa, gli specialisti. Ora arrivano anche i difensori esterni. Meno male che è venuto fuori Maldini...».

— La Nazionale, signor Bagnoli?

«La Nazionale ha perso la semifinale dei Mondiali (ai rigori: non dimentichiamolo) per una somma di circostanze, sennò finiva prima o seconda. L'aver giocato in casa il Mondiale non ci ha favoriti, salvo per il pubblico che stava tutto con noi. Mi pare quindi che sia una buona squadra».

— Vicini non ha commesso grossi errori?

«Vicini ha avuto la grossa disgrazia di avere in mano Vialli che non era al massimo. Vicini ci credeva e doveva rispettare quello che Vialli aveva fatto e doveva aver fiducia in quello che poteva dare. No, non l'ha fatto giocare troppo, poi è entrato Schillaci. Ma quella situazione ha tolto certe cosine alla squadra».

— Vicini punterà solo su Baggio e Schillaci?

«Da allenatore l'ho capito quando ha insistito su Vialli, il suo giocatore simbolo. Adesso non so che cosa farà. L'equivoco Vialli non è risolto, Luca fa ancora fatica a trovare il passo ma ha solo 26 anni, è nel pieno della sua carriera. Magari tra un mese tornerà al massimo. Vicini lo aspetterà e intanto andrà sul sicuro, con Baggio-Schillaci».

— C'è un calciatore del Genoa che può aspirare a entrare nel giro azzurro entro il '92?

«Non sono d'accordo quando un allenatore parla bene dei suoi giocatori. Io non l'ho mai fatto. Per scelta personale».

— Com'è stato combinato il matrimonio tra il Genoa e Bagnoli?

«A Verona la società mi fece capire che ero non dico indesiderato, ma insomma che era ora che cambiassi aria. Altrimenti sarei rimasto là. Ho ricevuto alcune offerte e ho scelto il Genoa perché mi piaceva il programma che mi era stato presentato. Ed ero curioso di conoscere questa società. Ormai sono abbastanza maturo per affrontare una piazza bollente come questa».

— I programmi prevedono l'Europa entro due o tre anni, vero?

«Anzitutto prevedono una verifica, quest'anno. Riconfermando i giovani migliori. Se n'è andato Fontolan ma gli altri sono rimasti tutti: Eranio, Torrente, Ruotolo. Il presidente gli ha allungato il contratto fino al '93 e questo dimostra la sua buona volontà. La stessa che a ottobre ha suggerito di colmare il vuoto sulla fascia sinistra con l'acquisto di Branco, uno primi cinque al mondo nel ruolo. Questo è l'anno delle verifiche. Il Genoa ha vinto un campionato di B, l'anno scorso si è salvato e ora deve confermare i progressi soprattutto nei singoli».

— Quale sarebbe per lei un buon risultato? Una salvezza tranquilla o un piazzamento a ridosso della zona Uefa?

«Guardi, non ha importanza salvarsi all'ultima domenica o arrivare noni. L'importante è dimostrare, i giovani soprattutto, che c'è stato e ci può essere ancora un miglioramento».

— Quando è arrivato a Genova ha sentito discorsi del tipo: «Bagnoli? Bravo ma troppo freddino. Qui ci vuole il temperamento di Scoglio». Che effetto le ha fatto questa accoglienza?

«Io sono stato accettato abbastanza bene. I miei risultati erano una buona garanzia. Credo che la piazza non sia rimasta insoddisfatta del mio arrivo al posto di Scoglio, che al Genoa aveva lavorato bene. Non mi sono accorto di avere dei problemi. È chiaro però che dipende tutto dai risultati».

— Alla vigilia del derby con la Sampdoria, lei ha attaccato con durezza inaudita il pubblico genoano che aveva brutalmente contestato i giocatori durante e

dopo il match di Coppa Italia con la Roma a Marassi. Su quella difesa, il Genoa-squadra ha costruito le basi psicologiche per vincere la stracittadina. Era una sparata spontanea o preordinata?

«Ho visto quello che era successo nel primo tempo nello spogliatoio (Bortolazzi in lacrime non voleva rientrare in campo, n.d.r.), *quello che è successo alla fine della partita. Avevo sentito dei cori per me disgustosi. Quella frase: "Se il derby perdiamo, il paiolo vi facciamo...". Io facevo fatica ad accettare tutto questo. Pur rispettando la gente che paga, ci sono dei limiti. Il giocatore non poteva far sentire la sua voce, il presidente forse nemmeno, la persona più indicata ero io. Andai in sala-stampa anche in ritardo. Prima con Maddè, il mio secondo, dissi: "Devo andare in sala-stampa e fare un po' di casino perché è giusto così". Io ero la persona che poteva dire determinate cose anche correndo il rischio di urtare la suscettibilità di qualcuno... Magari dissi delle cose anche esagerate, ma tirai in ballo tutto il pubblico, non potevo fare delle scelte: questi sì, quelli no».*

— Disse cose durissime: *«Se il Genoa da quarant'anni non vince nulla la colpa è del pubblico...».*

«Se non avessero gridato certe cose, non avrei avuto la possibilità di parlare come ho parlato. Non fu assolutamente premeditato».

— Il presidente Spinelli prima dell'ultimo derby ha dichiarato: *«Se la Sampdoria vincesse lo scudetto, per il Genoa sarebbe quasi come retrocedere in B».* Condivide?

«Io non sono genovese anche se mi auguro di diventare, e un po' lo sono già, genoano. Sto diventandolo a forza di cose, stati d'animo, il derby te lo fanno sentire tantissimo, la classifica. Il rosso e il blu saranno i miei colori, come lo erano i colori del Verona. Ma non in tre mesi. Ho cercato di spiegarlo... Personalmente ignorerei la Sampdoria. Però capisco che per questa gente è impossibile».

— Ci racconta la vera storia di Branco-Dobrovolski? Lei voleva Pusceddu...

«Dobrovolski era un giocatore che ci piaceva. Noi cercavamo un centrocampista di grossa personalità, che desse un po' la scossa anche alla città. Il presidente ha rincorso certi giocatori, è andato in Inghilterra per Gascoigne e per Platt, ma è difficile portare a Genova certi giocatori...».

— Gascoigne e Platt le sarebbero piaciuti?

«È chiaro. Poi venne fuori questo Dobrovolski, il presidente aveva avuto dei precedenti con i russi, l'anno scorso per Alejnikov: Spinelli voleva dimostrare che l'affare si faceva... Dall'altra parte avevano preso il russo, Mikhailichenko. Anche qui era diventata una questione di supremazia. Di questo Dobrovolski parlano come di un grosso talento, ha 23 anni... Noi avevamo scoperta la fascia sinistra e con questo straniero non si poteva coprire il buco. È chiaro che se quel ruolo di terzino sinistro lo coprivamo con un italiano e prendevamo uno straniero era... Ma adesso come adesso penso che abbiamo fatto la scelta migliore. Adesso che abbiamo visto Branco... Noi eravamo già indirizzati su Branco, se per Dobrovolski ci fossero state delle complicazioni. Già da tre mesi pensavamo di prendere il brasiliano, questo ha fatto due campionati del mondo, ha 26 anni, mica 45. A Brescia era andato male? Motivo di più perché avesse stimoli».

— Quattro squadre per uno scudetto: la sua favorita?

«Difficile dirlo. Tutte e quattro hanno grossi impegni. Chi avrà un po' più di fortuna e più energie da spendere da marzo in avanti probabilmente vincerà. Se dopo un terzo di campionato sono tutte lì, vuol dire che c'è grande equilibrio».

— Ci fa l'identikit delle quattro regine? Cominci dall'Inter, prego...

«Se non avesse avuto certi incidenti, l'Inter era la squadra che aveva completato meglio il suo parco giocatori. Di Fontolan sento parlare benissimo dai suoi ex compagni. Lui e Battistini sono gli acquisti di maggior sostanza. Pizzi è un grosso fantasista che sta rivelandosi. Paganin e Stringara sono due di rendimento. Il Milan è rimasto più o meno quello, ma ha recuperato Gullit. La Juve ha cambiato otto-dieci giocatori, nessuno nega che ha preso forse il meglio che c'era sul mercato ma è ancora un punto di domanda. E la Sampdoria ha rimpinguato bene la "rosa", ha preso la terza punta, Branca...».

— Che a lei piaceva parecchio...

«Mah, più che a me piaceva alla società. Spinelli me ne parlava, ma c'era il fatto che Branca era già stato nella Sampdoria... Questo è stato un freno... Mikhailichenko e Bonetti hanno completato la squadra. Per me comunque l'Inter aveva fatto le cose meglio di tutti».

— Il Parma ha perso dal Genoa ma l'ha entusiasmata. Perché?

«È una squadra che sta correndo tanto e soprattutto bene, giocando ottimamente il pallone. Contro di noi si sono trovati sotto di due gol giocando meglio di noi, ma senza grande supremazia. Poi nel secondo tempo, subito il gol di Melli, abbiamo dovuto affrontare undici scatenati che hanno rischiato tutto, rinunciando al libero. Il Parma ha confermato quello che sapevo».

— Se lei fosse l'allenatore di Maradona come lo «allenerebbe», in campo e soprattutto fuori?

«Il discorso varrebbe se fossi stato un suo compagno di squadra. Da allenatore c'è poco da discutere: quando i compagni, davanti a un fenomeno come Maradona, sono contenti di tutto quello che fa, un allenatore ha poco da fare».

— Qual è il più forte calciatore del mondo?

«Difficile dirlo. Il meglio è qui in Italia. Matthäus mi pare sia un mostro. Nel Milan c'è Van Basten, che anche lui... E nel Milan c'è anche Gullit e nessuno parla di Rijkaard, che gioca stopper, libero, centravanti, mezz'ala, fa gol importanti, offre sempre un grande rendimento... Ce ne sono diversi, di grandi».

— Accetterebbe di allenare la Nazionale italiana?

«Dipenderebbe dal momento».

— Adesso?

«Adesso no, sto bene a Genova. Con la Nazionale dovrei girare molto, non sarei mai a casa mia. Qui sto vivendo una nuova avventura. Sono curioso di vedere come andrà a finire».

— Cosa fa Osvaldo Bagnoli quando non pensa al calcio?

«È difficile staccarsi totalmente dal calcio. È stata la mia vita. Per quello che ho, devo ringraziare il pallone. A sedici anni lavoravo, c'ero andato a quattordici, la terza media l'ho presa a 26 anni da privatista. Pensavo di fare il disegnatore meccanico e andavo a lavorare in un'officina. Poi mi inventai ceramista. Facendo il calciatore ho avuto soddisfazioni, benessere. Devo sempre ringraziare il dio-pallone».

— E Dio, quello vero, lo prega?

«Non sono un credente che va immancabilmente in chiesa tutte le domeniche. Vado a messa, sì. Se passo davanti a una chiesa, il più delle volte vado dentro cinque minuti e dico quello che devo dire, ringrazio il Signore per tutto quello che mi ha dato».

— Presterebbe il suo volto per fare pubblicità a un prodotto?

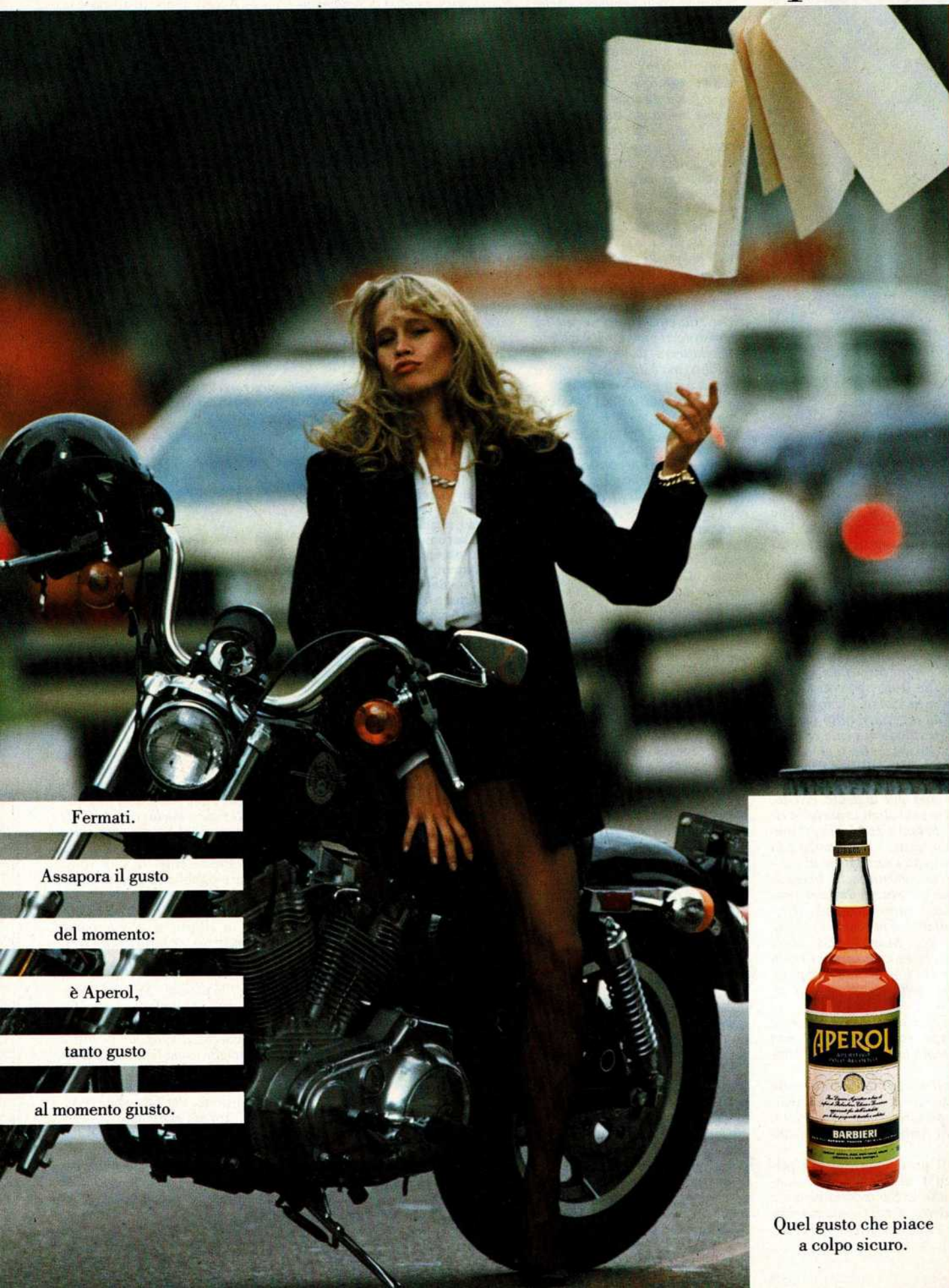
«Volevo farlo, a Verona. Vennero in diversi a chiedermelo. Ero indeciso, se farlo e dare il ricavato in beneficenza. Qualche giocatore del Verona lo faceva sulle TV private. Ne parlai con mia moglie e mia figlia. "Non farai mica anche tu quelle cose lì", mi dissero. Ringraziai di avere una moglie e una figlia così. E lasciai perdere».

— Un giorno Bagnoli andrà in pensione. Per fare che cosa?

«Ci sto già pensando. Sto cercando una piccola barchettina, non un motoscafo, una cosetta da mettere sul lago, con un materassino per prendere il sole. Buttar giù la lenza e aspettare i pesci...».

r. p.

A sinistra, dopo la vittoria nel derby e, a fianco, assieme a Mascetti sulla panchina del Verona: con il club scaligero, Bagnoli vinse lo scudetto nella stagione 1984-85. (fotoArchivioGS). Il «Mago della Bovisa» ha allenato anche la Solbiatese, il Como, il Rimini, il Fano e il Cesena

Non so voi, ma io bevo Aperol.

Quel gusto che piace
a colpo sicuro.

GUERINISSIMO

"QUI NAPOLI!"

TROVATO UN COMPROMESSO CON BIGON: DURANTE LA SETTIMANA SI ALLENA MOGGI E LA DOMENICA GIOCA MARADONA!

REFERENDUM

ULTIMA FASE DELLA NOSTRA MAXIRICERCA PER DESIGNARE IL PIÙ GRANDE FRA I CANNONIERI CHE HANNO IMPERVERSATO IN SERIE A DAL DOPOGUERRA A OGGI

CHI È IL SUPERBOMBER DEL CAMPIONATO ITALIANO DAL 1946 AL 1990?

GLI ULTIMI SEI FINALISTI

(scaturiti dal confronto fra i qualificati del 1970-80 e del 1980-90)

1) **MICHEL PLATINI** con voti	4.112	4) **MARCO VAN BASTEN**	2.657
2) **ROBERTO BETTEGA**	3.714	5) **PAOLO ROSSI**	1.687
3) **ROBERTO BONINSEGNA**	3.698	6) **ALESSANDRO ALTOBELLI**	1.231

Seguono, e vengono eliminati: **Diego Maradona** 986, **Arthur C. Zico** 979, **Salvatore Schillaci** 715, **Paolo Pulici** 617, **Gianni Rivera** 579, **Francesco Graziani** 348.

I 50 VINCITORI DELLA 6. VOTAZIONE

□ **Vincono 10 macchine fotografiche Chinon:** Chiara Innocenti di Firenze, Pino Pizzutti di San Benedetto in Guarano (CS), Stefano Parmeggiani di Alfonsine (RA), Dario Aulicino di Santa Maria C.V. (CE), Anna Tortora di Feriolo (NO), Giovanni Moro di Andino (BG), Francesco Matarazzo di Gaeta (LT), Francesca Cifarelli di Altamura (BA), Orieta Mortali di Borgotaro (PR), Giulio Ferrari di San Possidonio (MO);
□ **Vincono 10 borse da viaggio Jaguar:** Mariarosaria Carnevale di Potenza, Fabio Cavuoto di Torino, Gerri Capuano di Contrada (AV), Daria Chieppa di Imperia, Gianluca Barbanti di Formigine (MO), Mauro Maurizio di Roma, Maria Pia Mesagna di Ghemme (NO), Paolo Sgherri di Lucca, Francesca Cola di Rimini (FO), Alessandro Comandini di San Vittore (FO);
□ **Vincono 30 cravatte Italia 90:** Daniele Bacchella di Bovolone (VR), Riccardo Centi di Firenze, Antonio Castronuovo di Massafra (TA), Luca Ceste di Chieri (TO), Massimo Cimini di Milano, Gianni Carmenati di Ancona, Giuseppe Bevilacqua di Verona, Arturo Coretti di Borgosesia (VC), Stefano Buzzi di Ravenna, Gialnuca Fossati di Mantova, Bruno Feroci di Camaiore (LU), Simone Filippelli di Fornovo di Taro (PR), Roberto Brambilla di Bobisio M. (MI), Roberto Galassi di Chieri (TO), Mauro Malvè di Sassari, Paolo Marchi di Vergato (BO), Marco Mingarelli di Bari, Francesco Nuvoli di Genova, Pasquale Federico di S. Agnello (NA), Luca Mallamaci di Codogno (MI), Luigi Mazzonetto di Fornaci di Beinasco (TO), Piercarlo Oddone di Genova, Antonio Pelliccia di Parma, Eliseo Perticarini di Porto Sant'Elpidio (AP), Fabrizio Perotto di Sanremo (IM), Massimo Re Sartò di Nerviano (MI), Gianluca Righetto di Agugliaro (VI), Nicola Olivieri di Genova, Antonio Zuddas di Potenza, Moreno Gaudenzi di Forlì.

Come detto nel numero scorso, abbiamo deciso di abbreviare il referendum di una tappa: abbiamo abolito una ulteriore selezione, sarebbe stata troppo impietosa e irrispettosa per la caratura degli atleti rimasti in gara. Pertanto, **questa è l'ultima votazione** cui i lettori sono chiamati. In campo ci sono 12 cannonieri scaturiti da precedenti e molteplici selezioni. I lettori dovranno eliminarne sei. Ai sei restanti dovranno assegnare un voto da 1 a 10: automaticamente si concretizzerà la graduatoria dei sei migliori realizzatori del campionato italiano dal dopoguerra a oggi. Ovviamente, colui dei sei che avrà totalizzato la somma più alta, sarà il SUPERBOMBER. Come sempre, sarà una scelta difficilissima: qui a fianco trovate i qualificati dell'ultima votazione che metteva a confronto i «superstiti» del 1970-80 e quelli del 1980-90. Questi sei vengono posti a confronto con i magnifici sei della scorsa settimana. Una dozzina di nomi pregiati, insomma. Fra questi si nasconde il SUPERBOMBER. A voi, adesso, l'ultima decisione. □

GRAN FINALE

Scegli 6 di questi 12 cannonieri e assegna un voto da 1 a 10 a ciascuno di essi: chi avrà il punteggio più alto sarà il SUPERBOMBER dal dopoguerra a oggi

JOSE' ALTAFINI

ALESSANDRO ALTOBELLI

ROBERTO BETTEGA

ROBERTO BONINSEGNA

GIAMPIERO BONIPERTI

JOHN CHARLES

GUNNAR NORDAHL

MICHEL PLATINI

GIGI RIVA

PAOLO ROSSI

OMAR SIVORI

MARCO VAN BASTEN

E QUESTA VOLTA CI SONO 100 PREMI IN PALIO

Per la votazione finale, montepremi raddoppiato. I premi in palio sono 100: **20 macchine fotografiche Chinon, 20 borse da viaggio Jaguar, 60 cravatte.** Saranno assegnati, come al solito, a coloro che a giudizio della redazione del Guerino avranno inventato il soprannome più originale ed efficace per ciascuno dei sei prescelti. Termina qui il referendum sul Superbomber e termina con esso la pioggia di regali ai lettori: consegnati questi ultimi cento, in tutto saranno stati 400 i pacchetti partiti da San Lazzaro per le più diverse destinazioni. Ai meno fortunati, a coloro che nel corso di queste settimane non hanno avuto la soddisfazione di ricevere alcun regalo, diciamo un sentito grazie per la loro collaborazione.

COMPILA QUESTA SCHEDA RITAGLIALA E SPEDISCILA SUBITO

SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLAMENTE LE SCHEDE PERVENUTE ENTRO IL **19 GENNAIO** FARÀ FEDE LA DATA DEL TIMBRO POSTALE

SCHEDA N. 7 (VOTAZIONE FINALE)

GIOCATORE	PUNTI	SOPRANNOME
1		
2		
3		
4		
5		
6		

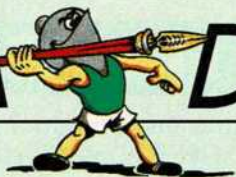
CHI È IL SUPERBOMBER

Casella postale AD 1734
40100 BOLOGNA

Nome e cognome

Via Tel.

CAP Città Provincia

LA POSTA DEL DIRETTORE

HA PRESO LE BOTTE: QUALCUNO SA PERCHÉ?

□ Caro Direttore, le scrivo a proposito della partita Pisa-Cesena giocatasi in data 2/12/1990. Sono un giovane tifoso cesenate e quel pomeriggio mi sono recato nella città toscana per seguire la mia squadra. Finita la partita, fuori dallo stadio, nel piazzale antistante la curva degli ospiti, il comandante dei celerini ha dato disposizione ai suoi uomini di sistemarsi su tre file e di tenerci fermi. A un certo punto è sopraggiunto un altro poliziotto il quale, rivolgendosi ad alcuni agenti, gli ha fatto cenno di seguirlo e se li è portati via, ammonendoli di ascoltare solo i suoi ordini. Quindi si è aperto un varco nello schieramento e la gente ha incominciato ad avanzare. I celerini rimasti, presi dal panico, hanno cominciato a picchiare. Nel fuggi fuggi generale ho preso due manganellate alla schiena e quindi mi sono buttato a terra per evitare ulteriori percosse. Quando mi sono rialzato ho chiesto al celerino che avevo di fronte il motivo per cui ci picchiavano. Questi per tutta risposta mi ha dato una manganellata al viso che per fortuna sono riuscito a parare con la mano. Quando ho abbassato il braccio, questi mi è venuto incontro e mi ha dato una testata sul naso (con il casco). Sono caduto a terra e quando ha visto che cominciavo a sanguinare mi ha sferrato un calcio in faccia colpendo nuovamente il naso. Risultato: frattura delle ossa nasali e contusione alla mano, su cui porto ancora il livido. A questo punto mi sorgono alcuni quesiti: che motivo c'era di caricare visto che i pisani avevano lasciato lo stadio già da tempo? Perché i celerini usano il manganello a rovescio? Per fare più male? Il mio livido ha la forma dell'impugnatura e molte altre persone sono rimaste ferite dai ganci che servono per attaccare il manganello alla cintura (vedi foto relative a Napoli-Lazio sul n. 51/52: tutti hanno il randello al contrario). Bilancio della carica: tre trasportati all'ospedale (fra cui io) e circa venti medicati sul posto. Dopo tutto questo, il lunedì sulla Gazzetta dello Sport ho letto che ero rimasto ferito in scontri con i tifosi pisani. Ah sì? Eppure al pronto soccorso ho riferito chiaramente di essere stato picchiato dalla polizia. A parte la versione giornalistica dell'episodio, a me è passata la voglia di andare allo stadio. Le sembra giusto temere di più la polizia (pagata da noi per proteggerci) che i tifosi avversari? Penso che non sporgerò denuncia perché nessun giudice sarebbe pronto a dare ragione a uno che frequenta abitualmente lo stadio (si sa, tutti quelli che vanno allo stadio sono teppisti, non è così?). Mi piacerebbe che al celerino che mi ha picchiato capitasse sotto gli occhi questa lettera: non conosco il tuo nome ma comunque ti faccio i miei auguri di cuore per un buon Natale e un felice anno nuovo. E grazie ancora!

IVAN BAGATTINI - FAENZA (RA)

Caro Ivan, sono un ingenuo e dunque spero che chi ti ha manganellato si faccia vivo, magari anche in forma anonima, per spiegare il perché di certe cose. Cose che accadono in qualsiasi tipo di manifestazione, in qualsiasi nazione: nel furore collettivo, spesso ci rimettono i meno svelti, i meno furbi. Bada che non sto giustificando nessuno: dico solo che questa è una delle tante ingiustizie della vita. Perché capitano? Non lo so. Una volta ho parlato con un carabiniere, ferito allo stadio. Mi ha detto che lui aveva una paura folle, come i suoi compagni, e che aveva picchiato qualcuno per paura. Ciò che succede nella «massa» è sempre anormale, è stato oggetto di studi psicologici: succede anche che una persona «normale» si trasformi completamente. Ma credo che tutto questo non basti a lenire la tua delusione.

MA CHI È IL PALLONE D'ORO?

□ Caro Direttore, scrivo pochi giorni prima della consegna del Pallone d'Oro. Mi spinge a farlo l'articolo che a tale proposito ha scritto Tosatti sul Guerino. Reputo — e continuo a reputarlo — Tosatti uno dei migliori giornalisti italiani e proprio per questo motivo sono rimasto sconcertato da quello che ho letto. Nell'articolo in questione Tosatti afferma che sarebbe addirittura un furto togliere il suddetto riconoscimento a Schillaci, che questi è stato l'eroe dell'anno, che ha stravinto il sondaggio dell'Adidas che è stato il goleador della Juve e d'Italia. Nulla da eccepire. Tosatti comincia invece ad essere in contrasto con le mie idee quando sostiene che Matthäus non può essere premiato solo per ciò che ha dato alla Germania, perché con l'Inter ha avuto una stagione fallimentare. Capisco un po' di patriottismo, ma a tutto c'è un limite. La candidatura di Totò mi sembra offensiva nei confronti di campioni come Lothar. Quando lui debuttava con la Germania agli Europei 1980, Schillaci non sapeva neppure se sarebbe diventato un calciatore; ai Mondiali '82, '86 e agli Europei '88, Schillaci guardava Matthäus in tivù. Quando Lothar vinceva tre scudetti consecutivi col Bayern, Totò giocava nel Messina (con tutto il rispetto per la squadra siciliana) e sempre col Messina militava in Serie B quando nel 1988 Matthäus prendeva per mano l'Inter conducendola al trionfale scudetto-record. Mondiali '90: Lothar li ha vinti da capitano della Germania, realizzando 4 gol e dando una impronta alla squadra; Totò ha segnato 6 reti, d'accordo, ma grazie alla forza di un'Italia che avrebbe potuto vincere il torneo e che lo ha messo in condizione di trovarsi spesso a tu per tu col portiere.

IN BREVE

Carlo Longoni, Monza (Mi). Chiede perché la Juve è la più favorita dagli arbitri: non mi sembra proprio, ha avuto 5 rigori a favore (come l'Inter) ma 3 contro; il Napoli ne ha avuti 4 a favore e nessuno contro. E allora? Vorrebbe servizi in cui si spiegano le tattiche, gli schemi di gioco, ecc. Caro Carlo, forse ti è sfuggito qualche Guerino ma abbiamo già pubblicato un servizio sulla «zona», un altro sull'importanza del centrocampo. Comunque è mia intenzione intensificare servizi di questo genere.
Ygor Varieschi, Milano. Un sacco di domande; va bene se ne scelgo solo una? Vorrebbe fare il telecronista ma ha la «esse» pronunciata, il suo resterà solo un sogno? Caro Ygor, credo che questo non sia un problema: gente che parla al microfono con difetti di pronuncia allucinanti ce n'è a bizzeffe; e poi con un minimo di scuola si mette a posto tutto.
Giovanni Mauceri, Pachino (Sr). Chiaro che la prima formazione del Bari straccia l'altra. Classifica tipo ATP invece del Pallone d'oro? È idea valida. Mercato libero tutto l'anno? No, troppa confusione. Il bisogno più immediato nella Nazionale italiana? Un «cervello» a centrocampo. Chi vincerà la classifica cannonieri? Van Basten o Melli. O Baggio. O... Mancano ancora diciannove giornate: può succedere tutto!
Marco Di Felice, Roma. Giannini è da Nazionale? Sì, perché non c'è molto di meglio. Trap mister azzurro? Potrebbe far bene... Bologna e Cagliari si salvano? Nutro forti dubbi. Chi vince la Coppa Uefa? L'Inter. Vialli un fuoriclasse? Sì. Lazio, Parma, Torino: chi in Uefa? Sarei tentato di dire tutte e tre, ma chi lasciamo fuori fra quelle che non vinceranno lo scudetto? Come giudico Aldair e Silas? Mediocri. Lo scudetto 91? Lotta a quattro fra Inter, Samp, Milan, Juve.
Ragazzi amici del basket e dello sport, Montebelluna (Tv). Sono una dozzina, hanno assistito all'All Star Game e dicono che in quella occasione il comportamento del pubblico non è stato corretto. Forse, dicono, «certe persone non recepiscono il messaggio che la Lega Basket vuol dare, quello di avvicinare più sportivi possibili e questo bellissimo sport». Non so cosa sia successo, ma non fa mai male un invito alla «correttezza». Grazie ragazzi.
M.R., Parma (lettera firmata). Mi ha «studiato» per 4 mesi e mi dà fiducia. Come? Aiutandomi. Segnala errori nelle pagine del Campionato-flash: grazie, nel «librone» saranno corretti. Si accettano altre segnalazioni, non ci offendiamo, anzi! Impossibile dare una pagina a ognuno degli altri sport minori: noi la domenica abbiamo solo 48 pagine «fresche» e gran parte se ne vanno col calcio. Un premio settimanale al miglior giocatore in campo? Direi che c'è l'inflazione di premi del genere: rischiano di perdere valore anche i premi più seri. Noi abbiamo il Guerin d'Oro, che è tra i più apprezzati. Abbonato di Parma, riceve il giornale di sabato: questa, caro amico, è la dannata sorte degli abbonati. Da qui i giornali partono regolarmente e subito... I numeri antecedenti il 1975? Prova con la «Palestra»: noi abbiamo arretrati solo dal 1982.
Andrea Borsari, Crevalcore (Bo). Risposte lampo. Il miglior allenatore in A per me è Sacchi, assieme al Trap. La vendita record del Guerino è stata di 300 mila copie per la vittoria mondiale dell'Italia nel 1982. Nella «Palestra» gli annunci stranieri vengono per la maggior parte da Ghana, Marocco, Argentina, Romania e quasi mai da nazioni europee perché presumo che in quei Paesi ci si voglia sentire maggiormente attaccati al resto del mondo. Io invece vorrei che ci fosse più dialogo fra ragazzi europei. Il segreto del successo del Guerino? Credo l'obiettività, la buona fede, le fotografie a colori e un sacco di altre cose. Il calcio è lo sport più seguito nel mondo perché è fra gli sport di squadra più antichi e avvincenti; in più è un gioco semplicissimo.
Fernando Rossi, Ancona. Ammiratore del calcio sovietico, è preoccupato perché il campionato dell'Urss si sta sgretolando in seguito ai movimenti nazionalistici. Mi chiede notizie sul futuro del calcio di lassù. Caro Fernando, non sono in grado di fare previsioni. L'Urss vive un momento delicato, in bilico fra un ritorno alla dittatura (e allora campionati e coppe resterebbero allo statu quo) o un frazionamento in tante repubbliche autonome (tesi di autorevoli cremlino-

DIBATTITO PRIVATO

☐ **Francesco Assaiante** di Napoli mi vuol sottoporre alla tortura delle domande multiple (cioé si tratta di rispondere a 10 lettere in un colpo solo: ma perché non stabiliamo un massimo di 3 domande?).

D. Il gioco del Milan non ha niente a che fare con la zona pura, non mi sembra una squadra votata allo spettacolo: in fin dei conti la Roma ha segnato più del Milan, ma secondo i calciofili non dà spettacolo perché guidata da un allenatore schedato come italianista. Lo stesso dicasi del Trap. Sei d'accordo? **R.** *Nessuno ha mai detto che il Milan pratica la zona pura. Quanto allo «spettacolo», credo invece che il Milan adesso sia inimitabile: ti diverte per 90 minuti interi (quasi sempre). Bianchi e Trapattoni, eccellenti, propongono un gioco più pratico, meno involuto e dunque meno «spettacolare».*

D. Il Milan ha vinto molto in campo internazionale ma in Italia ha vinto solo una volta. Sarà forse perché il gioco milanista non è fatto per il nostro campionato o per le competizioni a lungo termine? **R.** *Oggi il livello del campionato italiano è molto elevato: quindi è più difficile vincere. Fuori, non c'è alcuna squadra irresistibile. Penso poi che il Milan non abbia vinto più di quanto avrebbe potuto solo per ingordigia: volendo prendere tutto, ha finito per doversi accontentare. Infine penso che per filosofia aziendale il Milan tenda a privilegiare traguardi internazionali piuttosto che nazionali: il che vuol dire guardare al futuro con concretezza.*

D. Non pensi che con l'organico della Juventus l'importante sarebbe non subire gol e creare spazi per i vari Hässler, Baggio, Schillaci, Casiraghi (cioé difesa e contropiede). **R.** *Maifredi è fatto così com'è e guai a tentare di fargli cambiare gioco. Continuo a credere che sia solo questione di tempo e poi la Juve troverà equilibri quasi perfetti. Quasi, perché per me la difesa resta il punto debole.*

D. Recentemente Maifredi ha detto che la sua Juve è più spettacolare di quella di Platini. Che ne dici? **R.** *Per adesso non vedo come si possa fare il paragone.*

D. Perché c'è gente che va dicendo che è meglio perdere dando spettacolo che vincere giocando male? **R.** *Perché in giro c'è un sacco di bugiardi.*

D. Perché la Disciplinare non giudica anche in base alle immagini televisive? **R.** *È quello che mi chiedo anch'io.*

D. Al posto di Maradona chi metteresti: Moeller o Detari? **R.** *Se avessi la garanzia che Detari è in condizioni fisiche ottimali non avrei dubbi. Moeller deve ancora pedalare parecchio...*

D. Se dovessi scegliere fra il miglior Platini e il miglior Maradona, chi sceglieresti? **R.** *Senz'altro Platini.*

D. La domenica sera seguo sempre Pressing. A me sembra una trasmissione ben fatta eppure non è seguita come meriterebbe. Perché? Tu la domenica sera cosa segui? **R.** *Per motivi di lavoro, seguo tutto (e alla fine ho la nausea). Pressing è la miglior trasmissione domenicale, condotta in modo magistrale da Bartoletti. Secondo me non ha l'audience che meriterebbe perché, come è già spesso accaduto per programmi Fininvest, non si è saputo trovare la giusta collocazione oraria. Ha cominciato alle 20.30, nel bel mezzo di Domenica Sprint (e la gente privilegia sempre la Rai, quando deve scegliere) e in concomitanza con Galagoal. È stata poi spostata alle 21 e adesso leggo che potrebbe cominciare alle 21.30. Chiaro che queste indecisioni finiranno per disorientare ancora di più il popolo televisivo che è notoriamente abitudinario. Se posso esprimere un parere da non addetto ai lavori, penso che Pressing sarebbe dovuto iniziare alle 19.30 (però magari c'è qualche impedimento tecnico che non conosco), durare 90 minuti e poi lasciare il video alle signore con un bel film. Ma è solo un parere da teleutente, non da intenditore.*

Bravo, non c'è che dire, ma nello spazio di due settimane contro i 10 anni di Matthäus. Possono bastare due gol di differenza fra un centrocampista e un attaccante per far pendere la bilancia dalla parte di Totò?

FABRIZIO BRUNI - BOLOGNA

☐ Egregio Direttore, scrivo questa lettera per discutere su chi sia il vero vincitore del Pallone d'Oro. Matthäus? Ma siamo pazzi? Sì, d'accordo, sarà un gran giocatore, ma ci siamo forse scordati che il Pallone d'Oro è un premio al calciatore che in un anno intero ha giocato meglio di qualunque altro? E allora io dico: nello scorso campionato Matthäus si è sempre tirato indietro: è meglio tirare indietro la gamba sennò non posso partecipare al Mondiale, tanto l'anno scorso ho dimostrato di essere grande, sembrava dire. E al Mondiale? Non era il leader indiscusso, avrà giocato qualche buona partita, anzi ottima (Jugoslavia, Olanda), ma nelle altre? Niente in confronto al nostro Totò. Sì, perché voi state proprio derubando ingiustamente un calciatore che dalla Serie B è salito nel campionato più difficile del mondo segnando 15 gol e conquistando la Nazionale a furor di popolo. E in azzurro cosa ha fatto? Ai Mondiali, ogni partita un gol, un capolavoro. Poi, finito il Mondiale, l'infortunio che è durato parecchio. Il Pallone d'Oro premia il rendimento di un calciatore durante tutto l'arco dell'anno e non premia il goleador delle ultime 4 settimane!

GIULIO BENEDETTI - MILANO

☐ Caro Direttore, io non conosco i requisiti necessari per avere automaticamente il Pallone d'Oro. Mi posso basare su alcuni giocatori che lo hanno già vinto: Rossi, Belanov, Van Basten. Il primo, dopo qualche anno di sospensione per la vicenda del calcio-scommesse e due partite con la Juve, faceva con una squadra favolosa un Mondiale per metà penoso e poi diventava in tre partite il salvatore della patria. Nel 1986, Belanov ha vinto dopo una stagione discreta più per merito del suo club che proprio. Van Basten (grande) è stato premiato a un anno di distanza dalla sua migliore stagione. Passiamo alla stagione 1990. Schillaci, alla sua prima stagione in A (dopo essere stato capocannoniere in B con 23 gol), segna 15 gol (1 solo su

segue

loghi): in questo caso non so cosa potrebbe succedere.

Giuseppe Barreca, Bergamo. Bergamasco, tifoso juventino, difende l'Acqua Marcia per la famosa nevicata di Torino: dice che i teloni non sarebbero serviti a niente perché la neve continuava a cadere ancora alle 13.30. Come caso analogo ricorda un Atalanta-Fiorentina del gennaio '87. Può essere, caro Giuseppe. Però avere un telone di scorta non fa mai male. E il campo di Torino non l'aveva. Se per caso avesse smesso di nevicare a mezzogiorno non si sarebbe giocato solo perché non era stato previsto un telone. O no?

Paolo Di Gialluca, Roma. Grazie per i suggerimenti. Intanto avrai notato che alcune delle tue richieste sono state esaudite. Ciao.

Christian Calvelli, Napoli. Sta cercando di fare un libro sulla storia della Coppa Italia, gli mancano però diversi tabellini e fotografie, chiede aiuto. Caro Christian, bisogna almeno che tu mi dica che cosa ti manca... Comunque penso che tu possa trovare tutto l'occorrente sugli Almanacchi del calcio o scrivendo alla Federcalcio.

Paolo Colombo, Bergamo. La tua classifica compilata in base alle pagelle dei tre quotidiani e del Guerino è sorprendente, non avrei mai pensato a un risultato così: 1. Parma, 2. Samp, 3, Torino, 4. Milan, 5. Juventus. Grazie per la pensata!

Catia Solida, Torino. Diciannove anni, innamorata del trial, ne tesse l'elogio dicendo che i campioni di questo sport e i tifosi non conoscono l'arroganza, i capricci, la violenza del calcio. Conclude con un «viva il trial e i suoi campioni perché grazie a loro si può respirare ancora l'aria pura del vero sport». Cara Catia, d'accordo su tutto fuorché sull'ultima frase: aria pura attorno ai motori se ne respira poca, tantomeno se i motori entrano nei boschi o vanno sui prati.

Massimo Fraticelli, Roma. Telegrammi di risposta. La telenovela Maradona è alle ultime puntate. Lo scudetto è affare a 4. All'estero tifo per Aston Villa, Bayern Monaco e Barcellona. Sì, per me la Germania è più forte dell'Italia: se non per la caratura delle individualità, per il carattere generale. Giocatore preferito all'estero? Adesso Daley. La Roma? Può vincere l'Uefa. Sport preferiti: nell'ordine, atletica, ciclismo, calcio, tennis, pallavolo, basket. Ho detto di spedirti Shoot e Sport Bild. Se non arrivano, fammi un fischio.

Riccardo Sabbadini, Torino. Il Toro può cominciare un ciclo glorioso: non quest'anno però. Vazquez è senz'altro uno dei migliori nuovi stranieri. Le prospettive per la Juve: quest'anno la vedo al 2. o 3. posto. Miglior rivelazione fra D. Baggio, Piovanelli e Melli? Direi Melli; Piovanelli si era già ampiamente rivelato in passato e D. Baggio ha fatto ancora troppo poco. Il Guerino non ha mai pubblicato una storia delle società italiane ed europee perché esistono già decine di enciclopedie con contenuto del genere.

Tiziano Toso, Imperia. Ha scritto prima di Cipro suggerendo una sua Nazionale: c'erano molti dei nuovi che Vicini ha dovuto convocare, bravo! Nella Palestra niente numeri di telefono. Ci sarebbero troppi scherzi di cattivo gusto. Tiziano non vede Tmc né Tele+2, chiede come sono le gambe della Parietti: buone ma anche quelle della Clerici non scherzano, consolati con la Rai! Per i campi in cui l'acqua non filtra, suggerisce di fare come in Inghilterra per il criket: un rullo assorbente. Per il distintivo Urss, guardo cosa è rimasto. Ciao.

Davide Tosti, S. Egidio alla Vibrata (Te). Per abbonarti al Guerino basta che tu faccia richiesta all'Ufficio apposito. Se guardi bene, c'è scritto tutto nella pagina del sommario. Il Panini 91 è appena uscito. Un libro sul calcio internazionale? Vedremo. Fra poco però ne uscirà uno fantastico, scritto da Adalberto Bortolotti.

Massimo Penza, Roma. Fa un originalissimo complimento. Il Guerino, dice, è come il maiale: non si butta via niente! Il Guerin Anno è cominciato nel 1984-85.

Nicola Suriano, Nuova Siri (Mt). Tifoso del Toro, tanto da esagerare. A me chiede di fare qualcosa per migliorare il giornale «Alé Toro!». Poi vorrebbe formazioni e marcatori del Toro e degli avversari, naturalmente in tutte le partite (campionato, coppe, amichevoli) giocate dalla fondazione a oggi. Dio esiste, Nicola. Ma non sono io.

Matteo Poletti, Parma. D'accordo con te: il Parma

rigore): gli stessi (levando i rigori) di Van Basten capocannoniere e Pallone d'Oro in carica. Vince con la Juve la Coppa Uefa e la Coppa Italia. Arriva ai Mondiali con una sola apparizione in azzurro e diventa capocannoniere, più decisivo di Rossi 82 e Maradona 86, segnando in 6 partite diverse e spingendo una squadra forte ma non fortissima quasi in finale. Tutto il mondo conosce solo Schillaci come «nome» di giocatore italiano. Matthäus, escludendo questi ultimi due mesi con l'Inter, ha inciso meno di Brehme. Ciò che mi è impossibile comprendere è perché la nostra stampa (giornali e televisione) non abbia fatto nulla per sostenere questo ragazzo, forse troppo umile e semplice, che ha avuto una stagione d'oro.

ALESSIO CANDILORO - PALERMO

Ho scelto tre delle tante lettere pervenute sull'argomento «Pallone d'Oro». In ognuna c'è qualcosa di logico, di giusto. E allora? Allora direi che la radice della discussione sta nella non limpida meccanica del premio: è un premio alla carriera o alla qualità dell'ultima stagione? E chi sono quelli che votano? Tosatti, nella rubrica che ha scatenato il dibattito, rispondeva anche a questi interrogativi giungendo alla sua scelta: Schillaci. Ed è vera la denuncia del signor Candiloro: nessuno in Italia ha appoggiato il buon Totò, che ha fatto impazzire l'Italia e il mondo intero.

«CASO MARADONA» DIBATTITO APERTO

☐ Caro Direttore, siamo due supertifosi del Napoli e di conseguenza di Maradona. Vorremmo ribattere al lettore di Roma a proposito del caso Maradona aperto sul n. 50 del Guerino. Non ci è chiaro lo sbigottimento espresso dal signor Corazza a proposito delle reali qualità calcistiche di Sua Maestà Diego che in realtà non era mica accompagnato da Giordano e De Napoli quando il primo anno ha fatto fare un salto repentino alla squadra e alla società del Napoli facendola arrivare all'ottavo posto. Aggiungiamo che solo grazie a Maradona, che ha portato benessere sia economico che d'immagine, Ferlaino ha potuto portare a Napoli campioni come Careca, Alemao, Crippa, ecc. Inoltre pensiamo che il lettore romano abbia una memoria molto corta in quanto Maradona ha vinto quasi da solo un campionato del mondo con una squadra come l'Argentina del 1986, che alla vigilia era ritenuta meno forte di quella del 1978 che presentava giocatori come Tarantini, Passarella, Kempes e altri fuoriclasse.

NINO RICCIO e ROSARIO GUARINO
NAPOLI

☐ Premettendo che sono juventino dalla nascita, penso di essere amante del bel calcio e dunque amante di Maradona. Non capisco tutto questo frastuono intorno a questo giocatore e mi sembra che ognuno esprima soltanto giudizi approssimativi in quanto non conosce le reali motivazioni che spingono questo campione a certi atteggiamenti. Quello che ha affermato il signor Corazza non mi trova concorde in quanto sono convinto che Maradona sia stato uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi; sì, d'accordo che un giocatore non fa squadra, ma la gente come lui, Platini, Crujiff ecc., trasforma una squadra e da buona la fa diventare ottima. Dopo ho anche letto che il Mondiale '86 l'ha vinto anche grazie alla famosa manina: non stiamo neanche a scherzare, quel Mondiale l'ha vinto da solo avendo a fianco soltanto discreti giocatori come Valdano, Burruchaga, Batista, ecc. Quindi, se vogliamo metterlo in discussione fuori dal campo, a me sta bene anche se non me la sento poichè non lo conosco; ma in campo no, e metterlo in paragone con un altro giocatore attuale penso che sia un'offesa al calcio.

MAURO SILVANO - TORINO

☐ Premetto che odio i napoletani e Napoli in generale, ma come si fa a dire che Diego non sia unico? Uno che afferma che il Napoli senza «l'immenso» sarebbe stato ugualmente grande, beh non riesco a capire come possa interessarsi di calcio. Il Corazza è arrivato a dire che l'Argentina versione '86 ha vinto per sbaglio il Mondiale: lo invito a vedersi le partite della Francia e del Brasile e a confrontarle con le sole giocate del pibe. Infine, caro Corazza, un allenatore come Bigon può vantarsi di essere campione d'Italia grazie esclusivamente a Diego, unico e impareggiabile esempio di come si giochi a calcio.

LELE DI PONZIO - TARANTO

☐ Non è mia intenzione difendere Maradona, però mi sembra molto semplice ribattere l'analisi del signor Corazza di Roma. Il Napoli ha acquistato Maradona dal Barcellona (dove aveva vinto due Coppe del Re e segnato 22 reti in 36 partite nonostante l'infortunio procuratogli da Goycoechea e una fastidiosissima epatite virale) per circa 15 miliardi di lire. A tutt'oggi il Napoli ha guadagnato 850 miliardi fra incassi, sponsorizzazioni e introiti televisivi. Questi sono i vantaggi economici. Per ciò che riguarda il resto, diciamo che è stato merito del Napoli l'aver costruito attorno a Maradona una grandissima squadra che in cinque anni ha trionfato in Italia e in Europa e che poteva trionfare ancora nel mondo se non avesse regalato uno scudetto al Milan, da cui la squadra rossonera sta ancora attingendo per vincere Coppa dei Campioni, Supercoppa, Intercontinentale. Sono d'accordo invece col signor Maurizio nel dire che l'apporto di Maradona non è stato convincente in Coppa dei Campioni.

GIOVANNI PICCIRILLO
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

IN BREVE

più che fenomeno è realtà. Una realtà che fra l'altro, come rilevi tu, si è beccata contro 6 rigori. Questo però non vuol dire che non abbia simpatie a Palazzo: in altra occasione ho già respinto illazioni del genere. Non posso spedire foto o negativi. Tantomeno della ragazza Campari: quella era pubblicità!

Fabio Novi, Genova. Hai visto che anche Eranio è stato fra i migliori? Vierchowod non mi sembra vecchio: anzi, per me può cominciare adesso una lunga carriera azzurra. Vialli? È un campione sensibilissimo, come tale ha qualche sbandamento.

Luca Zanesi, Arbizzano (Ve). Purtroppo non abbiamo arretrati antecedenti il 1982. Mi spiace, Luca.

Paolo Ferrari, Piacenza. Vorrebbe naturalizzare gli stranieri dopo tre anni di permanenza, farebbe giocare per ogni squadra due stranieri e tre naturalizzati. Per me, caro Paolo, sono troppi. E non sono assolutamente d'accordo sui naturalizzati in Nazionale.

Mauro Mattiuzzo, Borgo Podgora (Latina). Scrive solo per dire che, dopo aver acquistato il Guerino per 8 anni in edicola, si è abbonato. Grazie per la fiducia, mi auguro di non deluderti!

Mirco Morelli, Reggio Emilia. Risposte lampo. No al campo sintetico: è come mangiare in piatti di plastica. Mancano solo 9 anni al 2000 e si vedono ancora risse per una partita: con te, mi chiedo perché succedono ancora queste cose. La risposta sarebbe lunga. Però succedono e succederanno. Il giornale si chiama Guerin Sportivo perché Guerino «il meschino» era un cavaliere antico che difendeva i deboli, cercava giustizia e altre cose belle. Nel 1911 sei ragazzi in gamba pensarono di fondare un giornale con queste caratteristiche. Campionato Flash: chiedi quando arriverà la copertina e dici che non vuoi staccare le pagine. Caro Mirco, allora hai detto una bugia scrivendo che sei un lettore di vecchia data! Per il Campionato Flash non c'è copertina né si deve staccare niente. Leggi l'annuncio di qualche numero fa...

Maurizio Pignari, Torino. Nella Coppa Campioni e nella Coppa Coppe le finaliste non hanno sponsor sulla maglia perché le manifestazioni sono organizzate dall'Uefa che impone questa regola (ripeto: solo limitatamente alla finale). Nella Coppa Uefa c'è lo sponsor perché la manifestazione è organizzata dalle società.

Alessandra Colagrande, L'Aquila. Suggerisce un modo diverso per guardare e godere il calcio: abbandonare le acrimonie, applaudire anche l'avversario, se lo merita. Ale, sei una delizia!

Mirko Giovannini, Sasso Morelli (Bo). Risposte flash. Ricevo circa 300 lettere la settimana. Lo Zibaldone è opera di autori vari e di un paio di redattori allegri. Il successore di Vicini? Lasciamo prima lavorare Vicini in pace. Chi vince la Coppa Intercontinentale credo possa definirsi davvero la migliore squadra del mondo: magari, invece di una partita secca sarebbe bene farne due. Ciao.

Diego Meneghetto, Valmadonna (Al). L'indirizzo del Liverpool è: Anfield Road, Liverpool 4.

Matteo Melodia, Milano. Grazie per le segnalazioni: sono un grande segno del tuo affetto per il Guerino e te ne sono riconoscente.

Michele Vella, Concordia Sagittaria (Ve). Un almanacco del calcio internazionale esiste già (lo fa Salvatore Lo Presti, ne abbiamo fatto la recensione sul n. 51/52). All'estero non esiste un altro giornale che tratti fotograficamente il campionato del proprio Paese come il Guerino.

Serena Gori, Ostia Lido (Roma). A Paolo Maldini puoi scrivere presso il Milan, via Turati 3 - 20121 Milano. Per Tomba, basta indirizzare a: Castel de' Britti (Bologna). Ti ho fatto spedire una pubblicazione («Il campione») che abbiamo fatto su Tomba all'inizio del 1988. È un regalo personale.

Francesca Sabbatini, Roma. Quindici anni, conquistata da un gol di Baggio al Mondiale, è divenuta lettrice del Guerino e appassionata di calcio. Da grande vuol fare la giornalista. Cara Franci, buono il consiglio dei tuoi: la facoltà giusta può essere scienze politiche ma soprattutto devi imparare le lingue. Materiale di Baggio? Che cosa intendi? Piuttosto fa una cosa: partecipa al gioco «Un giorno da Campione»: ti dà la possibilità di trascorrere un po' di tempo con lui!

Fa dei libricini che sono piccoli gioielli (vedi foto), possiede una vasta pubblicistica di calcio (libri, giornali, riviste), è disposto a scambi di vario genere. Si chiama **Santo Quattrone**, il suo indirizzo è il seguente: via Reggio Campi 1º Tronco 185 - 89100 Reggio Calabria

Ma veniamo nel dettaglio: se la Juve di Agnelli fosse così potente come dici, secondo te sarebbe rimasta per 5 anni senza scudetto? Poi tu parli dei cascatori juventini: la moviola ha dimostrato che quasi tutti i rigori erano sacrosanti mentre ha dimostrato, per esempio, che nell'1-1 del'Atalanta a Torino il rigore a favore dei bergamaschi e contro la Juve era inesistente. Milan potente? ha avuto un solo rigore a favore e col potentissimo Berlusconi al comando ha vinto un solo scudetto. L'Inter di Pellegrini in sette stagioni ha vinto un solo scudetto: non mi sembra il classico esempio di società che manovri a piacimento Matarrese o Nizzola.

E si potrebbe continuare all'infinito. Caro Marco, sai qual è la verità? È che uno ricorda i «torti» subiti dalla propria squadra (dirigenti, giocatori e tifosi) mentre dimentica troppo alla svelta i «favori» avuti.

Signor Corazza, lei è la pecora nera: ha visto che cosa ha scatenato? E questo che pubblico è solo un piccolo campionario di quanto arrivato in redazione. Comunque, su con la vita: credo che quelli che la pensano come lei siano altrettanti di quelli che hanno scritto a favore del pibe: solo che magari sono un po' più pigri...

LA CONGIURA DELLE GRANDI

□ Egregio Direttore, il presidente del Torino Borsano dopo Torino-Milan aveva dichiarato che in Italia contano solo tre squadre (Milan, Juve, Inter) che, avendo una grande importanza politica, hanno una forte influenza sui vari Matarrese, Nizzola, Casarin & C. Poi Borsano fu deferito e cercò di minimizzare ciò che aveva dichiarato. Io credo che Borsano si sia lasciato andare nelle sue dichiarazioni anche trasportato dall'amarezza suscitatagli dall'esito dell'incontro, ma secondo me ha detto la cosa più giusta e più vera del mondo nonostante (logicamente) tutti gli abbiano dato contro. Lo sanno pure i muri che i vari Agnelli, Berlusconi, Pellegrini non verranno mai trattati alla stregua degli Anconetani, dei Viola, lo stesso Borsano, ma per loro ci sarà sempre un occhio o due di riguardo perché sono, «rappresentano» i potenti. Dopo il caso Peruzzi-Carnevale mi sono chiesto: se fossero stati due giocatori del Milan a essere implicati in una vicenda simile, sarebbero state presi gli stessi provvedimenti? Ma no, probabilmente sarebbe bastato un intervento del sommo Berlusconi per alleggerire tutto quanto, ma forse la positività dei giocatori alla prova-antidoping non sarebbe neanche trapelata. È naturale che anche la Juventus usufruisca di un gran numero di rigori, infatti basta che un Hässler o un Baggio o uno Schillaci si buttino in area per ottenere la massima punizione. Ammettiamole, queste cose. Le ho scritto per esprimere la mia opinione in proposito perché su questi argomenti generalmente non si ha il coraggio di scrivere, c'è omertà anche da parte dei giornalisti (troppi sono corrotti dal sistema) e io vorrei sapere la sua opinione che credo sicuramente non coinciderà con la mia.

MARCO MENGONI - ROMA

Caro Marco, ovviamente non condivido le tue considerazioni e non per omertà (fra l'altro andrei molto cauto nel definire i giornalisti «corrotti» dal sistema: per lanciare certe accuse occorre fare nomi e cognomi e sono certo che non ne puoi fare). Non condivido ciò che dici perché il mio approccio al calcio è diverso dal tuo: tu guardi al calcio come a un mondo in cui tutto è già prestabilito, un mondo di cui bisogna sospettare e diffidare, un mondo in cui vengono compiute le nefandezze più orribili.

Ma allora, scusa, che senso ha andare allo stadio, tifare per una squadra sapendo già che non c'è niente da fare, che il debole soccomberà al potente? Mi pare che questo campionato stia proprio dimostrando il contrario: il Cagliari neopromosso va a vincere sul campo del Napoli e a recuperare due gol su quello della potentissima Juve; il Parma debuttante in Serie A si può permettere di fare il solletico alle grandi, il Genoa ha una posizione di classifica invidiabile. Mai c'è stato tanto equilibrio.

David Meccoli di Sesto Fiorentino, 22 anni, studente di Scienze Politiche a Firenze, mi manda alcune vignette. Quasi tutte buone. Ne pubblico due. Bravo David, fossi in te continuerei...

18 RAGAZZINI ETIOPICI ASPETTANO UNA MAGLIA...

□ Mi scrive Giovanni Scaramuzzino da Roccella Ionica (Rc). Studente di Scienze Politiche a Messina, 23 anni, voleva fare un regalo di Natale a una Missione Cattolica in Etiopia retta da un frate cappuccino di 90 anni. Il regalo, nelle intenzioni consisteva in un set completo da calcio (maglie, pantaloncini e calzettoni) per 18 bambini di età compresa fra i 10 e i 14 anni il cui unico divertimento consiste nel giocare a pallone. Ricevere ciò che desiderano sarebbe per loro il segno che la generosità esiste ancora, che l'egoismo non alberga dovunque, che la speranza nell'uomo e nel domani può essere coltivata. Ma Giovanni ha dovuto arrendersi: l'abbigliamento per una squadretta di calcio costa troppo per le sue tasche. Ha provato allora a chiedere a qualche società dei dintorni, si accontentava anche di maglie smesse: inutilmente. Ha scritto al Guerino come ultima speranza. Il Guerino gira l'appello a tutte le società di calcio, a tutte le ditte produttrici di abbigliamento sportivo (Giovanni non parla di scarpe ma penso che sarebero gradite anche quelle). Il mio sogno, spero sia di tutti, è che la missione del frate di 90 anni che fa giocare i ragazzini neri venga sommersa di maglie e di pantaloncini, di palloni e qualsiasi altra cosa. In modo che poi quei ragazzini possano fare un torneo con altri ragazzini di villaggi vicini; in modo che il grido di gioia di quei bambini si trasformi in un urlo gigantesco, in un inno alla solidarietà dell'uomo verso il proprio simile. Forza gente, grattatevi la corteccia, scavate nel vostro cuore, fate urlare di gioia — una volta tanto — un bambino africano. L'indirizzo cui spedire il materiale è: *Padre Teofilo Guangol - Debre Selam Catholic School - P.O. Box 175 - Gondar - Etiopia.*

PROTAGONISTI DELLA B
CARMELO PUGLISI

Diciotto anni, catanese, si è ritagliato uno spazio nel Messina di Materazzi «surrogando» con efficacia Muro. Ecco la sua storia

di Tonino Raffa - foto di Beppe Ferrara

A San Giovanni Galerno, alle porte di Catania, c'è una casa a due piani che si affaccia sulla via Badia. Lì, nel 1972, è nato Carmelo Puglisi. Su quella strada, con gli altri bambini del quartiere, ha tirato i primi calci e cullato i primi sogni.

Ed è lì che puntualmente torna ogni lunedì. Tutte le volte è come se una ventata di fanciullezza gli entrasse nella pelle. Tra un abbraccio a mamma Agata, un buffetto alla sorella minore Sebastiana e un bacio alla fidanzata Tiziana, lui non può fare a meno di prendere un pallone, scendere giù e tirare ancora quattro calci sulla stessa strada che lo ha visto crescere. *«È più forte di me»*, dice, *«ogni mattonella, ogni metro quadrato, ogni faccia che vedo mi ricordano qualcosa»*.

Quella dei Puglisi è stata sempre una famiglia unita nel nome del pallone. Carmelo aveva dieci anni quando uno zio lo portò a provare nel Pais, una squadretta di seconda categoria. Quel marmocchio dai capelli fluenti e dall'aria dinoccolata piacque subito. Quattro stagioni tra i dilettanti, poi, a 14

FUOCHI DI PU

anni, il salto nelle giovanili del Messina. In riva allo stretto lo accompagnò il padre, Salvatore Puglisi, collaboratore della società giallorossa, un uomo che col presidente Massimino è in buoni rapporti da una vita, da quando cioè giocava all'ala sinistra nella seconda squadra di Catania, appunto la Massiminiana. Si era intorno alla metà degli anni Sessanta e papà Puglisi giocava accanto a un fenomeno: Pietruzzo Anastasi. Detto questo, è giusto ricordare che Carmelo per farsi avanti non ha avuto bisogno degli sguardi indulgenti e delle «entrature» di cui in genere godono i figli d'arte.

Quaranta gol in due stagioni tra gli Allievi: con queste credenziali è entrato quasi a furor di popolo nella formazione primavera. Altri due campionati di gol e di prestazioni superbe, fino all'anno di grazia 1990.

Il resto è storia recente. Con Beppe Materazzi alla guida del Messina, Pugliesi s'iscrive alla fiera dei sogni: prima viene convocato per il ritiro,

segue

Carmelo Puglisi, nuovo astro del calcio messinese, si prepara a bombardare gli avversari da artificiere di lusso agli ordini di Materazzi. A sinistra, esulta dopo una rete e, nella pagina accanto, si concede un attimo di relax in riva al mare. Puglisi è nato a Catania il 3-2-72 e ha esordito in Serie B quest'anno

poi entra nella rosa dei diciotto. Ma non è finita. Un giorno il tecnico entra nello spogliatoio e gli consegna la maglia numero dieci, quella di un giocatore intoccabile: Ciro Muro. Sì, «Murodona» in panchina e lui in campo. Appena qualche giorno prima il suo cartellino era costato cinquecentomila lire... *«Francamente non pensavo ad un debutto così rapido: a quel punto ho capito che era la mia grande occasione. Muro, prima o poi si riprenderà il posto perché è un giocatore che non si discute. Io, intanto, ho un dovere: quello di non tradire la fiducia che mi è stata concessa».* Tutto come in una favola. Tra l'altro sembra una stagione di buoni traguardi anche per il Messina: *«Direi di sì, me lo auguro. Siamo una formazione abbastanza quadrata che essendo composta da molti elementi veloci si esprime meglio fuori casa, quando trova più spazi. La sconfitta peraltro pesantissima non fa assolutamente testo: a tutti capita di vivere una giornata sbagliata e di incontrare avversari in grande condizione. Vogliamo far dimenticare in fretta quel 4 a 0 perché siamo un gruppo molto ben attrezzato che merita rispetto e credito. Dico che nel discorso promozione abbiamo una parte da recitare. Ma prima consentitemi di dire che intanto un traguardo l'ho già raggiunto in questo girone d'andata. Ho superato la boa delle tredici gare ufficiali. Regolamento alla mano il mio contratto deve essere modificato. Mi spetta il trattamento economico da professionista».*

Sopra, Carmelo in azione durante la partita con la Triestina: per le sue caratteristiche tecniche è stato subito paragonato a Antognoni. In alto, posa davanti al «Celeste», tempio calcistico del Messina e, a fianco, si regala una... cartolina davanti allo Stretto

Ma a chi si ispira, a chi pensa di poter somigliare Carmelo Puglisi? Materazzi, un uomo concreto e di poche parole, non ha dubbi e l'ha detto apertamente. *«È un trequartista molto dotato che nei movimenti si avvicina vagamente ad Antognoni. Non è un mostro di velocità, però fa bene il pressing, ha gesto atletico elegante, falcata limpida, giocate che denotano un talento innato. Sta a lui maturare in fretta».* Insomma, è il prototipo di quello che Bernardini chiamava — con una definizione passata alla storia — «giocatore dai piedi buoni». Il ragazzo ringrazia e aggiunge: *«L'accostamento ad Antognoni mi inorgoglisce, ma è meglio essere realisti. Piuttosto, se c'è un idolo che vorrei emulare è Roberto Baggio. Ma lui era un super già alla mia età, per cui non facciamo discorsi irriverenti. Devo stare con i piedi per terra perché in questa squadra sarà sempre più duro conservare il posto».*

Ma chi se ne intende dice che, impostato com'è, Puglisi non potrà che migliorare. Per la facilità naturale con cui riesce a liberarsi dell'avversario è forte nell'uno contro uno, imprevedibile negli spazi brevi, ed ha un tiro che non sfrutta più di tanto perché preferisce liberare gli altri per la conclusione piuttosto che prendersi la responsabilità. Intendiamoci, qualche volta sbaglia cose semplici, perdendosi in banalità. In compenso fa cose stupende per un ragazzino di appena diciotto anni.

Così disinvolto in campo, Puglisi nella vita è invece un timido, un introverso. Divide le ore libere con l'altro gioiellino della primavera, Venticinque. *«Ma niente schiamazzi e spropositi»*, aggiunge, *«solo un po' di musica, molti giornali sportivi da leggere e un po' di svago davanti alla TV. I miei hobby sono questi».* In effetti sono pochi. Le aspirazioni, invece? *«Intanto devo dire che giocare in B è per me il massimo in questo momento. Se alla minestra vogliamo aggiungere altro sale e pepe allora è naturale il desiderio di raggiungere la A con il Messina e di vivere magari l'avventura straordinaria di un altro siciliano, Totò Schillaci».*

Forse Puglisi non avrà lo stesso futuro di Schillaci, ma sicuramente è già un giocatore di calcio. Sergio Brighenti ha il suo nome nel taccuino in vista degli impegni della Nazionale di Serie B, una rappresentativa che ha già proiettato nel firmamento della Serie A, nel giro di pochi mesi, gente come Corini, Orlando, Sordo e Venturin. E pare che in un orecchio Brighenti abbia già detto la sua a Cesare Maldini. **t. r.**

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** Guerini anche sfusi annate 78-79-80 metà prezzo di copertina ed annate Bici Sport 76-77-78-79. **Tonino Lattuca v. Caduti nella guerra di liberazione 99, 00129 Roma.**

☐ **VENDO** L. 10000 in blocco quattro differenti cartoline dell'Olympiastadion di Monaco di Baviera. **Michele De Respinis, v. L. Rovelli 38, 71100 Foggia.**

☐ **VENDO** squadre subbuteo Serie A estere e Nazionali di tutto il mondo. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** raccolta adesivi di 550 pezzi, in blocco per L. 50000, trattano moda, sport, articoli sportivi ecc. **Alberto Panizzolo, v. Giovanni XXIII° 6, 27020 Tromello (Pv).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti e programmi ufficiali di squadre inglesi di 1°-2°-3°-4° divisione con maglie ufficiali di club britannici. **Francesco Geo, v. Egeria 26, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **CERCO** «Il campione» n. 17 anno 1958, nn. 7-23 del 57, nn. 1-3-5-11-21-25-27-30 e dal 45 al 52 del 59; Sport Illustrato nn. 9-10-13 del 47 e nn. 3-49 del 48, nn. 47-49-50 del 66; per ogni nn. eventuale scambio con cinque nn. di doppioni delle due riviste da me posseduti. **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, 48020 Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

☐ **CEDO** sei gagliardetti dell'Est Europa per sciarpa «Cucs Roma»; scambio o vendo giochi per «Amiga 500»; inviare lista. **Giovanni Sartori, v. Formenton 16, 36100 Vicenza.**

☐ **PAGO** qualsiasi prezzo il numero 9-10 di «Forza Milan» del luglio-agosto 1964. **Alberto Sorte, v. M. De Bulliis 1, 24047 Treviglio (Bg).**

☐ **PAGO** bene ogni tipo di ultramateriale su R. Ferri e Klinsmann. **Giovanni Gallina, 3. Giardino del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **VENDO** o scambio con Turchia 85, Turchia 86 e Portogallo 82 i seguenti album Panini: Olanda 86, Germania 80 e 85, Inghilterra 86, Svezia 87, Spagna 85, 87 e 88; riviste estere, Italia 79-80, 78-79, 76-77 e 74-75; Calcio flash 79. **Orlando Gabellini, v. S. Mercurio 30, 84060 Roccagloriosa (Sa).**

☐ **CERCO** informazioni e statistiche sulla storia della Novese e della Pro Vercelli. **Ruggero Blanco, p.a Porta Vescovo 10, 04022 Fondi (Lt)**

☐ **VENDO** L. 110000 maglia nera originale della Juventus 1990-91 e seconda maglia «vecchio modello» della Germania Under 21 L. 50000. **Alessio Candiloro, v. Migliaccio 23, 90145 Palermo.**

☐ **CERCO** i primi 37 nn. di Martyn Mistere; vendo nn. sfusi di Dylan Dog esauriti. **Roberto Comaglio, v. A. Stoppato 21, 40128 Bologna.**

☐ **VENDO** maglia originale del Parma 90-91 usata in gara Parma-Inter per L. 80000. **Augusto Curioni, v. Garovaglio 30, 22100 Como.**

☐ **ACQUISTO** almanacchi calcio, agendine Barlassina e Annuari dello sport dal 1900 al 1968, pagando bene. **Maria Genova, v. Martinez Cabrera 122, 84014 Nocera Inferiore (Sa).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una cassettetifo, due L. 18000, della L.D.M. Toro in campionato, B.S.A.N. Inter, B.R.N. Milan, F.U. Bologna, C.U.C.B. Napoli, U.T. Doria e C.U.C.S. Roma nelle coppe ed altri 600 tipi; chiedere lista anche per gare estere e di basket. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **CERCO** notizie, dati, risultati e classifiche del girone della Sicilia nei campionati 1921-22. **Claudio Crocco, v. Cipro 46, 00136 Roma.**

☐ **CERCO** sciarpa Cucs Roma ed un'altra titolata «Tedesco vola» sempre della Roma. **Simone Martinelli, v. Mercadante 5, 41037 Mirandola (Mo).**

☐ **CONTATTATEMI** per partecipare attività internazionali ricreative riguardanti il calcetto. **Maurizio Del Sordo, v. Morazzone 11, 22100 Como.**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una sciarpe di: F.C. Bayern, Forza Barletta, Alè Catanzaro, Forza Milan, Teste Matte, con quella del Milan regalo il foulard; vendo anche in blocco. **Luca Cristiano, v. De Marchi 8, 20125 Milano.**

☐ **VENDO** almanacco sport 1972 ed. Williams Inteuropa, biografie complete dei più grandi sportivi di tutti i tempi, album ciclismo «La Folgore» 1967 completo; 100 anni di sport in fotografia con contenitore di dieci fascicoli. **Francesco Terrin, v. Sotto il Monte, isolato R., 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **ACQUISTO** maglia della Clear azzurra, eventuale scambio con materiale calcistico, acquisto maglia della Fiorentina e ne vendo di squadre calcistiche; inviare bollo per risposta. **Marco Borelli, v. Fermi 6, 22030 Lipomo (Co).**

☐ **PAGO** bene biglietti ingresso gare Nazionale e della Juventus nelle trasferte dal campionato 1973/74 all'85/86. **Antonietta Crovara Pesce, v. Sestriere 1; B. S. Pietro, 10024 Moncalieri (To).**

☐ **VENDO** L. 11000 gagliardetto commemorativo di Juventus-Austria e L. 15000 quello riassuntivo della Juventus vincitrice Uefa 89/90. **Enzo Pironti, v. F. Demargherita 2, 10137 Torino.**

☐ **VENDO** figurine Stef, Sidam, Tuttocalcio, Stella, Nannina, settimanali Calcio e ciclismo illustrato, Sport Sud, Guerini, Gazzette, almanacchi calcio, agendine Barlassina, annuari Gazzetta. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma**

☐ **INVIATEMI** banconote e/o monete del vostro Paese per averne di italiane di pari valore. **Costantino La Marca, v. Massimo Misani 15/7, 33100 Udine.**

☐ **CERCO** materiale sul «Mitico» Renato Villa e sul calciatore dei Celtic Charlie Nicolas, ricambio con poster tennis e cantanti od altro da concordare. **Massimiliano Cot-**

Sono gli Allievi della S.S. Murri di Bologna. In piedi, da sinistra: Todaro, Trombetta, Fantoni, Calzoni, Gallini, Evangelisti, Gaddoni, Cervellati (acc.); accosciati: Bolletta, Neri, Moretti, Tassinari, Morabito e Bernardi. Manca il bravissimo allenatore Benedetti

È la squadra del CSI di Forlì che ha partecipato al Torneo estivo di Cesenatico. In piedi, da sinistra: il ds Masini, Milani, Sirri, Paggetti, Severi, Turci I, Fabbri, Conti II, Turci II; accosciati: Spada, Visani, Borgia, Montanari, Boschi, Conti I e Pretto (fotoGS)

CERCASI SOSIA

Manuela e Maria Grazia di Cogoleto ci hanno inviato la foto di un loro amico, **Luca Montero**, di 19 anni, segnalandoci la somiglianza del ragazzo con Srecko Katanec, centrocampista della Samp. «Da molto tempo ci siamo accorte di questa notevole somiglianza» scrivono; «la conferma ce l'ha fornita un tifoso doriano quando ha chiesto a Luca un autografo». Per la gioia di Manuela e Maria Grazia, presto potremmo organizzare un incontro fra lo slavo e il suo sosia italiano...

La «rosa» Allievi del Milan club Gianni Rivera di Caltagirone. In piedi: il presidente G. Bellavia, La Terra, G. Basso, Neghel, Pulvirenti, l'allenatore Ferrara, D. Bellavia, Galvano, Casella, I. Basso, Piazza, il ds Galilei; accosciati: Iudica, Bazzano, Calleri, Mascala, Lanza, Carrubba, Buonocore, Di Natale, Giarratana e R. Bellavia (foto Archivio)

tareni, v. Barazetto Vandorno 729, 13051 Biella (Vc).

☐ **CERCO** maglia ufficiale maniche corte del Napoli-Mars con cucito lo scudetto. Pago bene. **Alessandro Fulimeni, p.zza XX Settembre 68, 62012 Civitanova Marche (Mc).**

☐ **CERCO** sciarpe di: Ajax, Manchester City, Werder Brema e Atletico Madrid. **Cristiano Sala, v. Monte delle Capre 29, 00148 Roma.**

☐ **DISPONGO** di radiocronache di C. Pellegatti: Milan-Steaua, Mi-Benfica, Mi - Medellin, Mi-Olimpia e tanti concerti audio stereo; inviare bolli per L. 5000 per ricevere megacatalogo. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (Ge).**

☐ **VENDO** L. 50000 collezione di 500 francobolli, L. 30000 settanta maxiposter sportivi specie calcio, L. 100000 settanta foglietti filatelici dell'Unione Sovietica e sempre di questo stato per L. 70000 sessantaquattro serie, annata 89 del Guerino. **Francesco Asara, v. Sardegna 72, 07026 Olbia (Ss).**

☐ **VENDO** stemmi da applicare a magliette di sette nazionali; inviando bollo da L. 500 riceverete ampio catalogo di materiale sportivo. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, 22040 Garbagnate Monastero (Co).**

☐ **VENDO** in blocco 14 poster del Guerino 1988-89-90 di: Inter, Juve, Milan, Fiorentina, Cagliari, Genoa, Detari, Vasquez, Schillaci, Italia mondiale 34-38-82, Germania, Bari, Vialli, Ferrari e il grande Torino. **Massimo Basile, prefabbricato zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **PAGO** bene se buone condizioni o completo o mancante poche figurine album Panini della «Coca-Cola». **Nicola Calzaretta, v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (Li).**

☐ **VENDIAMO** L. 400 l'una figurine Stella dei pugili anno 1955 ed altre di Stef, Sidam, Stadio, Nannina, Tuttocalcio ecc... **Napoli club, c.p. 342, 00100 Roma.**

☐ **VENDO** L. 200 l'una figurine attori e cantanti anni 50-60, L. 350000 almanacco calcio italiano 1939 più volume della Reyer Venezia, L. 50000 Cento anni di sport 1872-972 copie numerate non in commercio. **Claudio Ferro, v. Torviscosa 28, 33050 Gonars (Ud).**

☐ **VENDO** supplemento allo Sport Illustrato 1962 «Mondiali di calcio dal 1930 al 62» di A. Rovelli, supplemento di 162 pag. di Guerino n° 46 del 21.4.82, Storia fotografata del calcio italiano dalle origini all'82 ed. Newton Compton, «Espana 82» di G. Brera e S. Maggi ed. Bi-Milano con foto di tutte le gare e «Storia critica del calcio italiano» di Brera ed. Bompiani. **Antonio Leone, v.le Resistenza lotto N, sc. Il Parco delle poste, 80144 Secondigliano (Na).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio Rizzoli 1954, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 ed. Carcano 69, annuario Gazzetta 59, libri: Crujiff, Fiorentina, Lazio, Torino, Roma e Graziani. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una oltre 200 cassette-tifo A.B.C. ed estere. **Roberto Pinna, v. Leopardi II, 07024 La Maddalena (Ss).**

☐ **VENDO** L. 7000 l'una più spese postali squadre subbuteo: Stoccarda, Udinese, Spagna, Dundee, Verona, Borussia M., Danimarca, Feyenoord, Germania W., Haiti, Liverpool e West Ham Utd. **Roberto Renaldini, v. Figarolo 20, 16030 Moneglia (Ge).**

☐ **COMPRO** maglie originali e gagliardetti squadre di tutto il mondo; scambio o compro giornalini distribuiti negli stadi, cartoline e biglietti ingresso. **Andrea De Aloysio, p.zza Garibaldi 46, 64100 Teramo.**

☐ **CERCO** Guerini ante 82 e album Panini, solo se completi, Mexico 70 e 86, Espana 82. **Sergio Favilla, sc. Sella 2, 19100 Spezia.**

☐ **VENDO** L. 30000 nn° 23 Forza Milan: '72 n° 10, 75 nn° 5, 7/8, 11, 12, 76 nn° 1, 3, 4, 5, 6, 7/8, 9, 78 nn° 7/8 9, 12, 84 n° 3, 85 n° 7/8, 87 n° 6, 88 n° 10, 89 nn° 7/8, 9; solo in blocco, scambio eventuale con Vhs del Milan. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **VENDO** L. 15000 audiocassetta Milan-Steaua commento di C. Pellegatti. **Sandro Oldoini, v. Vismara 25, 20020 Arese (Mi).**

☐ **PAGO** L. 20000 sciarpa bianco-verde senza scritta. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (Bg).**

☐ **VENDO** sciarpe ultragruppi A.B.C. ed anche estere; inviare bollo per listino. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini vuoto 69/70, stesso anno con 74 figurine, 75/76 mancanti di 49 e 77/78 con 225 figurine, annuario del calcio mondiale anni 88/89 e 89/90 della Sei ed ABC del calcio stagione 70/71 della Sansoni. **Gennaro Leone, v. Sotto il Monte, isolato S. int. 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **SCAMBIO** cartoline artistiche con amici del Guerino, invia ultramateriale per cartoline. **Rio Frazzetta, v. del Popolo 19, 95024 Acireale (Ct).**

☐ **CERCO** poster, foto e volumi su: J. Crujiff, G. Best, K. Keegan e le magliette dei club di appartenenza. **Giorgio Magnani, v. F. Petiva 11, 13051 Biella (Vc).**

☐ **COMPRO** o scambio con altro materiale Telephon Cand usate estere. **Beppy Ratto, v. Briganti 4/2-A, 17100 Savona.**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una numerose fotolive di: S. Graf, Sabatini, Capriati, Seles, Sanchez, Fernandez, Navratilova, eventuali scambi con materiale della Graf; inviare bollo per risposta. **Alex Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio anni 54, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 79, solo in blocco. **Giovanni Gaudino, v. Cocci Parco Orchidea 4, 80010 Quarto (Na).**

☐ **CERCO** distintivi squadre inglesi di 1° e 2° divisione; vendo alcuni biglietti stadio esteri; acquisto almanacco Rothmans Year book del calcio inglese anno 1988 oppure 89 oppure 90 e nn° di «Shoot». **Michele Fostini, v. Nuova 23, 38080 Bocenago (Tn).**

☐ **VENDO** L. 2500 poster di: Inter-Genoa, Milan-Italia 38, Italia 90-Sampdoria, scudetto 89/90 del Napoli, Fiorentina-Cagliari, Italia 82 Ciao mondo, J. Cesar-T. Hassler, Germania 90-Schillaci, Milan-Superdoria e per L. 1500 l'uno poster di Vialli-Matthäus, Mikhailichenko-Sosa, Van Basten-Maradona. **Fabio Cargnino, v. Isernia 2/C, 10151 Torino.**

☐ **CERCO** primi nn° di Football specie quello del febbraio 1958. **Gianluigi Beduzzi, v. Don Bosco 26, 13019 Varallo Sesia (Vc).**

☐ **VENDO** L. 75000 libro «Italia 90» ed. Sport e cultura, nuovissimo, foto eccezionali, oltre 200 pagine. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** annate complete ottimo stato Guerino 88 e 89 L. 50000 l'una, in blocco L. 90000. **Giovanni Contini, v. Calcesana 89, 56011 Calci (Pi).**

segue

Leonardo e Mariano Guzzo, Antonio e Giuseppe Di Mauro, Antonello Orlando e Ivan Baldassarre sono i giovanissimi campioni del Leonardo Sport di Scario (SA), vincitori della 1° edizione del torneo di calcetto dedicata a Gaetano Scirea

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ______

FIRMA ____________

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

MERCATIFO

☐ **AUGURISSIMI** a tutti i corrispondenti, ai fan milanisti e all'amica Elena tifosa viola. **Angela Vichi, v. Martiri di Padulivo 37, 50039 Vicchio (Fi).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze appassionate di calcio e basket. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini (Pt).**

☐ **CORRISPONDO** in italiano, francese o inglese con ragazze svedesi, statunitensi, tedesche, inglesi, belghe, jugoslave ed italiane abitanti a Lucca. **Fabrizio Demarchi, v. Deportati ebrei 18/A, 12037 Saluzzo (Cn).**

☐ **CERCO** amici per scambio notizie e carriere calciatori Interregionale. **Pino Somma, v. Mascilongo II, 86039 Termoli (Cb).**

☐ **ORIANI** di Liguria aderite al Sampdoria club boy scout contattando **Edoardo Bettinelli, p.o. box 3013, 16126 FS Principe, Genova.**

☐ **24enne** milanista scambia idee con ragazze/i rossoneri e comunque amanti del calcio di tutto il mondo. **Marco Facchinetti, v. Pitagora 10, 20035 Lissone (Mi)**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze tifose delle squadre abruzzesi di calcio e scambio cartoline stadi. **Massimo Picciotti, v. Ovidio 21, 66034 Lanciano (Ch).**

Da Napoli, ecco la Diarmar 86, formazione vincitrice del Torneo Notturno Regalsport. Presidente-giocatore è Marcello Landi; la rosa è composta da Assetato, Capasso, F. Cioffi, M. Cioffi, Cucci, Damiano I, Damiano II, D'Ambrosio, F. D'Aria, M. D'Aria, Pagano, Pantano, L. Plini, S. Plini, Pirozzi, Morra e Russo (fotoArchivioGS)

STRANIERI

☐ **SCRIVENDO** in spagnolo, inglese, italiano o portoghese, 26enne scambia idee ed ultramateriale con lettori e lettrici. **Carlos Alberto Brito Bandeira, rua Labor nº 098, Bairro Educandos, 69070 Manaus Amazonas (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** di musica, calcio, tennis e foto scambia idee ed ultramateriale scrivendo in inglese. **Gyan Ansu Kofi, p.o. box 255, Berekum, Brong (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee, foto ed ultramateriale con: F. U. donne della Fiorentina, Fossa Grifoni Genoa, W. K. W.Women Atalanta, urb Girls Bologna e con fan della Roma scrivendo in inglese. **Damir Bajic, Maslesina 50, 5800 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **23enne** fan del Liverpool scambia idee e souvenir. **Mr N Spruce, 28C Warbreck Av. Walton, Liverpool L. 9 8DJ (Inghilterra).**

☐ **SCAMBIO** idee su calcio e musica scrivendo in arabo, francese o inglese. **Mohamed Khadraoui, Cité Filali Bat/D nº 24, 25000 Constantine (Algeria).**

☐ **AMO** lo sport, i libri e la musica e su tali argomenti scambio idee. **Obiri Emmanuel, Chiraa Secondary Schol, p.o. box 12, Chiraa-Ski, (Ghana).**

☐ **ADERITE** all'A.E.F.S. (European Federation of Football Statisticians) contattando **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19-B-4, 8400 Ostenda (Belgio).**

☐ **18enne** rumeno appassionato di calcio scambia idee con amici italiani, specie tifosi del Bari scrivendo in inglese. **Ababi Violeta, str. Vedea 4-6, bl. 86-AB, sc. A, etaj 8, ap. 34, sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** corrisponde su musica e argomenti scientifici con coetanei italiani scrivendi in inglese. **Alloun Akim, 01 rue Dordor, Algeri, 16000 (Algeria).**

☐ **INVIATEMI** qualche vecchio Guerino per riviste di calcio brasiliane. **Peter Valdir, rua Marechal Floriano 71, Centro 96015 Pelotas (Brasile).**

☐ **24enne** lettrice del Guerino corrisponde con tanti amici in francese. **Termina Souad, quartier Kuba rue 5 nº 8, Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** del Real Madrid possiede ultramateriale del Real e dell'Atletico, compreso divise complete, e lo scambia con ultramateriale di squadra italiane specie della Juventus. **Enrique Benedicto Soler, c. Antonio Arias 3, 5º-C, 28009 Madrid (Spagna).**

☐ **VENDO** maglie originali, distintivi metallici, cartoline di stadi del Perù; inviando un dollaro americano riceverete lista con prezzo; scrivere in italiano, inglese o spagnolo. **Ernesto Zagarra, av. Alejandro Tirapo 658, S. Beatriz, Lima-1 (Perù).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani fan italiani sulle loro squadre molto amate in Romania; scrivete in italiano. **Ion Sasebes, Bd. Metalurgiei 48, bl. R. 10, sc. B, ap. 76, 75579 Bucarest, 61, sector 4, (Romania).**

☐ **CHIEDO** corrispondenza con tanti amici del Guerino scrivendo in inglese. **Amged Abdalla Aly, 25 Street 9, Ezpeet Roustom, Shoubra Elkhima, Cairo (Egitto).**

☐ **24enne** corrisponde con amici italiani scrivendo in inglese su musica, sport e psicologia. **Malim Sfarni, Cité 80 Lgts 52, Reghaia W. Boumerdes (Algeria).**

☐ **SONO** un giovane cubano appassionato di calcio e chiedo ad amici italiani di inviarmi qualche numero anche vecchio del Guerino e di scambiare idee con me sul calcio dell'Italia. **Jose M. Guillen Luna, Edificio 32, ap. 7, Jatibonico, Santo Spirito (Cuba).**

☐ **POSSEGGO** maglie e calzoncini del Real e dell'Atletico Madrid, del Barcellona e scambio con maglie e calzoncini originali del Torino e della Sampdoria. **Miguel Delgado Douoro, Carretera de Vicalvaro 141, 1º escalera 1º-D, 28022 Madrid (Spagna).**

☐ **CERCO** le riviste «Il campione» e «Football» dal nº 1 a tutto il 1960. **Chicco Giani ni, 6921 Vico Morcote (Svizzera).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO,** scambio e compro tante Vhs di partite; chiedere lista gratuita. **Sergio Favilla, Scal. Sella 2, 19100 La Spezia.**

☐ **VENDO** per L. 120000 più spese postali le sei videorai «Anni Azzurri», storia della Nazionale e per L. 15000 la video Storia della Coppa del Mondo, Curcio editore. **Luigi Bolognini, v. Parolo 4, 23100 Sondrio.**

☐ **VENDO** Vhs calcio specie del Milan; bollo per catalogo. **Paolo Bertamè, v. della Pace 9, 37016 Garda (Vr).**

☐ **VENDO** Vhs finali coppe europee, mondiali 86 e 90, finali gare olimpiche e tennis. **Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (Ra).**

☐ **CERCO** Vhs di Genoa-Roma del 16.9.90 e tutto il materiale possibile sul Genoa 90-91. **Luca Rossi, v. G. Galilei 28, 25100 Brescia.**

☐ **VENDO** o scambio Vhs Milan-Steaua o Milan-Olimpia o altre con Vhs Milan-Nacional Medellin se in ottime condizioni. **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI nº 20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **VENDO** Vhs calcistiche come Mondiali dal 1966 all'86 e di altri sport specie basket; chiedere lista a **George Fotiou, Karlovassi 83200 Samos (Grecia).**

☐ **CERCO** video o audio del concerto di G. Nannini tenuto a Bologna il 10.12.90. **Enrico Gabbi, v. Martiri della Bettola 22/1 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **CERCO** video incontro di basket Phonola Caserta-Knorr Bologna campionato 89/90, quarti di finale play-off, gara nº 3. **Alberto Morini, v.le Don Bosco 69, 06023 Gualdo Tadino (Pg).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

I COLLEZIONISTI CALCIO CONFERMANO LAVARELLO

Con la partecipazione di alcuni calciatori e dei rappresentanti sezionali, si è tenuta a Sesto San Giovanni la riunione dei Club Collezionisti Calcio, nel corso della quale si è proceduto al rinnovo delle cariche per il 1991. Gianni Lavarello e Angelo Innocenti sono stati confermati rispettivamente presidente e segretario. Antonello Pistolesi rappresenta il Club all'estero. Altre cariche sono state assegnate a Passadore, Callero, Gargani, Aratoli e Rodriguez. Per informazioni: C.C.C. '90, casella postale 1380, 16100 Genova.

SEKUR MASK PIRELLI: USALA QUANDO L'ARIA NON È AMICA

Si chiama Sekur Mask: è un nuovo tipo di mascherina anti-inquinamento progettata dalla Pirelli per garantire una protezione combinata contro composti gassosi e concentrati di polveri, situazione tipica dei grandi agglomerati urbani. La particolarità di Sekur Mask è nella sua struttura a triplo filtro con carbonio attivo, elemento filtrante specifico contro gas tossici come l'anidride solforosa e gli ossidi d'azoto e contro certi idrocarburi aromatici — altamente cancerogeni — come benzene e benzopirene. Agendo contemporaneamente anche contro le concentrazioni di particelle nocive nell'aria (polvere silicea, ossidi di piombo, fibre d'amianto), Sekur Mask permette di riportare al di sotto dei limiti di accettabilità il tasso di inquinamento nell'aria inspirata. Con un peso di circa dieci grammi e una durata di molte ore anche in presenza di concentrazioni due/tre volte superiori ai limiti di accettabilità, la nuova mascherina Pirelli è stata progettata ponendo anche particolare attenzione alla tenuta: Sekur Mask dispone infatti di elastici regolabili a mezzo di specifiche fibbie e di una barretta stringinaso flessibile, in modo da consentire un rapido adattamento a qualsiasi volto. La mascherina è inoltre corredata di una custodia di protezione per preservare meglio i suoi componenti filtranti e consentirne svariati riutilizzi. □

CON BIKAPPA MAXIMA, IL PROFILO BICONICO

La Bikappa della Maxima è una racchetta Over Size costruita a strati sovrapposti incrociati di grafie a alto modulo + E-glass + T-glass. Il profilo è di tipo «Wide Body» biconico, cioé ad altezza variabile con doppia rastremazione. Ne risulta un bilanciamento ottimale delle caratteristiche di sincronismo tra telaio, corde e palla, di comfort, di sensibilità e potenza. Racchetta molto tecnica al massimo delle prestazioni, è dotata di grande potenza e tuttavia facile e universale. Uno speciale «Dual density shock absorber» inserito nel ponte annulla la risonanza delle corde. □

AUTOGRILL E CASA ITALIA CON LO SCI AZZURRO A SAALBACH

L'esperienza e la simpatia Autogrill saranno a disposizione degli atleti azzurri impegnati nei Mondiali di Sci alpino in programma a Saalbach (Austria) dal 21 gennaio al 3 febbraio, e in Val di Fiemme, per le specialità nordiche, dall'8 al 17 febbraio prossimi. Dopo le Olimpiadi di Calgary e di Seul nel 1988 e i Mondiali di Sci a Vail nel 1989, i cuochi Autogrill saranno ancora una volta al fianco dei campioni italiani per fornire loro un'alimentazione equilibrata e adatta agli impegni agonistici. *«Da anni Autogrill offre agli italiani la sua esperienza e la sua professionalità»*, afferma Paolo Prota, direttore del settore ristorazione SME, *«ed essi hanno sempre risposto con entusiasmo alle proposte gastronomiche dei nostri cuochi»*. La comitiva italiana potrà gustare le specialità dei cuochi Autogrill a Casa Italia, il tradizionale punto d'incontro per atleti, accompagnatori e giornalisti che a Saalbach sarà dislocato presso il Gasthof Bergfried di Interglemm. *«Casa Italia rappresenta in queste occasioni la vetrina del made in Italy all'estero»*, afferma Carlo Valentino, presidente della FISI, *«siamo lieti che Autogrill metta a disposizione dei nostri atleti la sua esperienza di azienda leader nel settore della ristorazione in Italia, insieme a una giusta dose di simpatia e di calore»*. Si tratta di un riconoscimento importante per Autogrill, la società del gruppo IRI-SME che gestisce più di 300 punti di ristoro lungo la rete autostradale italiana. □

PER IL 1991 REGALATI UN CALENDARIO... DIVERTENTE

Un anno con le battute amare, «cattive», sarcastiche o surreali di Giuliano Rossetti. Il noto umorista, che i lettori del Guerino conoscono bene per le sue felicissime incursioni nel mondo dello sport, ha realizzato un irresistibile «Calendario filosofico di sopravvivenza» per il 1991, uscito come supplemento del mensile «Lunigiana la Sera». Mese dopo mese, battuta dopo battuta, Giuliano ci spiega «come arrivare incolumi fino al 31 dicembre seguendo i proverbi dei Vip». Ecco i dodici personaggi incaricati di distillare le perle della loro saggezza: l'immancabile Giulio Andreotti, Roberto Baggio, Gesù (!), Francesco Cossiga, Ciriaco De Mita (o meglio, «Giriago De Mida»), Silvio Berlusconi, Maurizio Costanzo, Achille Occhetto, Aldo Biscardi, Vittorio Sgarbi, Umberto Bossi, Raffaella Carrà. Inutile aggiungere che i «proverbi» mettono ferocemente alla berlina chi li enuncia, ma — in quanto satira — contengono qualche verità mimetizzata. Il calendario di Giuliano è insomma un manuale del disincanto: e sembra dire che, se non ci si fanno troppe illusioni e si seguono certi «consigli», il 1991 sarà uno splendido anno.

Una fase di gioco del campionato di basket Nba, dove i direttori di gara sono professionisti. Come nel calcio, devono sempre essere nel vivo dell'azione per rilevare le eventuali irregolarità

ARBITRI PRO COSA ACCADE ALL'ESTERO

Il futuro delle giacchette nere è ormai orientato verso il professionismo. Nel mondo dello sport non mancano esempi di persone che vivono con la sola attività di direttore di gara. Tutti gli aspetti di questa svolta

Gli arbitri costituiscono parte integrante di uno spettacolo altamente professionale, dunque devono accettare di essere professionisti. Tanta parte dell'insofferenza verso i loro errori che si registra nei Paesi a dilettantismo arbitrale deriva proprio dal fatto che i giudici di gara non sono accettati come colleghi dalle altre componenti:

segue

NEGLI USA SI FA RICORSO ANCHE ALL'ELETTRONICA

IL GIUDICE MOVIOLA

Qualcuno ha definito gli Stati Uniti «la Nazione del professionismo», volendo sottolineare che in questo immenso Paese tutte le attività, dalla più importante alla più umile, vengono svolte solo ed esclusivamente da persone qualificate. L'obiettivo è sempre stato il massimo risultato, e per raggiungerlo non si è mai badato a spese: i cosiddetti esperti hanno sempre affermato che la qualità, in qualsiasi settore, alla fine «paga». Anche lo sport non sfugge a questa regolamentazione: baseball, football, basket e hockey su ghiaccio, che rappresentano i quattro passatempi preferiti dagli americani, si basano su organizzazioni professionistiche, che garantiscono un perfetto funzionamento. Professionisti sono naturalmente i giocatori che, scelti attraverso le dure selezioni universitarie, non hanno praticamente rivali nel mondo in questi sport; professionisti sono gli uomini che lavorano nell'organizzazione. I quattro commissioner (presidenti) hanno messo in piedi strutture che sono autentiche macchine da soldi per tutti: dai proprietari delle squadre ai giocatori, dagli allenatori agli impiegati.

E professionisti, in almeno tre di questi sport, sono anche gli arbitri (solo il football fa eccezione e vedremo presto perché). *«Non potrebbe essere altrimenti»*, rispondono dalle sedi di Major League Baseball, National Basketball Association e National Hockey League. *«I giocatori sono professionisti e hanno bisogno di direttori di gara a loro "parificati". È un diritto anche del pubblico sentirsi tutelato: sapere che le decisioni sul campo vengono prese da persone estremamente qualificate è fattore estremamente positivo»*.

Ma questo non significa che negli sport americani non ci siano contestazioni. *«Quelle esisteranno sempre»*, ci racconta Rod Thorn della Nba. *«Io credo moltissimo nel professionismo arbitrale, ma le contestazioni degli allenatori, dei giocatori, del pubblico nei confronti dei direttori di gara fanno parte della filosofia dello sport»*. Ma la decisione di avere arbitri professionisti per basket, baseball e hockey è stata più che altro una conseguenza logica dettata dall'intensità e dalla durata dei rispettivi campionati: la stagione del baseball, in cui ciascuna squadra gioca 162 partite più eventuali playoff, dura da aprile a ottobre; nel basket la stagione va da novembre a giugno, con 82 partite di regular season più i playoff, mentre nell'hockey il campionato inizia a metà ottobre e si conclude a fine maggio e comprende 80 partite più i playoff.

In questi tre sport si gioca anche tre o quattro volte alla settimana. Gli arbitri non potrebbero quindi avere un'altra attività, a meno di poter contare su un autentico esercito di uomini. Ma in questo caso, inevitabilmente, si dovrebbe rinunciare alla qualità.

Il football è invece l'unico dei quattro sport professionistici americani che non si affidi ad arbitri professionisti. *«La stagione del football è troppo breve»*, spiega Pete Abitante, dell'ufficio delle pubbliche relazioni della National Football League. *«Il campionato vero e proprio inizia ai primi di settembre e dura, Superbowl compreso, fino alla fine di gennaio. Vengono giocate 16 partite di stagione regolare più i playoff. Avremmo dunque il problema di come impiegare queste persone da febbraio ad agosto. I nostri arbitri, poi, sono tutti validissimi e sono loro i primi a non voler diventare professionisti, anche se venisse offerta loro questa possibilità. Sono quasi tutti uomini di un certo successo nella loro attività lavorativa e non accetterebbero mai di rinunciare al loro business. Se decidessimo di trasformarli in professionisti a tempo pieno, dovremmo sostituirne gran parte e di conseguenza la qualità tecnica scenderebbe notevolmente»*.

Due diverse facce del mondo arbitrale americano. In alto, un professionista per il baseball. Sopra, un dilettante per il football

Nel caso della Nfl, dunque, dove si gioca ogni domenica come nel nostro calcio, il professionismo arbitrale non significherebbe necessariamente miglior qualità. Nel football, però, rispetto agli altri sport gli arbitri sul campo si avvalgono del supporto del cosiddetto «instant replay»: due persone sistemate in tribuna esaminano alla moviola le azioni contestate e solo quando l'immagine non lascia dubbi, cambiano la decisione dei direttori di gara, comunicando il loro verdetto con un interfono.

Vediamo adesso come si diventa arbitri. Più o meno il protocollo è simile per i quattro sport: i futuri fischietti vengono reclutati dopo essere stati osservati nelle partite di scuole superiori e college. Nel baseball si deve seguire un corso che dura 8-10 settimane e, dopo aver superato un esame, si

NEL BASKET USA I DIRETTORI DI GARA PIÙ PAGATI

	BASEBALL	FOOTBALL (non professionisti)	BASKET	HOCKEY SU GHIACCIO
Arbitri full-time	60	107	54	42
Stipendi	42.500/105.000	600/2000 (a partita)	37.500/120.000	45.000/85.000
Stipendio medio giocatori	587.000	310.000	975.000	250.000
Partite da dirigere/ impegno a tempo	24 giorni mensili	almeno 16	50-70	70
Numero partite campionato per ogni squadra	162 + Playoff	16 + Playoff	82 + Playoff	80 + Playoff
Durata campionato	Apr/Ott	Set/Gen	Nov/Giu	Ott/Mag
Uso dell'instant replay	NO	SI* (da 5 anni) 1986 374/38 1987 490/57 1988 537/53 1989 492/65	NO**	NO**
Pensione	SI***	SI***	SI***	SI***

N.B.: le cifre degli stipendi di arbitri e giocatori sono espresse in dollari.

* I numeri si riferiscono alle decisioni riviste al replay e a quelle modificate dopo la revisione della moviola.

** Si sta prendendo in considerazione l'ipotesi dell'introduzione del replay a bordo campo.

*** Non esiste un'età stabilita per il ritiro degli arbitri dall'attività.

allenatori, giocatori, direttori sportivi, presidenti, tutti professionisti. Nei Paesi come gli Stati Uniti, in cui alcuni sport conoscono il professionismo arbitrale, il fenomeno delle contestazioni ai fischietti è pressoché sconosciuto». Joseph Blatter, gran capo dell'Uefa (attualmente in odore di squalifica generale per aver semplicemente tentato di proporre il tema di un miglioramento degli attuali livelli spettacolari del calcio), nel corso della sua intervista al Guerino dell'ottobre scorso ribadì così la sua posizione a favore del professionismo arbitrale. Nel momento i cui un apposito apparato federale è in piena attività per studiare come far dirigere questa rivoluzionaria novità al nostro sistema calcistico, può essere istruttivo dare un'occhiata a cosa avviene fuori dai nostri confini. In Italia, la commissione di studio ha già stilato un primo identikit del nuovo arbitro: *«un professionista atipico, la cui prestazione prioritaria sarà con la Figc, alla quale tuttavia non sarà legato da rapporto di lavoro subordinato»*. E all'estero? Per capirci qualcosa, abbiamo scelto due casi altamente indicativi: gli Stati Uniti, dove il professionismo arbitrale governa almeno tre importanti sport (con l'ovvia esclusione del calcio), e il Brasile, dove proprio il pallone di cuoio è gestito da arbitri non dilettanti. □

viene destinati per due o tre anni alle «Minor Leagues» (l'equivalente delle nostre Serie B e C).

Gli arbitri vengono seguiti costantemente da apposite commissioni, che ne valutano le prestazioni. In caso di errori o contestazioni, vengono convocati in un'apposita sede dove hanno la possibilità di rivedere i filmati delle partite e capire le loro responsabilità. *«La revisione degli errori è molto importante»*, dice Red Thorn. *«Le immagini aiutano a migliorare e a non ricascare più in certe valutazioni errate. Se un arbitro commette un po' troppi errori nel corso di una stagione, che noi giudichiamo evitabili, lo sospendiamo e nei casi più gravi lo licenziamo»*.

Nell'hockey gli arbitri possono venire anche multati. I fischietti più ricchi sono quelli del baseball: lo stipendio minimo si aggira sui 60 milioni l'anno per 24 giornate lavorative mensili con quattro mesi di vacanza. Nel basket gli stipendi variano da un minimo di 40 milioni circa ad un massimo di 130 milioni con una quarantina di partite da arbitrare. Nell'hockey il minimo di gare da dirigere è settanta, con uno stipendio che va da 42 a quasi cento milioni. Nel football, dove non esiste professionismo, gli arbitri ricevono una diaria media di un milione e mezzo a partita più i rimborsi spese e generalmente sono impegnati in almeno 16 partite a stagione.

Una caratteristica importante è l'affiatamento: i quattro arbitri che vengono inviati per ciascuna partita di basket, i sette del football e i quattro del baseball rimangono insieme per la durata di un'intera stagione (fanno eccezione invece quelli dell'hockey). Nella selezione e nella designazione si tengono sempre in conto il carattere e gli eventuali problemi personali.

Nonostante la preparazione praticamente perfetta e l'aiuto della tecnologia (l'instant replay nel football), però, gli errori e le contestazioni rimangono sempre una costante anche se minima (nel football gli errori sono stati valutati intorno al 3%).

Massimo Lopes Pegna

IN BRASILE IL SINDACATO STA LAVORANDO

PAULISTA D'ATTESA

In Brasile gli arbitri sono... semiprofessionisti. Ossia, debbono per forza avere un'altra attività professionale retribuita ma sono pure pagati per fischiare alla domenica. Per il campionato brasiliano da poco terminato, ad esempio, esisteva una tabella che prevedeva le cosiddette «quotas» per le loro prestazioni, differenziate a seconda della categoria dell'arbitro. Agli appartenenti alla Fifa venivano riconosciute circa 200 mila lire a partita, mentre gli arbitri nazionali ricevevano da 100 a 140 mila lire oltre alle spese. Si tratta di cifre rispettabili da queste parti, visto che un operaio guadagna in media 250 mila lire al mese e molti sopravvivono soltanto con il salario minimo, pari a 70 mila lire mensili! Inoltre, la Federação Paulista ingaggia addirittura arbitri di altre località per «lavorare» nelle gare del campionato di San Paolo. José Roberto Wright, insegnante e padrone di una agenzia di viaggi a Rio, presente all'ultimo Mondiale, si è esibito nel recente Paulistão percependo la quota massima più una percentuale dell'1% sugli incassi delle partite considerate importanti. Tutto ciò nonostante le proteste del sindacato locale. Esiste infatti il «Sindacato dos Arbitros de São Paulo», fondato nel 1981, di cui è presidente l'ex-fischietto José Astolphi. *«Non abbiamo bisogno di "importare" arbitri»*, dice Astolphi, preoccupato di proteggere la mano d'opera locale. *«Siamo più di 300 a San Paolo e posso assicurare che il nostro livello è altissimo»*.

Il presidente giura che i cattivi sono stati allontanati e che non c'è più corruzione all'interno della categoria: *«Tre anni fa abbiamo fatto piazza pulita»*, afferma deciso. Ora l'aspettativa di Astolphi e di tutti gli arbitri brasiliani è il riconoscimento della professione. *«Siamo in attesa di un parere del Congresso»*, racconta il sindacalista. *«L'onorevole Márcio Braga, ex-presidente del Flamengo, ha presentato la proposta e sembra che la metteranno subito ai voti»*. La conseguente ufficializzazione del Sindacato dovrebbe portare a compimento una vecchia rivendicazione della classe: l'inclusione di un loro rappresentante nel Consiglio arbitrale della Federazione, in modo da poter discutere i valori delle «quote» e il rimborso spese degli arbitri. C'è poi il progetto di sponsorizzazione, un altro sogno di Astolphi.

L'importante è comunque che gli arbitri abbiano il libretto di lavoro firmato e si possano dedicare soltanto alla nuova professione. E c'è già un precedente storico, quello dell'ex-arbitro Márcio Campos Salles, che si rivolse al Tribunale del Lavoro e riuscì ad ottenere il riconoscimento del suo vincolo con la Federazione paulista. Oltre ai benefici per il pensionamento, Salles si è fatto pagare tredicesima, ferie, orari straordinari e addirittura addizionali per il lavoro serale.

Entusiasti per l'impresa del collega, altri 58 arbitri hanno inoltrato una domanda di indennizzo allo stesso tribunale. Disperato, il presidente della Federazione, Eduardo José Farah, ha deciso di chiedere ai club di pagare direttamente gli arbitri dopo le partite, in modo da non formalizzare alcun vincolo di lavoro con l'ente. *«Secondo me, si tratta di un'estorsione vera e propria»*, dice Farah, davanti alle richieste di Salles e compagni. Per il futuro, dopo la regolamentazione dell'attività, la Federazione dovrebbe trattare gli arbitri come liberi professionisti e pagarli dopo ogni prestazione, evitando così sgradevoli sorprese.

Gerardo Landulfo

Anche Baresi deve piegarsi davanti all'autorità del brasiliano José Wright

L'ANNO

Schierato in campo prima della finalissima contro il Saõ Paŭlo, ecco il Corinthians campione nazionale per il 1990. La squadra del «Timão», diretta dal tecnico Nelsinho, ha capovolto i pronostici che non la vedevano sicuramente tra le favorite. Delusione enorme per i club di Rio: nessuno è riuscito ad arrivare in fondo al torneo

C'era una volta una grande squadra che non vinceva nulla... La triste favola del Corinthians è durata ben 22 anni, dal 1955 al 1977, periodo in cui il club paulista non è riuscito ad aggiudicarsi nemmeno un trofeo. La sua immensa tifoseria, invece, si è guadagnata ogni scudetto per passione e fedeltà. Paragonabile soltanto a quella del Flamengo, la torcida bianconera — formata in gran parte da gente umile e di colore — è cresciuta ancora di più e ha resisti-

DEL TIMÃO

Dopo stagioni di delusioni e sofferenze, i bianconeri di San Paolo sono finalmente tornati al successo. Il tecnico Nelsinho, da molti sottovalutato, e il regista Neto i grandi artefici del trionfo

di Gerardo Landulfo

to a lungo alle prese in giro delle rivali.

Il tifoso corinthiano è stato soprannominato «sofredor» (sofferente) ed è diventato anche personaggio di una trasmissione televisiva, dove il noto comico Jô Soares diceva piangendo *«questa squadra mi dà soltanto gioia...»*. Il lungo digiuno non ha mai allontanato i tifosi dagli stadi, anzi essi si sono autodenominati «Fiel Torcida» (tifoseria fedele) seguendo la formazione dappertutto.

segue

CORINTHIANS

segue

Sembrava che la sofferenza dovesse finire ogni anno, con la società che conduceva campagne acquisti miliardarie ed aveva pure trovato fra i suoi giovani un fuoriclasse come Roberto Rivelino, forse l'atteso... Principe Azzurro. Ma, al contrario delle tradizionali fiabe, neanche il bravo Rivelino fu capace di rompere il digiuno. Il principe, che aveva deluso la sua corte, se ne andò poi al Fluminense, con il quale vinse per due volte consecutive il campionato carioca (1975 e 1976).

Dopodiché, i superstiziosi tifosi corinthiani non ebbero più dubbi: si trattava di una maledizione, qualcuno aveva fatto una «macumba» contro la loro squadra. Secondo la leggenda, nel 1977 venne trovato un rospo sepolto dietro una delle porte dello stadio di Parque São Jorge... Finito l'incubo, il Corinthians è tornato a vincere ed ora possiede il primato di venti titoli di campione paulista, due in più rispetto al supernemico Palmeiras, che da 14 anni non vince nulla e ha già cominciato a dare la caccia al... rospo.

Per la ulteriore disperazione dei rivali, i bianconeri hanno appena conquistato l'inedito titolo di campione brasiliano, togliendo l'ultima soddisfazione ai «palmeirenses», che vantavano da molto tempo questa laurea nel proprio albo d'oro. E da oggi, il Corinthians vuole imporsi a livello nazionale e internazionale.

Nel 1976, è riuscito ad arrivare alla finale del Campionato Nazionale, ma non ha resistito al fortissimo Internacional di Falcão (0-2). Poi, all'inizio degli Anni '80, con Sócrates e Casagrande in ottima forma, il Corinthians — bi-

VENTUNO TITOLI NEL SUO PALMARES

Denominazione: Sport C. Corinthians Paulista
Fondazione: 1 settembre 1910
Presidente: Vicente Matheus
Indirizzo: Rua São Jorge, 777 - 03087 Tatuapé -São Paulo
Stadio: Alfredo Schuring (Parque São Jorge) - 20.000 posti
Colori Sociali: maglia bianca o nera con strisce verticali bianche, pantaloncini neri e calzettoni bianchi.
Sponsor: Kalunga (articoli cartoleria)
Albo d'oro: 20 titoli di campione dello Stato di San Paolo (1914, 1916, 1922, 1923, 1924, 1928, 1929, 1930, 1937, 1938, 1939, 1941, 1951, 1952, 1954, 1977, 1979, 1982, 1983 e 1988) e 1 titolo di campione brasiliano (1990).
La società è stata denominata Sport Club Corinthians Paulista in omaggio al Corinthians Team, una squadra dilettantistica inglese che si presentò con molto successo in Brasile nel 1910, anno della fondazione del club paulista.

TUTTI GLI UOMINI DI NELSINHO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	RETI
DAGOBERTO (Dagoberto Castro Silva)	P	28-2-1962	1	—
RONALDO (Ronaldo Soares Giovanelli)	P	20-11-1967	22	—
DAMA (Josè Eduardo de Souza)	D	8-4-1965	1	—
GERSON (Gérson dos Santos Cosmo)	D	9-5-1967	3	—
GIBA (Antonio Gilberto de Souza)	D	7-3-1962	22	1
GUINEI (Valdinei F. de Paula)	D	6-5-1969	23	—
JACENIR (Jacenir Silva)	D	11-2-1959	18	—
MARCELO (Marcelo Kiremitdjian)	D	6-11-1966	22	—
WILSON MANO (Wilson Carlos Mano)	D	23-5-1964	20	2
EZEQUIEL (Ezequiel Ataliba)	C	19-5-1962	16	—
JAIRO (Jairo Schenkel Scheid)	C	4-5-1966	3	—
NETO (José Ferreira Neto)	C	9-9-1966	22	8
MARCIO [Henrymárcio Bittencourt)	C	19-10-1964	18	—
TUPAZINHO (Pedro Francisco Garcia)	C	7-7-1968	23	3
ANGELO (Angelo Carlo Pretti)	A	10-8-1965	3	—
ANTONIO CARLOS (Antonio C. Devellis)	A	21-12-1965	13	—
DINEI (Claudinei Alexandre Pires)	A	10-9-1971	7	2
FABINHO (Fabio Ribeiro)	A	26-11-1965	24	1
MARCOS ROBERTO (Marcos R. S. Pimenta)	A	11-4-1967	3	—
MAURO (Mauro Aparecido da Silva)	A	25-8-1962	10	1
PAULO SERGIO (Paulo S. do Nascimento)	A	2-6-1969	18	2
VALMIR (Valmir da Conceição Martins)	A	8-12-1970	3	—

Allenatore: **NELSINHO** (Nelson Batista Júnior, 22-7-1950)

COSÌ IN CAMPO

MATHEUS, UN BOSS «FAMILIARE»

MARLENE DIETRO

«Allora compriamo questo amalgama!», avrebbe detto Angelo Massimino, mentre l'allenatore gli stava spiegando cosa mancasse al suo Catania. La stessa battuta, anche se con altre parole, si fa in Brasile riguardo a Vicente Matheus, il folcloristico presidente del Corinthians. Ottantenne, spagnolo, da molti anni stabilitosi a San Paolo, Matheus è personaggio assai simpatico, che ride di se stesso quando non si ricorda i nomi delle persone o sbaglia qualche citazione. *«Chi esce sotto la pioggia, deve bruciarsi»*, disse una volta a un cronista, dimenticando l'adagio (... deve bagnarsi).

Ricchissimo imprenditore del settore edile, Matheus non ha risparmiato per far crescere la società, che oggi è diventata uno dei maggiori club polisportivi del Brasile. E nonostante la fama di avaro che lo accompagna, ha messo pure le mani in tasca per rompere il lungo digiuno di 22 anni. Oltre agli acquisti miliardari, si dice che Matheus sia stato assai «generoso» con arbitri e guardalinee. Secondo indiscrezioni, il presidente avrebbe pure dato un bell'assegno a Rui Rei, centravanti della Ponte Preta, che nel 1977 si fece espellere dal campo nei primi minuti della storica finalissima del Campionato Paulista. Non a caso, Rui Rei venne ingaggiato — allora ufficialmente — dal Corinthians nella stagione successiva. Considerato autoritario, il presidente decide tutto da solo e tratta personalmente del rinnovo del contratto di ognuno dei suoi calciatori. L'ultimo tira e molla è stato con l'allenatore Nelsinho, riconfermato da pochi giorni dopo una serie di incontri al limite della rottura. Sembra che Dom Paulo Evaristo Arns, arcivescovo di San Paolo e noto tifoso corinthiano, sia intervenuto per ammorbidire Matheus. *«Il Corinthians è la mia vita»*, dice il presidente, che in ragione dello statuto del club non potrà candidarsi alle prossime elezioni, ma ha già indicato il suo probabile successore: la signora Marlene Matheus, sua moglie.

Nella pagina accanto, il 40enne tecnico Nelsinho. Sopra, la punta Fabinho in lotta con Leonardo del São Paulo. Sopra, a destra, il presidente Matheus. Sotto, a sinistra, il centrocampista Tupãzinho. Sotto, l'attaccante di sinistra Mauro

UN TITOLO DECISO DAI «LAVORATORI»

POTERE OPERAIO

È stata una vera festa per il calcio paulista e una grossa delusione per quello carioca. Partiti con 8 squadre fra le 20 partecipanti, quelli di San Paolo sono riusciti a piazzare cinque formazioni nei quarti di finale, contro nessuna rappresentante di Rio. L'esclusione di un squadrone come il Vasco da Gama e la buona performance del modesto Bragantino hanno dimostrato che l'attuale calcio brasiliano è fatto più di forza e tattica che di abilità e tecnica. Inoltre, questo sospetto è avallato pure dalla vittoria finale del Corinthians, una squadra composta da Neto e da dieci... operai. L'ultimo sospiro del «futébol romantico» è venuto come al solito dal São Paulo di Telê Santana, allenatore che insiste sulla strada del bel gioco, senza pressing esasperato. È arrivato in finale, è vero, ma questo è servito solo ad aumentare la sua fama di testardo e perdente.

Telê Santana, che l'anno scorso aveva annunciato per l'ennesima volta l'abbandono dell'attività, è tornato sulla panchina del Palmeiras, ma durante il campionato si è trasferito al São Paulo. Al Morumbi si è dato molto da fare per recuperare una squadra mediocre e portarla alla finale con il vantaggio del pareggio nel doppio confronto con i bianconeri. Ma ha commesso l'errore di lasciare il guerriero Zé Teodoro in panchina per improvvisare il più abile Cafú come terzino destro. Nelsinho, invece, dopo l'1-0 di Tupãzinho, non ha avuto dubbi: ha tolto la stella Neto per mettere Ezequiel, un altro gladiatore al centrocampo. Un segno dei tempi. Come sostiene Falcão, il calcio brasiliano attraversa la peggior crisi di identità e di risultati della sua storia. E comincia a cambiare strada: l'inversione di rotta è a questo punto necessaria.

CORINTHIANS

segue

campione paulista 1982 e 1983 — si è solo guardato da lontano le prodezze del Flamengo di Zico e Júnior. In realtà, neanche in questa stagione i bianconeri sembravano destinati a cambiare la tradizione, che li vedeva forti solo a livello regionale. Potevano sì schierare Neto, con il suo talento e un sinistro micidiale, ma i calci piazzati del centrocampista non potevano assicurare sempre la vittoria, come sognava l'allenatore Zé Maria.

Così, dopo due sconfitte consecutive, il tecnico è stato cacciato alla seconda giornata e al suo posto è stato chiamato il giovane Nelsinho, 40 anni. L'ex-terzino di São Paulo, Santos e Ponte Preta aveva cominciato la carriera di allenatore da solo cinque anni e vantava già due prodezze: campione del Paranà con l'Atlético Paranaense (1987) e vice-campione paulista con il piccolo Novorizontino (1990).

Al suo arrivo al Corinthians, si è detto che il presidente Vicente Matheus aveva ingaggiato Nelsinho perché era il tecnico meno costoso che c'era in giro. Di fronte alla diffidenza di molti, al suo primo lavoro in una grossa società, l'allenatore si è trovato dinanzi a una vera sfida. *«Qualcuno rideva alle mie spalle, molti pensavano che non avrei superato il primo turno»*, ricorda con rabbia.

Oltre a Neto e a un buon portiere, Nelsinho aveva una difesa da sistemare, un centrocampo battagliero e due ali rapide e incisive. Il suo primo provvedimento è stato quello di chiamare il preparatore atletico Flávio Trevisan — già suo compagno al Novorizontino — per aiutarlo al Corinthians, che da allora ha cominciato ad allenarsi in due sedute giornaliere.

Dopo alcuni esperimenti durante il campionato, il Corinthians è arrivato alla finale con una tattica semplice ma efficace: quattro difensori in linea; due mediani arretrati, un mediano di spinta e un regista; due ali all'attacco. In alternativa, esisteva la possibilità dell'inserimento di un centravanti, di solito al posto di Neto (quasi sempre stanco nel secondo tempo a causa delle sue particolari condizioni fisiche) e fare così più pressing a centrocampo e creare diverse altre opzioni per il contropiede. I quattro gol presi nelle due partite dirette dal suo predecessore spiegano perché Nelsinho sia stato cauto e non abbia voluto rischiare tanto con le stesse risorse. Infatti, se da una parte il Corinthians ha subìto solo 20 gol in 25 gare, il suo attacco ne ha realizzati soltanto 23.

I meriti di Nelsinho sono ancora più notevoli, considerando che sulla carta la sua formazione era sicuramente inferiore a quelle di Grêmio, Palmeiras o Vasco da Gama. Ma nelle finali contro il São Paulo, con l'appoggio entusiasta dei suoi tifosi, è sembrato davvero uno squadrone imbattibile. Il portiere Ronaldo, nonostante il suo stile un po' cinematografico, ha dimostrato le ragioni di Falcão, che lo ha convocato per la Seleção. A solo 23 anni, da due titolare del ruolo, Ronaldo si fa rispettare da compagni e avversari dimostrando molta personalità e sicurezza.

I terzini Giba, 28 anni, e Jacenir, 31, giocano con rara semplicità, sono attenti alle marcature e solo in sporadici casi si avventurano in incursioni offensive. La coppia di difensori centrali è più abile: Marcelo, 24 anni, e Guinei, 21. Marcelo, prima del Mondiale, faceva parte dell'elenco dei convocabili di Lazaroni, grazie al suo stile pulito ed elegante. Guinei possiede invece più velocità ed elevazione, inoltre, se serve, non si vergogna di rinviare qualche pallone alla «viva il parroco».

A centrocampo Márcio e Wilson Mano, entrambi ven-

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

DATA	PARTITA/RISULTATO		MARCATORI
	PRIMO TURNO		
19/8	**Grêmio-Corinthians**	**3-0**	
25/8	**Corinthians-Cruzeiro**	**0-1**	
2/9	**Vitória-Corinthians**	**0-0**	
9/9	**Corinthians-Palmeiras**	**2-1**	Neto, Wilson Mano
16/9	**São José-Corinthians**	**1-2**	Tupãzinho, Neto
19/9	**Corinthians-Fluminense**	**1-0**	Antonio Carlos
23/9	**São Paulo-Corinthians**	**1-1**	Neto
30/9	**Corinthians-Inter Limeira**	**1-0**	Paulo Sérgio
4/10	**Flamengo-Corinthians**	**1-2**	Paulo Sérgio, Tupãzinho
7/10	**Corinthians-Náutico**	**1-0**	Neto
	SECONDO TURNO		
10/10	**Bragantino-Corinthians**	**2-2**	Neto, Fabinho
14/10	**Corinthians-Bahia**	**0-0**	
21/10	**Corinthians-Portuguesa**	**0-0**	
24/10	**Botafogo-Corinthians**	**1-0**	
28/10	**Corinthians-Vasco da Gama**	**0-0**	
4/11	**Corinthians-Santos**	**1-0**	Dinei
11/11	**Goiás-Corinthians**	**3-1**	Dinei
14/11	**Atlético Mineiro-Corinthians**	**1-3**	Giba, Neto, Mauro
18/11	**Corinthians-Inter P. Alegre**	**0-3**	
	QUARTI DI FINALE		
24/11	**Corinthians-Atlético Mineiro**	**2-1**	Neto 2
2/12	**Atlético Mineiro-Corinthians**	**0-0**	
	SEMIFINALI		
6/12	**Corinthians-Bahia**	**2-1**	Paulo Rodrigues (aut.), Neto
9/12	**Bahia-Corinthians**	**0-0**	
	FINALE		
13/12	**Corinthians-São Paulo**	**1-0**	Wilson Mano
16/12	**São Paulo-Corinthians**	**0-1**	Tupãzinho

Giocate **25**; Vinte **12**; Pareggiate **8**; Perse **5**; Gol fatti **23**; Gol subiti **20**.

A fianco, da sinistra, la festa dopo la seconda vittoriosa finale, e un duello fra Rai, fratello dell'ex viola Socrates, del São Paulo e il difensore Jacenir. Sotto, i tifosi del Corinthians, il più popolare club di San Paolo, che hanno festeggiato una grande vittoria

tiseienni, svolgono i lavori pesanti. Il primo lotta per tutti i novanta minuti con grinta e determinazione, rivelandosi perfido cattivo, in qualche occasione. Wilson Mano è il jolly della formazione, giocando sia da terzino, centrale o mediano con la stessa regolarità ed efficacia, senza mollare mai il diretto avversario.

Con più tecnica, ma con la stessa generosità, gioca Tupãzinho, 22 anni, la vera rivelazione della stagione. Nonostante il suo fisico minuto (m. 1,69 per kg. 61), contrasta e ruba palloni come pochi, avanzando poi con stupendi dribbling in velocità. In campo, Tupãzinnho ricorda un po' Dirceu, correndo dappertutto e dimostrando una resistenza fisica incredibile. Autore del gol-partita della finalissima, è diventato il nuovo idolo indiscusso dei bianconeri. Un idolo come Neto, 24 anni, appena eletto miglior calciatore del Brasile nel '90, secondo la tradizionale inchiesta fra i giornalisti promossa dal quotidiano «O Estado de São Paulo». I suoi lanci lunghi e calci piazzati hanno fatto la differenza un'altra volta. Con 8 gol segnati, è risultato pure il cannoniere della squadra. Nel passato recente, Neto era stato assai criticato per il suo carattere ribelle: ora, con Nelsinho, non si è verificato da parte sua nemmeno un atto di indisciplina e ha accetato pure le sostituzioni senza proteste. Un indiscutibile segno di maturità.

E finalmente, in attacco, troviamo due ali «vecchia maniera»: Fabinho, 25 anni, e Mauro, 28. Entrambi giocano sulle fasce, cercando l'ultima linea per fare i cross. Fra le riserve, c'è da segnalare il valido contributo del centrocampista Ezequiel, 28 anni, e degli attaccanti Dinei, 19; Paulo Sérgio, 21; e Antonio Carlos, 25. Insomma, tutti eroi della fanatica «Fiel Torcida», che nella sera del 16 dicembre ha riempito le strade di San Paolo per festeggiare la storica conquista. A Santa Cruz do Rio Pardo, 350 km ad ovest della capitale, il sindaco ha addirittura dichiarato giorno festivo il lunedì seguente. *«Essendo la vittoria del Corinthians un fatto inedito e accogliendo la città un'immensa tifoseria della squadra, viene decretato il giorno festivo nel Comune»,* diceva l'ordinamento firmato da Clóvis Guimarães, un corinthiano che ha voluto prendere in giro ufficialmente i palmeirenses e sãopaulinos della zona. *«Anch'io li ho sopportati per 22 anni...»,* ricorda il sindaco, con un sorrisino di vendetta.

Gerardo Landulfo

SCOZIA

20. GIORNATA
Aberdeen-Dundee Utd 0-1
Dailly 23'
Hibernian-Hearts 1-4
McKinley (He) 8', McPherson (He) 14', Mackay (He) 43', Mackay (Hi) 68', Levein (He) 70'
Rangers-Celtic 2-0
Walters 35', Hateley 79'
St.Johnstone-Dunfermline 0-1
Jack 86'
St.Mirren-Motherwell 2-2
McDowall (S) 15', Cussack (M) 19', Archibald (S) 47', Paterson (M) 71'
21. GIORNATA
Celtic-Hibernian 1-1
Wright (H) 29', Coyne (C) 47'
Dundee Utd-St.Mirren 3-2
McDowall (S) 33', Dailly (D) 40', Clark (D) 49', Archibald (S) 65', Cleland (D) 76'
Dunfermline-Aberdeen 1-4
Irons (D) 7', Jess (A) 36', 45', 76' e 77'
Hearts-Rangers 0-1
Hateley 87'
Motherwell-St.Johnstone 2-2
Cooper (M) 41', Maskrey (S) 54', Arnott (M) 74', Ward (S) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**33**	21	14	5	2	44	14
Aberdeen	**28**	21	10	8	3	34	19
Dundee Utd	**27**	21	11	5	5	29	18
St.Johnstone	**24**	21	9	6	6	30	28
Celtic	**18**	21	6	6	9	26	29
Hearts	**18**	21	6	6	9	24	32
Dunfermline	**17**	20	5	7	8	22	30
Motherwell	**15**	20	4	7	9	27	28
St.Mirren	**14**	21	4	6	11	18	36
Hibernian	**14**	21	3	8	10	11	31

MARCATORI: **12 reti:** Jackson (Dundee Utd); **11 reti:** Jess (Aberdeen).

TURCHIA

COPPA

OTTAVI: Konyaspor-Galatasaray 0-1; Fenerbahce-Gazientep 2-1; Samsunspor-Besiktas 0-1; Sariyerspor-Karsiyaka 3-0; Genclerbirligi-Bakirkoy 2-5; Zeytinburnu-Aydinspor 2-4; Ankaragucu-Altay 2-0; Trabzonspor-Bursaspor 5-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ALBANIA

17. GIORNATA: Dinamo Tirana-Flamurtari 0-1; Traktori-Kastrioti 2-2; Besa-Apolonia 3-2; Skënderbeu-Vllaznia 0-0; Lokomotiva-Luftëtari 1-0; Partizani-Tomori 3-1; Labinoti-17 Nëntori 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**27**	17	12	3	2	23	7
Partizani	**23**	17	8	7	2	28	17
Dinamo Tirana	**22**	17	8	6	3	31	16
Vllaznia	**21**	17	7	7	3	23	18
Apolonia	**19**	17	7	5	5	22	14
Tomori	**18**	17	5	8	4	25	21
17 Nëntori	**16**	17	6	4	7	23	20
Skënderbeu	**16**	17	4	8	5	22	21
Labinoti	**15**	17	5	5	7	11	15
Luftëtari	**13**	17	5	3	9	14	24
Traktori	**13**	17	3	7	7	12	22
Kastrioti	**13**	17	3	7	7	15	33
Lokomotiva	**11**	17	2	7	8	8	17
Besa	**11**	17	2	7	8	13	25

OLANDA

15. GIORNATA
SVV-Den Haag 4-2
Vonk (S) 29', Lems (D) 32' rig., Luhukay (S) 41', van Velzen (S) 45', Breetveld (S) 65', Otto (D) 80'
Sparta-Ajax rinviata
Utrecht-Feyenoord 2-0
Smolarek 45', De Kruijff 80'
Volendam-NEC 0-0
Groningen-MVV 2-1
Djurovski (G) 1' e 50', Driessen (M) 74'
Twente-PSV 0-2
Bosman 44', Popescu 49'
Fortuna S.-Heerenveen 1-0
Doufikar 11'
Willem II-RKC 4-2
van Geel (W) 28', 33' e 58', Moniz (R) 53', Stewart (W) 61', Brands (R) 77'
Vitesse-Roda JC 1-3
van den Brom (V) 3', Boerebach (R) 37', Verhagen (R) 47', Hofman (R) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**25**	15	11	3	1	41	10
Ajax	**22**	13	9	4	0	37	8
Groningen	**21**	15	7	7	1	30	16
Den Haag	**18**	15	8	2	5	27	23
Fortuna S.	**17**	15	6	5	4	18	18
Utrecht	**16**	15	7	2	6	15	19
Vitesse	**15**	15	4	7	4	18	15
Roda JC	**14**	14	6	2	6	20	22
Feyenoord	**13**	15	3	7	5	21	21
Willem II	**13**	15	5	3	7	25	26
RKC	**13**	15	4	5	6	19	23
Volendam	**13**	15	4	5	6	18	22
SVV	**13**	15	4	5	6	10	14
Twente	**12**	15	4	4	7	15	19
Sparta	**12**	14	3	6	5	19	31
NEC	**12**	15	2	8	5	12	27
MVV	**11**	15	4	3	8	18	31
Heerenveen	**6**	15	2	2	11	14	32

EIRE

18. GIORNATA: Athlone Town-Limerick City 0-1; Cork City-Derry City 1-1; Dundalk-Sligo Rvs 0-2; Galway Utd-St.Patrick's 0-4; Shamrock Rvs-Waterford 3-1; Shelbourne-Bohemians rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St.Patrick's	**28**	18	11	6	1	32	9
Cork City	**27**	18	9	9	0	22	6
Dundalk	**25**	18	10	5	3	28	14
Sligo Rvs	**23**	18	9	5	4	25	15
Shelbourne	**22**	17	9	4	4	37	14
Derry City	**19**	18	6	7	5	29	14
Shamrock Rvs	**19**	18	7	5	6	28	23
Galway Utd	**14**	18	7	0	11	18	36
Bohemians	**11**	17	4	3	10	13	22
Athlone Town	**11**	18	3	5	10	9	27
Limerick City	**9**	18	3	3	12	10	43
Waterford	**6**	18	2	2	14	11	39

MARCATORI: **12 reti:** Arkins (Shamrock Rvs).

☐ **Trifon Ivanov,** difensore centrale del CSKA, è passato nelle file del Betis Siviglia. Il suo contratto è valido sino al 30 giugno con opzione per le tre stagioni successive.

☐ **Un altro bulgaro** per il calcio spagnolo: è Lacezar Tanev, ora in forza al Sabadell. Proviene dal Desportivo Chaves, formazione portoghese, che però non ha ritenuto opportuno confermarlo ulteriormente.

INGHILTERRA/LE TISSIER INCONTENIBILE

MATTHEW DA LEGARE

PRIMA DIVISIONE

21. GIORNATA
Aston Villa-Crystal P. 2-0
Platt 47' rig. e 87'
Chelsea-Everton 1-2
Wilson (C) 10', Sharp (E) 12', Cundy (E) 50' aut.
Derby-Coventry 1-1
Harford (D) 6', Regis (C) 34'
Liverpool-Leeds 3-0
Barnes 7', Rosenthal 33', Rush 89'
Manchester C.-Arsenal 0-1
Smith 59'
Norwich-Nottingham F. 2-6
Sherwood (No) 9', Wilson (NF) 25', Clough (NF) 27', Polston (NF) 53' aut., Keane (NF) 67' e 77', Fleck (No) 70', Crosby (NF) 86'
Sheffield U.-Q.P.Rangers 1-0
Deane 7'
Sunderland-Southampton 1-0
Ball 48' rig.
Tottenham-Manchester U. 1-2
Lineker (T) 14' rig., Bruce (M) 37' rig., McClair (M) 87'
Wimbledon-Luton 2-0
Fashanu 44', Cork 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**48**	20	15	3	2	41	16
Arsenal	**47**	21	14	7	0	41	10
Crystal P.	**39**	20	11	6	3	30	20
Leeds	**36**	20	10	6	4	34	21
Manchester U.	**35**	21	10	6	5	32	23
Tottenham	**33**	21	9	6	6	34	27
Manchester C.	**29**	20	7	8	5	30	28
Chelsea	**29**	21	8	5	8	34	39
Wimbledon	**28**	21	7	7	7	31	31
Nottingham F.	**27**	20	7	6	7	33	31
Norwich	**26**	21	8	2	11	26	39
Everton	**24**	20	6	6	8	24	23
Aston Villa	**23**	20	5	8	7	20	20
Luton	**23**	20	6	5	9	22	31
Southampton	**22**	21	6	4	11	29	37
Coventry	**21**	21	5	6	10	21	25
Sunderland	**18**	21	4	6	11	24	32
Derby	**18**	20	4	6	10	18	35
Q.P.Rangers	**17**	21	4	5	12	26	39
Sheffield U.	**13**	20	3	4	13	13	36

SECONDA DIVISIONE

25. GIORNATA: Barnsley-Bristol C. 2-0; Bristol R.-West Ham 0-1; Charlton-Blackburn 0-0; Leicester-W.B.A. 2-1; Middlesbro-Sheffield W. 0-2; Notts Co.-Brighton 2-1; Oldham-Newcastle 1-1; Oxford-Ipswich 2-1; Port Vale-Millwall 0-2; Portsmouth-Hull 5-1; Swindon-Plymouth 1-1; Wolves-Watford 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	**54**	25	15	9	1	36	13
Sheffield W.	**46**	24	12	10	2	48	27
Oldham	**46**	23	13	7	3	43	22
Notts Co.	**42**	24	12	6	6	37	28
Middlesbro	**40**	24	12	4	8	37	22
Barnsley	**36**	24	9	9	6	34	24
Wolves	**35**	24	8	11	5	37	28
Millwall	**35**	24	9	8	7	35	29
Bristol C.	**34**	23	10	4	9	37	35
Bristol R.	**31**	23	8	7	8	29	27
Brighton	**31**	22	9	4	9	32	41
Port Vale	**29**	24	8	5	11	32	35
Swindon	**29**	25	6	11	8	32	36
Ipswich	**28**	24	6	10	8	32	39
Oxford	**27**	24	6	9	9	39	46
W.B.A.	**26**	23	6	8	9	28	32
Charlton	**26**	24	6	8	10	31	36
Blackburn	**26**	25	7	5	13	26	35
Leicester	**26**	23	7	5	11	32	48
Plymouth	**25**	23	5	10	8	26	34
Newcastle	**24**	22	5	9	8	23	27
Portsmouth	**24**	24	6	6	12	30	40
Watford	**23**	24	5	8	11	21	30
Hull	**22**	25	5	7	13	40	63

N.B.: tre punti per la vittoria.

☐ **Leonel Alvarez,** nazionale colombiano, è stato ingaggiato dal Valladolid: vi troverà il suo vecchio allenatore Francisco Maturana.

☐ **Ramon Mendoza,** presidente del Real Madrid, sta tentando in tutte le maniere di convincere il Partizan Belgrado a riprendersi Predrag Spasic, il centrale acquistato l'estate scorsa.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

F.A. CUP

2.TURNO: Mansfield-York 2-1; Chester-Leek 4-0; Halifax- Rotherham 1-2; Leyton Orient-Colchester 4-1; Peterborough- Wycombe Wanderers 2-0.

3.TURNO
Aldershot-West Ham 0-0
Arsenal-Sunderland 2-1
Smith (A) 17', Limpar (A) 44', O'Leary (S) 74' aut.
Aston Villa-Wimbledon 1-1
McGee (W) 40', Gray (A) 58'
Barnet-Portsmouth 0-5
Aspinall 17', Whittingham 31', 51' e 81', Clarke 89'
Barnsley-Leeds 1-1
Sterland (L) 80', Deehan (B) 85'
Blackburn-Liverpool 1-1
Garner (B) 46', Atkins (L) 90' aut.
Blackpool-Tottenham 0-1
Stewart 68'
Bolton-Barrow 1-0
Philliskirk 62'
Brighton-Scunthorpe 3-2
Barham (B) 26' e 39', Flounders (S) 35' rig., Bramhall (S) 57', Gurinovic (B) 71'
Bristol Rvs-Crewe 0-2
Carr 36', Hignett 78'
Charlton-Everton 1-2
Dyer (C) 31', Ebbrell (E) 40' e 60'
Chelsea-Oxford 1-3
Nogan (O) 41', Durnin (O) 55', Dixon (C) 75', Magilton (O) 81'
Chester-Bournemouth 2-3
Jones (B) 20', e 26', Croft (C) 67' e 68', Ekoko (B) 89'
Coventry-Wigan 1-1
Gynn (C) 66', Patterson (W) 89'
Hull-Notts Co 2-5
Buckley (N) 12' aut., Buckley (H) 14', Turner (N) 20', O'Riordan (N) 44', Bartlett (N) 60', Lund (N) 75', McParland (H) 76'
Leyton Orient-Swindon 1-1
Shearer (S) 5', Pike (L) 84'
Mansfield-Sheffield Wednesday 0-2
Shirtliff 6', Sheridan 65' rig.
Middlesbrough-Plymouth 0-0
Millwall-Leicester 2-1
James (L) 3', Sheringham (M) 86', Stephenson (M) 89'
Newcastle-Derby 2-0
Quinn 61', Stimson 64'
Norwich-Bristol City 2-1
Rosario (N) 4', Allison (B) 41', Fleck (N) 70'
Oldham-Brentford 3-1
Holdsworth (B) 12', Redfearn (O) 22' rig., 82', Adams (O) 80'
Port Vale-Peterborough 2-1
Halsall (Pe) 4', Walker (PV) 44' rig., Beckford (PV) 81'
Sheffield Utd-Luton 1-3
Farrell (L) 48', Elstrup (L) 61' e 75', Bradshaw (S) 79'
Shrewsbury-Watford 4-1
Brown (S) 28', Falconer (W) 49', Kelly (S) 54' rig., Shaw (S) 54' e 56'
Southampton-Ipswich 3-2
Dozzell (I) 12' e 80', Shearer (S) 35', Le Tissier (S) 43' e 59'
Swansea-Rotherham 0-0
West Bromwich-Woking 2-4
West (WBA) 34', Buzaglo (Wo) 59', 65' e 73', Worsfold (Wo) 88', Bradley (WBA) 89'
Wolves-Cambridge 0-1
Leadbitter 76'
Burnley-Manchester City 0-1
Hendry 53'
Crystal Palace-Nottingham Forest 0-0
Manchester Utd-QPR giocata lunedì

N.B.: le partite terminate in parità verranno rigiocate a campi invertiti.

☐ **Tony Meola,** portiere della Nazionale statunitense, ha lasciato il Watford. Nel corso della propria permanenza in Inghilterra è sceso in campo una sola volta, per giunta in amichevole.

A fianco, Matt Le Tissier: doppietta vincente sull'Ipswich. In alto, Robert Rosario del Norwich: suo un gol al Bristol City

PORTOGALLO

20. GIORNATA
Beira Mar-Maritimo 1-0
Jorge Silverio 26'
Gil Vicente-Benfica 2-3
Vata (B) 7', Rui Aguas (B) 26' rig., William (B) 44', José Carlos (G) 56' rig., Rosado (G) 82'
Guimaraes-Sporting 1-1
Basaula (G) 37', Careca (S) 44'
Penafiel-Porto 0-0
Salgueiros-Tirsense 1-0
Vinha 83'
Boavista-Chaves 2-0
Garrido 16', Nelson 36'
Belenenses-Sp.Braga 1-1
Forbes (Br) 38', José Mario (Be) 81'
E.Amadora-Famalicao 1-1
Valerio (A) 19', Menad (F) 87'
Uniao-Setubal 1-1
Carlos Manuel (U) 20' rig., Diamantino (S) 65'
Nacional-Farense 3-1
Antonio Miguel (M) 3', Curcic (F) 44', Robertinho (N) 87' e 90' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**36**	20	17	2	1	39	11
Benfica	**35**	20	16	3	1	43	12
Sporting	**30**	20	14	2	4	36	13
Boavista	**26**	20	11	4	5	27	17
Beira Mar	**21**	20	7	7	6	23	21
Guimaraes	**20**	20	6	8	6	17	17
Uniao	**20**	20	5	10	5	18	23
Salgueiros	**20**	20	8	4	8	21	28
Gil Vicente	**19**	20	6	7	7	19	23
Nacional	**19**	20	5	9	6	18	22
Penafiel	**19**	20	7	5	8	19	29
E.Amadora	**17**	20	5	7	8	21	25
Tirsense	**17**	20	5	7	8	16	20
Maritimo	**16**	20	6	4	10	20	27
Farense	**16**	20	6	4	10	16	23
Famalicao	**16**	20	5	6	9	14	21
Setubal	**15**	20	4	7	9	22	26
Chaves	**13**	20	2	9	9	20	30
Sp.Braga	**13**	20	4	5	11	15	27
Belenenses	**12**	20	4	4	12	14	23

MARCATORI: **14 reti:** Gomes (Sporting), e Rui Aguas (Benfica); **12 reti:** Geraldao (Porto).

CIPRO

12. GIORNATA: Apoel-Pezoporikos 1-0; AEL-Apep 1-0; Olympiakos-Omonia 1-0; EPA-Anortosi 0-2; Salamina-Alki 1-3; Apop-Apollon 1-2; Paralimni-Aris 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**19**	12	8	3	1	17	4
Apollon	**18**	12	7	4	1	23	12
AEL	**17**	12	6	5	1	19	13
Apoel	**16**	12	6	4	2	19	10
Omonia	**13**	12	4	5	3	18	8
Paralimni	**12**	12	4	4	4	20	19
Pezoporikos	**12**	12	3	6	3	12	11
Alki	**12**	12	5	2	5	17	17
Salamina	**10**	12	2	6	4	10	14
EPA	**10**	12	2	6	4	10	15
Aris	**10**	12	3	4	5	9	17
Olympiakos	**9**	12	2	5	5	11	15
Apep	**6**	12	2	2	8	8	23
Apop	**4**	12	0	4	8	11	26

MARCATORI: **8 reti:** Pessilovic (Apollon), Gokic (Apoel); **7 reti:** Gouzil (AEL), Tsolakis (Apollon), Zuvani (Paralimni).

☐ **Emilio Butragueño** ha ricevuto il premio "Juego limpio" istituito in Spagna e destinato a combattere la violenza dentro e fuori gli stadi.

AMARILLA «RE»

RAUL UNO

L'attaccante paraguaiano Raul Amarilla dell'Olimpia Asunción è stato eletto miglior calciatore d'America per il 1990, dopo un'inchiesta realizzata dal giornale «El País» di Montevideo che ha consultato al riguardo più di ottanta giornalisti dei 19 Paesi dell'America Latina. Amarilla, che succede nell'albo d'oro dei «Mister America» al brasiliano Bebeto, vincitore dell'edizione 1989, con 57 voti ha preceduto l'attaccante uruguaiano Ruben Da Silva, secondo con 52 voti. Seguono i colombiani René Higuita e Leonel Alvárez (25 voti), l'argentino Fabián Basualdo (23), l'argentino Carlos Enrique (16), l'uruguaiano Daniel Re-

vélez (15), il paraguaiano Luis Monzón e l'argentino Sergio Goycochea (14), il colombiano Luis Pérez e il paraguaiano Adriano Samaniego (13). Trent'anni lo scorso 9 luglio, Amarilla ha iniziato nello Sportivo Luqueño per trasferirsi poi in Spagna dove ha militato nel Saragozza e nel Barcellona. Tornato in patria, nell'Olimpia, è poi nuovamente emigrato, questa volta in Messico, dove ha giocato nell'America prima di far ritorno ancora all'Olimpia, con la quale ha vinto l'ultima Coppa Libertadores. Un mese fa Amarilla aveva annunciato di volersi ritirare dall'attività ma poi è ritornato sui suoi passi.

LA STAR/BINZ

MANNI D'ARGENTO

La sensazione è che di Manfred «Manni» Binz, in «quel» ruolo e in «quella» Nazionale, ne sentiremo parlare per tanto tempo. La Nazionale è la Germania campione del mondo, il ruolo è quello di libero, autentico tabù del calcio tedesco post-Beckenbauer. Binz è un ragazzone (1,84x74) biondo di venticinque anni, nato a Francoforte il 22 settembre 1965. Destro naturale, falcata elegante sempre a testa alta, è

l'indiscusso numero uno del ruolo nella Bundesliga. In molti, e fra questi l'attuale citì tedesco Berti Vogts, lo avevano suggerito a Beckenbauer per Italia '90, ma il «Kaiser» gli preferì la rodata esperienza di Klaus Augenthaler sapendo che alla sua partenza Binz sarebbe entrato a pieno diritto nella rosa della Nazionale maggiore. E così è stato. L'esordio è avvenuto a Lisbona lo scorso agosto: quaranta minuti in sostituzione di capitan Matthäus, ma non ha giocato come libero; la casacca n. 5 (quella del libero secondo la numerazione classica adottata in Germania), Vogts gliel'ha affidata in ottobre, a Stoccolma, con la benedizione della stampa e degli addetti ai lavori. E ora che Vogts gliel'ha data, guai a chi vuole anche solo pensare di togliergliela...

IRLANDA NORD

15. GIORNATA: Ards-Larne 4-1; Ballyclare-Glenavon 3-3; Carrick-Bangor 1-3; Ballymena-Cliftonville rinv.; Crusaders-Coleraine 4-1; Linfield-Newry Town 1-2; Omagh Town-Glentoran 3-1; Portadown-Distillery 1-1.

16. GIORNATA: Ballymena-Crusaders rinv.; Bangor-Portadown 0-1; Cliftonville-Carrick 0-2; Distillery-Linfield 2-1; Glenavon-Ards 1-2; Glentoran-Ballyclare 2-1; Larne-Coleraine 2-0; Newry Town-Omagh Town 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**41**	15	13	2	0	30	9
Glentoran	**33**	16	10	3	3	25	16
Bangor	**30**	15	9	3	3	24	14
Glenavon	**29**	15	9	2	4	35	23
Newry Town	**29**	16	9	2	5	28	23
Cliftonville	**23**	14	7	2	5	32	22
Ards	**22**	15	6	4	5	23	20
Distillery	**22**	16	6	4	6	28	27
Crusaders	**20**	15	5	5	5	24	25
Linfield	**20**	16	5	5	6	23	25
Omagh Town	**17**	16	5	2	9	28	32
Ballymena	**16**	13	4	4	5	14	19
Ballyclare	**13**	16	3	4	9	22	34
Larne	**13**	16	3	4	9	22	35
Carrick	**11**	16	3	2	11	18	31
Coleraine	**5**	16	1	2	13	17	38

N.B.: tre punti per la vittoria.

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: Red Boys-Niedercorn 0-2; Grevenmacher-Union Sp. 1-3; Fola Esch-Avenir B. 0-0; Aris B.-Jeunesse 0-0; Spora-Hésperange 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Sp.	**24**	14	11	2	1	38	10
Avenir B.	**18**	14	7	4	3	34	18
Jeunesse	**18**	14	6	6	2	25	17
Spora	**17**	14	8	1	5	23	25
Grevenm.	**16**	14	8	0	6	25	19
Red Boys	**14**	14	7	0	7	18	23
Hésperange	**13**	14	4	5	5	28	24
Niedercorn	**9**	14	3	3	8	17	31
Fola Esch	**9**	14	4	1	9	10	27
Aris B.	**2**	14	0	2	12	4	28

SPAGNA

17. GIORNATA

Mallorca-Saragozza 3-2

Nadal (M) 3', Nadir (M) 27', Vulic (M) 48' rig., Higuera (S) 65', Pablo (S) 67'

Siviglia-Cadice 2-1

Serrano (S) 30', Polster (S) 72', José (C) 88' rig.

Castellón-Real Sociedad 1-1

Alcañiz (C) 10', Aldridge (R) 75'

Barcellona-Logroñés 2-1

Setien (L) 47', Alexanco (B) 71', Bakero (B) 78'

Atl.Madrid-Oviedo 0-0

Sp.Gijón-Real Madrid 0-2

Michel 32', Butragueño 81'

Osasuna-Español 1-0

Urban 48'

Ath.Bilbao-Valencia 0-2

Roberto 45', Penev 46' rig.

Tenerife-Betis 1-1

Pier (T) 45', Julio (B) 83'

Burgos-Valladolid 0-1

Vilchez 10'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**29**	17	13	3	1	33	11
Atl.Madrid	**23**	17	8	7	2	22	10
Osasuna	**22**	16	8	6	2	21	11
Real Madrid	**21**	17	9	3	5	23	15
Siviglia	**20**	17	9	2	6	20	13
Logroñés	**18**	16	7	4	5	12	11
Ath.Bilbao	**18**	16	8	2	6	17	19
Burgos	**17**	17	5	7	5	14	10
Valencia	**17**	17	7	3	7	21	20
Oviedo	**17**	16	5	7	4	12	18
Castellón	**16**	17	3	10	4	12	14
Español	**15**	17	5	5	7	17	15
Sp.Gijón	**15**	17	5	5	7	19	20
Mallorca	**15**	17	5	5	7	16	21
Saragozza	**14**	17	5	4	8	18	21
Valladolid	**14**	17	3	8	6	13	16
Real Sociedad	**14**	17	4	6	7	13	21
Tenerife	**13**	17	5	3	9	15	28
Betis	**10**	17	2	6	9	16	29
Cadice	**8**	17	1	6	10	11	22

MARCATORI: **10 reti:** Sanchez (Real Madrid), Urban (Osasuna); **7 reti:** Stoichkov (Barcellona), Pardeza (Saragozza), Manolo (Atl.Madrid), Alcañiz (Castellon).

GRECIA

14. GIORNATA

Iraklis-OFI Creta 2-0

Bure 39', Jovanovic 48' rig.

Larissa-Panathinaikos 1-2

Mavridis (P) 24', Vutiritsas (L) 59', Georgakopulos (P) 69'

Olympiakos-Doxa 4-0

Savidis 2', Anastopulos 30' rig., Sofianopulos 75' e 86'

Panserraikos-Panionios 1-2

Kapuranis (Pani) 64', Leandro (Pani) 74', Gekas (Pans) 81' rig.

Panachaiki-AEK 0-2

Patikas 2', Savidis 83'

Levadiakos-Giannina 1-0

Bechlivanidis 38'

Apollon-Xanthi 2-1

Rammos (A) 31', Apostolu (A) 69' rig., Chatzimoisiadis (X) 75'

Athinaikos-Ionikos 2-0

Bak 16' e 52'

Aris-Paok 0-1

H.Hassan 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**22**	14	8	6	0	35	10
Panathinaikos	**22**	14	9	4	1	26	8
AEK	**17**	14	7	3	4	23	9
Athinaikos	**17**	14	7	3	4	18	10
OFI Creta	**16**	14	6	4	4	11	9
Apollon	**16**	14	6	4	4	21	20
Paok	**15**	14	8	2	4	23	17
Panionios	**15**	14	5	5	4	16	21
Iraklis	**14**	14	6	2	6	19	16
Aris	**14**	14	5	4	5	13	12
Panserraikos	**13**	14	4	5	5	13	13
Panachaiki	**12**	14	3	6	5	9	19
Giannina	**12**	14	4	4	6	6	16
Xanthi	**11**	14	4	3	7	19	25
Levadiakos	**11**	14	5	1	8	14	20
Doxa	**9**	14	4	1	9	13	27
Ionikos	**8**	14	2	4	8	10	22
Larissa	**5**	14	1	3	10	9	24

MARCATORI: **7 reti:** Saravakos (Panathinaikos), A.Karassavidis (Apollon), Anastopulos e Savichev (Olympiakos).

☐ **Daniel Simmes**, attaccante 24enne del Karlsruhe, è passato al Lierse.

VERSO SVEZIA '92/È SUPER-BUITRE

EMILIO LAPIDA

Spagna e Olanda straripano contro le cenerentole dei loro gruppi grazie ai cannonieri «storici». A Siviglia Emilio Butragueño affonda l'Albania con quattro reti (per lui, 23 gol in Nazionale), a La Valletta Marco Van Basten distrugge Malta con cinque acuti.

GRUPPO 1

Siviglia, 19 dicembre 1990

SPAGNA-ALBANIA 9-0 (4-0)

SPAGNA: Zubizarreta, Manolo, Alkorta, Hierro, Sanchis, Amor, Goicoechea (75' Bakero), Michel (62' Quique Flores), Butragueño, Martin Vázquez, Carlos.

ALBANIA: Arapin, Dema, Lekbello, Ferko (54' Josa), Ibro, Zmijani, Stafa, Millo, Kola (38' Demollari), Kushta, Tahiri.

Arbitri: Constantin (Belgio).

Marcatori: Amor 19', Carlos 22' e 63', Butragueño 30', 57', 66' e 74', Hierro 37', Bakero 86'.

GRUPPO 6

La Valletta, 19 dicembre 1990

OLANDA-MALTA 8-0 (3-0)

MALTA: Cluett, E. Camilleri (43' Suda), S. Vella, Galea, Scerri (70' Zerafa), Laferla, Busuttil, R. Vella, Carabott, Degiorgio, J. Camilleri.

OLANDA: Van Breukelen, Blind, De Jong, Wouters, De Boer, E. Koeman (46' Winter), Van't Schip, Bergkamp, Van Basten, Gullit (68' Van der Brom), Roy.

Arbitro: Blattmann (Svizzera).

Marcatori: Van Basten 8', 18', 21', 65' e 81' rig., Winter 53', Bergkamp 60' e 67'.

AFRICA/MILLA NUMERO UNO DEL '90

IL LEONE D'ORO

Roger Miller, universalmente conosciuto come Milla, attaccante del Camerun a Italia '90 e attualmente in procinto di dedicarsi alla carriera di tecnico, è stato eletto con un autentico plebiscito (ben 209 voti, cifra record nella storia del trofeo), «Pallone d'Oro» 1990 per l'Africa. Lo hanno deciso i voti dei giornalisti che rappresentavano i 49 Paesi del continente nero. Milla, che compirà i 39 anni il prossimo 25 maggio, è il secondo calciatore africano, dopo il connazionale Thomas N'Kono, ad aver vinto per due volte l'ambito riconoscimento. Vi era infatti già riuscito quattordici anni orsono, nel 1976. Milla, che nell'albo d'oro del trofeo succede al liberiano George Weah, ha preceduto l'algerino Cherif El Ouazzani, secondo con 64 voti, l'algerino Rabah Madjer e il connazionale François Omam Biyk, terzi con 60 voti e il portiere egiziano Ahmed Shoubeir, quinto con 49 punti.

URUGUAY

24. GIORNATA: Bella Vista-Cerro 1-1; Nacional-Rentistas 1-1; Racing-Danubio 0-0; Peñarol-Liverpool 4-1; River Plate-Defensor Sp. 0-0; Progreso-Central Esp. 2-1; Wanderers-Huracán B. 2-0.

25. GIORNATA: Danubio-Bella Vista 1-2; Wanderers-Nacional 0-0; Huracán B.-River Plate 1-0; Racing-Defensor Sp. 0-0; Central Esp.-Cerro 2-0; Progreso-Liverpool 0-0; Peñarol-Rentistas 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bella Vista	**39**	25	16	7	2	34	14
Nacional	**32**	25	11	10	4	26	14
Racing	**29**	25	9	11	5	25	19
Central Esp.	**28**	25	12	4	9	30	25
Liverpool	**28**	25	10	8	7	29	27
Defensor Sp.	**27**	24	7	13	4	20	11
Danubio	**27**	25	9	9	7	22	20
Peñarol	**25**	23	9	7	7	29	20
Rentistas	**23**	25	5	13	7	25	24
Wanderers	**21**	24	7	7	10	19	22
Progreso	**20**	25	7	6	12	18	29
Cerro	**19**	25	4	11	10	20	31
River Plate	**18**	25	6	6	13	19	33
Huracán B.	**10**	25	3	4	18	11	38

N.B.: il Bella Vista è matematicamente campione per la prima volta. Il River Plate retrocede per la peggior media punti ottenuta negli ultimi tre campionati, neopromosso è il Tanque-Sisley.

MARCATORI: **13 reti:** Baran (Peñarol); **11 reti:** Ferreira (Central Esp.); **10 reti:** Correa (Liverpool), Morales (Bella Vista), Dely Valdes (Nacional).

MESSICO

14. GIORNATA: Monterrey-U.N. León 4-1; León-Irapuato 1-0; UAG-Morelia 2-1; Cruz Azul-Atlas 1-1; Toluca-Santos 1-0; Puebla-Vera Cruz 1-1; Quérétaro-U. de Guad. 0-1; Tamaulipas-América 2-1; Necaxa-Cobras 3-2; Guadalajara-UNAM 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**18**	14	7	4	3	31	25
América	**16**	14	5	6	3	18	16
Morelia	**14**	14	5	4	5	20	19
UAG	**11**	14	3	5	6	11	19
Santos	**6**	14	2	2	10	11	19
GRUPPO 2							
UNAM	**19**	14	9	2	3	28	14
Vera Cruz	**18**	14	7	5	3	24	18
Cruz Azul	**17**	14	6	5	3	17	13
Toluca	**12**	14	5	2	7	19	21
Tamaulipas	**12**	14	2	8	4	8	17
GRUPPO 3							
Guadalajara	**18**	14	6	6	2	19	13
Puebla	**13**	14	4	5	5	14	17
Quérétaro	**10**	14	3	4	7	20	22
Irapuato	**9**	14	3	3	8	15	26
U.N. León	**8**	14	2	4	8	16	27
GRUPPO 4							
Monterrey	**21**	14	9	3	2	21	10
U. de Guad.	**15**	14	5	5	4	19	19
León	**14**	14	6	3	5	18	15
Atlas	**14**	14	4	6	4	15	14
Cobras	**13**	14	2	9	3	16	17

□ **Luis Cubilla,** allenatore dell'Olimpia Asuncion, ha rinnovato il proprio contratto con il club paraguaiano. Lo stesso ha fatto Raul Amarilla, nonostante le offerte del Valladolid, che lo voleva sino al termine della stagione.

CILE

27. GIORNATA: Unión Española-Naval 1-1; Fernández Vial-Everton 3-2; Wanderers-Concepción 2-0; Cobresal-Univ. Católica 2-0; Univ. de Chile-Palestino 0-0; Colo Colo-O'Higgins 3-0; Iquique-Cobreloa 3-1; Huachipato-La Serena 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**42**	27	15	10	2	54	20
Univ. Católica	**35**	27	12	10	5	61	36
Un. Española	**34**	27	12	9	6	54	30
Concepción	**31**	27	12	7	8	38	39
Palestino	**30**	27	11	8	8	45	38
O'Higgins	**30**	27	13	3	11	47	43
La Serena	**28**	27	8	12	7	35	37
Cobreloa	**26**	27	9	8	10	38	42
Cobresal	**25**	27	8	9	10	32	37
Fernández V.	**25**	27	7	11	9	27	40
Univ. de Chile	**23**	27	6	11	10	31	34
Everton	**23**	27	7	9	11	29	38
Wanderers	**23**	27	6	11	10	33	45
Iquique	**21**	27	8	5	14	37	50
Naval	**21**	27	6	9	12	26	41
Huachipato	**20**	27	3	14	10	21	38

N.B.: il Colo Colo è matematicamente campione 1990. Bonus per il Torneo Apertura - Colo Colo 2 pt.; Univ.Católica, Union Española, O'Higgins 1 pt.

MARCATORI: **18 reti:** Ruben Martinez (Colo Colo); **17 reti:** Reinoso (Univ.Catolica).

BOLIVIA

RISULTATI: Independiente Petrolero-Jorge Wilstermann 0-0; Blooming-Santa Cruz 0-0; The Strongest-Litoral 0-0; Bolivar-Always Ready 1-1; San José-Independiente Petrolero 2-4; Ciclón-San Pedro 3-0.
SPAREGGIO SALVEZZA: Always Ready-Litoral 2-1 dts.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
The Strongest	**11**	6	5	1	0	10	0
Bolivar	**9**	6	3	1	2	14	5
Litoral	**3**	6	1	1	4	2	11
Always Ready	**3**	6	1	1	4	3	13
ZONA B							
O. Petrolero	**8**	6	3	2	1	10	6
Blooming	**7**	6	1	5	0	8	6
Santa Cruz	**7**	6	2	2	2	6	7
Destroyers	**5**	6	0	3	3	5	10
ZONA C							
Ciclón	**11**	8	4	3	1	11	7
San José	**8**	8	3	2	3	12	11
Ind. Petrolero	**8**	8	3	2	3	11	11
J. Wilstermann	**8**	8	2	4	2	10	10
San Pedro	**5**	8	2	1	5	5	10

N.B.: Le prime due di ogni zona al girone finale. Il Litoral retrocede, neopromosso è il Chaco Petrolero.

□ **Oscar Tabarez,** ex tecnico dell'Uruguay, ha assunto dal 10 gennaio la guida del Boca Juniors.

COSTA RICA

6. GIORNATA: San Carlos-Limón 3-1; Cartaginés-Turrialba 2-0; Puntarenas-Palmarés 2-0; Alajuelense-Generaleña 2-1; Guanacaste-Uruguay 2-1; Saprissa-Herediano 1-0.

7. GIORNATA: Saprissa-Uruguay 0-2; Palmarés-Herediano 2-2; Guanacaste-San Carlos 3-0; Turrialba-Generaleña 3-0; Alajuelense-Limón rinv.; Puntarenas-Cartaginés rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**11**	6	5	1	0	10	4
Guanacaste	**9**	7	4	1	2	10	9
Saprissa	**8**	7	3	2	2	8	6
Uruguay	**8**	7	3	2	2	7	5
Alajuelense	**7**	5	3	1	1	8	4
Herediano	**7**	7	2	3	2	9	8
Turrialba	**6**	7	2	2	3	6	6
Limón	**6**	6	2	2	2	7	8
Cartaginés	**5**	6	2	1	3	8	6
Palmarés	**5**	7	2	1	4	7	11
San Carlos	**4**	6	2	0	4	5	9
Generaleña	**2**	7	1	0	6	3	12

PERU'

21. GIORNATA: Alianza-Meteor 2-0; Sport Boys-Sp. Cristal 0-0; Unión Huaral-O.Espinoza 5-1; Universitario-Internacional 1-0; Municipal-AELU 3-1; Defensor-San Agustin 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**29**	21	12	5	4	30	12
Sport Boys	**28**	21	7	14	0	28	16
Universitario	**27**	21	10	7	4	27	11
Municipal	**25**	21	8	9	4	21	18
Unión Huaral	**24**	21	8	8	5	27	18
Defensor	**23**	21	7	9	5	21	23
Sp. Cristal	**21**	21	8	5	8	24	16
O.Espinoza	**18**	21	5	8	8	13	22
Internacional	**16**	21	4	8	9	21	25
San Agustin	**16**	21	2	12	7	11	19
AELU	**14**	21	4	6	11	15	32
Meteor	**11**	21	2	7	12	15	41

AUSTRALIA

12. GIORNATA: Preston M.-APIA 2-0; Wollongong C.-Sunshine G.C. 3-0; St.George-Sydney Cr. 2-0; Heidelberg-S.Melbourne 2-2; Marconi-Wollongong M. 3-1; Melb.Croatia-Adelaide C. 3-0; Melita Eagles-Sydney Ol. 1-0.

13. GIORNATA: Sunshine G.C.-St.George 3-1; S.Melbourne-Marconi 0-3; Sydney Cr.-Heidelberg 1-1; APIA-Wollongong C. 0-0; Adelaide C.-Melita Eagles 1-1; Wollongong M.-Melb.Croatia 1-2; Sydney Ol.-Preston M. 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Melb.Croatia	**19**	13	8	3	2	31	20
Marconi	**18**	13	9	0	4	27	15
S.Melbourne	**17**	13	6	5	2	20	15
Preston M.	**15**	13	6	3	4	18	14
Wollongong C.	**14**	13	6	2	5	17	17
Sydney Cr.	**13**	12	4	5	3	13	12
Sydney Ol.	**13**	13	3	7	3	14	15
Adelaide C.	**13**	12	4	5	3	12	13
Melita Eagles	**12**	13	4	4	5	18	18
APIA	**11**	13	4	3	6	14	15
Heidelberg	**10**	13	2	6	5	13	19
Sunshine G.C.	**10**	13	4	2	7	23	30
St.George	**8**	13	2	4	7	14	21
Wollongong M.	**7**	13	1	5	7	9	19

□ **Il Congo** ha vinto la Coppa Udeac superando il Camerun per 2-1.

È TEMPO DI PACI

Un gol del centravanti lancia la Lucchese e mette in crisi il Verona, al terzo kappaò consecutivo. Foggia e Reggiana a gonfie vele

di Matteo Dalla Vite

A sinistra, il bomber della Lucchese seconda in classifica, Roberto Paci. Sopra: a sin., Ravanelli, abile stoccatore della Reggiana, e, a destra, un contrasto Dezotti-Ottoni in Padova-Cremonese finita 0-1. In basso, Rambaudi

Una società lungimirante, impeccabile, ambiziosa. Un pubblico generoso, ordinato, affettuoso. Un tecnico dalle mille magie, spregiudicato, serio e preparato. E infine un manipolo di ragazzi coraggiosi che fanno della sfrontatezza un'arma micidiale. Tutto questo, e molto di più, dà vita ad una miscela esplosiva capace di mettere a soqquadro, con veri numeri da matricola, tutto il creato cadetto. Con la forza degli umili e il piglio dei rampanti, questa Lucchese stana il grande (?) Verona e con un ruolino di marcia da vera leader va a soffiare prepotentemente sul collo della capolista. Calcio vero, dunque, calcio... rossonero. Sì, perché il solito e tremendo Foggia non fa né di più né di meno di quanto inscenato in passato e ne rifila due all'Ancona con la solita e stupefacente facilità. Ma non basta: ad un passo dalla fuggitiva, affiora anche una bellissima realtà, la Reggiana. Ancora una rimonta, ancora una vittoria ed ecco che il grande sogno risplende di nuova linfa. Tanto di cappello a queste tre, e tante... pacche sulle spalle al Messina: reduce dalla quaterna secca di Barletta, si è prontamente rialzato in piedi ed ha consolidato la propria seconda piazza ritrovando, forse, quella carica morale che era mancata nelle ultime apparizioni. Suddetti «botti» a parte, la diciassettesima giornata si è divertita a fare qualche scherzetto: sei pareggi, pochi gol, ma anche tre vittorie esterne a conferma che questo campionato non mancherà mai di vivacizzare gli appassionati con insoliti colpi di scena. E a proposito di colpi: l'ha preso proprio brutto il Padova: nella sua affannosa ma lucida rincorsa a quelle zone che le competono, è incappata in un k.o. dopo quattro risultati utili consecutivi. La Cremonese ora sorride, certo, ma il Foggia di più.

NON SON DEGNO DI TRE

Zeman la sa lunga, i suoi ragazzi corrono che è una meraviglia e gli altri rimangono allibiti, esterrefatti. Questa volta la «patata» è capitata all'Ancona, formazione mai

SARANNO FAMOSI

Titolare indiscusso da due stagioni, **Pasquale Padalino**, a diciotto anni, ha visto salire le proprie quotazioni ad altezze vertiginose e notato, con immenso piacere, che anche il grande calcio sta interessandosi alle sue performance. Casillo, però, lo ritiene incedibile fino al '94, e intanto Zeman gongola per le sue prestazioni quasi impeccabili. Dove quel quasi è senza dubbio d'obbligo, rammentando, per esempio, alcune distrazioni inanellate in un recente passato. Nato proprio a Foggia il 13 novembre del '72, Pasquale ha esibito un naturale talento: dimostrando intelligenza tattica, arguzia e tempestività negli spostamenti difensivi, si è fatto autentico baluardo di quel cuore della zona molto spesso ritenuto... tenero. Tutte doti, le sue, che il boemo (dopo lo spettacolo) esige più di ogni altra cosa.

troppo conscia dei propri... limiti. Quattro punti alle seconde e sei alle terze, fanno del Foggia una supersquadra che non conosce (e non ha) limiti di ogni sorta. Sa fare gioco con ogni suo uomo, sa dare un'impronta verticale alla manovra nonostante assenze importanti, e soprattutto dimostra di avere fosforo e fantasia anche quando un «certo» Barone deve mancare all'appello. Dietro alla «bandallegrotti», giostra un trio tutto pepe, capace di imporre una sterzata decisiva al marasma dell'incertezza cadetta. Terza vittoria esterna per la Reggiana, sesto risultato utile consecutivo per la Lucchese (super Paci e Pinna) e brodino corroborante per il Messina. Che (e aspettiamo di essere smentiti) sembra non avere più quello smalto autunnale che, con semplicità ed efficacia, faceva tremare ogni avversario. Materazzi non riesce più a vincere dal 25 novembre scorso e sembra aver perso quella qualità che l'aveva contraddistinto in passato: la continuità. La classifica, però, non cambia di una virgola. E allora qualcosa di buono dovrà pur esserci... Certo, la cosa buona è Massimino che nonostante abbia passato un brutto Natale in famiglia trova la dovuta forza per «frustare» ed erudire i suoi pupilli.

Va bene, anzi benissimo, la Reggiana, segno evidente che la zona pura (vedasi Lucchese e Foggia) comincia a far scuola imperiosamente. Ai granata non manca il carattere, non manca quella voglia eterna di sfondare laddove ha sfondato la stessa genuinità del Parma, ed ora neanche l'opportunità di fare quel grande passo che dista pochissimo, quasi un nonnulla. Marchioro ha trovato in Ferrante un giocatorino completo, in Ravanelli un corazziere, e in tutti gli altri una famiglia da accudire e spronare senza sosta affinché non appaiano altri colpi a vuoto come in passato. Ricordare per credere.

IN FILA PER BRUNO

L'Ascoli cammina in campo e... corre, a parole e provvedimenti, fuori. Il ciclone Rozzi mieterà altre vittime? Per ora godiamoci queste. Dunque: il papà dei bianconeri (troppo affettuoso?) aveva iniziato l'anno calcistico alla grande fulminando le ambizioni di Graziani. Poi ha proseguito con il benservito a Sensibile e infine ha catturato (meglio: cacciato) due piccioni con una fava: Giordano e Di Chiara. Il popolare Bruno, attanagliato dai morsi della fame (di gol), non ci ha visto più per la sostituzione e a Lucca ha sacramentato contro Sonetti. Risultato: fuori lui e l'amicone Di Chiara. Il quale Di Chiara rientrava, chiaramente, in una vendetta trasversale: Giordano, nel momento di stipulare il contrattone di 800 milioni per due anni, inserì una clausola... morale. *«Vengo ad Ascoli se prendete anche Stefano. Non fa casino e magari potrà tornare utile»*. Affare fatto. Il buon Di Chiara, allora, gioca uno spezzone di partita, se ne va in tribuna buono buono, fa il messaggero fra Giordano e Sonetti quando i due non si parlano nemmeno (strano...) e alla fine si vede estromesso in un solo attimo. Stranezze cadette, e soprattutto strana società: in definitiva inventa un tecnico e dopo venti giorni decide (capisce) che è un incapace. Inventa poi un direttore sportivo e dopo quattro mesi lo caccia per poca... fedeltà. A quando la prossima «chicca»? Forse c'è Sonetti in lista: perchè sarebbe ora di vincerla qualche partita. O no?

L'EUGENIO INCOMPRESO

Triestina e Udinese danno vita ad un derby piuttosto in-

DOMENICA IN

Roberto PACI (3)
Lucchese

Supportato da una squadra coi fiocchi, il buon Roberto infila la quinta perla stagionale. Va via alla difesa scaligera e beffa Gregori alla grande. Diamoci un mondo di... Paci.

Antonio MANICONE
Foggia

Mettere nella hit Rambaudi sarebbe troppo facile. Per una volta diamo le luci della ribalta a questo mediano ventiquattrenne dalle grandi doti. Corre, tampona e suggerisce. Insostituibile.

Fabrizio RAVANELLI (4)
Reggiana

L'uomo metallizzato continua a sbranare le difese altrui come fossero noccioline. Nella sua infinita sete di rivincita, ti sfodera un partitone ogni volta. La Serie A lo aspetta.

Gian Paolo PINNA
Lucchese

Non è un gigante (in fatto di altezza) ma vola da destra a sinistra della porta con una plasticità ed una efficacia incredibile. Anche lui fa parte di quel sogno che si sta concretizzando...

Francesco DELL'ANNO (3)
Udinese

A costo di essere ripetitivi, diamo l'ennesima copertina a questo talento indiscusso. Ancora una volta prende per mano l'Udinese, ancora una volta la fa diventare una vera squadra.

Walter CASAGRANDE (5)
Ascoli

Partita da 6 e parole di fuoco. *«Giordano? Qualche volta sfoderava le sue giocate di gran classe, ma altre stava lontano dal gioco. E allora, meglio un giovane»*. Viva la sincerità...

Corrado VERDELLI
Cremonese

Premesso che la Cremonese ha pescato a Padova il jolly della giornata, bisogna dare atto all'ex interista di aver interpretato una dignitosa partita. È bello sapere che c'è...

Mauro BERTARELLI
Ancona

Dimostra, di domenica in domenica, sempre maggior dimestichezza col mondo dei grandi. Ha una media voto perfetta ma anche un difetto: non segna mai. Aspettiamo fiduciosi.

DOMENICA OUT

Fernando VENERANDA
All. Triestina

Schiera Conca, un rifinitore, come libero; piazza Cerone e Costantini, due terzini, come trequartisti. In più, Drago non lo aiuta certo con quella topica madornale. Totale? Arriva il puntacino, ma l'uomo dei... gerundi si meriterebbe di entrare, ad honorem, nell'Albo dei Professionisti. Del brivido.

ANCONA
La squadra

Ma dov'è finita quella squadra tutta contropiede che doveva lottare per la promozione? Semplicemente a tre punti dalla zona che scotta. Se una volta era la bella in trasferta e la pazzerella in casa, ora è la screteriata ovunque. Come rimediare? Pensando solo a salvarsi. Non di più.

Sopra (PhotoSprint), un contrasto Cappellacci-La Rosa (rientrante dopo tre mesi di assenza) nel match Modena-Reggina finito 0-0

SERIE B

segue

sipido. Topiche difensive hanno impattato l'incontro e ridato fiducia a Veneranda. Che sarà un salvatore della patria di turno ma che pare non avere dato una «cicca» in più alla Triestina di ieri. Così va il mondo. E così vanno anche Pescara e Avellino: qualcuno si toglie la puzza da sotto il naso (ma senza esagerare), qualcun altro torna a sognare dopo incomprensioni interne. Ce n'è per tutti, insomma: ed anche per una Cremonese che fra un guazzabuglio e l'altro riesce anche a dare una mazzata al povero Padova e a risorgere da acque torbide. Unico tiro, unico gol: e così, anche stavolta, il buon Burgnich potrà cullare altri sogni. Avevamo appena magnificato le doti innovatrici di Bolchi ed ecco che il Brescia fa un inaspettato capitombolo. Tra le proprie mura, aveva totalizzato nientemeno che undici punti sui quattordici disponibili: un passo da gigante. E invece, questa volta, si è trovata dinanzi l'inarrestabile truppa di Marchioro e la festa è saltata. E adesso, il fondo si fa veramente torbido. Tremano vistosamente il Cosenza, che si fa raggiungere dal Barletta, il Modena, che non perfora la diga costruita da Graziani, e la Triestina. C'è invece chi non sta nel fondo della classifica ma che di fondi (a perdere...) se ne occupa da tempo. Il Verona sbatte per la terza volta consecutiva contro un muro. Non solo: ha una società che c'è e non c'è, un presidente-pascià che sta lì a farsi vedere e basta, e un allenatore come capro espiatorio. Tutte le colpe cadono su Fascetti come se fosse l'unico artefice di una scalata che non arriva. Vacci a capire qualcosa...

m. d. v.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(16. giornata)

GIOCATORI		
1	**Mannini** (Pescara)	6,64
	Abate (Messina)	6,46
2	**Gualco** (Cremonese)	6,51
	Porro (Foggia)	6,34
3	**Codispoti** (Foggia)	6,32
	Favalli (Cremonese)	6,31
4	**Manicone** (Foggia)	6,42
	Pecoraro (Salernitana)	6,32
5	**Pascucci** (Lucchese)	6,39
	Brunetti (Taranto)	6,38
6	**Montanari** (Lucchese)	6,38
	Verdelli (Cremonese)	6,23
7	**Signori** (Foggia)	6,43
	Fanna (Verona)	6,40
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,50
	Pasa (Salernitana)	6,35
9	**Baiano** (Foggia)	6,62
	Casagrande (Ascoli)	6,50
10	**Barone** (Foggia)	6,66
	De Agostini (Reggina)	6,33
11	**Simonetta** (Lucchese)	6,57
	Pellegrini (Verona)	6,44
ARBITRI		
1	**Cesari**	6,39
2	**Guidi**	6,30
3	**Frigerio**	6,27
4	**Boemo**	6,26
5	**Merlino**	6,25

RISULTATI

17. giornata 6-1-91

Ascoli-Salernitana 0-0
Avellino-Pescara 0-0
Brescia-Reggiana 1-2
Cosenza-Barletta 1-1
Foggia-Ancona 2-0
Messina-Taranto 0-0
Modena-Reggina 0-0
Padova-Cremonese 0-1
Triestina-Udinese 1-1
Verona-Lucchese 0-1

PROSSIMO TURNO

18. giornata 13-1-91
ore 14.30

Ancona-Cosenza
Barletta-Padova
Cremonese-Modena
Lucchese-Brescia
Pescara-Foggia
Reggiana-Triestina
Reggina-Avellino
Salernitana-Verona
Taranto-Ascoli
Udinese-Messina

MARCATORI

11 reti: Casagrande (3 rigori) (Ascoli).
10 reti: Baiano (3) (Foggia).
9 reti: Ravanelli (1) (Reggiana).
8 reti: Ganz (Brescia), Marulla (5) (Cosenza).
7 reti: Rambaudi (Foggia), Balbo (1) (Udinese), Pistella (1) (Barletta).
6 reti: Pasa (Salernitana) e Tovalieri (1) (Ancona).
5 reti: Melchiori (Reggiana), Paci e Simonetta (Lucchese), Pellegrini (Modena), Pellegrini (Verona), Signori (Foggia).
4 reti: Cambiaghi (Messina), Ferrante (Reggiana), Gualco (Cremonese), Prytz (Verona), Sensini (Udinese) e Simonini (1) (Reggina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Pinna** (Lucchese)
2) **Corino** (Triestina)
3) **Russo** (Lucchese)
4) **Manicone** (Foggia)
5) **Padalino** (Foggia)
6) **Montanari** (Lucchese)
7) **Rambaudi** (Foggia)
8) **Iacobelli** (Cremonese)
9) **Paci** (Lucchese)
10) **Dell'Anno** (Udinese)
11) **Ravanelli** (Reggiana)
All. **Orrico** (Lucchese)

LA CLASSIFICA DOPO LA 17. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGL.	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Foggia	24	17	11	2	4	35	14	—1	8	7	0	1	23	3	9	4	2	3	12	11
Lucchese	20	17	5	10	2	13	12	—5	8	3	4	1	6	4	9	2	6	1	7	8
Reggiana	20	17	7	6	4	28	18	—6	9	4	4	1	20	11	8	3	2	3	8	7
Messina	20	17	6	8	3	13	13	—6	9	4	5	0	8	2	8	2	3	3	5	11
Ascoli	18	17	5	8	4	17	13	—7	8	5	3	0	15	4	9	0	5	4	2	9
Verona	18	17	6	6	5	15	12	—7	8	5	2	1	12	2	9	1	4	4	3	10
Cremonese	18	17	5	8	4	12	10	—7	8	3	4	1	7	4	9	2	4	3	5	6
Salernitana	18	17	3	12	2	12	14	—7	8	2	6	0	7	5	9	1	6	2	5	9
Avellino	18	17	6	6	5	11	14	—8	9	4	4	1	7	3	8	2	2	4	4	11
Taranto	17	17	4	9	4	8	13	—8	8	4	3	1	7	5	9	0	6	3	1	8
Barletta	17	17	5	7	5	16	14	—9	9	5	2	2	9	3	8	0	5	3	7	11
Ancona	17	17	5	7	5	16	17	—9	9	3	4	2	10	8	8	2	3	3	6	9
Padova	16	17	5	6	6	10	13	—10	9	4	3	2	7	3	8	1	3	4	3	10
Udinese	14	17	6	7	4	20	17	—6	8	4	4	0	13	5	9	2	3	4	7	12
Brescia	14	17	4	6	7	13	16	—12	9	4	3	2	11	6	8	0	3	5	2	10
Pescara	14	17	3	8	6	9	12	—12	9	3	3	3	6	6	8	0	5	3	3	6
Cosenza	14	17	4	6	7	16	26	—12	9	4	4	1	10	5	8	0	2	6	6	21
Reggina	13	17	2	9	6	9	12	—12	8	2	4	2	7	5	9	0	5	4	2	7
Modena	13	17	4	5	8	13	20	—12	8	2	3	3	7	8	9	2	2	5	6	12
Triestina	12	17	2	8	7	8	14	—14	9	1	7	1	5	5	8	1	1	6	3	9

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0			0-2		2-2		3-1			1-1	0-0			2-0		1-1
Ascoli	1-1	■	2-0			2-0		5-2			3-0				0-0	0-0			2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0					1-0		0-0	1-2		0-0		0-0		1-0
Barletta		0-0		■				1-0		4-0	0-1		0-0		2-1		1-0	1-0	0-1	
Brescia	2-0	2-1			■	1-1						0-0		1-2		1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza				1-1		■	1-0			1-0	2-0		1-1		0-0			1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0				1-1			0-0		0-1	
Foggia	2-0		5-0		1-0	5-0		■	3-0	2-3							4-0			1-0
Lucchese		0-0	1-2			1-0	1-1		■							1-0	1-1		1-0	
Messina			1-1		0-0				0-0	■		2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		
Modena					1-1			1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0			
Padova	1-2	1-0	1-0			3-0	0-1	0-0				■	1-0				0-0			0-0
Pescara	1-2	0-0					1-0		0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1				
Reggiana				2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■		0-0			1-1	4-0
Reggina					3-0		1-1		1-1			0-1		1-0	■	1-1	0-0			1-0
Salernitana	1-0			2-2			0-0			0-0	1-1	0-0				■		2-1	1-1	
Taranto	1-1		1-0			2-1		0-2					0-0	1-0		1-1	■			
Triestina		0-0					0-0	0-2	0-0		1-1	2-0			0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0		0-0					1-1					2-1		2-1		4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1		2-0		0-1	3-0			1-0							■

SERIE B LE PAGELLE

Ascoli 0 – Salernitana 0

ASCOLI: Lorieri 6, Aloisi 6 (39' Mancini 5), Pergolizzi 5, Enzo 5, Benetti 6,5, Marcato 6, Cvetkovic 5, Casagrande 6, Pierantozzi 6 (67' Sabato n.g.), Bernardini 5,5, Pierleoni 5. 12 Bocchino, 14 Colantuono, 16 Cavaliere.

Allenatore: Sonetti 5,5.

SALERNITANA: Battara 6,5, Rodia 6, Lombardo 5,5, Pecoraro 6, Ceramicola 6, Ferrara 6, Carruezzo 6,5 (74' Zennaro n.g.), Urbano 6, Pasa 6, Gasperini 5, Pisicchio 5,5 (86' Fratena n.g.). 12 Efficie, 14 Di Sarno, 15 Della Pietra.

Allenatore: Ansaloni 6.

Arbitro: Cesari di Genova 6.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Avellino 0 – Pescara 0

AVELLINO: Amato 6, Parpiglia 6, Franchini 5, Cimmino 5 (53' Ferrario 6), Miggiano 6, Celestini 6, Sorbello 6, Voltattorni 5, Cinello 5 (69' Avallone n.g.), Battaglia 6,5, Gentilini 6. 12 Brini, 13 Parisi, 16 Campistri.

Allenatore: Oddo 6.

PESCARA: Mannini 6,5, Camplone 6, Ferretti 6, Gelsi 6,5, Taccola 6, Armenise 6, Caffarelli 6, Fioretti 6, Edmar 6,5, Zago 6, Zironelli 6 (85' Pinciarelli n.g.). 12 Martinelli, 13 Lalli, 14 Bivi, 16 Alberti.

Allenatore: Galeone 6.

Arbitro: Amendolia di Messina 5.

Ammoniti: Voltattorni, Gelsi, Sorbello.

Espulso: Franchini.

Brescia 1 – Reggiana 2

BRESCIA: Gamberini 6, Carnasciali 6, Rossi 6,5 (47' Merlo 6), Flamigni 6, Luzardi 6, Bortolotti 6, Valoti 6 (71' Serioli n.g.), De Paola 7, Giunta 5,5, Bonometti 6,5, Ganz 5,5. 12 Ceretti, 13 Citterio, 14 Quaggiotto.

Allenatore: Bolchi 5,5.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6, Villa 6, Brandani 6,5, De Agostini 6,5, Zanutta 6,5, Morello 6,5, Melchiori 6 (67' Galassi n.g.), Ferrante 6,5 (82' Dominissini n.g.), Lantignotti 6,5, Ravanelli 7. 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Daniel.

Allenatore: Marchioro 7.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.

Marcatori: 3' Rossi, 63' Ferrante, 69' Ravanelli.

Ammoniti: Rossi, Ravanelli.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 1 – Barletta 1

COSENZA: Vettore 6,5, Marino 6, Marra 5, Catena 5, De Rosa 6, Gazzaneo 5,5, Biagioni 5,5 (79' Compagno n.g.), Mileti 5, Marulla 6, Aimo 6, Coppola 5,5. 12 Tontini, 13 Di Cintio, 14 Bianchi, 16 Galeano.

Allenatore: Reja 5.

BARLETTA: Misefori 6, Rocchigiani 5,5, Tarantino 6, Strappa 6 (87' Farris n.g.), Sottili 6, Gabrieli 6,5, Carrara 5,5 (64' Bolognesi n.g.), Consonni 6, Pistella 6,5, Ceredi 6, Signorelli 6. 12 Bruno, 13 Colautti, 15 Gallaccio.

Allenatore: Esposito 6.

Arbitro: Iori di Parma 5,5.

Marcatori: 32' Marulla (rig.), 72' Gabrieli.

Ammoniti: Marra, Gazzaneo, Marulla e Bolognesi.

Espulsi: nessuno.

Foggia 2 – Ancona 0

FOGGIA: Mancini 6,5, List 7, Codispoti 7, Manicone 7,5, Padalino 7, Napoli 6,5, Rambaudi 8, Porro 6,5, Baiano 7, Caruso 7 (53' Picasso 6,5), Signori 7. 12 De Felice, 13 Grandini, 14 Lopolito, 16 Ardizzone.

Allenatore: Zeman 8.

ANCONA: Nista 7,5, Fontana 5, Lorenzini 6 (63' Gadda 6), Minaudo 6, Deogratias 5,5, Bruniera 6, Messersì 5,5 (58' Vecchiola 6), Ermini 6, Bertarelli 7, Di Carlo 7, De Angelis 6. 12 Rollandi, 13 Airoldi, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 6,5.

Arbitro: Fucci di Salerno 6.

Marcatori: 9' e 72' Rambaudi.

Ammoniti: Fontana e Picasso.

Espulsi: nessuno.

Messina 0 – Taranto 0

MESSINA: Abate 7, Schiavi 5,5, Pace 6,5 (80' Onorato n.g.), Bronzini 6,5, Miranda 6, De Trizio 6,5, Cambiaghi 5, Beninato 6 (65' Bonomi 5), Protti 5, Breda 5,5, Traini 5. 12 Dore, 13 De Simone, 14 Lo Sacco.

Allenatore: Materazzi 5.

TARANTO: Spagnulo 6,5, Cossaro 6,5, Filardi 6,5, Evangelisti 6, Brunetti 6, Zaffaroni 6, Mazzaferro 6, Raggi 6,5, Clementi 6 (81' Giacchetta n.g.), Avanzi 6, Turrini 6,5 (89' Insanguine n.g.). 12 Piraccini, 13 D'Ignazio, 14 Zannoni.

Allenatore: Nicoletti 6.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli 5.

Ammoniti: Cossaro, Mazzaferro, Avanzi, Schiavi, Protti.

Espulso: De Trizio.

Modena 0 – Reggina 0

MODENA: Antonioli 6, Moz 6, Marsan 6, Cappellacci 6, Presicci 6, Cuicchi 6,5, Pellegrini 6,5, Zamuner 6,5, Bonaldi 6,5, Bosi 5,5, Nitti 5,5 (76' Zanone n.g.). 12 Meani, 13 Torrisi, 14 Chiti, 15 Sacchetti.

Allenatore: Ulivieri 5,5.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Attrice n.g. (16' Vincioni 6), Maranzano 6, Fimognari 6,5, Scienza 6, Paciocco 6, Tedesco 6, Simonini 6, Catalano 6,5 (77' Granzotto 6), La Rosa 6. 12 Torresin, 15 Babbuin, 16 Soncin.

Allenatore: Graziani 6.

Arbitro: Trentalange di Torino 5.

Ammoniti: Rosin, Vincioni, Bosi, Scienza, La Rosa.

Espulsi: nessuno.

Padova 0 – Cremonese 1

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6, Benarrivo 6,5, Zanoncelli 7, Ottoni 6,5, Longhi 5,5, Di Livio 6,5, Nunziata 6, Galderisi 6, Albertini 6, Putelli 6. 12 Dal Bianco, 13 Parlato, 14 Rosa, 15 Ruffini, 16 Sola.

Allenatore: Colautti 6,5.

CREMONESE: Rampulla 7, Garzilli 6,5, Marcolin 6,5, Piccioni 6, Montorfano 6,5, Verdelli 7, Giandebiaggi 6, Iacobelli 7, Dezotti 6, Maspero 5,5 (65' Ferraroni 6) Lombardini 7. 12 Violini, 14 Chiorri, 15 Baronio, 16 Neffa.

Allenatore: Burgnich 6,5.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.

Marcatore: 79' Ottoni (aut.).

Ammoniti: Piccioni, Iacobelli, Murelli, Maspero, Lombardini.

Espulsi: nessuno.

Triestina 1 – Udinese 1

TRIESTINA: Drago 5,5, Corino 7,5, Di Rosa 6, Donadon 6,5, Cerone 6 (84' Terraciano n.g.), Costantini 6, Trombetta 6 (57' Marino 6,5), Levanto 6, Scarafoni 7,5, Conca 6, Rotella 7. 12 Riommi, 14 Luiu, 15 Rizzioli.

Allenatore: Veneranda 6,5.

UDINESE: Giuliani 6,5, Cavallo 6, Sensini 7, Susic 7, Lucci 6,5, Vanoli 6, Pagano 5,5 (73' Marronaro n.g.), Orlando An. 6,5, Balbo 6,5, Dell'Anno 7, Mattei 6. 12 Battistini, 13 Oddi, 14 Orlando Al., 16 De Vitis.

Allenatore: Buffoni 6.

Arbitro: Longhi di Roma 8.

Marcatori: 75' Sensini, 83' Cerone.

Ammoniti: Costantini, Cerone, Cavallo, Conca, Dell'Anno.

Espulsi: nessuno.

Verona 0 – Lucchese 1

VERONA: Gregori 6,5, Polonia 5, Pusceddu 5,5, Rossi 6, Favero 5 (46' Acerbis 6,5), Sotomayor 6, Pellegrini 6,5, Magrin 5, Gritti 5, Prytz 7, Icardi 5 (46' Lunini 6). 12 Martina, 15 Cucciari, 16 Piubelli.

Allenatore: Fascetti 6.

LUCCHESE: Pinna 7,5, Vignini 7, Russo 7,5, Pascucci 7, Landi 7, Montanari 8, Rastelli 7, Giusti 7, Paci 7, Bianchi 6,5 (60' Bruni 6,5), Castagna 6,5 (46' Savino 6,5). 12 Quironi, 13 Di Stefano, 16 Ferrarese.

Allenatore: Orrico 7,5.

Arbitro: Mughetti di Cesena 7.

Marcatore: 14' Paci.

Ammoniti: Montanari, Russo, Pinna.

Espulso: Rossi.

LA FATTURA CAMPO

Nel girone A della C1 il «terreno amico» diventa una trappola: ben sei squadre, fra cui il Piacenza capolista, perdono in casa

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

In serie C il nuovo anno comincia con i botti. I più clamorosi vengono dalla C1. I primi sono di carattere generale: sfiorato il record delle vittorie complessive: 15, una in meno rispetto alla terza giornata del campionato 1987-88. Con una differenza: allora solo vittorie nel girone B; questa volta solo vittorie nel girone A. In questo gruppo è stato anche stabilito il record assoluto di vittorie esterne. Ce ne sono state sei. Due davvero sorprendenti: quella dello Spezia sul campo del battistrada Piacenza e quella del Chievo a Fano. Hanno vinto fuori casa anche il Venezia a Carrara, il Como a Casale, il Pavia a Mantova e la Pro Sesto a Varese. Da sottolineare anche il tonfo dell'Empoli sul campo del Baracca Lugo, squadra cenerentola del girone: zero a tre. Tra le prime sette del girone B, vince solo il Palermo e lo fa con un punteggio nettissimo: quattro a uno alla malcapitata Ternana. Il Perugia è costretto al pari interno dal Nola; sconfitte tutte le altre.

In C2 domenica amara per il Chieti sconfitto per la prima volta dall'inizio del torneo, sul campo di una Sambenedettese che non vinceva da sei turni. La posizione dei teatini, comunque, è sempre solida: cinque punti di vantaggio sulla Sambenedettese, sei sulla terza in classifica, il Francavilla. Nel girone A, pari nel big-match di Viareggio, ospite la Massese. Nel girone B, ritorno immediato al successo del Ravenna che torna ad isolarsi al vertice della classifica grazie al pareggio del Palazzolo a Legnano. Infine, nel girone D, ennesimo pareggio dell'Ischia, terzo consecutivo, raggiunta al top della graduatoria dall'Acireale che, superando il Kroton, porta a nove la serie dei risultati utili consecutivi. □

La Sambenedettese ha battuto il Chieti per 1-0 nel big match della Serie C2. Sopra, la rete che ha deciso una gara molto equilibrata e ben giocata da entrambe le squadre. Sotto, De Amicis, stopper del Chieti, anticipa il rossoblu Zian

TUTTI I GOL DEI RECUPERI

SERIE C1 - GIRONE A	
10. giornata:	**Spezia-Pro Sesto 0-0**
12. giornata:	**Trento-Baracca Lugo 2-0** Bia 24', Cotroneo aut. 90'
	Pavia-Vicenza 1-0 Baldo 54'
SERIE C2 - GIRONE A	
10. giornata:	**Derthona-Novara 1-1** Farsoni (N) 15', Lussignoli (D) 26'
	Viareggio-Sarzanese 2-0 Carillo 48', Tatti 79'
	Livorno-Gubbio 0-0
12. giornata:	**M. Ponsacco-Prato 0-0**
SERIE C2 - GIRONE B	
10. giornata:	**Pievigina-Spal 0-0**
12. giornata:	**Saronno-Solbiatese 1-1** Novara (Sa) 23', Allievi (So) 28'

Marco Samaritani, autore del gol della Sambenedettese, in lotta con Morganti

SERIE C1 - GIRONE A

Baracca L.-Empoli 3-0 Teodorani 42', Faccini 75', Caruso 84'
Carrarese-Venezia 0-2 Rossi M. 4' e 72'
Casale-Como 0-3 Centi 44', Olmi aut. 85', Pedone 89'
Fano-Chievo 0-1 Labadini 43'
L.R. Vicenza-Trento 2-0 Folli 13' e 85'
Mantova-Pavia 0-2 Baldo 8', Massara 89'
Monza-Carpi 1-0 Pini aut. 64'
Piacenza-Spezia 1-2 Cornacchini (P) 9', Mariano (S) 70', Montani (S) 87'
Varese-Pro Sesto 0-1 Porfido 62'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	21	15	8	5	2	21	11	—2	8	6	1	1	14	6	7	2	4	1	7	5
Como	19	14	7	5	2	16	5	—2	7	4	2	1	8	1	7	3	3	1	8	4
Venezia	19	15	7	5	3	17	11	—3	7	4	1	2	6	4	8	3	4	1	11	7
Monza	19	15	6	7	2	22	14	—4	8	4	4	0	12	5	7	2	3	2	10	9
Empoli	18	14	7	4	3	12	9	—4	8	5	2	1	8	3	6	2	2	2	4	6
Fano	18	15	6	6	3	17	11	—5	8	4	3	1	7	2	7	2	3	2	10	9
Spezia	16	14	5	6	3	13	11	—3	6	4	2	0	8	2	8	1	4	3	5	9
Vicenza	15	15	4	7	4	9	9	—8	8	4	2	2	7	4	7	0	5	2	2	5
Casale	15	15	5	5	5	16	19	—8	8	3	3	2	8	9	7	2	2	3	8	10
Pavia	15	15	5	5	5	15	14	—7	7	4	3	0	13	8	8	1	2	5	2	6
Pro Sesto	14	15	3	8	4	14	15	—8	7	2	3	2	8	8	8	1	5	2	6	7
Carpi	13	15	4	5	6	12	15	—10	8	4	4	0	10	5	7	0	1	6	2	10
Chievo	12	14	4	4	6	12	17	—10	8	3	3	2	8	9	6	1	1	4	4	8
Varese	11	15	3	5	7	12	16	—11	7	0	3	4	4	8	8	3	2	3	8	8
Carrarese	11	15	4	3	8	10	15	—11	7	3	1	3	6	6	8	1	2	5	4	9
Trento	11	15	2	7	6	12	19	—11	7	1	5	1	8	7	8	1	3	5	4	12
Baracca L.	11	15	3	5	7	8	17	—13	7	2	4	1	6	3	8	1	1	6	2	14
Mantova	10	15	1	8	6	10	20	—12	7	0	4	3	5	12	8	1	4	3	5	8

PROSSIMO TURNO (16. giornata, 13-1-91, ore 14.30): Baracca L.-Casale; Chievo-Monza; Como-Carrarese; Empoli-Vicenza; Piacenza-Varese; Pro Sesto-Carpi; Spezia-Mantova; Trento-Fano; Venezia-Pavia.

MARCATORI: **13 reti:** Cornacchini (Piacenza, 1 rigore); **7 reti:** Fusci (Casale, 3); **6 reti:** Francioso (Carpi), Lerda (Chievo).

SERIE C2 - GIRONE A

Alessandria-Tempio 0-0
Cuneo-Cecina 0-0
Livorno-M. Ponsacco 2-0 Rivolta 38', Pisasale 73'
Montevarchi-Gubbio 2-0 Moschetti 6', Del Rosso 29'
Olbia-Derthona 1-1 Bellatorre rig. (D) 30', Gianni (O) 41'
Poggibonsi-Novara 1-0 Pazzini 60'
Pontedera-Oltrepò 2-0 Parlanti 73' e 90'
Sarzanese-Prato 0-0
Viareggio-Massese 1-1 Spalletti (V) 38', Mosca (M) 74'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Viareggio	19	15	6	7	2	13	7	—3	7	5	2	0	10	2	8	1	5	2	3	5
Livorno	18	15	4	10	1	13	8	—4	7	2	5	0	5	2	8	2	5	1	8	6
Alessandria	18	15	5	8	2	12	8	—4	7	2	4	1	5	4	8	3	4	1	7	4
Massese	18	14	5	8	1	9	5	—4	8	4	4	0	6	1	6	1	4	1	3	4
Poggibonsi	18	15	7	4	4	17	12	—5	8	6	1	1	13	5	7	1	3	3	4	7
Gubbio	18	15	6	6	3	10	8	—5	8	5	3	0	8	1	7	1	3	3	2	7
Novara	17	15	4	9	2	12	7	—5	7	4	2	1	9	3	8	0	7	1	3	4
M. Ponsacco	16	15	4	8	3	10	11	—7	8	3	4	1	6	4	7	1	4	2	4	7
Pontedera	15	14	4	7	3	13	8	—6	7	3	4	0	9	3	7	1	3	3	4	5
Prato	15	15	5	5	5	9	11	—7	7	5	2	0	8	2	8	0	3	5	1	9
Tempio	14	15	3	8	4	10	10	—8	7	2	4	1	5	3	8	1	4	3	5	7
Olbia	14	15	1	12	2	2	3	—9	8	1	7	0	2	1	7	0	5	2	0	2
Montevarchi	13	15	4	5	6	12	12	—10	8	4	2	2	9	5	7	0	3	4	3	7
Cuneo	11	13	2	7	4	8	9	—8	6	1	5	0	4	3	7	1	2	4	4	6
Derthona	11	14	3	5	6	10	13	—10	7	3	3	1	8	5	7	0	2	5	2	8
Cecina	10	15	1	8	6	7	15	—12	7	1	4	2	3	4	8	0	4	4	4	11
Oltrepò	10	15	3	4	8	7	17	—12	7	3	2	2	7	6	8	0	2	6	0	11
Sarzanese	9	14	2	5	7	5	15	—13	8	2	5	1	4	4	6	0	0	6	1	11

PROSSIMO TURNO (16. giornata, 13-1-91, ore 14.30): Cecina-Montevarchi; Derthona-Viareggio; Gubbio-Poggibonsi; Massese-Livorno; M. Ponsacco-Olbia; Novara-Alessandria; Oltrepò-Sarzanese; Prato-Cuneo; Tempio-Pontedera.

MARCATORI: **6 reti:** Pazzini (Poggibonsi), Matticari (M. Ponsacco, 2 rigori); **5 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Pisasale (Livorno, 2), Parlanti (Pontedera).

SERIE C1 - GIRONE B

Battipagliese-Giarre 1-0 Pirozzi 73'
C. Puteolana-Licata 1-1 Buoncammino (CP) 58', Mirabelli (L) 88'
Casertana-Siena 1-0 Campilongo 6'
Catania-Casarano 2-1 Cipriani (CT) 17', Meluso (CAS) 53', Sonio (CT) 57'
Catanzaro-Arezzo 0-0
Palermo-Ternana 4-1 Roselli (T) 6', De Sensi (P) 23', Paolucci (P) 41' e 45', Modica (P) 87'
Perugia-Nola 1-1 Di Nicola (P) 28', Centofanti (N) 82'
Siracusa-F.Andria 1-0 Didonè 49'
Torres-Monopoli 2-1 Talevi rig. (T) 30', Sgarbossa aut. (M) 38', Menolascina (M) 82'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palermo	23	15	10	3	2	24	10	=	8	7	1	0	16	3	7	3	2	2	8	7
Perugia	21	15	7	7	1	19	10	—2	8	5	3	0	12	5	7	2	4	1	7	5
Fidelis	20	15	7	6	2	14	6	—2	7	5	2	0	11	4	8	2	4	2	3	2
Ternana	17	15	6	5	4	16	17	—5	7	5	1	1	10	3	8	1	4	3	6	14
Casertana	16	15	4	8	3	12	12	—6	7	2	4	1	8	7	8	2	4	2	4	5
Casarano	16	15	6	4	5	15	10	—7	8	5	3	0	11	2	7	1	1	5	4	8
Catania	16	15	7	2	6	17	15	—7	8	5	2	1	7	2	7	2	0	5	10	13
Siena	15	15	2	11	2	12	14	—7	7	2	5	0	7	5	8	0	6	2	5	9
Giarre	15	15	6	3	6	12	14	—7	7	6	1	0	10	2	8	0	2	6	2	12
Arezzo	14	15	3	8	4	13	12	—9	8	3	4	1	8	4	7	0	4	3	5	8
Monopoli	13	15	3	7	5	14	16	—9	7	3	3	1	7	5	8	0	4	4	7	11
Catanzaro	13	15	3	7	5	12	12	—10	8	3	5	0	9	3	7	0	2	5	3	9
Battipagliese	13	15	3	7	5	6	8	—10	8	2	4	2	4	4	7	1	3	3	2	4
Torres	13	15	4	5	6	15	21	—10	8	4	3	1	12	10	7	0	2	5	3	11
Nola	12	15	3	6	6	16	17	—10	7	3	2	2	12	6	8	0	4	4	4	11
Licata	12	15	2	8	5	7	15	—10	7	2	4	1	4	4	8	0	4	4	3	11
Siracusa	11	14	3	5	6	13	17	-10	7	2	4	1	8	6	7	1	1	5	5	11
Campania	8	14	2	4	8	14	25	—13	7	2	2	3	10	10	7	0	2	5	4	15

PROSSIMO TURNO (16. giornata, 13-1-91, ore 14.30): Arezzo-Battipagliese; Casarano-Perugia; Fidelis-Palermo; Giarre-Campania; Licata-Siracusa; Monopoli-Casertana; Nola-Torres; Siena-Catania; Ternana-Catanzaro.

MARCATORI: **7 reti:** Donnarumma (Nola); **6 reti:** Romiti (Fidelis Andria, 2 rigori); **5 reti:** Di Baia (Casarano, 1), Rovani (Casertana, 1), Fermanelli (Perugia, 1), Cipriani (Catania, 2), Meluso (Casarano, 1), Mocina (Palermo, 2), Bizzarri (Siracusa).

SERIE C2 - GIRONE B

Cittadella-Saronno 0-2 Pasinato aut. (C) 7', Coti (S) 89'
Leffe-Pievigina 0-0
Legnano-Palazzolo 0-0
Ospitaletto-Valdagno 2-3 Bonfadini rig. (O) 26', Mantovani rig. (V) 28', Pierluigi (V) 36', Cortesi (O) 74', Tamagnini (V) 84'.
Pergocrema-Centese 0-0
Ravenna-Lecco 1-0 Rossi 84'
Solbiatese-Fiorenzuola 1-1 Pedrazzini rig. (F) 4', Monti (S) 71'
Spal-Suzzara 1-0 Brescia 74'
Treviso-V. Bergamo 1-1 Protti (V) 39', Giulietti (T) 67'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ravenna	22	15	8	6	1	20	5	—1	8	7	1	0	17	2	7	1	5	1	3	3
Palazzolo T.	21	15	8	5	2	23	12	—2	8	7	1	0	19	6	7	1	4	2	4	6
Virescit	18	15	5	8	2	16	13	—4	7	3	3	1	8	6	8	2	5	1	8	7
Valdagno	18	15	8	2	5	17	12	—5	8	5	2	1	10	4	7	3	0	4	7	8
Spal	18	15	6	6	3	11	9	—5	8	6	2	0	8	1	7	0	4	3	3	8
Centese	17	15	4	9	2	8	6	—5	7	4	3	0	6	2	8	0	6	2	2	4
Pergocrema	16	15	4	8	3	16	12	—6	7	4	2	1	9	3	8	0	6	2	7	9
Solbiatese	16	15	5	6	4	20	19	—6	7	4	3	0	14	8	8	1	3	4	6	11
Fiorenzuola	14	15	3	8	4	11	11	—8	7	2	4	1	5	4	8	1	4	3	6	7
Leffe	13	15	5	3	7	10	11	—10	8	4	3	1	8	3	7	1	0	6	2	8
Pievigina	13	15	2	9	4	3	6	—10	8	1	6	1	1	1	7	1	3	3	2	5
Suzzara	13	15	3	7	5	16	20	—10	8	3	4	1	9	6	7	0	3	4	7	14
Lecco	13	15	2	9	4	10	14	—10	8	1	6	1	7	7	7	1	3	3	3	7
Ospitaletto	12	15	3	6	6	15	19	—10	7	2	3	2	12	10	8	1	3	4	3	9
Cittadella	12	15	2	8	5	11	19	—10	7	1	4	2	5	7	8	1	4	3	6	12
Sarnno	12	15	1	10	4	8	15	—11	8	0	7	1	3	6	7	1	3	3	5	9
Legnano	11	15	4	3	8	12	17	—11	7	4	2	1	6	2	8	0	1	7	6	15
Treviso	11	15	2	7	6	10	17	—11	7	2	4	1	7	5	8	0	3	5	3	12

PROSSIMO TURNO (16. giornata, 13-1-91, ore 14.30): Centese-Leffe; Cittadella-Ravenna; Fiorenzuola-Ospitaletto; Lecco-Solbiatese; Palazzolo T.-Spal; Treviso-Suzzara; Saronno-Treviso; Valdagno-Legnano; Virescit-Pergocrema.

MARCATORI: **10 reti:** Messina (Palazzolo, 2 rigori); **8 reti:** Tamagnini (Valdagno), Turrini (Palazzolo); **7 reti:** Polidori (Pergocrema).

quindicesima giornata 6 gennaio 1991

SERIE C2 - GIRONE C

Francavilla-Molfetta 1-0 Giampietro S. 19'
Jesi-Giulianova 0-0
Lanciano-Bisceglie 1-3 Salvigni (B) 13', Fusco (L) 35', Capoccia (B) 66', Pitino (B) 86'
Martina-Civitanovese 0-1 Cesari 85'
Rimini-Altamura 3-0 Telesio 5', Turchi 25', Tani 76'
Sambenedettese-Chieti 1-0 Samaritani 16'
Teramo-V. Pesaro 2-1 Susi (T) 22', Pazzaglia (V) 66', Iannetti (T) 83'
Trani-Riccione 0-0
Vastese-Fasano 1-0 Vantaggiato 23'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	24	15	10	4	1	20	6	+2	7	6	1	0	11	2	8	4	3	1	9	4
Samb.	19	15	6	7	2	16	10	—4	8	5	3	0	12	3	7	1	4	2	4	7
Francavilla	18	15	6	6	3	13	6	—5	8	5	2	1	10	2	7	1	4	2	3	4
Rimini	17	15	5	7	3	14	10	—5	7	4	3	0	10	4	8	1	4	3	4	6
Teramo	17	15	6	5	4	13	9	—6	8	3	3	2	6	7	7	3	2	2	7	2
Vastese	17	15	5	7	3	10	10	—6	8	4	3	1	7	4	7	1	4	2	3	6
Molfetta	16	15	7	2	6	16	12	—6	7	6	1	0	12	2	8	1	1	6	4	10
Giulianova	16	15	3	10	2	10	11	—6	7	2	4	1	8	7	8	1	6	1	2	4
Civitanovese	16	15	6	4	5	15	13	—7	8	5	1	2	8	4	7	1	3	3	7	9
Vis Pesaro	15	15	4	7	4	7	7	—7	7	2	5	0	4	1	8	2	2	4	3	6
Lanciano	15	15	6	3	6	14	15	—7	7	4	2	1	9	5	8	2	1	5	5	10
Jesi	15	15	5	5	5	16	12	—8	8	4	4	0	10	2	7	1	1	5	6	10
Bisceglie	14	15	4	6	5	13	10	—8	7	3	3	1	7	2	8	1	3	4	6	8
Riccione	14	15	3	8	4	8	10	—8	8	3	3	2	7	6	7	0	5	2	1	4
Altamura	11	15	3	5	7	11	19	—11	7	2	3	2	6	6	8	1	2	5	5	13
Trani	11	15	2	7	6	10	14	—12	8	2	4	2	7	7	7	0	3	4	3	7
Martina	8	15	1	6	8	7	18	—15	8	1	4	3	4	8	7	0	2	5	3	10
Fasano	7	15	3	1	11	6	27	—15	7	3	1	3	4	5	8	0	0	8	2	22

PROSSIMO TURNO (16. giornata, 13-1-91, ore 14.30): Altamura-Francavilla; Bisceglie-Jesi; Chieti-Trani; Fasano-Rimini; Giulianova-Civitanovese; Lanciano-Teramo; Molfetta-Samb.; Riccione-Vastese; Vis Pesaro-Martina.

MARCATORI: **6 reti:** Minuti (Sambenedettese, 2 rigori), Del Zotti (Molfetta); **5 reti:** Russo (Vastese), Presicci (Chieti, 2), Capoccia (Bisceglie), Tani (Rimini, 1), Pazzaglia (Vis Pesaro).

SERIE C2 - GIRONE D

Acireale-Kroton 2-0 Petrucci 22' e 58'
Astrea-Savoia 1-0 Montarani rig. 9'
C. di Sangro-Potenza 3-0 Scotini rig. 18' e 27', Mitri 83'
Celano-Formia 2-3 Paris E. (C) 14', D'Agostino (C) 37', Franchini (F) 51', Sarnelli 73' e 77'
Enna-Latina 0-0
Ischia-Sangiuseppe 1-1 Collaro (S) 44', Liucci (I) 49'
Ostia-Atletico L. 1-1 Boncori (O) 74', Fornaciari (At) 86'
P. Cavese-Lodigiani 1-0 Ricci '50
Turris-V. Lamezia 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Acireale	20	15	7	6	2	16	11	—3	8	6	2	0	10	2	7	1	4	2	6	9
Ischia	20	15	7	6	2	13	8	—3	8	5	3	0	8	1	7	2	3	2	5	7
V. Lamezia	19	15	4	11	0	15	9	—3	7	3	4	0	9	6	8	1	7	0	6	3
Pro Cavese	17	15	4	9	2	11	10	—6	8	3	5	0	9	4	7	1	4	2	2	6
Potenza	16	15	5	6	4	10	13	—6	7	5	1	1	9	6	8	0	5	3	1	7
Savoia	15	15	5	5	5	18	12	—7	7	3	3	1	13	4	8	2	2	4	5	8
Atl. Leonzio	15	15	3	9	3	14	9	—7	7	2	3	2	7	3	8	1	6	1	7	6
Turris	15	14	4	7	3	14	11	—7	8	4	3	1	12	5	6	0	4	2	2	6
Formia	15	15	5	5	5	13	13	—7	7	3	3	1	8	4	8	2	2	4	5	9
Sangiusepp.	15	15	4	7	4	11	11	—7	7	3	4	0	6	1	8	1	3	4	5	10
Astrea	15	15	5	5	5	12	13	—8	8	5	2	1	12	6	7	0	3	4	0	7
C. di Sangro	14	14	4	6	4	16	13	—7	7	3	3	1	11	5	7	1	3	3	5	8
Kroton	14	15	5	4	6	11	14	—8	7	3	3	1	6	3	8	2	1	5	5	11
Lodigiani	13	15	3	7	5	10	12	—10	8	3	5	0	8	3	7	0	2	5	2	9
Latina	12	15	1	10	4	7	12	—10	7	1	4	2	4	7	8	0	6	2	3	5
Celano	12	15	1	10	4	7	10	—11	8	0	5	3	3	6	7	1	5	1	4	4
Enna	11	15	2	7	6	5	16	—12	8	2	6	0	5	2	7	0	1	6	0	14
Ostia Mare	10	15	2	6	7	14	23	—12	7	1	4	2	5	7	8	1	2	5	9	16

PROSSIMO TURNO (16. giornata, 13-1-91, ore 14.30): Atl. Leonzio-C. di Sangro; Formia-Acireale; Kroton-Ischia; Latina-Turris; Lodigiani-Enna; Potenza-Pro Cavese; Sangiusepp.-Ostia Mare; Savoia-Celano; V. Lamezia-Astrea.

MARCATORI: **7 reti:** Bertuccelli (Savoia); **6 reti:** Bianchini (V. Lametia). Montarani (Astrea). D'Isidoro (Atletico Leonzio, 1 rigore), Casale (Potenza).

1 Marcello MELLI
Battipagliese

Fratello del già celebre Alessandro che gioca nel Parma, è stato il protagonista della preziosa vittoria sul Giarre. Entra nella ripresa, illumina il gioco, fa l'assist del gol vincente.

2 Francesco CARUSO
Baracca Lugo

Contro l'ambizioso Empoli, il ventiquattrenne attaccante romagnolo ha disputato una gara di grande diligenza tattica esibendosi in alcune giocate intelligenti, abili e ben eseguite.

Pietro DE SENSI
Palermo

Riecco il Facchetti della serie C. Difensore che sa attaccare, non disdegna le conclusioni a rete e contro la Ternana ha realizzato il gol che ha dato il la alla riscossa dei rosanero.

Paolo POGGI
Venezia

Il ragazzino si ripete. A Carrara, ancora una volta, ha messo in vetrina tutto quello che di buono sa fare. Una partita molto ben giocata sia dal punto di vista tattico che tecnico.

Fabrizio ROVITO
Astrea

Grande finale di gara nel derby tra lidensi e ministeriali. Su tiri di Uscidda, Di Rosa, Dell'Annunziata e Zottoli, l'estremo difensore dell'Astrea ha sfoderato quattro parate decisive.

Leonardo CIAMBOTTI
Arbitro

Al suo primo anno di serie C, dopo l'esordio di C1 nella partita Monza-Venezia, ha diretto il big-match della C2 tra Sambenedettese e Chieti, meritando elogi incondizionati da tutti.

Luca TAVOLETTI
Cecina

A diciannove anni (compiuti nell'ottobre scorso), è balzato all'onore delle cronache per come sa stare tra i pali e guidare la difesa. A Cuneo, gran parte del merito per il pareggio va a lui.

Alvaro ZIAN
Sambenedettese

Giovane di scuola lariana, è in possesso di notevoli doti tecniche e agonistiche. Contro il forte Chieti ha disputato una gara notevole, tenendo da solo in continuo allarme le retrovie avversarie.

DOMENICA OUT

GIARRE
La squadra

Una prova deludente, a conferma dello stato di disagio che la squadra catanese sta attraversando da un po' di tempo. Sembra che a Battipaglia sia stato proprio toccato il fondo: mai un'iniziativa di gioco apprezzabile, difesa spesso incerta ed affannosa. Inevitabile la sconfitta.

BARONCHELLI-BOLPAGNI
Ospitaletto

Clamorosa topica tra il libero Baronchelli ed il portiere Bolpagni dell'Ospitaletto. A sei minuti dal termine l'uno aspetta l'intervento dell'altro per spazzare la propria area di rigore. È stata un'indecisione fatale: Tamagnini del Valdagno ne approfitta e segna la rete della vittoria.

CRESCI BENISSIMO

Vincendo con lo Schio, il San Lazzaro di Franco Cresci ha agguantato al comando del girone D il Rovereto, fermato dal Forlì

Il primo appuntamento del girone di ritorno si è tinto di giallo in una gara del girone I: Real Aversa-Policassino finita in parità 2 a 2. Dopo il pareggio dei ciociari si è scatenata una nutrita parte dei tifosi di casa, sono volati oggetti in campo e nonostante il 90' non fosse ancora scoccato, dopo alcuni minuti di attesa, l'arbitro Binetti di Brindisi, vittima tra l'altro di un tentativo di aggressione, ha fischiato la fine e preso la via degli spogliatoi. Incontro finito regolarmente o sospeso?

Girone A. La Pistoiese, all'ottavo successo interno in nove gare, vola verso gli spareggi per la C2. Vittorie anche del Bozzano (Ravenna 2 e Biselli) sul Libarna (Bizzarro) e della Sestese (Guidotti) a Savigliano. Classifica marcatori. 11 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. Parità nello scontro fra Aosta e Mariano. Il Bellinzago (Masuero) non ha conservato il vantaggio a Lissone (Paolini) e ha perso l'occasione per isolarsi in vetta. Classifica marcatori. 9 reti: Weffort (Corsico).

Girone C. Il Brescello (Belloni e Ravasi) non ha perso colpi nemmeno a S. Angelo (Rusconi) e ha risposto al successo della Vogherese (doppio Rinino) sul Sassuolo. Classifica marcatori. 9 reti: Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Dopo otto successi di fila il Rovereto (Zandonai) si è bloccato in casa contro il Forlì (Pupita) ed è stato appaiato dal San Lazzaro (Balacich) che ha superato lo Schio. Classifica marcatori. 11 reti: Casadei Parlanti (Sampierana).

Girone E. Il Giorgione (Fantinato e Tommasi) ad Oderzo (Gradella) ha trovato il quinto sucesso esterno e, grazie a Favaro che con il suo Salzano ha clamorosamente sconfitto il Brugnera, ha scavato decisamente un solco in classifica fra sé e la concorrenza. Classifica marcatori. 10 reti: Centenaro (Caerano).

Girone F. Fattori e Barbuti hanno portato la Rondinella al successo a Urbania, ma dietro le concorrenti non perdono il passo: la Colligiana (Signorini, Balli e Cipriani) ha vinto sul campo del Tuttocalzatura (Tolomei) e il Gualdo (Avanzolini e Pierangeli) sulla Vadese. Classifica marcatori. 9 reti: Bracciali (Certaldo).

Girone G. L'Avezzano (Caretta e Pita) ha faticato ma alla fine ha messo sotto anche il Montegranaro e dilatato il suo vantaggio sull'Aquila (Naso), che nel finale è stata ripresa a Fermo (Nepi) perdendo ulteriormente terreno. Classifica marcatori. 9 reti: Caretta (Avezzano).

Girone H. La capolista Cerveteri si è inceppata al cospetto dell'Ozierese e ha consentito all'Acilia (Macrì e Budruni) di portarsi a due punti dai rivali. Classifica marcatori. 8 reti: Di Filippo (Ladispoli) e Puggioni (Nuorese).

Girone I. Il Benevento ha vanificato il tentativo del Frosinone di rientrare nel giro promozione e trovato anche dagli altri campi situazioni favorevoli, a cominciare dal neutro di Fiuggi, dove a tempo scaduto il Sora (Luiso) è riuscito a superare il Valmontone. Classifica marcatori. 8 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. Il Cerignola (Ciuffreda) è incappato in una pessima giornata non riuscendo a superare il modesto Manfredonia (Borelli). L'inossidabile Dirceu ha centrato una doppietta e consentito all'Ebolitana di superare il Portici. Classifica marcatori. 14 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Il Matera (Danza ai danni di Praia) non regala nulla e ha approfittato della sconfitta del Nicastro a Cariati (C. Russo) per rendere quasi incolmabile il suo vantaggio. Classifica marcatori. 11 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Il Mazara (Asaro, Dolce 2, Isu e Tramontana) ha stravinto con la Termitana (Manca), mentre alle sue spalle il Gangi (Bevacqua) ha colpito in trasferta il Comiso. Classifica marcatori: 11 reti: Guidotti (Marsala) e Ingrassia (Menfi).

Rolando Mignini

Il Rovereto, capolista del gruppo D, pareggia col Forlì e si fa raggiungere dal San Lazzaro. In alto, lo 0 a 1 di Pupita e l'1 a 1 di Zandonai. Sopra, la gioia di Perini del Rovereto. A destra, ancora Perini contrastato dal bravo Lazzarini (fotoservizioNucci)

LE CIFRE

GIRONE A: Pegliese-Acqui 0-1; Pistoiese-Albese 2-0; Rapallo-Camaiore 0-0; Pinerolo-Chieri 1-1; Bozzano-Libarna 3-1; Bra-Nizza Millefonti 0-0; Intermonregalese-Sammargheritese 1-0; Ventimiglia-Savona 1-0; Savigliano-Sestese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	**31**	18	13	5	0	32	4
Bozzano	**24**	17	8	8	1	27	9
Sestese	**20**	17	5	10	2	18	11
Chieri	**20**	18	6	8	4	19	17
Savona	**19**	18	6	7	5	19	14
Bra	**19**	18	5	9	4	14	15
Camaiore	**19**	18	6	7	5	13	16
Sammargherit.	**17**	18	5	7	6	14	14
Rapallo	**17**	18	5	7	6	10	17
Ventimiglia	**16**	18	5	6	7	16	18
Libarna	**16**	17	5	6	6	16	19
Pegliese	**16**	17	5	6	6	14	17
Albese	**15**	18	4	7	7	10	13
Acqui	**15**	17	4	7	6	10	15
Nizza Millefonti	**15**	18	4	7	7	11	21
Pinerolo	**14**	18	3	8	7	20	21
Intermonregal.	**12**	16	3	6	7	12	22
Savigliano	**11**	17	3	5	9	8	20

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Sammargheritese-Bozzano; Camaiore-Bra; Chieri-Intermonregalese; Nizza Millefonti-Pegliese; Albese-Pinerolo; Libarna-Pistoiese; Acqui-Rapallo; Savona-Savigliano; Sestese-Ventimiglia.

GIRONE B: Pro Lissone-Bellinzago 1-1; Rivoli-Giaveno C. 2-2; Gallarate-Juvedomo 0-0; Aosta-Mariano 0-0; Caratese-Pro Patria 1-2; Biellese-Seregno 1-2; Corbetta-Sparta Novara 1-1; Corsico-Valenzana 0-0; Verbania-V.Binasco 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**24**	18	8	8	2	27	13
Aosta	**24**	18	7	10	1	21	14
Corsico	**21**	18	6	9	3	22	17
Mariano	**21**	18	6	9	3	17	12
V.Binasco	**21**	18	6	9	3	16	13
Giaveno C.	**20**	18	6	8	4	25	22
Pro Patria	**20**	18	6	8	4	19	16
Juvedomo	**19**	17	6	7	4	13	10
Seregno	**19**	17	7	5	5	15	14
Corbetta	**18**	17	4	10	3	14	14
Caratese	**17**	18	7	3	8	23	22
Valenzana	**17**	17	6	5	6	18	18
Pro Lissone	**16**	18	4	8	6	16	19
Gallarate	**16**	18	5	6	7	14	21
Sparta Novara	**15**	18	4	7	7	17	19
Verbania	**12**	18	2	8	8	17	22
Rivoli	**12**	18	4	4	10	11	24
Biellese	**8**	18	0	8	10	11	26

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Seregno-Aosta; Mariano-Biellese; Bellinzago-Caratese; V.Binasco-Corbetta; Pro Patria-Corsico; Giaveno C.-Gallarate; Sparta Novara-Pro Lissone; Valenzana-Rivoli; Juvedomo-Verbania.

GIRONE C: Stezzanese-Brembillese 1-0; Sant'Angelo-Brescello 1-2; Breno-Romanese 0-0; V.Roteglia-Darfo Boario 1-2; Colorno-Fanfulla 0-0; Albinese-Lumezzane 0-0; Crema-Orceana 1-1; Bagnolese-Reggiolo 1-1; Vogherese-Sassuolo 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**26**	18	9	8	1	23	16
Vogherese	**24**	18	9	6	3	22	15
Reggiolo	**23**	18	7	9	2	25	17
Lumezzane	**22**	18	6	10	2	20	10
Fanfulla	**22**	18	9	4	5	15	9
Albinese	**22**	18	5	12	1	14	9
Breno	**21**	18	4	13	1	15	9
Darfo Boario	**20**	18	6	8	4	21	15
Sassuolo	**18**	18	6	6	6	14	13
V.Roteglia	**18**	18	5	8	5	14	20
Crema	**17**	18	5	7	6	22	25
Stezzanese	**17**	18	4	9	5	12	16
Bagnolese	**16**	18	4	8	6	13	16
Romanese	**14**	18	2	10	6	10	14
Orceana	**13**	18	2	9	7	16	23
Colorno	**13**	18	4	5	9	13	24
Brembillese	**10**	18	2	6	10	7	17
Sant'Angelo	**8**	18	2	4	12	16	24

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Reggiolo-Albinese; Lumezzane-Bagnolese; Brescello-Breno; Orceana-Colorno; Romanese-Crema; Darfo Boario-Sant'Angelo; Sassuolo-Stezzanese; Fanfulla-V.Roteglia; Brembillese-Vogherese.

GIRONE D: Thiene-Bolzano 1-1; Imola-Crevalcore 1-0; Russi-Rovigo 0-0; Cattolica-Faenza 0-1; Rovereto-Forlì 1-1; Arzignano-Arco rinv.; Benacense-San Marino 1-0; Contarina-Sampierana 0-0; San Lazzaro-Schio 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	**25**	18	9	7	2	29	14
Rovereto	**25**	18	11	3	4	21	9
Russi	**23**	18	7	9	2	19	9
San Marino	**23**	18	8	7	3	15	8
Faenza	**21**	18	9	3	6	24	17
Thiene	**21**	18	6	9	3	19	13
Forlì	**21**	18	8	5	5	18	13
Rovigo	**20**	18	7	6	5	20	17
Imola	**20**	18	8	4	6	23	21
Crevalcore	**19**	18	6	7	5	23	18
Bolzano	**18**	18	5	8	5	14	18
Benacense	**18**	18	7	4	7	14	20
Arzignano	**17**	17	4	9	4	13	13
Schio	**14**	18	3	8	7	13	18
Sampierana	**13**	18	3	7	8	17	24
Arco	**12**	17	3	6	8	14	24
Cattolica	**6**	18	1	4	13	9	29
Contarina	**6**	18	0	6	12	9	29

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Schio-Arzignano; Crevalcore-Benacense; Bolzano-Cattolica; Forlì-Contarina; Faenza-Imola; Arco-Rovereto; San Marino-Russi; Sampierana-San Lazzaro; Rovigo-Thiene.

GIRONE E: Bassano V.-Caerano 1-1; Montebelluna-Venezia 1-0; Fulgor S.-CDM Brugnera 1-0; San Giovanni-Conegliano 1-4; Opitergina-Giorgione 1-2; Monfalcone-Belluno 0-0; Mira-Ponte Piave 0-0; Sacilese-Pro Gorizia 2-1; Donà-Sevegliano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**28**	18	10	8	0	20	8
Conegliano	**23**	18	8	7	3	26	13
Venezia	**21**	18	8	5	5	23	13
CDM Brugnera	**21**	18	6	9	3	8	6
Mira	**20**	18	7	6	5	20	15
Sacilese	**20**	18	6	8	4	15	11
Ponte Piave	**19**	18	7	5	6	21	19
Caerano	**19**	18	6	7	5	19	19
Pro Gorizia	**18**	18	6	6	6	19	16
Opitergina	**18**	18	5	8	5	21	20
Bassano V.	**18**	18	5	8	5	18	18
Belluno	**18**	18	5	8	5	9	10
Montebelluna	**17**	18	4	9	5	14	17
Sevegliano	**16**	18	3	10	5	15	19
Monfalcone	**16**	18	2	12	4	7	11
San Donà	**15**	18	4	7	7	17	19
Fulgor S.	**12**	18	4	4	10	15	30
San Giovanni	**5**	18	0	5	13	7	30

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Ponte Piave-Bassano V.; Pro Gorizia-Fulgor S.; Caerano-Mira; Conegliano-Monfalcone; Giorgione-Montebelluna; Venezia-Opitergina; Belluno-San Donà; CDM Brugnera-San Giovanni; Sevegliano-Sacilese.

GIRONE F: Certaldo-Piobbico 2-0; Foligno-Volterra 1-0; Chianciano-Bastia 0-0; Narnese-Bibbienese 1-0; Tuttocalzatura-Colligiana 1-3; Cuoiopelli-Ellera 2-1; N.Spoleto-Pontassieve 0-0; Urbania-Rondinella 0-2; Gualdo-Vadese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	**26**	18	9	8	1	22	7
Colligiana	**25**	18	8	9	1	24	11
Gualdo	**25**	18	8	9	1	20	8
Cuoiopelli	**24**	18	8	8	2	22	12
Bastia	**24**	18	8	8	2	17	10
Urbania	**21**	18	7	7	4	13	11
Certaldo	**20**	18	6	8	4	20	18
Vadese	**19**	18	5	9	4	17	13
Narnese	**19**	18	8	3	7	20	19
Ellera	**18**	18	5	8	5	19	18
Piobbico	**16**	18	4	8	6	12	14
Foligno	**16**	18	4	8	6	12	15
N.Spoleto	**16**	18	6	4	8	14	20
Volterra	**15**	18	4	7	7	15	23
Chianciano	**14**	18	3	8	7	14	16
Pontassieve	**13**	18	3	7	8	8	19
Bibbienese	**10**	18	3	4	11	12	25
Tuttocalzatura	**3**	18	1	1	16	7	29

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Ellera-Certaldo; Vadese-Chianciano; Volterra-Cuoiopelli; Colligiana-Foligno; Pontassieve-Gualdo; Rondinella-Narnese; Bibbienese-N.Spoleto; Piobbico-Tuttocalzatura; Bastia-Urbania.

GIRONE G: Urbino-Cerreto 1-1; Fermana-L'Aquila 1-1; Penne-Luco dei Marsi 0-0; Avezzano-Montegranaro 2-0; Monturanese-Renato Curi 1-0; Recanatese-Rosetana 2-0; Termoli-Sangiorgese 0-1; Santegidiese-Sulmona 1-0; Pineto-Tolentino 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**28**	18	13	2	3	35	14
L'Aquila	**23**	18	8	7	3	16	10
Santegidiese	**23**	18	9	5	4	18	13
Fermana	**22**	17	6	10	1	14	8
Pineto	**21**	18	5	11	2	12	9
Monturanese	**20**	18	7	6	5	20	15
Urbino	**19**	18	6	7	5	20	16
Penne	**19**	18	5	9	4	14	17
Sulmona	**18**	17	7	4	6	17	15
Recanatese	**18**	18	6	6	6	19	18
Montegranaro	**18**	18	7	4	7	18	19
Luco dei Marsi	**18**	18	7	4	7	20	23
Rosetana	**14**	18	3	8	7	12	20
Tolentino	**13**	18	4	5	9	21	22
Termoli	**13**	17	2	9	6	13	18
Renato Curi	**13**	17	4	5	8	16	22
Sangiorgese	**10**	18	2	6	10	10	22
Cerreto	**10**	18	2	6	10	10	24

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Rosetana-Avezzano; Sulmona-Fermana; Cerreto-Monturanese; Sangiorgese-Penne; Montegranaro-Pineto; L'Aquila-Recanatese; Renato Curi-Santegidiese; Luco dei Marsi-Termoli; Tolentino-Urbino.

GIRONE H: Selargius-Acilia 0-2; Casalotti-Almas 0-0; Spes Montesacro-Civitavecchia 0-0; Calangianus-Gialeto 1-0; Tharros-Grosseto 0-0; Viterbese-Ilva 0-1; Rieti-Nuorese 2-1; Cerveteri-Ozierese 0-0; Ladispoli-Terralba 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	**25**	18	8	9	1	23	11
Acilia	**23**	18	8	7	3	22	14
Grosseto	**22**	18	6	10	2	18	11
Calangianus	**22**	18	8	6	4	21	16
Selargius	**21**	18	8	5	5	20	19
Nuorese	**20**	18	6	8	4	27	20
Rieti	**20**	18	5	10	3	17	10
Spes Montesacro	**20**	18	5	10	3	16	12
Ladispoli	**19**	18	5	9	4	18	13
Gialeto	**17**	18	6	5	7	13	16
Civitavecchia	**16**	17	3	10	4	9	13
Tharros	**15**	17	4	7	6	10	14
Casalotti	**15**	18	2	11	5	14	20
Ilva	**15**	17	3	9	5	12	19
Viterbese	**14**	18	5	4	9	18	18
Ozierese	**14**	18	3	8	7	8	18
Almas	**13**	18	3	7	8	12	19
Terralba	**9**	17	2	5	10	9	24

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Acilia-Calangianus; Grosseto-Casalotti; Gialeto-Cerveteri; Almas-Ladispoli; Civitavecchia-Rieti; Ozierese-Selargius; Ilva-Spes Montesacro; Nuorese-Tharros; Terralba-Viterbese.

GIRONE I: Pomezia-Acerrana 0-0; VJS Velletri-Arzanese 1-0; Anziolavinio-Cynthia 4-1; Benevento-Frosinone 0-0; Tivoli-Isola Liri 2-0; Real Aversa-Policassino 2-2; Silvana Gr.-Pro Cisterna 1-0; Sora-Valmontone 1-0; Fondi-Vis Sezze 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**27**	18	10	7	1	25	9
Real Aversa	**23**	18	7	9	2	24	20
Valmontone	**22**	18	8	6	4	18	9
Frosinone	**20**	18	7	6	5	15	13
Isola Liri	**19**	18	7	5	6	27	16
Acerrana	**19**	17	5	9	3	16	14
Pomezia	**19**	18	7	5	6	15	13
Sora	**19**	18	6	7	5	12	13
Arzanese	**19**	18	7	5	6	16	18
Tivoli	**18**	18	7	4	7	22	21
Silvana Gr.	**18**	18	7	4	7	14	22
Anziolavinio	**17**	18	5	7	6	13	13
Policassino	**16**	18	5	6	7	19	19
Fondi	**15**	18	3	9	6	10	12
Cynthia	**15**	17	6	3	8	14	22
Vis Sezze	**14**	18	4	6	8	15	17
VJS Velletri	**14**	18	5	4	9	6	13
Pro Cisterna	**8**	18	1	6	11	5	22

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Isola Liri-Anziolavinio; Policassino-Benevento; Arzanese-Fondi; Vis Sezze-Pomezia; Valmontone-Real Aversa; Cynthia-Silvana Gr.; Frosinone-Sora; Pro Cisterna-Tivoli; Acerrana-VJS Velletri.

GIRONE L: Agropoli-Toma Maglie 1-0; Brindisi-Bitonto 2-1; Manfredonia-Cerignola 1-1; Ercolano-Juve Stabia 0-1; Terlizzi-Matino 0-1; Galatina-Nocerina 0-0; Ebolitana-Portici 2-0; Scafatese-Sorrento 1-1; Solofra-Tricase 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	**28**	18	10	8	0	35	10
Juve Stabia	**27**	18	10	7	1	28	10
Brindisi	**25**	18	8	9	1	20	6
Ebolitana	**24**	18	10	4	4	33	16
Solofra	**23**	18	7	9	2	20	12
Bitonto	**21**	18	7	7	4	21	14
Agropoli	**21**	18	6	9	3	15	12
Matino	**20**	18	6	8	4	15	11
Galatina	**19**	18	7	5	6	18	21
Scafatese	**18**	18	7	4	7	20	18
Sorrento	**17**	18	5	7	6	10	16
Portici	**15**	18	4	7	7	20	19
Ercolano	**15**	18	5	5	8	16	19
Terlizzi	**15**	18	3	9	6	15	20
Tricase	**12**	18	4	4	10	12	32
Nocerina	**10**	18	2	6	10	8	21
Toma Maglie	**7**	18	0	7	11	10	28
Manfredonia	**7**	18	2	3	13	16	47

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Portici-Agropoli; Juve Stabia-Brindisi; Tricase-Ebolitana; Toma Maglie-Ercolano; Cerignola-Galatina; Nocerina-Manfredonia; Bitonto-Scafatese; Matino-Solofra; Sorrento-Terlizzi.

GIRONE M: Cariatese-Nicastro 1-0; Noci-Cirò Marina 0-0; N.Rosarnese-Massafra 0-0; Pisticci-Moliterno 2-0; Bovalinese-Policoro 4-1; Matera-Praia 1-0; Francavilla-Putignano 2-0; Leporano-Rende 1-2; Acri-Rossanese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	**27**	18	12	3	3	25	10
Pisticci	**22**	17	9	4	4	25	17
Nicastro	**22**	18	8	6	4	13	7
Bovalinese	**21**	18	8	5	5	22	19
Rossanese	**20**	18	8	4	6	27	16
Acri	**20**	17	7	6	4	25	18
Putignano	**19**	18	7	5	6	21	18
Praia	**18**	17	6	6	5	14	11
Cariatese	**18**	18	7	4	7	22	22
N.Rosarnese	**18**	18	6	6	6	18	19
Francavilla	**17**	18	6	5	7	13	13
Massafra	**17**	18	6	5	7	12	17
Rende	**16**	18	4	8	6	13	15
Policoro	**16**	18	5	6	7	12	17
Cirò Marina	**16**	18	6	4	8	10	18
Moliterno	**15**	18	4	7	7	16	20
Noci	**14**	17	3	8	6	12	17
Leporano	**4**	18	0	4	14	11	37

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Moliterno-Acri; Cirò Marina-Bovalinese; Praia-Francavilla; Rossanese-Leporano; Policoro-Matera; Putignano-N.Rosarnese; Nicastro-Noci; Rende-Pisticci; Massafra-Cariatese.

GIRONE N: Nuova Igea-Agrigento 0-0; Partinicaudace-Barcellona 1-1; Comiso-Gangi 0-1; Niscemi-Marsala 1-0; Scicli-Menfi 1-0; Folgore-Nissa 0-0; Trapani-Palermolympia 4-0; Juve Gela-Ragusa 0-0; Mazara-Termitana 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**28**	17	11	6	0	26	4
Trapani	**25**	18	10	5	3	24	12
Gangi	**25**	17	11	3	3	20	10
Comiso	**23**	17	9	5	3	24	13
Nissa	**22**	18	8	6	4	21	15
Marsala	**20**	18	7	6	5	22	12
Ragusa	**20**	18	4	12	2	18	15
Nuova Igea	**18**	18	4	10	4	18	13
Scicli	**18**	18	6	6	6	18	13
Agrigento	**16**	18	3	10	5	18	18
Folgore	**16**	18	4	8	6	15	23
Juve Gela	**14**	18	3	8	7	12	23
Partinicaudace	**14**	17	4	6	7	13	26
Barcellona	**13**	18	3	7	8	21	20
Menfi	**13**	18	3	7	8	19	24
Termitana	**12**	18	2	8	8	14	27
Niscemi	**12**	18	2	8	8	6	21
Palermolympia	**11**	18	3	5	10	9	29

PROSSIMO TURNO (13/1, ore 14.30): Nissa-Comiso; Palermolympia-Folgore; Marsala-Juve Gela; Agrigento-Mazara; Menfi-Niscemi; Termitana-Nuova Igea; Ragusa-Partinicaudace; Gangi-Scicli; Barcellona-Trapani.

BATTI E DIBATTI

Al centro della nostra inchiesta fra i tecnici, ancora una volta ci sono i limiti d'età: troppo divario fra la minima e la massima

Il campionato primavera è giunto a metà della prima fase. In questo periodo sono emersi motivi di discussione che quattro tecnici (uno per gruppo) hanno accettato di esaminare nel nostro tradizionale dibattito. Tra i punti in comune, il troppo divario tra età minima (15anni compiuti) e massima (19), oltre al giocatore fuoriquota che inizia dai 20 anni per finire ai 21. Alla nostra inchiesta hanno partecipato Ettore Donati (allenatore dell'Empoli), Adriano Fedele (Udinese), Alberto Bazzarini (Lodigiani) ed Enzo Gerardi (Cosenza). Questi i cinque temi da dibattere: *1) Livello tecnico ed agonistico dei rispettivi gironi; 2) Limiti di età: divario tra minima e massima; 3) Le favorite per la lotta-qualificazione; 4) gli elementi di spicco emersi finora; 5) Impostazioni dei rispetivi settori giovanili.*

Ettore Donati (Empoli, girone A). 1) Mi sembra che il livello tecnico possa dirsi discreto. Io prediligo le squadre che valorizzano il gruppo, evidenziando quindi il lavoro d'assieme. Trovo soddisfacente anche il livello agonistico, meno esasperato che negli anni precedenti. I falli sono calati, soprattutto per gli effetti positivi delle nuove regole arbitrali. 2) L'età giusta del campionato primavera sarebbe tra i 16 e i 18 anni poichè restituirebbe un equilibrio che oggi viene a mancare causa l'eccessivo divario tra età minima e massima, e per effetto del fuoriquota di 20 anni. Diventerebbe così il prosieguo del campionato allievi. 3) È un girone equilibrato, con Modena, Juventus, Torino, Empoli, Piacenza, Parma e Fiorentina finora in maggiore evidenza. 4) Lupo (Sampdoria), Scazzola (Genoa), Michele De Min (Juventus) e Callegari (Fiorentina), anche se quest'ultimo è un lusso per la «primavera». 5) Oltre alla «primavera», ci sono le squadre Berretti, allievi, giovanissimi (due) ed esordienti (due). La funzione della «primavera» è dare giocatori alla prima squadra; ci siamo riusciti con Pandullo, Filippi, Ficini (esordio in C1), oltre a Pedriali, già inserito in precedenza nella Spal.

Adriano Fedele (Udinese, girone B). 1) Il livello tecnico deve molto alla bontà di alcuni complessi: Atalanta, Inter, Milan, Monza, Como. Quello agonistico è molto accentuato, perchè molte società preparano i giocatori in funzione del risultato; c'è spesso equilibrio, oltre a grinta e determinazione. 2) L'età ideale è tra i 16 e i 18 anni senza fuori-quota, proprio per garantire un equilibrio che manca per il grande divario tra età minima e massima. Se si vogliono risolvere problemi d'organico, si ripristini quel vecchio torneo-riserve a metà settimana nel quale potrebbero giocare tutti coloro che solitamente sono fuori. 3) Atalanta, Monza, Milan, Inter e Como sono favorite d'obbligo. Non metto la mia Udinese per scaramanzia. 4) Barollo (Inter), Piantoni (Cremonese), Croce (Como), Pinarello (Treviso), oltre ai miei Dal Moro, Michelutti e Zanutta. 5) L'Udinese sta ristrutturando il settore giovanile: primavera, allievi nazionali, giovanissimi (due squadre) sono le nostre formazioni.

I quattro tecnici che hanno partecipato al nostro dibattito. Sopra da sinistra: Ettore Donati dell'Empoli e Adriano Fedele dell'Udinese. A sinistra, Alberto Bazzarini della Lodigiani. In basso, Enzo Girardi del Cosenza campione d'inverno (gruppo D)

Alberto Bazzarini (Lodigiani, girone C). 1) Il livello tecnico è abbastanza buono, al di là dei campi pesanti. Il risultato condiziona il livello agonistico, molto alto per l'importanza data al risultato. A volte è battaglia. 2) Concordo perfettamente sui 16-18 anni, età ideale perchè logica continuazione degli allievi. Niente fuori-quota. 3) Roma, Lodigiani, Ascoli, e Lazio nell'ordine. 4) Non ne ricordo molti:Di Nicola e Casamonica dei nostri, Aiello, Anastasi e il promosso Muzzi (Roma), Bugiardini e Scaramucci (Ascoli). 5) Il nostro settore giovanile si divide in: primavera, Beretti, allievi nazionali, giovanissimi regionali, esordienti, pulcini e scuola-calcio. In più, la società satellite minore Tuttosport.

Enzo Gerardi (Cosenza, girone D). 1) Livello tecnico discreto, squadre molto giovani. Il livello agonistico è troppo elevato; parecchi giocano per il solo risultato, non si cura il settore giovanile in questo modo. Gli insegnamenti devono essere altri. 2) Sono d'accordo con i colleghi sulla fascia 16-18 anni. 3) Cosenza, Napoli, Bari Reggina. Noi siamo la sorpresa. 4) Trocini, classe 1974 nazionale, punta del Cosenza; poi Cazzarò e Lezza (Taranto), Cirillo (Salernitana), Ingrosso, De Giorgis, Renna e Russo (Lecce), Pallone, Bigica e De Napoli (Bari). 5) Il nostro settore giovanile vive nelle giovani leve di società satelliti che integrano la «primavera» e gli allievi nazionali.

Carlo Ventura

Emma Jozzelli (Cook O Matic)

NUOVO ALLA COOK

Sassari firma la prima impresa del 1991: le isolane vanno a vincere sul campo della Lazio

Anno nuovo e subito grosse sorprese nella Serie A femminile. La neocapolista Lazio subisce una dura sconfitta casalinga ad opera del sempre più convincente Sassari, che a detta del suo allenatore se giocasse sempre fuori casa sarebbe in testa alla classifica. Oltre alla sconfitta, per le biancazzurre c'è l'onta il nuovo sorpasso della Reggiana, che dopo il riposo dello scorso sabato è tornata al successo casalingo ai danni del Firenze: un convincente 3-1 con la Morace che torna al gol con una doppietta.

Il terzo posto è del Monteforte Irpino, che nelle partite interne non fallisce un colpo: un 2-0 all'inglese, con un gol per tempo della Cavina, e anche l'impegno con il Gravina è archiviato con successo. Concludono la giornata gli ottimi pareggi esterni di Torino e Carrara sui campi di Pordenone e Torre del Greco e la decima sconfitta consecutiva del Panta Derthona che non riesce a cancellare quello 0 dalla casella dei punti anche se col Milan i miglioramenti sono stati evidenti. Ecco i tabellini delle partite del 12. turno.

Zambelli Reggiana-Firenze 3-1

ZAMBELLI REGGIANA: Antonini, Bonato, Salmaso (78' Bertolini), Langella (72' Placchi), O'Brien, Principe, Bavagnoli, Prestifilippo, Morace, Baldelli, Marsiletti. *All.* Vaccari.

FIRENZE: Pitanti A., Pitanti E., Carta, Alfaroli, Magistrali, Panzani, Ferrigno, Gualandi, Fiorini, Bichi (72' Cellai), Sberti. *All.*: Russiano. *Arbitro*: Piccoli di Trento.

Marcatrici: 15' Morace, 16' Sberti, 32' Morace, 62' Salmaso.

Lazio-Cook o Matic Sassari 0-2

LAZIO: Nappi, Frollani (74' Venuto), Caprini, Conicchioli, Saldi, Furlotti, Correra, D'Astolfo, Augustensen, Sanchez, Ciardi (66' Di Domenico). *All.*: Nanni.

COOK O MATIC SASSARI: Brenzan, Casu, Pittalis, Silvetti, Pintus (46' Deiana), Iozzelli, Placchi, Mega, Colombino, Soriga, Capo. *All.*: Silvetti. *Arbitro*: Foti di Bologna.

Marcatrici: 42' Mega, 62' Placchi.

Monteforte Irpino-Gravina 2-0

MONTEFORTE IRPINO: Napolitano, Inverno (78' Luino), Mussolino, Jackson, Rosolio, Bova, Russo, Migliaccio, Criscitiello (58' Ettari), Novelli, Cavina. *All.* Grappone.

GRAVINA: Guerreggiante, Mancuso, Barba, Ancora, Pasqua, Messina, Mazzeo, Miceli, Minniti, Pavone, Randello. *All.*: Santagati.

Arbitro: Gasperoni di Perugia.

Marcatrici: 27' e 44' Cavina.

Derthona Panta-Milan 82 0-1

PANTA DERTHONA: Abate, Maggiore, Repetto, Parodi, De Lisi, Stella (80' Quaroni), Coppa, Novello, Macrì, Resio. *All.*: Bagnasco.

MILAN: Cassani, Vantaggiato, Cascella, Grilli, Ferraiuolo (41' Radice), Chiesa, Bastrup, Bonetalli, Fichera (80' Palestra), Brambilla, Secci. *All.*: Nicoli.

Arbitro: Tonazzini di Carrara.

Marcatrici: 59' Radice.

Pratosport-Centomo Verona 0-0

PRATOSPORT: Logli M., Pellicci, Franchi, Murgo, Spaziani, Roti (67' Spagnesi), Pratesi, Giannetti, Ulivieri, Logli B. (46' Lundin), Isola (46' Ferrera). *All.*: Chellini.

CENTOMO VERONA: Benini, Miotto, Ambrosi, Mochera, Menin, Casey, Bragantini, Miunese (74' Fusaro), Melchiori, Lovato, Bello. *All.*: Preto.

Arbitro: Biagetti di Roma.

Friulvini Pordenone-Torino 2-2

FRIULVINI PORDENONE: Capretta, Palladini, Cigolotti, Colotto (58' Lazzaro), Cordenons, Salvestrin, Loi, Basso, Menegon, Toppano,, Pelle (58' Del Ben). *All.*: Re.

TORINO: Cadamuro, Zamburlin, Noviello, Marchio, Rotolone, D'Alessandro (78' Garagliano), Mazzarella, Jannuzzelli, Parejo A., Costanzo. *All.*: Bersano.

Arbitro: Cirene di Piacenza.

Marcatrici: 50' D'Alessandro, 63' Toppano (rig.), 64' Toppano, 65' Costanzo.

Turris Sbrocchi-Carrara 1-1

TURRIS: Rossi, Carola (41' Barretta), Di Somma (70' Amato), Fierro, Siano, Galano, Perfetto (76' Formisano), Nardi, Feitosa, Candela, Pugliese. *All.*: Portelli.

CARRARA: Tonazzini, Chiavaccini, Scardigli, Bertini, Nelli, Tonelli, Samoeli (30' Bordin), Minini, Cancelli, Quadrella, Zastin, Gensy. *All.* Tardella.

Arbitro: Capicotto di Catanzaro.

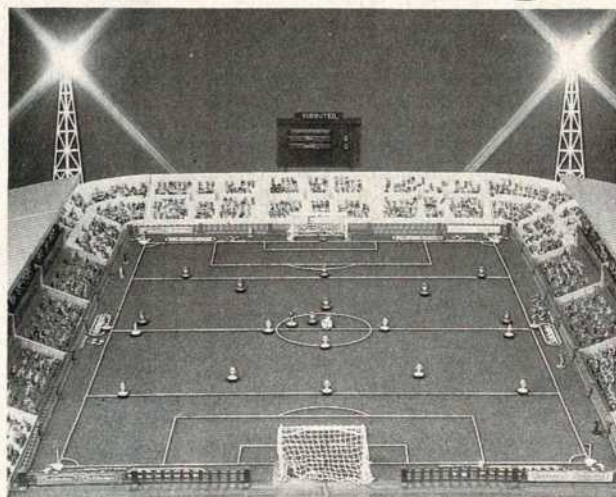
Marcatrici: 8' Pugliese, 34' Bordin.

Pina Debbi

SERIE A

RISULTATI 12. GIORNATA DI ANDATA: Panta Derthona-Milan 82 0-1; Turris Sbrocchi-Carrara 1-1; Lazio-Cook o Matic Sassari 0-2; Monteforte Irpino-Gravina 2-0; Friulvini Pordenone-Univer Torino 2-2; Prato Sport-Centomo Verona 0-0; Zambelli Reggiana-Firenze 3-1. Riposa: Fiammamonza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**18**	10	8	2	0	32	2
Lazio	**17**	11	8	1	2	19	10
Monteforte	**14**	10	6	2	2	22	8
Fiammam.	**13**	10	5	3	2	16	6
Turris	**12**	10	4	4	2	19	9
Cook O'Matic	**12**	10	3	6	1	11	6
Milan 82	**11**	10	5	1	4	20	11
Friulvini	**11**	11	3	5	3	10	14
Firenze	**10**	10	4	2	4	18	14
Carrara	**9**	9	3	3	3	8	12
Prato Sport	**8**	10	3	2	5	10	15
Univer	**8**	11	1	6	4	7	14
Gravina	**6**	10	2	2	6	10	21
Centomo	**3**	10	1	1	8	3	28
Panta	**0**	10	0	0	10	7	42

PROSSIMO TURNO (12-1-91): Carrara-Friulvini Pordenone; Centomo Verona-Zambelli Reggiana; Firenze-Turris Sbrocchi; Gravina-Lazio; Milan 82-Prato Sport; Univer Torino-Monteforte Irpino; Cook O Matic Sassari-Fiammamonza. Riposa Panta Derthona.

L'OLANDESE VOLANTE

Fondriest ha cambiato pelle: nel 1991 correrà per una squadra fiamminga, la Panasonic. Farà il Tour e le grandi classiche

di Ermanno Mioli

Si sta verificando in Italia, Paese di tradizionale immigrazione ciclistica qualitativa, una inversione di tendenza. Il caso Fondriest è emblematico. Per quasi mezzo secolo le nostre squadre hanno richiamato grossi campioni stranieri. Ne citiamo soltanto alcuni fra i più popolari: Van Steenbergen, Van Looy, Gaul, Koblet, Anquetil, Bahamontes, Poblet, De Vlaeminck, Merckx, Maertens, Roche.

Ora il bel Paese non è più considerato l'Eldorado dei ciclisti. I motivi? La nostra organizzazione non ha niente da insegnare, mentre un tempo era considerata un autentico modello. Ma soprattutto all'estero, con l'avviata mondializzazione del ciclismo professionistico, possono disporre di budget largamente superiori, pagando ingaggi ben più appetibili e non soltanto nelle fasce alte.

L'emigrazione è per ora un fenomeno limitato. Ma domani, anche per l'abbattimento delle barriere doganali e le facilitazioni economiche nell'Europa Comunitaria, potrebbe dilatarsi assumendo dimensioni preoccupanti. Si è verificato anche in passato qualche trasferimento abbastanza importante. Quello di Ottavio Bottecchia negli Anni Venti, quando il semisconosciuto bersagliere friulano partì per la Francia con la valigia di cartone e conquistò la fama nei due vittoriosi Tour prima della tragica, misteriosa fine. Quello di Tano Belloni, che prima di chiudere gareggiò in una formazione tedesca, o di qualche altro ingaggiato part-time negli anni Cinquanta.

Ma quello di Fondriest è il primo importante caso di campione giovane e affermato che sceglie una squadra straniera fra quattro offerte, tutte da oltre confine. Anche Giovannetti, ha corso nelle due ultime stagioni in Spagna, vincendo in maggio la Vuelta. Ma l'atletico toscano, pur campione olimpico a squadre, non era affatto un leader.

Fondriest dunque se n'è andato, suscitando un certo scalpore, anche se il ciclismo è cambiato. L'Europa delle due ruote ha allargato i confini al nord e all'est, ci sono campioni e squadre oltre atlantico con prove di Coppa del Mondo, competizioni iridate su strada addirittura in Giappone. L'Italia, con Francia e Belgio, non è più il centro nevralgico. Eppoi, l'abbiamo detto, corrono i milioni con grande facilità anche in Paesi fino a qualche tempo fa piuttosto poveri: Giovannetti con duecentocinquanta

Qui sopra (fotoPenazzo), il campione del mondo Dhaenens: coequipier di Fondriest. Sotto: Van Lancker, Rozendaal e Hanegraaf

milioni l'anno ha ottenuto in Spagna più del doppio di quel che gli veniva proposto in Italia.

Sono state ragioni soltanto economiche a spingere il campione trentino in una squadra fiamminga, con maggiori difficoltà di lingua, con problemi di rapporti, di mentalità, di abitudini anche tecniche? L'ingaggio di mezzo miliardo è lo stesso che Fondriest percepiva nella Del Tongo (ma si aggiungono i 130 milioni di indennità di trasferimento che la «Panasonic» dovrà pagare, oltre alle spese di traferta); e non è troppo inferiore a quello offerto dalla italiana Carrera, con incentivi e premi che l'avrebbero notevolmente alzato.

Maurizio non se ne è andato soltanto per i soldi. Ha lanciato una sfida a chi lo aspetta col fucile puntato, prevedendo il fallimento. Vuole rimarginare in fretta la ferita apertasi nel suo orgoglio, all'inizio dell'autunno.

Lo chiamarono alla Del Tongo per dirgli che, data la modestia dei risultati, avrebbero dovuto dimezzargli lo stipendio nella successiva stagione, pur con un contratto biennale da essi stessi voluto. E ancora: che la squadra non avrebbe avuto altri rinforzi, oltre ai polacchi Halupczok e Jaskula, e che la partecipazione al Tour era assai improbabile. *«A quel punto ho capito che il divorzio era inevitabile»,* spiega Fondriest. *«Perché ho scelto la Panasonic fra le altre squadre pur valide che si erano fatte avanti? Mah, perché è famosa oltre che forte e presente da diversi anni su tutte le strade ciclistiche del mondo; per la simpatia e la disponibilità riscontrate, anche concedendomi un gregario come Marco Zen».* Fondriest si rende conto delle incognite alle quali va incontro. *«Ma mi sento maggiormente motivato. Pure se non azzeccherò grossi risultati, in ogni caso arricchirò il bagaglio di esperienza e fortificherò il carattere. Non sarà mai, insomma, un anno perduto».*

Maurizio Fondriest è un tipo particolare, un personaggio abbastanza controverso, sicuramente un corridore dotato di classe, già emersa nelle categorie giovanili (un centinaio di vittorie). È già un numero uno nell'ultima stagione dilettantistica, con una spiccata personalità e bel temperamento agonistico manifestati, pur senza fortuna, nel «mondiale» 1986 in Colorado. Qualche mese dopo è professionista, a ventun anni, col fardello pesante del «campione annunciato». Indossa con apparente disinvoltura la dorata ma scomoda camicia di forza di chi «deve» vincere, come capitano della gloriosa Legnano appena estratta dal dimenticatoio.

Il ragazzo possiede carisma, è sicuro di sè: con un pizzico di spavalderia che disturba i padroni del gruppo. Ci sono frizioni che cerca di eliminare rapidamente con notevole senso delle relazioni. E i risultati? Alterna periodi promettenti ad altri deludenti. Rivela notevoli carenze in salita e a cronometro, tuttavia compensate da buone qualità di fondo e da un brillante comportamento agonistico. Viene definito l'erede di Moser, pur non avendone le stesse caratteristiche atletiche e tecniche. Soprattutto dopo il titolo iridato a sorpresa, appena alla seconda stagione, e a soli ventitré anni, conquistato col favore delle circostanze (collisioni fra Criqueilion e Bauer) sul traguardo di Renaix. Ma quella maglia, giunta troppo presto, onorata soltanto con l'impegno non con i risultati, rallenta e complica la maturazione, moltiplica lo stress. Al terzo anno, si tende ormai a giudicarlo campione incopiuto o forse incompleto.

Anche scarsamente illuminato tatticamente, come dimostrano imprese bene abbozzate, ma non portate a compimento: il secondo posto della «Sanremo» dietro al meno veloce Fignon e altri piazzamenti d'onore (ben nove nell'89), lo sprint ristretto dell'ultima Parigi-Tours, malamente perduta dopo la grossa performance del ricongiungimento solitario.

Si citano le ricorrenti soste causate da noie muscolari, i difficoltosi recuperi, le amletiche incertezze decisionali in fatto di terapie o altro, la dipendenza fragile, dicono ancora i delusi. E mettono in dubbio perfino la forza di carettere: il Fondriest stordito e insicuro di quest'anno sarebbe stato traumatizzato dall'esplosione di Bugno...

Di fronte a un quadro che lo dipinge con colori troppo grigi, come reagisce Fondriest? Come si giudica? Accetta le critiche? Con quale animo affronta la stagione della sfida? Ecco le risposte.

«Mi giudico un buon corridore, al pari degli altri che stanno al vertice; soltanto non assistito dalla buona sorte, se non nell'occasione che sapete. I guai fisici (ginocchio, schiena, *n.d.r.*) *sono stati causati non da fragilità, ma provocati o aggravati da cadute e infortuni* (Giro delle Fiandre quest'anno, *n.d.r.*). *Nell'anno appena concluso non mi sono mai ammalato! Valutando i risultati, Bugno è senz'altro stato più forte di me nel '90. Ma in assoluto non mi sento inferiore. Oltrettutto ho un anno in meno e potrei recuperare».*

Maurizio sintetizza così il confronto col «numero uno». *«Sono più debole in salita, più forte in volata, siamo pari a cronometro. Non soffro affatto i suoi successi perché Gianni è un amico e perché l'invidia non è fra i miei peccati. Le sue affermazioni non mi deprimono, anzi mi stimolano».*

Fondriest ammette lacune in montagna e contro il tempo e anche di avere sbagliato qualche volata, ma pensa di meritare attenuanti. *«Posso essere stato tradito dal temperamento in certe corse; dovrò migliorare in fatto di tattica; vedrò di sfruttare meglio il cambio. Sto seguendo, anche adesso, una preparazione particolare per pedalare meglio in salita e a cronometro».*

E la dipendenza paterna? *«È un bene che i rapporti con mio padre siano ottimi. Ascolto i consigli, suoi e degli altri, ma alla fine decido sempre io».* Maurizio assicura che non va all'estero per sfuggire alla morsa familiare. *«Sarò a casa quasi quanto prima. Non è previsto infatti un soggiorno fisso in Olanda. La mia è una scelta coraggiosa certo, ma non tanto poi, in un mondo ciclistico che non ha più confini. Lego con facilità e troverò amici in squadra: uno ce l'ho già, è l'australiano Peiper. Quanto alla lingua, sto perfezionando il mio francese: lo parlano tutti, nel mondo delle corse».*

Non è d'accordo nel considerare negativo il 1990 e si è sentito mortificato da certi atteggiamenti. *«Ho ottenuto buoni piazzamenti nelle classifiche internazionali, ho vinto belle corse in Italia e all'estero. Il mio primo quadriennio professionistico con una ventina di vittorie, un Mondiale, due successi nel San Silvestro d'oro, valida classifica di rendimento, è sicuramente positivo».* Che capitano sarà nella «Panasonic» con anziani e giovani di fama? *«Non mi pongo il problema. L'importante è andare forte e io spero di raggiungere l'optimum proprio nel '91, a 26 anni come Bugno. Farò tutte le grandi "classiche", tranne la "Roubaix" che mi affascina ma forse non mi si attaglia. Farò il Tour, senza illudermi cercando di essere alla ribalta».* Maurizio chiude così: *«Posso chiedere di essere meno severi nel giudicarmi? Di Merckx ce n'è stato uno solo, noi siamo semplicemente i migliori del nostro tempo».* □

I 22 DELLA PANASONIC 1991

Direttore sportivo: Peter Post con Walter Planckaert e Theo de Rooy.
Corridori: *Confermati:* Bouwmans (Ola), De Koning (Ola), Lubberding (Ola), Rozendaal (Ola), Ekimov (Urss), Freuler (Svi), Van Lancker (Bel), Nulens (Bel), E. Planckaert (Bel) Lieckens (Bel), Wampers (Bel). *Nuovi acquisti, neo pro:* Strouken (Ola), Vink (Ola), Van der Vin (Ola), Knuvers (Ola), Heppner (Ger), Jdakov (Urss). *Nuovi acquisti, pro:* **Fondriest** (Ita), **Zen** (Ita), Dhaenens (Bel), Van Orsouw (Ola), Hanegraaf (Ola).

Van Lancker

Rozendaal

Hanegraaf

LUCA ACCESO

È stato Cantagalli il più brillante nella bella sfida di Modena fra l'Europa e il Resto del Mondo

La serata delle stelle ha regalato emozioni e spettacolo. Modena ha accolto giovedì la seconda edizione dell'All Star Volley applaudendo il sofferto successo della rappresentativa europea sulla selezione del Resto del Mondo maturato al tie break. In vantaggio due set a zero, la formazione del Vecchio Continente, guidata da Gianpaolo Montali e dallo svedese Anders Kristianson, si è poi fatta raggiungere dalla squadra allenata dal brasiliano Bebeto e dallo statunitense Doug Beal, rimandando tutto alla quinta e decisiva frazione di gioco.

E qui, in ritardo prima 6 a 1 e poi 9 a 6, l'Europa ha saputo recuperare, pareggiare e aggiudicarsi lo sprint decisivo con il punteggio di 15 a 13. Ma forse il risultato questa volta contava veramente poco anche se in campo c'è stata un'incredibile tensione agonistica; quello che contava era lo spirito con il quale erano scesi in campo tutti i giocatori, fermamente intenzionati a dar vita ad una partita viva ed appassionata. E le attese degli oltre 5000 spettatori che si erano dati appuntamento per questo incontro non sono andate tradite. C'è stato grande spettacolo, con parentesi di gioco sopraffino, splendidamente interpretato da alcuni dei migliori giocatori del firmamento internazionale.

Sopra, Luca Cantagalli: è stato votato miglior giocatore dell'All Star Game; a lato, Andrea Zorzi, primo nella gara delle schiacciate. Entrambi gli azzurri hanno contribuito alla vittoria della Selezione europea, che ha sconfitto il Resto del Mondo al termine di una gara appassionante, con il punteggio di 3-2

Mancavano gli svedesi Gustafson, Hedengard e Björne, convocati in Nazionale; mancavano il brasiliano Carlão e il californiano Kiraly, entrambi infortunati; non ha giocato precauzionalmente l'argentino Hugo Conte, ma il livello è stato ugualmente altissimo, con anche gli stranieri militanti in serie A2 capaci di comportarsi ottimamente. Anzi, proprio il brasiliano della Lazio, Pampa, è stato uno dei migliori in assoluto al pari dell'argentino della SIAP Kunda e del cecoslovacco del Gabbiano Kalab , autore tra l'altro del punto decisivo per l'Europa. Quale numero Uno in assoluto è stato però premiato Luca «Bazooka» Cantagalli, uno dei tanti azzurri campioni del Mondo convocati per questa partitissima per dar vita, tra l'altro, ad una sfida tutta particolare con gli Stati Uniti vincitori del titolo iridato a Parigi nel 1986, vissuta solo nel secondo set conquistato dall'Italia 15 a 10. Buone nel complesso anche le prove offerte da Lorenzo Bernardi, Bob Ctvrtlik e Andrea Zorzi, risultato il vincitore della gara delle schiacciate (la sua palla è rimasta in aria ben 4 secondi prima di ritoccare il terreno!).

Una bellissima serata, insomma, *«destinata a trovare continuità nel tempo»*, come ha ricordato alla fine il general manager della Lega Roberto Ghiretti: *«una grande festa per giocatori, dirigenti, e pubblico, un motivo per regalare spettacolo e un pretesto per attirare sponsor, stampa e TV sulla pallavolo, capace ancora una volta di vincere la sua sfida»*.

Lorenzo Dallari

PESCOPAGANO VOLA GRAZIE ALLA SUA LEADER

È MANGIFESTA GRANDE

Tutti i riflettori della decima giornata del Campionato di Serie A1 maschile erano puntati su Milano, dove al Palatrussardi era di scena l'attesissimo confronto tra la Mediolanum e la Sisley Treviso. E il numerosissimo pubblico presente a quella che non appare utopistico ipotizzare quale più probabile delle sfide scudetto si è divertito, e molto, decretando alla fine un caloroso applauso alla squadra di Doug Beal, degna vincitrice per 15-13 al tie break. La partita, bellissima e intensissima, ha regalato grandi emozioni, trovando i suoi interpreti più meritevoli in Andrea Zorzi e Franco Bertoli nelle file rossonere e in Bengt Gustafson e Beppe Loro in quelle orogranata. Sugli altri campi, Il Messaggero ha piegato senza problemi la Prep Reggio Emilia mantenendo la testa solitaria della classifica e raggiungendo quota 18, mentre la Maxicono Parma si è imposta 15-1 al tie break sull'Alpitour a Cuneo, la Philips Modena ha battuto 3 a 1 la Gabeca Montichiari e il Terme Acireale Catania ha vinto il derby siciliano superando 3 a 0 a Reggio Calabria un'Edilcuoghi Agrigento che non ha potuto schierare il bulgaro Ganev, chiamato a sostituire l'infortunato De Palma.

Nel Campionato femminile continua invece l'ottimo momento del Pescopagano Matera e del Sirio Perugia. Le ragazze di Beccari hanno vinto 3 a 1 con la Sipp Cassano grazie a una grande Mangifesta restando da sole in vetta alla graduatoria, mentre il sestetto di Bernardinho, secondo con l'Occhi Verdi Modena (vincitore del derby geminiano sulla Paracarioca Spezzano) ha inflitto un pesante 3 a 0 alla Yoghi Ancona. Mercoledì intanto si riprende a parlare di Coppe europee, con la Maxicono e la Philips che iniziano la propria avventura nel girone finale di Coppa dei Campioni recandosi rispettivamente a render visita ai temibili francesi del Cannes e ai polacchi del Czestochowa.

l. d.

Sopra, altri due protagonisti nella serata delle stelle: Steve Timmons e Raul Quiroga. Sotto, il coach della Nausicaa, Yuri Staurovski

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

RISULTATI 15 GIORNATA: Alisurgel Palermo-S. André Noventa 3-0 (15-11 15-9 15-8); Conad Fano-Menabò Reggio Emilia 1-3 (15-8 9-15 13-15 8-15); Edilfornaciai S. Lazzaro-Assovini Bari 1-3 (15-13 11-15 9-15 10-15); Occhi Verdi Modena-Paracarioca Spezzano 3-1 (15-7 15-9 11-15 16-14); Banca Pescopagano Matera-Sipp Cassano 3-1 (8-15 15-6 15-9 15-13); Teodora Ravenna-Nausicaa Reggio Calabria 3-1 (15-11 15-6 5-15 15-13); Sirio Perugia-Yoghi Ancona 3-0 (15-6 15-13 15-10).

CLASSIFICA: Banca Pescopagano Matera p. 26; Sirio Perugia, Occhi Verdi Modena 24; Teodora Ravenna 22; Menabò Reggio Emilia, Yoghi Ancona 20; Assovini Bari 18; Conad Fano, Paracarioca Spezzano 14; Nausicaa Reggio Calabria 12; Sipp Cassano, Alisurgel Palermo 6; Edilfornaciai S. Lazzaro 4; S. André Noventa 0.

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): Alisurgel Palermo-Conad Fano; Yoghi Ancona-Nausicaa Reggio Calabria; S. André Noventa-Edilfornaciai S. Lazzaro; Menabò Reggio Emilia-Occhi Verdi Modena; Assovini Bari-Banca Pescopagano Matera; Paracarioca Spezzano-Teodora Ravenna; Sipp Cassano-Sirio Perugia.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

10. GIORNATA

Mediolanum Milano-Sisley Treviso 3-2
(15-12 10-15 15-6 7-15 16-14)

Il Messaggero RA-Prep Reggio Emilia 3-0
(15-4 15-7 15-6)

Charro Padova-Gividi Milano 3-0
(15-9 15-11 15-8)

Philips Modena-Gabeca Montic. 3-1
(16-17 15-12 15-4 15-6)

Terme Acireale Catania-Edilcuoghi AG 3-0
(15-4 15-6 15-8)

Falconara-Zinella Bologna 3-0
(15-7 15-8 15-8)

Alpitour Cuneo-Maxicono Parma 2-3
(5-15 15-7 14-16 15-12 11-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	18	9	9	0	27	2
Mediolanum	16	8	8	0	24	6
Charro	14	9	7	2	24	12
Maxicono	14	9	7	2	22	12
Sisley	12	9	6	3	23	11
Gabeca	12	9	6	3	22	14
Philips	10	9	5	4	19	15
Alpitour	10	9	5	4	19	16
Falconara	8	9	4	5	13	17
Terme Acireale	4	8	2	6	8	18
Zinella	2	9	1	8	5	24
Gividi	2	9	1	8	6	25
Edilcuoghi	2	9	1	8	4	24
Prep	0	9	0	9	7	27

PROSSIMO TURNO (13 gennaio). Zinella Bologna-Maxicono Parma (12 gennaio); Terme Acireale Catania-Prep Reggio Emilia; Mediolanum Milano-Alpitour Cuneo; Edilcuoghi Agrigento-Gividi Milano; Gabeca Montichiari-Sisley Treviso; Charro Padova-Il Messaggero Ravenna; Philips Modena-Falconara.

SERIE A2 MASCHILE

13. GIORNATA

Mila Rica Forlì-Centro Matic Prato 3-0
(15-7 17-15 15-11)

Sauber Bologna-Virgilio Gabbiano 1-3
(10-15 15-11 11-15 10-15)

Siap Brescia-Codyeco S. Croce 3-0
(15-10 15-5 15-8)

Voltan Mestre-Città di Castello 2-3
(15-9 15-10 5-15 11-15 10-15)

Jockey Schio-Sidis Jesi 3-1
(16-17 15-11 15-7 15-7)

Olio Venturi Spoleto-Banca Pop. SS S. Ant. 3-0
(15-6 15-4 15-9)

Zama LI-Brondi Asti 0-3
(10-15 10-15 8-15)

Lazio Roma-Capurso Gioia Del Colle 3-0
(15-10 15-8 15-12)

CLASSIFICA: Olio Venturi Spoleto, Virgilio Gabbiano p. 24; Siap Brescia, Città di Castello 22; Jockey Schio, Brondi Asti 18; Moka Rica Forlì 16; Lazio Roma 14; Codyeco S. Croce 12; Sidis Jesi 10; Banca Popolare SS. S. Ant., Centro Matic Prato, Zama LI, Voltan Mestre 6; Sauber Bologna 4; Capurso G. del Colle 2.

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): Lazio Roma-Zama Livorno; Sidis Jesi-Sauber Bologna; Centro Matic Prato-Codyeco S. Croce; Città di Castello-Olio Venturi Spoleto; Gabbiano Virgilio-Siap Brescia; Capurso G. del Colle-Voltan Mestre; Banca Popolare Sassari S. Antioco-Jockey Schio; Brondi Asti-Moka Rica Forlì.

BOXE

DAMIANI ACCADRÀ

Francesco accetta la sfida di Ray Mercer, olimpionico a Seul. In palio, nel match di Atlantic City, non c'è solo il titolo iridato dei massimi, ma anche la possibilità di battersi con Mike Tyson

di Sergio Sricchia

Non si può scrivere di pesi massimi senza tirare in ballo il nome di «King Kong» Mike Tyson. Tutta la boxe, quella miliardaria, ruota attorno al suo nome e carisma. Francesco Damiani e Ray Mercer, che si batteranno a Atlantic City per la cintura WBO in possesso del gigante romagnolo, non nascondono di aspirare a un match con Mike. E anche i protagonisti «secondari» della serata al Trump Taj Mahal Casino Motel, i vari Tommy Morrison e Bruce Seldon, non pensano che a lui, Mike «macchina da soldi». Tutti aspirano ad affrontare Tyson, soprattutto dopo che Buster Douglas lo ha messo K.O., scalfendone l'alone di imbattibilità che si era creato: non esistono «Superman» invincibili.

Ma Mike Tyson ha già pianificato il suo 1991: in marzo si batterà contro il canadese Razor Ruddock, 14 miliardi di «paga» per lui, mentre Mike ne beccherà «soltanto» 23 perché non si tratta di un Mondiale. Poi, vincendo, verso ottobre-novembre (anche se è presumibile un match facile prima) il grande, attesissimo «maxiscontro» con il vincitore di Evander Holyfield-George Foreman, sfida iridata di aprile. Ma questa pianificazione potrebbe subire cambiamenti perché — ad esempio — un Damiani che «stupisce» l'America contro Mercer potrebbe risultare preziosa merce di scambio.

Imbattuto, pelle bianca, italiano per giunta (il che non guasta mai), accolto con diffidenza e volgarità (vi diremo più avanti cosa hanno scritto alcuni mass-media USA di lui), Francesco potrebbe sconvolgere e annullare gli attuali preesistenti contratti già firmati. Abbiamo avuto recenti esempi (Douglas per citare un nome) di come possano pagare le penali (anche se salate) i vari Don King, Bob Arum, Dan Duva e così via. Quindi il nostro Francesco (il pugile che a 56 anni dal successo di Primo Carnera ha riportato un titolo mondiale dei pesi massimi in Italia, sia pure svalutato come quello della WBO) a Atlantic City combatte per davvero il «match della vita», quello dell'orgoglio, del futuro miliardario.

Il suo avversario Ray Mercer, 16 incontri tutti vinti (11 k.o.), medaglia d'oro a Seul nei pesi massimi, gode di eccellente stampa negli «States» anche se non è più un pivello con i suoi 30 anni. Da non dimenticare e trascurare che lo amministra Bob Arum, il «burattinaio» più importante della boxe mondiale. «*Voglio il titolo perché così Holyfield non potrà dire di essere l'unico campione del mondo*», ha dichiarato Mercer alla vigilia dello scontro. Una vigilia strana, anomala, con Bob Arum che «prega» di dimenticare che c'è in palio il titolo WBO, ma di ricordare che sul ring ci saranno due avversari molto bravi. C'è chi sostiene — tra i tecnici — che vincerà chi saprà incassare meglio. Certamente i tempi sono cambiati da due anni a questa parte per Damiani. Quando si sussurava di un possibile Tyson-Damiani a San Siro (Mike non aveva ancora conosciuto... la notte di Tokyo) così scriveva una rivista specializzata: «*Un altro massimo europeo da non prendersi seriamente in considerazione quale challenger di Tyson è il campione italiano Francesco Damiani, il quale d'altra parte si aspetta il diritto di una chance contro Tyson il prossimo anno nello stadio di calcio di Milano. Tyson farà "cotolette alla milanese" di lui. Qualcuno in Italia è meglio che faccia arrivare i treni in orario altrimenti i tifosi italiani potrebbero arrivare troppo tardi per vedere il match che, crediamo, sarà brevissimo*». Niente male, vero? Eppure l'arrivo del «bue italiano» (una delle ultime definizioni...) ora suscita curiosità ed anche apprensione. Qualcuno ha

SONO SOLO TRE GLI ITALIANI CHE HANNO DATO L'ASSALTO AL TRONO DEI MASSIMI

DATA	CITTÀ	COMBATTIMENTO	ESITO
29-6-1933	Long Island	**Primo Carnera** - Jack Sharkey	+ K.O. 6.
22-10-1933	Roma	**Primo Carnera** - Paulino Uzcudum	+ Punti
1-3-1934	Miami	**Primo Carnera** - Tommy Loughran	+ Punti
14-6-1934	Long Island	**Primo Carnera** - Max Baer	— K.O. 11.
3-2-1980	Las Vegas	Larry Holmes - **Lorenzo Zanon**	— K.O.T. 6.
6-5-1989	Siracusa	**Francesco Damiani** - Johnny Du Ploy	+ K.O. 3.
16-12-1989	Cesena	**Francesco Damiani** - Daniel Netto	+ K.O.T. 2.

Legenda: + = vittoria; — = sconfitta. Il numero che segue l'eventuale dicitura K.O. o K.O.T. si riferisce alla ripresa di interruzione del match

A lato, una fase di Damiani-Biggs, match fra i più belli nella carriera del pugile di Bagnacavallo. Nella pagina a fianco, sotto, una tipica espressione di Carlos Duran, l'ex campione europeo dei pesi medi e superwelter scomparso in un incidente d'auto all'età di 54 anni. In alto, ancora Damiani, (fotoBriguglio)

scritto che George Foreman avrebbe «ricusato» il match con lui perché troppo bravo, altri che Ray Mercer deve stare molto attento perché Everett Martin (l'unico che aveva finito in piedi di fronte a «Foreman 2») ha resistito solo 5 minuti ai pugni di Damiani. Altri affermano che sarà un match che piacerà ai fans: aggiungono che negli USA vincerà Mercer, in Italia avrebbe vinto Damiani. Ma soprattutto battono il tasto che dai 500.000 dollari di borsa il vincitore potrebbe ricavarne molti di più nella prossima occasione. Il mondiale Damiani-Mercer sarà visto negli USA con il sistema del «pay-for-view», pagare per vedere. Questo network con 15 milioni di abbonati applicherà prezzi «salatissimi»: 100 dollari, una cifra mai raggiunta neanche per i match di Tyson. Marc Roberts, il manager di Mercer, è fiducioso: «*Mercer è bravo da sempre, ha un fisico da ragazzo e la sua vera età da atleta è molto più bassa dei 29 anni*». L'eco dall'altra sponda, quella di Damiani, non nasconde timori reverenziali. Elio Ghelfi, l'allenatore e Umberto Branchini, il manager, conoscono benissimo le insidie americane, ma conoscono anche il valore di Francesco: «*Spara colpi come una mitraglia. È sereno, sa che la sua carriera può prendere una svolta magica da Mercer. Poi ben vengano Tyson, Holyfield, Foreman, Morrison, Seldon, Bowe, Mason, Lewis, tutti quelli che sono in vista tra i colossi. Non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta in caso di successo*», dicono quasi in coro. Ma sarà successo? I timori che la boxe comporta, le sorprese, consigliano massima prudenza. I bookmaker americani danno favorito Mercer per 3-1. Ma questi «santoni» sbagliano spesso. □

IL PUGILE ITALIANO NON NASCONDE LE SUE MIRE

MERCER DI SCAMBIO

«Quello contro Mercer è un match davvero stimolante», ha dichiarato Damiani al Guerino, *«soprattutto perché il valore del pugile olimpionico a Seul negli States è riconosciuto da tutti. Questo combattimento mi offrirà quindi la chiave per spalancare quella porta americana davanti alla quale sono rimasto fermo troppo a lungo. A dire il vero, ho avuto paura fino all'ultimo che il combattimento potesse saltare e mi sono arreso solo all'evidenza dei fatti: un contratto firmato da Mercer, un congruo anticipo sulla borsa e l'esatta quantificazione della penale in caso di annullamento. Purtroppo, anche se sono uno dei massimi che negli ultimi anni hanno conquistato più titoli e meriti, in queste cose bisogna sempre andarci con i piedi di piombo». «Sono perfettamente consapevole del fatto che per me è un po' come andare in guerra»*, ha proseguito il romagnolo. *«Certo, l'ideale sarebbe stato affrontare George Foreman. Anche se ha 42 anni, l'ex campione del mondo mi avrebbe stimolato come nessun altro, Tyson escluso, ovvio».* Damiani come Carnera e Benvenuti? Un italiano alla conquista dell'America? *«Sul ring non senti differenze, fra un Paese e l'altro. Certo, l'America rimane sempre una trasferta affascinante, anche se la cosa che più mi attrae, in questa impresa, è la sfida con me stesso. In palio non c'è solo il titolo WBO, ma la possibilità di dimostrare quanto valgo io, in realtà. Poi, se me lo sarò meritato, venga pure Tyson».*

Flavio Dell'Amore

SUBITO UN LUTTO NEL '91 DELLA NOSTRA BOXE

ADDIO A CARLOS DURAN

È un bilancio estremamente lusinghiero quello della boxe italiana nel 1990. Quattro titoli mondiali (Francesco Damiani nei pesi massimi WBO, Massimiliano Duran nei massimi leggeri WBC, Mauro Galvano nei supermedi WBC e Gianfranco Rosi nei superwelter IBF, tutte categorie «pesanti»); due campioni d'Europa (Patrizio Kalambay nei medi e Patrizio Oliva nei welter) sono un bottino che fa stropicciare gli occhi se si pensa che la nostra pattuglia di pugili professionisti non supera le 150 unità. Quindi, se si scrive di «miracolo all'italiana», qualche cosa di vero c'è. Ma l'interrogativo degli sportivi è sicuramente il futuro. Il 1991 pugilistico incomincia con il «botto» di Damiani, ma il giorno dopo (12 gennaio, a Fabriano) un altro italiano (di colore) Mwehu Beya (colonia Galeazzi), amico fraterno di Kalambay, avrà una chances nei pesi mediomassimi affrontando il quotatissimo Charlie «The Prince» Williams, Campione del Mondo per la IBF dopo aver sconfitto Bobby Czyz nel 1987 a Las Vegas. La serie dei Mondiali «italiani» proseguirà il 26 gennaio con Vincenzo Belcastro, che sul ring di Capo d'Orlando avrà di fronte il titolare della cintura dei pesi supermosca WBA, l'americano Roberto Quiroga, un «killer» implacabile.

Poi sarà la volta di Maurizio Stecca, il piuma riminese miseramente naufragato contro Louis Espinosa nel novembre del 1989 alla sua seconda difesa del titolo WBO. Ora ci riprova dopo che la corona è rimasta vacante. Il suo avversario, il portoricano Antonio Reyes, è poco conosciuto da noi, ma non lo sono di certo i pugili portoricani (vedi l'ultimo esempio Rivera, contro Parisi) e questo non ci fa stare tranquilli.

Più avanti, in marzo, toccherà a Patrizio Kalambay tentare di riacciuffare la cintura dei pesi medi WBA contro il giamaicano Mike McCallum da lui già superato alcuni anni or sono. Ma in questo andirivieni di titoli mondiali (68 le cinture disponibili) la boxe italiana proietterà alcuni pugili in procinto di battersi per le cinture europee, viatico necessario per sfide mondiali. È il caso di Fanni (mosca), Picardi (gallo), Nardino (superleggeri), Dell'Aquila (medi), e Chianese (massimi). Eppoi Giovanni Parisi, bruciato «verde» ma non sottratto alla boxe (a patto che cambi il modo di agire) cosa vorrà fare? E il massimo Giovanni Migliaccio, il «brivido del KO è il suo mestiere», potrà finalmente avere vita tranquilla e pensare a una carriera vera? Non scordiamoci di Colombo, Nardiello, Gaudiano, Mastrodonato, Alessandro Duran che alimentano speranze concrete. Oppure saranno delusioni? Certamente il 1991 — come sempre in ogni inizio di annata e previsioni — promette non poche emozioni.

Purtroppo, però, il primo evento dell'anno nuovo è stato luttuoso. Mercoledì 2 gennaio Carlos Duran è infatti rimasto vittima di un incidente stradale. 54 anni, argentino di origine e naturalizzato italiano nel 1960, Duran divenne campione europeo dei medi nel 1967 e dei superwelter nel 1972. Il suo record da professionista parla di 81 combattimenti con 64 vittorie (26 prima del limite), 9 sconfitte, 7 pareggi e 1 no contest. Era padre di Alessandro e Massimiliano, entrambi pugili. Massimiliano è l'attuale campione del mondo dei massimi leggeri WBC. Un talento probabilmente destinato a una luminosa carriera che Carlos, «il» Duran per eccellenza, dall'angolo non potrà più seguire.

S. S.

a cura di Franco Montorro

MEDAGLIA D'ORIUNDO

Del Negro ancora protagonista in una Benetton che ha arrestato la rincorsa della Scavolini. In A2, Glaxo a valanga

La grancassa non ha ancora preso a suonare con la dovuta intensità, ma preparatevi fin d'ora a un bel martellamento sull'importanza dei prossimi Campionati Europei. Saranno, si dice da più parti, l'avvenimento clou del '91 e in un certo senso, sotto il profilo formale, c'è del vero in questa affermazione. Ma guai a pretendere di fare confronti con la prevedibile qualità del gioco offerta dalle otto Nazionali finaliste e quella proposta domenica dopo domenica nel nostro campionato. Guai a pensare alle penetrazioni di Del Negro, alle accelerazioni di Daye, alle schiacciate di Dawkins. Al massimo ci si potrà entusiasmare per Toni Kukoc e capire bene come mai siano tante le squadre a caccia della sua firma sul contratto. L'appuntamento più atteso dell'anno nuovo sarà, ancora, il fuoco dei playoff. E un assaggio di quello che accadrà in primavera lo abbiamo già visto nella seconda di ritorno, con molte partite combattute e decise al fotofinish. Caso strano, hanno perso quasi tutte le for-

Sopra, Gregor Fucka, ala di una Stefanel che prosegue nel volo. A lato, Valerio Bianchini parla con Stefano Attruia; più a destra, Ettore Messina: finalmente la sua Knorr ha vinto una gara anche in trasferta. In alto, Vinnie Del Negro mentre... ipnotizza la palla

mazioni impegnate nella settimana di Coppe. Si è salvata solo la Phonola, passata di un soffio a Torino. Ma a Treviso la Scavolini ha dilapidato un immenso patrimonio di punti e non ha poi saputo erigere un'adeguata barricata di fronte allo strapotere di Del Negro. A Trieste la Clear ha confermato tutta la sua incostanza lontano dai muri di casa. A Reggio Calabria, la Ranger ha fatto della beneficenza. Prima vittoria esterna, invece, per la Knorr contro la Libertas: e se il ciclo negativo dei bianconeri fosse davero incominciato e finito davanti alla stessa avversaria, Torino? Intanto, domenica, rientra Richardson. Carbone nerissimo nella calza della Philips; doni per un Messaggero sempre ad altissimo livello. In A2, nulla da dire o quasi, con due verdetti certi: la valanga Verona in A1, Cremona in B. □

SOTTO CAPESTRO

● Record di Oscar e successo sulla capolista Glaxo: che bei sette giorni per Pavia! *La settimana Branca.*
● C'è oriundo e oriundo, vien da dire pensando ai falsi emuli di Del Negro: del resto, ogni botte dà il *Vinnie che ha.*
● Sempre più eleganti gli allenatori: in panchina tutti in giacca e cravatta. *La crisi del golf.*
● Alberto Bucci come Gorbaciov? Sì, vuole imporre la *Glaxnost!*
● Gara coraggiosa di Marko Ban. *Quel leone di Ban Marko.*
● Quella ragazza, a basket, vale tre buoni giocatori: *Labella Dal Seno Magnifico.*
● Superdino è tornato a Milano, da avversario: *Meneghin contro i meneghini.*
● Son dolori in Coppa dei Campioni, per la squadra di Scariolo? *Scavolini amari...*
● Certo che se un giorno dovessero assegnare a Bruxelles l'organizzazione del Final Four europeo Pesaro dovrebbe prima vincere lo scudetto e poi fare di tutto per non mancare all'appuntamento: *Scavolini di Bruxelles.*
● Pessina sta mandando all'aria più di una difesa avversaria: *il terremoto di Pessina.*

Alberto Bucci

Mario Natucci

FATTO APPOSTA

□ L'avvenimento clou del 1991 saranno sicuramente i Campionati Europei. Visto che si svolgeranno in Italia mi sembra lecito attendersi una medaglia per gli azzurri.

LORENZO BRACUCCI - ROMA

Il nostro Paese ospita per la terza volta le finali europee. Nel 1969, la rinnovata Nazionale allenata da Giancarlo Primo non andò oltre un deludente sesto posto, a Napoli. Dieci anni più tardi, nella rassegna che si concluse a Torino, gli azzurri si migliorarono di una posizione; ma il piazzamento costò la panchina allo stesso Primo. Sandro Gamba, se è superstizioso, può fare gli scongiuri: gli astri parlano di un quarto posto; il che sarebbe sicuramente un risultato per lui nefasto. Tecnicamente parlando, la medaglia d'oro è già della Jugoslavia e solo un cataclisma potrebbe strapparla dalle mani di Kukoc, Radja e soci. Clamorosamente esclusa l'URSS, ci sono tre o quattro squadre quasi alla pari per contendersi i rimanenti gradini del podio: noi, la Spagna, la Grecia e forse, la Francia. Gli spagnoli ci sono superiori in classe pura, i greci in temperamento: entrambe le formazioni possiedono match winner che noi ci limitiamo a sognare. Però giochiamo in casa e il pubblico del Palaeur sa far miracoli. A patto che gli si offra un beniamino del Messaggero su cui riversare l'affetto. C'è chi dice che Gamba convocherà Attruia, chi Niccolai, chi tutti e due. E se invece facesse un bel discorsetto a Premier? Non stiamo scherzando purtroppo, perché l'ultimo All Star Game ha dimostrato come, a volte, più della classe possa il tifo.

TIRI LIBERI

□ **Ci dicono** che nello Speciale TG1 del 29 dicembre, dedicato ai maggiori avvenimenti sportivi del 1990, abbiano trovato posto per una menzione perfino esponenti del pentathlon moderno, ma nessuno del basket; questo nonostante gli exploit europei di Knorr, Enimont Priolo e Primizie Parma. Perché stupirsi, a meno di non continuare a credere nella Befana?

□ **Dopo** l'esonero, Piero Millina è diventato il primo tifoso del Banco di Sardegna. Un po' perché è rimasto amico di tutti i giocatori (ma quel Thompson che fa sempre di testa sua...), molto perché teme che in caso di nuovi insuccessi lo richiamino a Sassari.

□ **Philips-Sidis,** rinviata per le note vicende del Forum di Assago, sarà recuperata ufficialmente il 23 gennaio.

□ **Con** la squadra al completo e non bersagliata in maniera così incredibile dalla malasorte, Ettore Messina avrebbe potuto accelerare il progetto di inserire stabilmente Coldebella nello starting five della Knorr per fare di Brunamonti il più esplosivo sesto uomo del torneo.

□ **Davide** Pessina, Riccardo Pittis e Piero Montecchi sono i tre cestisti che il 13 gennaio riceveranno il «Premio Grinta 1990».

□ **In Scavolini**-Limoges l'unica cosa che accomunava italiani e francesi era l'anacronismo: del palasport marchigiano e del colonello Gomelski, riesumato sulla panchina transalpina quando già lo si immaginava in pensione.

TUTTOCOPPE

Tutto bene per le quattro italiane impegnate, alla ripresa delle competizioni continentali per club: un poker di vittorie che fa ben sperare per l'immediato futuro. La Scavolini si è liberata (93-73) dei francesi del Limoges, una formazione da prendere con le molle, sempre capace di giocare brutti scherzi. Invece, gli uomini di Scariolo hanno disputato una gara concentrata, senza sbavature, mettendo in mostra la vena di tutti i giocatori italiani. Nella stessa Coppa dei Campioni, da segnalare la sconfitta interna della Pop 84 contro il Barcellona: solo un caso? Passando alla Coppa Korac, la Phonola Caserta ha dilapidato un vantaggio di 25 punti, finendo la partita con gli israeliani dell'Hapoel sopra di sole 14 lunghezze. La Clear, spinta da Bouie e Rossini, ha piegato 85-70 un Real nemmeno lontanissimo parente di quello che ha costruito la leggenda del basket europeo. La Ranger, infine, ha travolto 121-95 i greci dell'Iraklis, mantenendo vive quelle speranze di qualificazione al turno successivo che sono ormai certezza per Caserta e Cantù.

LA FOTO

Knorr-Sidis si è giocata il 23; Knorr-Torino il 29 dicembre. Dov'è l'errore?

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Benetton 87 (37)
Scavolini 86 (50)

BENETTON: Mian 1, Savio 2. Iacopini 22, Minto 18, Gay 18, Del Negro 20, Generali 6; n.e.: Vazzoler, Villalta e Battistella. **All.:** Skansi.
SCAVOLINI: Gracis 9, Magnifico 18, Boni 1, Cook 17, Daye 24, Zampolini 11, Costa 6, Grattoni; n.e.: Labella e Cognolato. **All.:** Scariolo.
Arbitri: Paronelli e Zeppilli.
Tiri liberi: Benetton 7/13. Scavolini 13/15.
Tiri da tre: Benetton 10/18; Scavolini 5/13.
Spettatori: 5.100.

Panasonic 100 (47)
Ranger 80 (46)

PANASONIC: Santoro 10. Li Vecchi 2, Sconocchni 13, Lanza, Bullara 3, Righi 8, Garret 20, Tolotti 5, Young 39; n.e.: Laganà. **All.:** Recalcati.
RANGER: Ferraiuolo 6, Johnson 10, Bowie 14, Conti 4, Vescovi 5, Brugnoli 8, Calavita 7, Rusconi 26; n.e.: Meneghin e Mio. **All.:** Sacco.
Arbitri: Garibotti e Nuara.
Tiri liberi: Panasonic 20/25; Ranger 26/38.
Tiri da tre: Panasonic 6/12; Ranger, 0/6.
Cinque falli: Tolotti.
Spettatori: 6.000.

Stefanel 82 (46)
Clear 71 (34)

STEFANEL: Middleton 19, Pilutti 4, Fucka 6, De Pol, Bianchi 2, Gray 25, Meneghin 6, Cantarello 13, Sartori 7; n.e.: Bonventi. **All.:** Tanjevic.
CLEAR: Bosa 17, Rossini, Gianolla 7, Bouie 12; Pessina 11, Marzorati 3, Gilardi 2, Dal Seno, Mannion 19; n.e.: Zorzolo. **All.:** Frates.
Arbitri: Baldini e Indrizzi.
Tiri liberi: Stefanel 21/27; Clear 19/25.
Tiri da tre: Stefanel 2/13; Clear 4/9.
Cinque falli: Bouie, Sartori.
Spettatori: 4.200.

Torino 103 (50)
Phonola 104 (58)

TORINO: Abbio 14, Motta 2, Della Valle 8, Dawkins 33, Kopicki 30, Milani 3, Zamberlan 13/ n.e.: Bogliatto, Negro e Prato **All.:** Guerrieri.
PHONOLA: Gentile 30, Esposito 10, Dell'Agnello 17, Frank 20, Rizzo, Donadoni 11, Shackleford 16; n.e.: Longobardi, Tufano e Falco. **All.:** Marcelletti.
Arbitri: Zancanella e Cazzaro di Venezia.
Tiri liberi: Torino 13/19; Phonola 27/29.
Tiri da tre: Torino 6/15; Phonola 7/14.
Cinque falli: Shackleford, Della Valle.
Espulso: Shackleford.
Spettatori: 4.202.

Lib. Livorno 80 (48)
Knorr 89 (47)

LIBERTAS LIVORNO: Tonut 8, Fantozzi 20, Jones 5, Carera 25, Binion 12, Forti 6, Maguolo 2, Ceccarini 2; n.e.: Donati, Giusti. **All.:** Di Vincenzo.
KNORR: Brunamonti 18, Coldebella 20, Binelli 4, Johnson 15, Bon 24, Romboli 2, Portesani 2, Gallinari 4, Setti; n.e.: Cempini. **All.:** Messina.
Arbitri: Montella e Baldi.
Tiri liberi: Libertas. 19/27; Knorr 22/26.
Tiri da tre: Knorr 5/13.
Cinque falli: Binelli, Jones.
Spettatori: 4.020.

Napoli 84 (37)
Il Messaggero 96 (49)

NAPOLI: Bryant 13, Mitchell 26, Sbaragli 24, Busca 8, Dalla Libera 6, Gilardi 3, Sbarra 4, Teso; n.e.: Morena e La Torre. **All.:** De Sisti.
IL MESSAGGERO: Cooper 9, Radja 22, Avenia 20, Ragazzi 11, Premier 28, Lorenzon 5, Attruia 1; n.e.: Niccolai, Croce, De Piccoli. **All.:** Bianchini.
Arbitri: Tallone e Casamassima.
Tiri liberi: Napoli 21/24; Il Messaggero 23/31.
Tiri da tre: Napoli 5/14; Il Messaggero 5/20.
Cinque falli: Dalla Libera, Busca.
Spettatori: 6.000.

Firenze 96 (40)
Philips 81 (41)

FIRENZE: Mandelli 16, Andreani, Valenti 13, Kea 26, Anderson 22, Boselli 8, Corvo 6, Vecchiato 3, Esposito 2; n.e.: Vitellozzi. **All.:** Calamai.
PHILIPS: Pittis 5, Vincent 28, Mc Queen 2, Riva 27, Montecchi 7, Bargnia 2, Aldi, Ambrassa 8, Blasi 2; n.e.: Alberti. **All.:** D'Antoni.
Arbitri: Tullio e Penserini.
Tiri liberi: Firenze 24/36; Philips 21/28.
Tiri da tre: Firenze 6/19; Philips 8/35.
Cinque falli: Andreani, Pittis, Riva.
Espulso. D'Antoni.
Spettatori: 2.448.

Sidis 103 (52)
Filanto 109 (52)

SIDIS: Londero, Lamperti 21, Cavazzon, Boesso 17, Giumbini 3, Ottaviani 6, Reale, Glouchkov 8, Bryant 44, Vicinelli 4. **All.:** Isaac.
FILANTO: Fumagalli 19, Mentasti 17, Bonamico 19, McAdoo 42, Allen 7, Gnecchi 4, Ceccarelli, Codevilla 1, Di Santo; n.e.: Fusati. **All.:** Bernardi.
Arbitri: Zanon D'Este.
Tiri liberi: Sidis 21/24; Filanto 23/33.
Tiri da tre: Sidis 8/23; Filanto 12/20.
Cinque falli: Lamperti.
Spettatori: 3.200.

SERIE A2/I TABELLINI

Lotus 97 (41)
Pall. Livorno 89 (57)

LOTUS: Rossi 6, Capone 9, Zatti 10. Boni 14, Bucci 2, McNealy 36, Palmieri, Landsberger 20; n.e.: Amabili e Marchetti. **All.:** Billeri.
PALL. LIVORNO: Coppari 4, Diana, Bonaccorsi 8, Picozzi 4, Sonaglia 26, Rolle 17, Giannini 1, Tosi, Addison 29; n.e.: Rauber. **All.:** Rusconi.
Arbitri: Bianchi e Guerrini.
Tiri liberi: Lotus 28/33; Pall. Livorno 16/21.
Tiri da tre: Lotus 7/21; Pall. Livorno 9/20.
Cinque falli: Coppari, Picozzi, Mc Nealy, Rossi, Boni.
Spettatori: 2.800.

Birra Messina 106 (54)
Teorematour 90 (48)

BIRRA MESSINA: Mannella, Piazza 17, Lot 13, Castellazzi 5, Johnson 24, Hurt 23, Cassi 22, Martin 2, Zucchi; n.e.: Fundarò. **All.:** Benvenuti.
TEOREMATOUR: Lana 8, Anchisi, Portaluppi 22, Vranes 20, Polesello 11, Middleton 19, Motta 8, Milesi 2; n.e.; Malcangi e Bolla. **All.:** Bergamaschi.
Arbitri: Reatto e Pozzana.
Tiri liberi: Birra Messina 23/29; Teorematour 16/21.
Tiri da tre: Birra Messina 9/16; Teorematour 4/15.
Spettatori: 3.000.

Turboair 100 (49)
Kleenex 90 (41)

TURBOAIR: Talevi 2, Minelli 6, Del Cadia 21, Conti, Solomon 30, Solfrini 13, McKinney 18, Pezzin 10, Pellegrino; n.e.: Bonafoni. **All.:** Mangano.
KLEENEX: Crippa 24, Silvestrin, Vitale, Campanaro 2, Rowan 42, Valerio 17, Capone 5, Jones; n.e.: Pucci, Carlesi. **All.:** Pancotto.
Arbitri: Pallonetto e Nitti.
Tiri liberi: Turboair 15/20; Kleneex 27/31.
Tiri da tre: Turboair 3/16; Kleenex 5/12.
Cinque falli: Conti, Rowan.
Spettatori: 2.400.

Billy 88 (42)
Fernet Branca 103 (50)

BILLY: Milani 4, Procaccini 5, Mayer 2, Marusic 4, Maspero 2, Gnad 20, Brembilla 14, Scarnati 15, Reid 20, Alberti 2. **All.:** Massini.
FERNET BRANCA: Cavazzana 7, Barbiero 5, Pratesi 2, Coccoli, Gabba, Lock 29, Fantin 11, Oscar 49; n.e.: Monzecchi e Zatti. **All.:** Zorsi.
Arbitri: Fiorito e Grossi.
Tiri liberi: Billy 10/15; Fernet Branca 34/41.
Tiri da tre: Billy 8/17; Fernet Branca 11/22.
Cinque falli: Scarnati, Procaccini, Reid.
Spettatori: 2.000.

Ticino 89 (44)
Venezia 87 (41)

TICINO: Guerrini, Giroldi 10, Vidili 3, Lasi 9, Pastori 8, Lampley 23, Alexis 24, Visigalli 2, Battisti 10; n.e.; Bagnoli. **All.:** Lombardi.
VENEZIA: Binotto, Pressacco 5, Mastroianni, Valente, Guerra 17, Brown 27, Vitez 17, Natali, Lamp 21; n.e.: Meneghin. **All.:** Russo.
Arbitri: Zucchelli e Rudellat.
Tiri liberi: Ticino 16/22; Venezia 25/27.
Tiri da tre: Ticino 5/12; Venezia 6/16.
Cinque falli: Guerra.
Spettatori: 4.000.

Aprimatic 87 (41)
Emmezeta 71 (27)

APRIMATIC: Sabatini, Marcheselli 4, Neri 11, Cessel 10, Dalla Mora 20, Golinelli, Albertazzi 22, Chomicius 2, Hordges 18; n.e.: Rusin. **All.:** Pillastrini.
EMMEZETA: Maran, Graberi 3, Turner 28, Daniele 3, Bettarini 7, Nobile 11, Castaldini, White 19; n.e.: Zampieri, Burdin. **All.:** Piccin.
Arbitri: Duranti e Corsa.
Tiri liberi: Aprimatic 21/29; Emmezeta 18/31.
Tiri da tre: Aprimatic 2/12; Emmezeta 5/24;
Cinque falli: Castaldini, White, Chomicius.
Espulso: Hordges.
Spettatori: 3.000.

Banco di S. 81 (46)
Telemarket 74 (42)

BANCO DI SARDEGNA: Biondi 25, Thompson 24, Mossali 12, Porto 10, Lardo 5, Bini 3, Angius 2, Mazzitelli, Costantini; n.e.: Ziranu. **All.:** Melilla.
TELEMARKET: Plummer 23, Henry 19, Mazzoni 13, Baldi 10, Cagnazzo 5, Colonna 4, Cappelli, Paci; n.e.: Boselli, Agnesi. **All.:** Sales..
Arbitri: Maggiore e Colucci.
Tiri liberi: Banco di Sardegna 18/24, Tememarket 15/19.
Tiri da tre: Banco di Sardegna 3/15; Telemarket 3/7.
Cinque falli: Henry e Cagnazzo.
Spettatori: 3.500.

Glaxo 124 (62)
Cremona 84 (42)

GLAXO: Marsilli 2, Savio 13, Fischetto 2, Kempton 16, Dalla Vecchia 11, Moretti 22, Frosini 4, Morandotti 16, Schoene 38; n.e.: Brusamarello. **All.:** Bucci.
CREMONA. Grattoni 10, Briga 16, Tombolato 4, Zeno 11, Tyler 15, Marzinotto 6, Sappleton 22; n.e.: Ritossa, Foccià, Conti. **All:.** Calore.
Arbitri: Pironi e Facchini.
Tiri liberi: Glaxo 16/19; Cremona 15/22.
Tiri da tre: Glaxo 8/12; Cremona 1/5.
Cinque falli: Sappleton.
Spettatori: 3.000.

17. giornata
6 gennaio 1991

DOMENICA IN

SERIE A1

17. GIORNATA: Benetton Treviso-Scavolini Pesaro 87-86; Panasonic Reggio Calabria-Ranger Varese 100-80; Stefanel Trieste-Clear Cantù 82-71; Torino-Phonola Caserta 103-104; Libertas Livorno-Knorr Bologna 80-89; Napoli-Il Messaggero 84-96; Firenze-Philips Milano 96-81; Sidis Reggio Emilia-Filanto Forlì 103-109.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	26	17	13	4	1.583	1.476
Il Messaggero	24	17	12	5	1.567	1.517
Phonola	24	17	12	5	1.626	1.581
Clear	22	17	11	6	1.542	1.511
Stefanel	20	17	10	7	1.518	1.418
Philips	20	16	10	6	1.541	1.462
Lib. Livorno	20	17	10	7	1.538	1.538
Scavolini	18	17	9	8	1.719	1.642
Ranger	16	17	8	9	1.553	1.591
Knorr	16	17	8	9	1.388	1.431
Sidis	14	16	7	9	1.409	1.465
Torino	12	17	6	11	1.665	1.703
Filanto	12	17	6	11	1.725	1.791
Panasonic	10	17	5	12	1.475	1.522
Napoli	10	17	5	12	1.464	1.572
Firenze	6	17	3	14	1.557	1.650

PROSSIMO TURNO: (13 gennaio): Filanto-Knorr; Phonola-Panasonic; Clear-Torino; Il Messaggero-Libertas; Ranger-Philips; Scavolini-Stefanel; Sidis-Napoli; Benetton-Firenze.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 503; Kopicki (Torino) 457; Del Negro (Benetton) 438; Mannion (Clear) 423; Vincent (Philips) 414; Riva (Philips) 409; Daye (Scavolini) 401; Gentile (Phonola) 381; Dawkins (Torino) 380; Shackleford (Phonola), McAdoo (Filanto), Magnifico (Scavolini) 345; Iacopini (Benetton) 342; Middleton (Stefanel) 332; Fantozzi (Livorno), Kea (Firenze) 331; Bryant (Sidis) 324.

SERIE A2

17. GIORNATA: Lotus Montecatini-Pallacanestro Livorno 97-89; Birra Messina Trapani-Teorematour Arese 106-90; Turboair Fabriano-Kleenex Pistoia 100-90; Billy Desio-Fernet Branca Pavia 88-103; Ticino Siena-Venezia 89-87; Aprimatic Bologna-Emmezeta Udine 87-71; Banco di Sardegna Sassari-Telemarket Brescia 81-74; Glaxo Verona-Cremona 124-84.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	30	17	15	2	1.663	1.460
Fernet Branca	28	17	14	3	1.811	1.685
Ticino	26	17	13	4	1.435	1.284
Lotus	26	17	13	4	1.651	1.541
Kleenex	22	17	11	6	1.628	1.569
Turboair	16	17	8	9	1.575	1.585
Teorematour	16	17	8	9	1.498	1.549
Birra Messina	14	17	7	10	1.503	1.464
Pall. Livorno	14	17	7	10	1.525	1.522
Banco di Sardegna	14	17	7	10	1.414	1.473
Billy	14	17	7	10	1.474	1.557
Telemarket	12	17	6	11	1.445	1.465
Venezia	12	17	6	11	1.615	1.657
Aprimatic	12	17	6	11	1.518	1.569
Emmezeta	12	17	6	11	1.429	1.583
Cremona	4	17	2	15	1.456	1.677

PROSSIMO TURNO: (13 gennaio): Aprimatic-Glaxo; Lotus-Turboair; Venezia-Kleenex; Telemarket-Emmezeta; Pallacanestro Livorno-Banco di Sardegna; Teorematour-Cremona (ant. al 12/1); Fernet Branca-Ticino; Billy-Birra Messina.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 750; Rowan (Kleenex) 610; Thompson (Banco di Sardegna) 490; Lamp (Venezia) 471; Brown (Venezia) 458; Henry (Telemarket) 431; Solomon (Turboair) 426; Boni (Lotus) 424; Addison (Pall. Livorno) 418; Chomicius (Aprimatic) 414; Hurt (Birra Messina) 384; Mc Nealy (Lotus) 375; Schoene (Glaxo) 372; Johnson (Birra Messina) 370; Sappleton (Cremona) 364.

SERIE B MASCHILE

14. GIORNATA: Tia Bergamo-Diana Gorizia 101-107 d.t.s.; La Molisana Campobasso-Sarvin Cagliari 116-96; Ipercoop Ferrara-Gisquir Porto San Giorgio 75-71; Gorlese-Iter Ravenna 84-80; Banca Mediterranea Marsala-Benati Imola 79-76; Viero Padova-Burghy Modena 57-90; Biesse Pesaro-Banca Popolare Ragusa 87-77; Marr Rimini-Avellino 80-75 d.t.s. Recupero: Viero- Marr 88-86.

CLASSIFICA: Marr 20; Popolare, Burghy, La Molisana, Ipercoop, Diana 18; Avellino, Iter, Sarvin, Banca Mediterranea 16; Benati 14; Tia 10; Viero, Gorlese 8; Gisquir 6; Biesse 4.

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): Avellino-Banca Mediterranea; Sarvin-Biesse; Diana-Ipercoop; Benati-Tia; Burghy-Gorlese; Banca Popolare- Marr; Iter-La Molisana; Gisquir-Viero.

SERIE A1 FEMMINILE

16. GIORNATA: Famila Schio-Comense 117-121; Puglia Bari-Angstrom Busto 84-76; Gemeaz Milano-Pamela Sud Pistoia 70-73; Aromcaffè Trieste-Estel Vicenza 64-80; Sidis Ancona-Enimont Priolo 68-69; Catanzaro- Conad Cesena 63-94; Omsa Faenza-Italmeco Bari 64-74; Primizie Parma-Saturnia Viterbo 75-72.

CLASSIFICA: Comense 32; Conad 30; Estel 26; Pamela Sud, Enimont 24; Italmeco 20; Gemeaz, Puglia 18; Omsa 14; Primizie, Angstrom, Saturnia 12; Aromcaffè, Sidis, Famila 8; Catanzaro.

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): Primizie-Comense; Catanzaro-Estel; Sidis; Angstrom; Puglia- Pamela Sud; Omsa-Enimont; Famila-Conad; Gemeaz-Italmeco; Aromcaffè-Saturnia.

1 Vinnie DEL NEGRO (5)
Benetton

Oriundo colato. O, per meglio dire, calato dal Paradiso dei cestisti per impersonificare l'ambizione di Treviso. Prezioso non solo per quello che fa, ma anche per come sa esaltare gli altri.

2 Dino RADJA
Il Messaggero

I giocatori jugoslavi soffrono spesso il «nome» dei grandi statunitensi. Molti in passato hanno perso la faccia. Lui, invece, contro Mitchell e Bryant, ha vinto anche la partita.

3 Ettore MESSINA
Knorr

Nella confusione generale e nella mediocrità che ha caratterizzato questo scorcio di annata-Virtus, lui è stato l'unico a non averci mai rimesso in prestigio, Da Livorno parte il riscatto?

4 STEFANEL
La squadra

Chi scegliere? Gray o Cantarello, Fucka o Sartori? E dimenticare Meneghin? Meglio citare la squadra in blocco, soprattutto per la maturità dimostrata rintuzzando la rimonta Clear.

5 Carlo RECALCATI
Panasonic

Siamo sempre pronti a dare addosso a un allenatore quando una squadra va male e nel caso di Charly erano stati ben pochi a rinunciare alla tentazione. Reggio Calabria «può» risalire.

6 Bob McAdoo (2)
Filanto

Nell'anno del centenario del basket, salgono alla ribalta due vecchietti terribili. Uno, Bryant, segna 44 punti ma perde la gara. L'altro, McAdoo, si ferma a 42 ma torna a Forlì sorridendo.

7 Ferdinando GENTILE (4)
Phonola

Scottato dal confronto diretto con S. M. Del Negro, si è ripreso pilotando Caserta a un importante successo esterno. Se da ragazzo è davvero diventato uomo, la Phonola può sognare.

8 Piero MANDELLI
Firenze

Quando la squadra gigliata non è soltanto Anderson e Kea. Quando anche gli italiani si ricordano di giocare a basket. Quando anche un 33enne può sentirsi un ragazzino...

DOMENICA OUT

Andrea GRACIS
Scavolini

Con Pesaro sotto di tre, a pochi secondi dalla fine, va in lunetta per un 1 più 1. Segna doverosamente il primo tiro; a rigor di logica sarebbe tenuto a sbagliare il secondo per accendere una mischia a rimbalzo che tenga vive le speranze marchigiane. Invece fa ancora, inutilmente, centro.

RANGER
La squadra (2)

Da un orrore all'altro. Non deve proprio essere simpatica al sen. Bossi questa squadra che dopo aver perso in casa contro Napoli va a farsi travolgere in riva allo Stretto. Facezie a parte, la squadra varesina appare in caduta libera e, il che è peggio, senza speranza di migliorare a breve termine.

PROFILO GRECO

Il campionato greco quest'anno ha aperto le finestre e rinnovato l'aria. Le novità di conseguenza sono tantissime. Intanto c'è da dire che si è passati al professionismo ufficiale, approvato con legge dello stato su proposta del Ministero dello Sport. In campionato non ci saranno più dei playoff veri e propri (formula mai veramente amata e abbracciata dagli ellenici), perché lo scudetto si assegnerà alla vincente delle Final Four (per l'accesso alle quali sono favoritissime Aris Salonicco, Paok, AEK Atene ed una quarta squadra di difficile identificazione, che uscirà probabilmente dal quartetto formato da Iraklis, Panionios, Panathinaikos ed Olimpiakos).

Totalmente nuovo è pure il fatto che, da quando è stato introdotto lo straniero (e dall'anno prossimo, probabilmente, i rinforzi con passaporto estero diventeranno 2 per squadra), tutti e 12 i clubs della Serie A1 hanno ingaggiato giocatori americani. Da quest'anno, poi, le partite di campionato non sono trasmesse più da «E.R.T.» (l'emittente di stato), perché la Lega dei clubs ha venduto i diritti alla televisione commerciale «Mega Channel». Ciò che continua a non cambiare — di contro — è la distribuzione geografica delle franchigie sul territorio. Infatti su 12 squadre, ben 11 sono concentrate fra Atene (che ne ha addirittura 7!) e Salonicco (4), mentre il resto del Paese è rappresentato dalla sola città di Patras (Patrasso), in cui gioca l'Apollon. Questa anomalia «istituzionalizzata» nasce dal fatto che in provincia c'è una spaventosa mancanza di infrastrutture, che nemmeno il titolo continentale conquistato nell'87 da Galis & Co. è riuscita a migliorare. Immutato è anche il quadro tecnico, che vede il dominio (abbastanza netto) di Aris e Paok Salonicco. La supremazia di questi due club è in gran parte dovuta alle smisurate risorse economiche: sia l'Aris che il Paok hanno bilanci che oscillano fra i 7 e gli 8 miliardi di lire l'anno, mentre per la maggioranza degli altri club è già un traguardo arrivare al mezzo miliardo di budget stagionale. In conseguenza di ciò esiste un'enorme differenza negli ingaggi dei giocatori americani, che vanno dagli 800.000 dollari di Kenny Barlow (26 anni - 2,08 - Paok) e i 600.000 di Brad Sellers (26 anni - 2,12 - Aris Salonicco), ai 58.000 dollari di Glynn Blackwell (25 anni - 1,92 - Olimpiakos) e — addirittura — ai 40.000 di Herman Harried (24 anni - 2,03 - Filippos). Cifre a parte, fra gli americani del campionato non può mancare una citazione per David Ingram (32 anni - 1,96 - Iraklis - capocannoniere con 34,5 punti per partita), Antonio Davis (23 - 2,08 - Panathinaikos - 21,1), Earl Harrison (28 - 2,04 - Pagrati - 27,5) e Greg Church (24 - 2,03 - Peristeri - 27,2). In campionato, oltre all'anziano americano naturalizzato David Nelson Stergakos (Panathinaikos Atene), ci sono due oriundi di origine jugoslava (Subotic dell'Aris e Prelevis del Paok). Comunque per gli oriundi «non sempre veri» la pacchia, a base di documenti scandalosamente falsi, è finita. Ora la Federazione vuole massima trasparenza e una discendenza ellenica a prova di bomba. È per questo che gli jugoslavi Predrag Benacek e Alexander Gilic e l'americano Jim Brugas non sanno se otterranno o meno il cartellino greco. Chi l'ha ottenuto è il sovietico Misunov (2,10 dell'Aris). Fra gli allenatori troviamo Kresimir Cosic (AEK) e Johnny Neumann (ex-giocatore di Cantù), ma in compenso non ci sono santoni del calibro di Yannis Ioannidis (alla base dell'escalation dell'Aris, ai cui colori è rimasto fedele per 25 anni) e Kostas Politis (artefice principale del «capolavoro continentale dell'87 e poi sfortunato alla corte del Paok). Fra i greci la nuova star del campionato è Nasos Galakteros (21 anni - 2,02 - A.E.K. Atene), che sta confermando tutto ciò che di buono aveva messo in mostra agli ultimi Mondiali d'Argentina. Molto atteso pure Dino Angelidis (21 anni - 2,09), pagato a peso d'oro dall'Aris e da molti indicato come l'erede di Fassoulas nel ruolo di centro della Nazionale.

David Ingram dell'Iraklis (fotoKontras)

Donato C. Benedetti

TUTTOCAMPIONATI: ALLA JUVENTUD IL BIG MATCH SPAGNOLO

GERMANIA - Risultati 17. Giornata: Ludwisburg-Giessen 120-108; Godesberger-Herten 117-76; Bayereuth-Germania Trier 101-95; Bamberg-S.S.V. Ulm 111-94; Bramsche-Charlottenburg 87-97; Brandt Hagen-Bayer Leverkusen 91-109. **Recuperi:** Bayereuth-Charlottenburg 97-94; Bramsche-Bamberg 94-116; Bayereuth-Giessen 123-86; Charlottenburg-Bayer Leverkusen 80-88. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer Leverkusen 34; Charlottenburg 26; Brandt Hagen 22; Bramsche 10; Godesberger ed Herten 4. **Classifica Gruppo Sud:** Bamberg 28; Ludwisburg 24; Bayereuth 22; Giessen 18; S.S.V. Ulm 14; Germania Trier 12.

JUGOSLAVIA - Risultati 10. Giornata: Cibona-Zagabria-Buducnost Titograd 109-77; Celik Zenica-Vojvodina 102-85; Stella Rossa Belgrado-Sebenico 78-76; Bosna Sarajevo-Olimpia Lubiana 99-91; Zara-Pop 84 Spalato 81-72. **Classifica:** Pop 84 Spalato 20; Cibona 18; Zara e Partizan 17; Bosna 15; Vojvodina, I.M.T. Belgrado, Sebenico, Celik e S. Rossa 14; Olimpia 13; Buducnost 12.

SPAGNA - Risultati 21. Giornata - Gruppo Dispari: Mayoral Maristas-Valvi Gerona 85-80; Caja San Fernando-Estudiantes Madrid 65-73; Ifa Granollers-Saragozza 97-120; Valladolid-Puleva Granada 86-82; Cajacanarias-Elosua Leòn 89-86; Caixa Ourense-Juventud Badalona 60-93. **Gruppo Pari:** Pamesa Valencia-Taugrès Basconia 86-79; OAR Ferrol-Juver Murcia 60-66; Cajabilbao-Manresa 77-97; Magia de Huesca-Caja de Ronda 64-85; Real Madrid-Atletico Madrid 98-69; Barcellona-Breogan Lugo 86-73. **Risultati 22. Giornata «Intergruppi:»** Atletico Madrid-IFA 88-70; Breogan Lugo-Caixa Ourense 76-77; Taugrès-Caja San Fernando 103-68; Caja de Ronda-Valladolid 65-76; Saragozza-Pamesa 88-83; Valvi-OAR Ferrol 90-77; Puleva-Magia 76-102; Manresa-Mayoral 91-83; Elosua-Juver 89-72; Cajacanarias-Cajabilbao 104-100; Juventud Badalona-Barcellona 79-70; Real Madrid-Estudiantes 71-69 d.t.s. **Risultati 23. Giornata «Intergruppi»:** Valladolid-Taugrès 74-76; Caja San Fernando-Caja de Ronda 74-82; Pamesa-Juventud 82-99; IFA-Real Madrid 90-96; Estudiantes-Atletico Madrid 80-67; Magia-Valvi 78-88; OAR Ferrol-Puleva 78-88; Caixa Ourense-Manresa 86-87 d.t.s.; Cajabilbao-Elosua 90-88; d.t.s.; Juver-Cajacanarias 86-78. **Classifica Gruppo Dispari:** Juventud 22 partite vinte - 1 persa; Saragozza 15-7; Estudiantes 15-7; Valladolid 13-10; Valvi 12-11; IFA 10-13; Caixa Ourense 10-13; Mayoral 9-13; Elosua 8-15; Caja San Fernando 8-15; Cajacanarias 8-15; Puleva 7-16. Saragozza, Estudiantes e Mayoral una partita in meno. **Classifica: Gruppo Pari;** Barcellona 18-4; Taugrès 17-6; Real Madrid 16-6; Magia 11-12; Atletico Madrid 11-12; Juver 11-12; Pamesa 10-13; Manresa 10-13; OAR Ferrol 9-14; Caja de Ronda 9-14; Breogan 7-15; Cajabilbao 7-16. Barcellona, Real Madrid e Breogan una partita in meno.

FRANCIA - Risultati 17. Giornata: Gravelines-Limoges 95-85; Racing Parigi-Saint Quentin 71-79; Le Mans-Pau Orthez 88-112; Montpellier-Digione 77-82; Monaco-Cholet 95-98; Villeurbanne-Antibes 97-90; Nantes-Roanne 96-85; Reims-Mulhouse 78-71. **18. Giornata:** Le Mans-Montpellier 83-94; Cholet-Villeurbanne 112-69; Roanne-Reims 95-93; Pau Orthez-Saint Quentin 88-77; Digione-Monaco 78-75; Antibes-Nantes 96-78; Mulhouse-Gravelines 70-71. **Classifica:** Cholet ed Antibes 32; Pau Orthez 30; Gravelines e Mulhouse 29; Limoges 28; Saint Quentin e Digione 27; Montpellier e Villeurbanne 26; Racing Parigi, Reims e Nantes 25; Le Mans 23; Roanne 22; Monaco 20. Gravelines, Le Mans, Limoges e Racing Parigi una partita in meno.

SVIZZERA 15. Giornata: Okey Vevey-AZ Bernex 105-88; Sisley Friburgo-Ideal Job Pully 93-97; Credito Svizzero Losanna-Nyon 115-116 d.t.s.; Brico Massagno-O.D.S. Champel Ginevra 112-83; Chene Ginevra-Fidefinanz Bellinzona 91-97.

RISULTATI 16. Giornata: I.J. Pully-Chene 118-101; O.D.S. Champel-Okey Vevey 110-112; AZ Bernex-S. Friburgo 77-95; F. Bellinzona-Nyon 100-109. C.S. Losanna-Brico Massagno 117-91. **Classifica:** I.J. Pully 30; Okey Vevey 24; S. Friburgo 20; C.S. Losanna 18; F.Bellinzona e Nyon 16; O.D.S. Champel 14; Brico Massagno e AZ Bernex 10; Chene 2.

BOSTON HA FEDE IN CHRIS

Per cambiare ci vuole coraggio, ma per rivoluzionare il gioco delle due grandi potenze tradizionali del basket NBA essendo esordienti assoluti come capoallenatore ci vuole incoscienza. Contravvenendo a ogni più elementare prudenza, però, Chris Ford e Mike Dunleavy hanno dato un calcio al «pride» e allo «showtime», uscendone per ora molto bene.

Per anni i Celtics hanno costruito le loro fortune sul trio Bird-Parish-McHale schierato in contemporanea sul terreno e in grado di mettere in difficoltà qualunque avversario, impossibilitato a controbattere con tre lunghi dello stesso tonnellaggio. Gli anni, però, pesano e la scorsa stagione sono venuti a nudo la diminuita efficacia e il minor peso di questa formula. Senza far tanto chiasso, Chris Ford (promosso head coach dopo un lungo tiramolla) ha rivoltato la squadra come un guanto, scontrandosi all'inizio con sua maestà Larry Bird. Vinto coraggiosamente il confronto, l'ex bombardiere ha proceduto alla sua rivoluzione, che oggi è già una realtà più che positiva. I biancoverdi hanno la miglior squadra della East Conference grazie al grande ritmo che Brian Shaw e Reggie Lewis sono in grado di offrire in ogni partita, affiancati da un motorino tutto pepe come l'esplosiva matricola Dee Brown.

L'uomo-chiave è però Kevin Gamble: l'ex profugo CBA parte in quintetto come ala piccola, tira col 60 per cento dal campo ed è in grado di difendere con successo anche su avversari più pesanti di lui. Di conseguenza, il mismatch che i Celtics ricercano oggi non è più basato sulla potenza, ma sulla velocità. Bird (ringiovanito dallo spostamento in ala forte), Parish e McHale si dividono due posti in tre, giocando meno ma molto meglio rispetto al passato. Il gruppo è ricreato, McHale gioca benissimo anche come centro puro e il Garden è di nuovo inviolabile. Se non è un miracolo, poco ci manca. È bastato avere fede in Chris...

* * *

Molto interessante è anche quello che succede a Los Angeles, dove gli zoppicanti Lakers di inizio stagione sono ormai un pallido ricordo. Mike Dunleavy, che ancora un anno fa era uno dei tre assistenti a Milwaukee (oltre a evoluire come giocatore parttime), ha fatto piazza pulita del vecchio sistema di gioco impiantando un attacco basato soprattutto sul controllo del ritmo e sulla paziente ricerca della migliore selezione di tiro. Vedere i Lakers fermarsi sotto i 100 punti a gara non è più raro; però, contemporaneamente, la difesa sta crescendo. Proprio come Sam Perkins, pagatissimo free agent, acquistato quest'anno per dare consistenza a una compagine troppo a lungo abituata ad affidarsi ciecamente al genio di Jabbar. È presto per dire se Los Angeles può tornare in fretta ai vertici, ma con Magic nulla è impossibile e Divac è destinato a migliorare di partita in partita .

* * *

Meno di 10 punti a gara, con il 48 per cento di media al tiro; poco più di 7 rimbalzi a match. Questo è quel poco che rimane di Moses Malone, il centro che all'inizio della scorsa decade era l'unico vero oppositore di Kareem Abdul Jabbar. L'orgoglio che lo aveva trascinato fuori dai ghetti di Petersburg, in Virginia, e che gli permetterà di avere un posto nella Hall of Fame pur non avendo mai giocato a livello di college, gli sta giocando ora un brutto scherzo. L'amara verità è che anche una squadra in completa ricostruzione come gli Atlanta Hawks gioca meglio quando Moses è in panchina e il primo a riconoscere come vera questa affermazione è proprio il coach Bob Weiss. A 35 anni, con 17 massacranti stagioni da pro alle spalle, l'uomo che veniva considerato sportivamente «illegale» per la sua devastante presenza a centro area sembra arrivato vicino al capolinea, anche perché passare lunghi periodi di tempo sulla panchina si addice ben poco al suo carattere. Per quest'anno il suo posto è ancora in Georgia, anche perché la sua naturale alternativa, John Koncak, è ben lontano dall'entusiasmare chicchessia, ma tutti gli addetti ai lavori sono convinti che nel 1991, in estate, i «Falchi» si doteranno di un nuovo centro.

Flavio Tranquillo

A lato, Fat Lever dei Denver Nuggets; più a destra, in alto, Ronny Seikaly di Miami

LAKERS VITTORIOSI SUI CLIPPERS NEL DERBY DI L.A.

RISULTATI: Miami-Utah 99-93; L.A. Lakers-Minnesota 118-94; L.A. Clippers-Sacramento 109-99; Portland-Denver 132-101; Chicago-Detroit 98-86; Boston-Indiana 152-132; N. York-Portland 92-108; N. Jersey-Atlanta 111-113; Washington-Philadelphia 105-106; Orlando-Houston 109-103; Cleveland-Seattle 97-99; Detroit-Charlotte 102-94; Milwaukee-Golden State 126-119; San Antonio-Miami 111-97; Phoenix-Dallas 115-88; L.A. Clippers-L.A. Lakers 99-108; Sacramento-Denver 112-128; Washington-Seattle 120-125; Charlotte-Portland 96-105; Chicago-G. State 128-113; Denver-Miami 114-124; Utah-Dallas 102-110; N. Jersey-Houston 99-101; Atlanta-Boston 104-132; Minnesota-Detroit 85-97; San Antonio - Sacramento 104-88; Phoenix-Philadelphia 115-96; N. York-Milwaukee 100-109; Washington-Denver 161-133; Charlotte-Orlando 109-100; Atlanta-Golden State 134-130; Cleveland-Portland 114-120; Detroit-Houston 99-84; Indiana-New Jersey 114-105; Chicago-Seattle 116-91; Dallas - Sacramento 90-79; Utah-L.A. Clippers 131-102; Phoenix-Miami 134-95; Orlando-Denver 155-116; Milwaukee-Portland 117-112; Minnesota-Seattle 126-106; L.A. Lakers-Philadelphia 115-107; L.A. Clippers-Miami 97-112; Boston-New York 113-86; Charlotte-Milwaukee 91-106; Atlanta-L.A. Clippers 120-107; Cleveland-Phoenix 83-105; Detroit-Denver 118-107; Indiana-San Antonio 121-109; Minnesota-Dallas 115-95; Utah-Miami 112-104; Seattle-Philadelphia 127-99.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION

	V	P
Boston	24	5
Philadelphia	19	11
New York	12	16
Washington	11	17
New Jersey	10	18
Miami	8	22

CENTRAL DIVISION

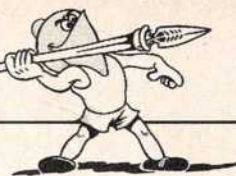
	V	P
Milwaukee	22	8
Chicago	20	9
Detroit	20	11
Atlanta	16	13
Indiana	12	18
Cleveland	11	19
Charlotte	9	19

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION

	V	P
San Antonio	19	7
Utah	20	10
Houston	16	13
Dallas	10	17
Minnesota	9	19
Orlando	7	23
Denver	6	24

PACIFIC DIVISION

	V	P
Portland	27	4
Phoenix	19	9
L.A. Lakers	17	9
Golden State	15	13
Seattle	13	15
L.A. Clippers	11	19
Sacramento	6	21

LUNEDÌ 31

□ **Hockey Pista.** *Risultati della 16. giornata del campionato di Serie A1:* Elektrolume Bassano-Biesseci Correggio 0-1; Granata Lodi-CGC Viareggio 10-2; Thiene-Mobilsigla Seregno 7-6; Marzotto Valdagno-Reggiana 3-2; Uniplast Reggio Emilia-Essebi Monza 4-7; Cieloverde Castiglione-Mastrotto Trissino 4-5; Monza-Imit Novara 3-15; Armani Forte dei Marmi-Faip Lodi 3-3.

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultato del recupero della 27. giornata del campionato di Serie A:* Alleghe Sile-Varese Merlett 6-4. *Risultati della 28. giornata del campionato di Serie A:* Alleghe Sile-Bolzano Lancia 8-6; Cortina De Longhi-Milano Saima 5-7; Devils Mediolanum-Brunico Senfter 9-1; Fassa Merlini-Asiago Caoduro 5-3; Varese Merlett-Fiemme Sporting System 9-4.

MARTEDÌ 1

□ **Ciclismo.** La coppia formata dal tedesco Andreas Keppe e dal belga Etienne De Wilde si aggiudica la Sei Giorni di Colonia, precedendo di un giro l'italiano Pierangelo Bincoletto e lo svizzero Bruno Holenweger.

□ **Auto.** Ad un mese e mezzo dall'incidente in cui era rimasto coinvolto mentre faceva alcune prove del Rally di Portogruaro, muore all'età di 25 anni, nell'Ospedale di Lecco (Como), il pilota Roberto Teruzzi.

GIOVEDÌ 3

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 29. giornata del campionato di Serie A:* Alleghe Sile-Saima Milano 8-2; Fiemme Sporting System-Devils Mediolanum 1-7; Asiago Caoduro-Cortina De Longhi 4-4; Brunico Senfter-Varese Merlett 4-9; Fassa Merlini-Bolzano Lancia 9-7.

VENERDÌ 4

□ **Tuffi.** Mingxia, 12 anni, cinese, diventa la più giovane campionessa iridata, vincendo a Perth (Australia) la prova della piattaforma da 10 metri.

SABATO 5

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 30. giornata del Campionato di Serie A1:* Fassa Merlini-Alleghe Sile 7-4; Cortina De Longhi-Devils Mediolanum 3-9; Varese Merlett-Milano Saima 8-2; Bolazano Lancia-Brunico Senfter 12-4; Asiago Caoduro-Fiemme Sporting System 6-2. *Classifica:* Milano Saima p. 51; Devils Mediolanum 42; Bolzano Lancia 41; Varese Merlett 40; Alleghe Sile 36; Asiago Caoduro 30; Fassa Merlini 29; Brunico Senfter, Fiemme Sporting System13; Cortina De Longhi 5.

□ **Hockey pista.** *Risultati della 17. giornata del Campionato di Serie A1:* CGC Viareggio-Cieloverde Cast 10-4; Imit Hockey Novara-Ash Thiene 4-3; Biesseci Correggio-Marzotto Valdagno 7-7; Mobilsigla Seregno-Uniplast Tubi R.E. 9-2; Faip A. Lodi-Elektrolume Bassano 9-5; Mastrotto Trissino-Emporio Armani Forte Marmi 4-2; VUM-/RBZ Reggio Emilia-H.C. Monza 9-5; Essebi Mercato Monza-Granata H. Lodi 4-3. *Classifica:* Essebi Mercato Monza p. 34; Mobilsigla Seregno 24; Faip A. Lodi 23; Imit Hockey Novara, Marzotto Valdagno 21; Mastrotto Trissino, Ash Thiene 19; Elektrolume Bassano, CGC Viareggio 17; Emporio Armani Forte M. 16; VUM/RBZ Reggio Emilia 15; Uniplast Tubi Reggio Emilia 14; Biesseci Correggio 13; Cieloverde Cast 12; Granata H. Lodi 7; H.C. Monza 0.

□ **Pallanuoto.** Ai Mondiali di Perth (Australia) l'Italia batte l'Unione Sovietica 7-5 (1-0 3-2 1-1 2-2) nella 1. partita del Girone A.

□ **Nuoto.** Il Congresso della FINA (Federazione Internazionale Nuoto) assegna a Roma l'organizzazione della 7. edizione dei Campionati Mondiali di nuoto, tuffi e pallanuoto in calendario per il 1994.

□ **Atletica.** Jonah Koech (Kenia) vince la 35. edizione del Cross Internazionale «Campaccio», disputata sulla distanza di 12 km a San Giorgio di Legnano (Milano), precedendo il connazionale Steve Njamu.

LENTE D'INGRANDIMENTO

□ **Sci.** Dopo un'incredibile libera (dieci atleti in 22 centesimi, con Ghedina nono) vinta da Daniel Mahrer, nel secondo Supergigante della stagione è l'austriaco Guenther Mader a realizzare il miglior tempo, mentre il ventottenne svizzero Franz Heinzer si classifica secondo e, con 104 punti, supera Alberto Tomba, assente dalla prova di domenica e quindi fermo a 97. Tra gli italiani si distinguono Kristian Ghedina, sesto, e Josef Polig, ottavo. Per le donne una sola prova, la libera di Bad Kleinkirchheim, vinta dalla tedesca Katrin Gutensohn. In classifica domina ancora Petra Kronberger con 143 punti.

5-1-91 - GARMISCH PARTENKIRCHEN (GERMANIA). **DISCESA LIBERA MASCHILE: 1. Daniel Mahrer (SVI); 2. Atle Skaardal (NOR) e Hannes Zehentner (GER); 4. Helmut Hoeflehner (AUS) e Lasse Arnesen (NOR).**

6-1-91 - GARMISCH PARTENKIRCHEN. **SUPERGIGANTE MASCHILE: 1. Guenther Mader (AUS); 2. Franz Heinzer (SVI); 3. Marc Girardelli (LUX); 4. Lasse Arnesen (NOR); 5. Kjetil Andre Amodt (NOR).**

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO MASCHILE: 1. Franz Heinzer (SVI) p. 104; 2. Alberto Tomba (ITA) 97; 3. Marc Girardelli (LUX) 93; 4. Ole Christian Furuseth (NOR) 88; 5. Atle Skaardal (NOR) 79.

6-1-91 - BAD KLEINKIRCHHEIM (AUSTRIA). **DISCESA LIBERA FEMMINILE: 1. Katrin Gutensohn (GER); 2. Sabine Ginther (AUS); 3. Chantal Bournissen (SVI); 4. Kerrin Lee-Gartner (CAN); 5. Varvara Zelenskaya (URSS).**

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO FEMMINILE: 1. Petra Kronberger (AUS) p. 143; 2. Chantal Bournissen (SVI) 72; 3. Katrin Gutensohn (GER) 69; 4. Sabine Ginther (AUS) 58; 5. Carole Merle (FRA) 53.

Sotto, Guenther Mader, primo nel Supergigante disputato a Garmisch. Alberto Tomba non ha gareggiato (fotoEpa)

DOMENICA 6

□ **Rugby.** *Risultati della 11. giornata del Campionato di Serie A1:* Benetton Treviso-Pastajolly 45-9; Scavolini Aquila-La Nutrilinea Calvisano 11-9; Ecomar Livorno-Delicius Parma 26-17; Petrarca Padova-CZ Cagnoni Rovigo 19-3; Amatori Catania-Iranian Loom S. Donà 18-30; Off. Savi Noceto-Mediolanum Milano 8-55. *Classifica:* Mediolanum p. 22; Iranian Loom 18; Benetton, Petrarca 16; Cagnoni, Ecomar, Scavolini 12; Pastajolly, Delicius 6; AM. Catania, La Nutrilinea, Off. Savi Noceto 4; *Serie A2:* Brescia-Ceta Bergamo 13-9; Rugby Roma-Cogepa Paganica 14-12; Bilboa Piacenza-Bat Tende Casale 21-6; Logrò Paese-Blue Dawn Mirano 12-23; Imeva Benevento-Unibit Cus Roma 22-20; Lazio Sweet Way-Originals Marines NA 23-15. *Classifica:* Rugby Roma p. 20; Bilboa 16; Unibit Cus Roma, Blue Dawn 14; Bat Tende 13; Cogepa Paganica 12; Lazio, Partenope, Benevento 10; Brescia 8; Ceta Bergamo 5; Logrò Paese 0.

□ **Pallanuoto.** Ai Mondiali di Perth (Australia) l'Italia batte la Nuova Zelanda 19-1 (5-0 6-0 5-0 3-1) nella 2. partita del Girone A.

□ **Totip.** Colonna vincente del concorso numero 1: Prima corsa 2 1; Seconda corsa 1 1; Terza corsa 1 X; Quarta corsa 1 X; Quinta corsa 2 2; Sesta corsa 1 2. Agli 11 vincitori con 12 punti spettano L. 73.633.000; ai 227 vincitori con 11 punti L. 3.500.000; ai 3.015 vincitori con 10 punti L. 260.000.

□ **Tennis.** L'australiano Richard Fromberg vince il B.P. Nationals di Wellington (Nuova Zelanda), battendo in finale lo svedese Lars Jonsson con il punteggio di 6-1 6-4 6-4. □ Lo svedese Niklas Kulti si impone nel torneo di Adelaide (Australia) battendo in finale per 6-3 1-6 6-2 il tedesco Michael Stich. □ La cecoslovacca Helena Sukova vince il torneo di Brisbane (Australia) superando in finale la giapponese Akiko Kijimuta per 6-4 6-3.

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 9 a martedì 15 gennaio 1991

MERCOLEDÌ 9

■RAI 1
23.10 **Mercoledì sport.** Nel corso del programma: **Hockey ghiaccio.**
■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■**RAI 3**
06.55 **Tuffi.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
09.55 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 1. manche.
11.25 **Nuoto.** Da Perth (Australia).
13.30 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 2. manche.
15.30 **Hockey pista.**
16.00 **Hockey ghiaccio.**
18.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia).
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TEMONTECARLO
13.30 **Sport News.**
22.25 **Top Sport.**

GIOVEDÌ 10

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
23.30 **Basket.** Bayer-Scavolini. Coppa dei Campioni.
■RAI 3
15.30 **Un incontro di pugilato.**
16.30 **Pianeta calcio.** Rassegna settimanale di dilettanti.
18.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.30 **Sport News.**
22.20 **Pianeta neve.**

VENERDÌ 11

■RAI 2
17.10 **A tutto canestro.**
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
11.25 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
15.30 **Pallamano.** Una partita di campionato.
16.30 **A tutta neve.**
18.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.30 **Sport News.**
22.30 **Mondocalcio.** Con Luigi Colombo, Marina Sbardella e Diego Maradona.

A fianco, Stefano Battistelli: ai Mondiali di Perth punta all'oro

SABATO 12

■RAI 1
14.35 **Sabato sport.** Nel corso del programma: 14.40 **Atletica Leggera.** Cross della Vallagarina.
15.30 **Biliardo.**
■RAI 2
13.15 **TG 2-Dribbling.** A cura di Beppe Berti e Maurizio Vallone.
16.30 **Rotosport.** All'interno del programma: 16.35 **Pallavolo.** Una partita di campionato. 17.45 **Basket.** Teorematour Arese-Cremona.
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
22.10 **A tutto ring.** Williams-Beja. Campionato del Mondo pesi mediomassimi IBF.
24.00 **Notte sport.** All'interno: **Biliardo.**
■RAI 3
06.55 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
11.25 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
12.15 **Sci.** Coppa del Mondo. Discesa libera maschile.
13.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
15.05 **Rugby.** Una partita di campionato.
18.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
10.55 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 1. manche.
11.35 **Pianeta neve.** (replica).
12.15 **Sci.** Coppa del Mondo. Discesa libera maschile.
13.10 **Crono.**
13.50 **Sport show.** Nel corso del programma: 13.55 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 2. manche.

DOMENICA 13

■RAI 1
14.20 **Notizie sportive.**
15.20 **Notizie sportive.**
16.20 **Notizie sportive.**
18.10 **Novantesimo Minuto.** A cura di Fabrizio Maffei.
22.20 **Lo domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno.
■RAI 2
18.00 **Studio-Stadio.** All'interno del programma: 18.05 **Speedway.** Madonna di Campiglio, Campionato del Mondo. **18.30** Sintesi di due partite di Serie A.
20.00 **TG 2 - Domenica Sprint.** Conduce Gianfranco De Laurentis.
■RAI 3
06.55 **Tuffi.** Da Perth (Australia), Campionati del Mondo.
10.20 **Sci.** Slalom speciale Maschile. 1. manche.
11.25 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionati del Mondo.
12.25 **Sci.** Slalom speciale maschile. 2. manche.
13.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionato del Mondo.
18.35 **Domenica Goal.**
19.45 **Sport Regione.**
23.40 **Calcio.** Rai Regione.
■TELEMONTECARLO
09.55 **Sci.** Slalom femminile. 1. manche.
10.20 **Sci.** Slalom speciale maschile. 1. manche.
11.55 **Sci.** Slalom speciale femminile. 2. manche.
12.55 **Sci.** Slalom speciale maschile. 2. manche.
20.30 **Galagoal.** Con Alba Parietti, José Altafini e Massimo Caputi.

LUNEDÌ 14

■RAI 1
15.00 **Lunedì sport.**
■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
15.30 **Ciclocross.**
16.00 **Bocce.**
16.30 **A tutta B.** A cura di Gianni Vasino.
18.45 **TG 3 - Derby.**
19.45 **Sport regionale del lunedì.**
20.30 **Il processo del lunedì.** A cura di Aldo Biscardi.

MARTEDÌ 15

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
10.10 **Sci.** Slalom gigante maschile. 1. manche.
12.25 **Sci.** Slalom gigante maschile. 2. manche.
15.30 **Pattinaggio artistico.**
16.30 **A tutto volley.**
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
10.10 **Sci.** Slalom gigante maschile. 1. manche.
12.50 **Sci.** Slalom gigante maschile. 2. manche.
13.30 **Sport News.**
22.25 **Crono.** Tempo di motori. A cura di Renato Ronco e Maria Leitner.

Sopra, Darryl Middleton della Teorematour di Arese (fotoSerra)

I NUMERI DELLA DOMENICA

L'ultima domenica del 1990 ripropone risultati molto simili a quelli delle settimane precedenti: prima posizione per 90° Minuto, imbattibile con oltre 9 milioni di consensi; seconda per Domenica Sprint, arrivata a quota 5.230.000; terza per la trasmissione di Ciotti: la Domenica Sportiva ha totalizzato quasi 4 milioni di ascolto nella prima parte e 1.683.000 nella seconda. Unico balzo in avanti considerevole è quello del Calcio di Serie A (le sintesi di due partite in onda alle 18.35 su Rai 2), che passa da poco più di 2 milioni di telespettatori a 3.670.000, con share pari al 20,24 per cento.

PROGRAMMA	ORA INIZIO	RETE	ASCOLTO MEDIO	PUNTEGGIO ASCOLTO	SHARE %	PUNTEGGIO SHARE	TOTALE
90° Minuto	18.12	Rai 1	9.073.000	9	53,24	9	18
Domenica Sportiva I	22.15	Rai 1	3.953.000	7	21,03	7	14
Domenica Sportiva II	23.24	Rai 1	1.683.000	4	16,74	5	9
Calcio Serie A	18.35	Rai 2	3.670.000	6	20,24	6	12
Domenica Sprint	20.05	Rai 2	5.230.000	8	22,65	8	16
Domenica Goal	18.40	Rai 3	1.046.000	2	6,11	1	3
Sport Regione	19.45	Rai 3	1.982.000	5	9,64	3	8
Calcio Regione	23.52	Rai 3	526.000	1	10,49	4	5
Pressing	21.06	Italia 1	1.423.000	3	6,56	2	5

Classifica: settimanale 1. Novantesimo Minuto p. 18; Domenica Sprint p. 16; 3. La Domenica Sportiva (prima parte) 14; 4. Calcio Serie A 12; 5. La Domenica Sportiva (seconda parte) 9; 6. Sport Regione 8; 7. Calcio Regione, Pressing 5; 9. Domenica Goal 3.

Classifica generale: 1. Novantesimo Minuto p. 299; 2. Domenica Sprint 252; 3. La Domenica Sportiva (prima parte) 240; 4. Calcio Serie A 190; 5. La Domenica Sportiva (seconda parte) 188; 6. Sport Regione 137; 7. Domenica Goal 96; 8. Calcio Regione, Pressing 80.

IL GRANDE SPORT in TV

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO

12.15 **Storia del Superbowl.** (replica).
13.15 **Parigi-Dakar.** (replica)
13.45 **Obiettivo sci.** (replica).
14.45 **U.S.A. Sport.** (replica).
15.45 **Calcio Internazionale.**
17.45 **Storia del Superbowl.** Rassegna delle finali della NFL.
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste.
20.45 **Basket.** Los Angeles Lakers-Chicago Bulls. Campionato NBA. Regular Season.
22.45 **Calcio Internazionale.**
00.45 **Basket.** Los Angeles Lakers-Chicago Bulls. (replica).

ITALIA 1

23.15 **Parigi-Dakar.**

GIOVEDÌ 10 GENNAIO

TELE+2

12.15 **Storia del Superbowl.** (replica).
13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).
13.45 **Basket.** Los Angeles Lakers-Chicago Bulls. (replica).
15.45 **Calcio Internazionale.**
17.45 **Storia del Superbowl.**
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** 8. Tappa. Agadez-Tillia.
20.45 **Il grande tennis.** Conduce Rino Tommasi.
23.45 **Gol d'Europa.**
00.45 **Il grande tennis.** (replica).

ITALIA 1

21.00 **Calcio.** Juventus 1985-Juventus 1990.
23.30 **Parigi-Dakar.**
24.00 **Grand Prix.** Settimanale motoristico.

VENERDÌ 11 GENNAIO

TELE+2

12.15 **Storia del Superbowl.** (replica).
13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).
14.45 **Gol d'Europa.** (replica).
15.45 **Calcio.** Juventus 1985 - Juventus 1990. (replica).
17.45 **Storia del Superbowl.**
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** 9. Tappa. Tillia-Gao.
20.45 **Football americano.** Campionato NFL.
22.45 **Assist.** Settimanale di basket.
23.30 **Supervolley.** Settimanale di pallavolo.
00.15 **Football Americano.** Una partita della NFL. (replica).

ITALIA 1

22.20 **Calciomania.** Conducono Maurizio Mosca, Cesare Cadeo e Cristina Parodi.
23.20 **Parigi-Dakar.**

SABATO 12 GENNAIO

TELE+2

11.15 **Football Americano.** Campionato NFL.
13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).
13.45 **Fish-eye.** Obiettivo pesca.
14.15 **Assist.** (replica).
15.00 **Supervolley.** (replica).
16.00 **Calcio.** Campionato inglese. Una partita della ventiduesima giornata.
18.00 **Football Americano.** Campionato NFL.
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** 10. Tappa. Gao-Timbouctou.
20.45 **Calcio.** Real Madrid - Atletico Madrid. Campionato spagnolo.
22.45 **Pugilato.** Francesco Damiani-Ray Mercer. Campionato Mondiale pesi massimi Wbo.
23.45 **Calcio.** Una partita del Campionato inglese. (replica).

ITALIA 1

13.30 **Calciomania.** (replica).
20.30 **Il ritorno di Ben Johnson.** Programma a cura di Giacomo Crosa.
21.00 **Pugilato.** Francesco Damiani-Ray Mercer. Campionato Mondiale pesi massimi Wbo.
23.50 **Parigi-Dakar.**

DOMENICA 13 GENNAIO

TELE+2

09.30 **Basket NBA.** Regular season. Detroit Pistons-Chicago Bulls.
11.30 **Football Americano.** Una partita del 1. turno dei play off.
13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).
13.45 **Sportime Domenica.** All'interno del programma: 17.15 **Pallavolo.** Campionato italiano di Serie A1. Una partita dell'11. giornata.
19.30 **Superstar of Wrestling.**
20.30 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste.
20.45 **Football Americano.** Una partita del 2. turno dei play off.
22.45 **Eurogolf.** Sintesi dei tornei femminili Swedish Open e BMW Ladies.
23.45 **Pallavolo.** Una partita di Serie A1. (replica).

ITALIA 1

12.30 **Guida al Campionato.** Conducono Sandro Piccinini e Maurizio Mosca.
13.00 **Gran Prix.** (replica).
21.30 **Pressing.** Conducono Marino Bartoletti, Omar Sivori e Kay Sandvik.
23.00 **Mai dire gol.**
23.30 **Parigi-Dakar.**

LUNEDÌ 14 GENNAIO

TELE+2

12.30 **Storia del Superbowl.** (replica).
13.30 **Parigi-Dakar.** (replica).
13.45 **Pugilato.** Damiani-Mercer. (replica).
14.45 **Eurogolf.** (replica).
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. 1. turno.
17.45 **Storia del Superbowl.**
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste.
20.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. (replica).
22.45 **Gol d'Europa.**
00.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. (replica).

ITALIA 7

23.10 **Catch.** Campionati mondiali.

ITALIA 1

22.50 **Parigi-Dakar.**

MARTEDÌ 15 GENNAIO

TELE+2

12.15 **Storia del Superbowl.** (replica).
13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).
13.45 **Settimana gol.** (replica).
14.45 **Sport Parade.** (replica).
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. 1. turno.
17.45 **Storia del Superbowl.**
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste.
20.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. (replica).
22.45 **Obiettivo sci.** Rubrica di sport invernali.
23.45 **U.S.A. Sport.** Rubrica di sport americani.
00.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 1. turno. (replica).

ITALIA 1

23.05 **L'Appello del Martedì.** Conduce Maurizio Mosca.
00.35 **Parigi-Dakar.**

CYNAR
APERITIVO LEGGERO
AMARO MODERATO
CYNAR
AMARO
APERITIVO
CYNAR
CYNAR
100 cl e
A BASE DI CARCIOFO